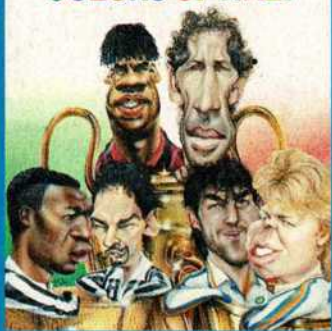
GUERIN SPORTIVO
19
L. 3.500
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
ANNO LXXXI - N. 19 (945) 12/18 MAGGIO 1993 - SPEDIZIONE IN
CONTINUA IL SUCCESSO DEL NOSTRO
GRANDE CONCORSO
"CREA LA TUA SQUADRA"
GIOCA CON NOI
E VINCI
STUPENDI
PREMI
EUROPA: E ORA
TOCCA A PARMA
COPPA UNITED
COLORS OF ITALY
CONTIENE I.P.
FotoBriguglio
Motta
LA JUVE RISORTA
MACINA GOL,
L'INTER FA
IL SUO DOVERE,
MA IL MILAN
HA DETTO...
VAN BASTA!

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

VAN BAGGIO

GUERINO - Adesso sarai contento direttore-zebra! Volevi Baggio e hai avuto Baggio, volevi la Juve e hai avuto la Juve, volevi Vialli e hai avuto persino Vialli (che non segnava in campionato dal girone d'andata)! A quali altri tuoi bizzarri desideri vuoi che si pieghi ora questa stagione che sembrava finita a Natale e che invece — come Dio comanda — è risorta a Pasqua?

DIRETTORE - Ma quale zebra, quale diavolo, quale biscione? Io tifo calcio e tifo Italia, vecchio brontolone. E se l'Italia «vuol dire» Juve, in quel momento grido «Juve»; così come griderò fortissimo «Milan» il 26 maggio a Monaco; così come mi sono messo in tasca il biglietto per Londra per gridare «Parma» a Wembley. Ma sono pronto a gridare anche «Inter» se il campionato langue e a gridare ancor più forte «Juve» se sento che allo stesso campionato manca qualcosa di importante; e addirittura a gridare «Fiorentina» se mi accorgo che qualcuno vuol fare del male a ciò che questa società rappresenta per un movimento sportivo che non può fare a meno delle proprie tradizioni. Non credo che possano essere considerati «torti» l'amore per l'interesse collettivo o la passione per qualcosa di più grande delle piccole passioni.

GUERINO - Sei più sdolcinato di «Love Story». Il cui motto, non per nulla, era «amare significa non dover mai dire mi dispiace». Un motto che mal si addice alla critica calcistica di questi mesi che non solo «non ama» ma che, all'occorrenza, si guarda bene di dire «mi dispiace». Guarda proprio la Juve, guarda Vialli, guarda soprattutto Baggio che prima è stato crocefisso e poi... è diventato Gesù Cristo. «Coerenza», chi era mai costui?

DIRETTORE - Coerenza, per esempio, non vuol dire perseveranza nell'errore. E allora tanto di cappello a quel grande fantasista della penna e della vita che è Giampiero Mughini il quale, dopo aver criticato per anni l'insostenibile leggerezza dell'essere Baggio, la scorsa settimana ha preso carta e penna e — ovviamente in perfetto italiano — sul Corriere dello Sport ha chiesto scusa all'Eroe di questi giorni. Altri, al posto di Mughini, avrebbero sostenuto che... la resurrezione di Baggio è stata la logica conseguenza delle loro critiche e dei loro pungoli. Solo che Roberto I° Della Zebra è risorto «talmente tanto» da avere lui stesso scoraggiato operazioni tanto ipocrite.

GUERINO - Eppure, tornando a Mughini, tu non avevi mosso un dito quando, nell'inchiesta sulla Juve di tre settimane fa, aveva ribadito la sua opinione sul Baggio putto e optional.

DIRETTORE - Su quell'inchiesta non avevo volutamente fatto commenti: ogni suo ospite-protagonista era non solo prestigioso, ma ovviamente sacro. Mi era piaciuta soprattutto l'idea che la somma algebrica di quel magnifico gioco a più voci finisse col dare la misura esatta del sentimento comune del momento. Né credo che qualcuno degli opinionisti coinvolti — pro o contro che fosse — abbia sostanzialmente cambiato idea dopo queste settimane di crescendo bianconero. Lo stesso Mughini, con grande eleganza ha concluso la sua abiura con queste parole: «*Sprezzo il Mughini prima maniera, quello che mal diceva di Baggio. Ho con lui solo la parentela del cognome. Naturalmente il Mughini prima maniera starebbe confutando che per giocare Baggio a quel modo, gli ci vuole un Conte quale sta giocando adesso (rapinare palle a centinaia negli "incontri"), un Moeller che sa triangolare e offrire, un Vialli che apre varchi sulle fasce. Ma a me degli argomenti di Mughini prima maniera non importa nulla. Anzi se lo vedo in TV spengo*». E farebbe malissimo: perché spegnerebbe l'elettrodomestico in faccia a un opinionista passionale, ma onesto. E come diceva Shakespeare per bocca di Amleto — perdonami Giampiero se non trovo nulla di mio — «*essere onesto a questi chiari di luna è essere un uomo scelto fra diecimila*». Anche se è ovvio che — per quanto momentaneamente zittito — il «Mughini prima maniera» ancora vive e lotta dentro di lui. Ma meglio il «Mughini prima maniera» di quanti, ormai, passano pateticamente il loro tempo davanti agli specchi e (purtroppo) alle telecamere urlando: «L'avevo sempre detto io!».

BAGGIO TUTTO QUELLO CHE TOCCA DIVENTA GOL

PER ME LO FA APPOSTA PER FAR ARRABBIARE MUGHINI

GIULIANO '93

GUERINO - Mi sorprende la tua sorpresa, amico. Così come mi sorprende la sorpresa di chi domenica scorsa ha scoperto che il Milan si è... candidato alla conquista dello scudetto. Va bene sognare le rivoluzioni, va bene godere dei ribaltoni, va meno bene assecondare illusioni non realistiche. D'altra parte persino il tuo amico Ernesto Pellegrini ha cavalcato con molta prudenza la grande speranza.

DIRETTORE - Pellegrini è convinto che il ciclo del Milan sia in declino e sta attrezzando un'Inter di grandissimo spessore pronta a raccoglierne l'eredità non solo cittadina e non solo italiana. Il suo è un progetto legittimo e lodevole. Naturalmente il Milan ha tutto il diritto, non solo di ritenere il contrario, ma anche di procedere per la sua strada che — fra l'altro — lo porterà a un cospicuo redde rationem nel giro di pochissime settimane.

GUERINO - È veramente curioso il fatto che mentre l'onnipotente Milan per quest'anno... non ha ancora vinto nulla, la Juve ha già nove decimi di Coppa Uefa in tasca. Van Baggio, dunque, meglio di Van Basten? Non ha molta importanza: a questo punto che vinca il migliore. Anzi, se è possibile, che vincano tutti e due!

LA POSTA del Direttore

IL BEATO GIOVANNI

Caro Direttore, la disturbo dopo B. Dortmund-Juventus 1-3 perché vorrei venissero tributati i giusti onori a un tecnico che in questi ultimi tempi ha dovuto sopportare le critiche (e anche le offese) più pesanti e più ingiuste: Giovanni Trapattoni. È la grande rivalsa di un uomo che troppe volte è stato criticato per partito preso o per una certa smania di progressismo degli addetti ai lavori del baraccone-calcio. È tornato a Torino nel '91, quando l'Avvocato gli ha affidato la ricostruzione del dopo-Maifredi e Montezemolo. Nella prima stagione 48 punti in campionato, unica antagonista del Milan fino ad aprile; finalista in Coppa Italia, nella quale elimina Inter (vincendo a Torino e al Meazza) e Milan (con cui non perde un solo confronto in tutta l'annata). Quest'anno riesce, anche se trova notevoli difficoltà, a far quadrare i conti di una squadra che non ha grandi equilibri in partenza e, nonostante una catena di infortuni assolutamente scoraggiante, porta i SUOI ragazzi alle semifinali di Coppa Italia, da cui la Juve esce imbattuta dopo aver eliminato i detentori del Parma, e alla finale Uefa nella quale dimostra, sul difficilissimo campo del Westfalenstadion di Dortmund, per 29 anni inviolato nelle competizioni continentali, come il suo «sorpassato» calcio all'italiana sia quanto di meglio esprime la nostra scuola più tradizionale. Cosa deve ancora dimostrare ai suoi detrattori il Trap? Andò via da Torino e fu rimpianto immediatamente; a Milano ha vinto un titolo con il record dei punti, ne ha sfiorati un altro paio persi in circostanze sfavorevolissime — o con i tedeschi «risparmiosi» in vista di Italia '90 — e ha vinto una Coppa Uefa in una piazza che non lo ha mai amato troppo. Chiedete a Zenga e Bergomi, per dirne due, del valore del Trap. Caro Giovanni (e qui mi si permetta di rivolgermi direttamente al tecnico), dopo tante stupide discussioni sul difensivismo, dopo le sterili polemiche e i forzati paragoni con le zone di Sacchi e Capello, lei si sta prendendo, con grande compostezza come è nel suo stile, le più belle rivincite. La sua Juve quest'anno ha segnato, fra campionato e coppe, 92 gol, ma lei rimane per tanti il simbolo del bieco catenaccio, della difesa-e-contropiede nel senso più spregiativo e limitativo.
Per Berlusconi lei è l'anticalcio, ma forse al Dottore (con la maiuscola...) brucia perdere spesso contro le sue squadre. E quanta verità, quando lei disse che Sacchi, con una conduzione tattica più prudente, avrebbe vinto tre scudetti... Ha fatto bene a non parlare con la Fininvest dopo la partita di Dortmund, non meritano la sua onestà. Li lasci perdere, Trap, lasci cuocere nel loro brodo invidiosi e ruffiani, urlatori e denigratori di comodo. Lasci parlare i Nuovi Profeti, gli Enunziatori dell'Idea, i Professori del Nulla: quando essi saranno rientrati a Volpara o a Lograto a meditare sui perché del fallimento; lei sarà ancora lì, a dispetto dei puristi, a correre con i SUOI ragazzi, sapendo che serietà e lavoro alla fine pagano sempre. Per questo la Juventus, dopo i bluff dei manichini-con-fazzoletto, l'ha richiamata. E allora giù il cappello, davanti al Gioàn.

ANDREA DANUBI
CASTIGLIONE PESCAIA (GR)

Caro Mago Bartolo, le scrivo (via fax) dopo la partita della Juve a Dortmund per rammentare ai lettori del Guerino la risposta che lei diede un mese e mezzo fa alla sarcastica lettera di Tiberio Ferrarini contro Giovanni Trapattoni: una lettera che l'incauto e pungente autore oggi probabilmente non avrebbe più il coraggio di scrivere. Lei — in un momento davvero poco felice per il Trap e per la Juve — non solo ebbe il coraggio di rammentare e difendere *«i meriti, la competenza e la storia»* del tecnico bianconero, ma chiuse anche dicendo: *«E se la Juventus vincesse la Coppa Uefa?»*. Che Dio l'ascolti, Mago B.

RUGGERO CORRADINI - MODENA

Per essere onesti, io scrissi: *«Se la Signora vincesse la Coppa Uefa dovremmo essere felici per il successo o... imbarazzati per il protrarsi di un "equivoco?"»*. Quindi, fermo restando le parole di stima che in effetti spesi nei confronti del Trap, non vorrei che mi venissero attribuiti meriti che appartengono solo all'interessato. Per tornare all'ascesa agli altari di San Giovanni da Cusano Milanino, credo che lo stesso beato, dall'alto di quel realismo e di quel buon senso che hanno sempre costituito la sua vera, grande forza, oggi sia il primo a respingere — fermamente e amabilmente — ogni eccesso di esaltazione. Continuando a guardare oltre al grido di: «Tiremm innanz!».

LA CONTINUITÀ DEL MILAN

Caro Direttore, innanzitutto complimenti per il suo ritorno in «sella» al Guerino. Veniamo al «mio» Milan: secondo alcuni quotidiani Berlusconi avrebbe dichiarato che con gli arrivi, ormai prossimi, di Ielpo, Lorenzini e Carbone (ma si parla anche di un ritorno di Stroppa), la campagna acquisti potrebbe considerarsi già definita. Al Milan ritengono di avere già in casa il dopo-Baresi e il dopo-Tassotti, cioè Eranio (che dovrebbe essere il nuovo n.2) e Maldini, prossimo a rimpiazzare il grande Franz. Io non sono d'accordo e ritengo che sia proprio la difesa il tallone d'Achille del Milan: ammesso e non concesso che entrambi gli esperimenti suddetti riescano, credo che sia una eresia rimpiazzare il miglior terzino sinistro del mondo con... Lorenzini! Qual è il suo pensiero? Secondo radio mercato Panucci (Genoa) e Cois (Torino) sarebbero già rossoneri. Io prenderei anche il genoano Fortunato. A suo avviso, come verrà impostata la campagna di potenziamento del Milan? In ultimo: secondo il mago di Sanremo, il Milan perderà scudetto e Coppa dei Campioni... Insomma, c'è anche chi «gufa»... Molto cordialmente.

CLAUDIO FRANCESCO - TRAPANI

Caro Claudio, grazie per i complimenti che ovviamente non ho potuto pubblicare e grazie — prima di venire alla risposta vera e propria — per avermi ricordato con la sua lettera uno dei posti e dei mari più belli d'Italia. Credo che le sue perplessità sul futuro del Milan siano assolutamente legittime: e le aggiungo che la prossima, per la sua squadra, potrebbe essere una delle stagioni più delicate della straordinaria era-Berlusconi. È chiaro che il Milan — attenzione, stiamo parlando di una società di livello «superiore» e dunque tutto va preso col dovuto senso delle proporzioni — può temere solo una cosa: la conservazione di ciò che ha costruito. Perché al di là dell'adagio che è più facile arrivare in alto che non restarci, le stesse realtà anagrafiche di questo gruppo pluridecorato stanno portando a un redde rationem che solo un grandissimo management può essere in grado di gestire. Lei ha posto l'accento sulle difficoltà di ricambio di una difesa semplicemente «storica»; io le aggiungo che l'intero telaio della squadra è arrivato praticamente al suo settimo anno di convivenza (ci faccia caso: nella stagione del primo scudetto i protagonisti di adesso erano già tutti in lizza, da Tassotti a Baresi, da Maldini a Costacurta, da Massaro a Donadoni, da Evani a Gullit e Van Basten; più Rijkaard, acquistato solo un anno dopo). Indice questo di grande capacità «architettonica», di grande continuità ma — fatalmente — anche di grande logorio: fisico, psicologico e, appunto, anagrafico. E se è vero che un fuoriclasse come Maldini potrà giocare a questi livelli ancora per altri cinque-sei anni, è anche vero che la sostituzione *in blocco* degli atleti trentenni costituisce lo scoglio più grosso da aggirare. Perché tanti campioni tutti assieme non si erano mai visti: e, appunto, sostituire «tanti campioni tutti assieme» diventa un'impresa alla portata solo di un club quasi infallibile. Il momento storico a mio parere (seppure con protagonisti diversi e per motivi diversi) è assimilabile a quello che è stato per la Juventus il rebus epocale del dopo-Platini. Se il Milan saprà superare queste colonne d'Ercole, la sua dittatura potrebbe proseguire ancora a lungo. Se vi si impantanasse, proprio come capitò a Madama nel 1987, è chiaro che la rabbiosa concorrenza «esterna» e la delusione «interna» provocherebbero una miscela dagli effetti tanto più imprevedibili in quanto applicati ad una società stupendamente «viziata» a colpi di meritatissime vittorie.

ABBASSO GLI ORCHI BRUNI

**Egregio Direttore, siamo dei calciofili e... chiediamo pietà, rivolgendoci alla sua rubrica per inoltrare la nostra supplica a chi di competenza. Da soli ci siamo già liberati dai martirizzanti ceppi degli opinionisti televisivi, dalla schiera degli allenatori disoccupati (si fa per dire...), dagli ex arbitri (e dal loro italiano), dalle vallette, dai concorsi, dalle moviole, dagli spot e dai «nostri» sponsor. Spegnere la tv (lo possiamo dire con certezza dopo un'intera stagione agonistica che l'amato elettrodomestico resta spento) non è stato un sacrificio, anzi. Ma le partite delle coppe internazionali, quelle no, e togliendo l'audio, senza la vibrante presenza del pubblico, sembra di guardare l'acquario. Allora chiediamo pietà, liberateci dai nostri carnefici, soprattutto dai temutissimi Bruno. Dal fininvestiano Longhi, che mettendo sotto accusa ogni fischio arbitrale costruisce una partita tutta per conto suo, e naturalmente falsata (dagli arbitri, s'intende, non da lui...); liberateci dall'altro, e ancor più nefasto Bruno prima voce Rai, quel Pizzul capace di rendere incomprensibile persino l'ovvio. Rampulla prende una storta? Tre limpidissimi replay non gli bastano (nonché le inquadrature alla caviglia malconcia sottoposta alle cure del massaggiatore) per capire quel che è successo: *«Probabilmente un calcio di Weah»* (pronunciato per tutta la partita alternativamente una volta con la «W» e l'altra con la «V»). C'è uno sgambetto di un francese, una punizione fischiata e un suo compagno che rabbiosamente scaglia la palla lontano buscandosi (come da regolamento) l'ammonizione? Pizzul: *«Mi sembra che l'arbitro annoti qualcosa... forse c'è stata l'ammonizione... beh, per uno sgambetto così... francamente eccessiva!»*. No, di eccessivo c'è solo l'incompetenza. Il tragico è che Pizzul, in virtù di una voce vagamente orecchiabile, è solito passare per un buon telecronista. Ma il trucco, un insieme di frasi fatte da lui stesso coniate, è ormai ai più un irritante segreto di Pulcinella. Eccolo *«...saltano in molti»*, variante del sempre pizzuliano *«...saltano in parecchi»*, ogni qualvolta c'è un cross in area (invenzione meritoria, non c'è pericolo di sbagliare il nome dell'uno, e sempre soltanto uno, che effettivamente è saltato e ha colpito il pallone...); *«...come ho già avuto modo di sottolineare»*; tutte le volte che si ripete (se la partita è sul 3-0 a mezz'ora dalla fine, uno stesso concetto può essere «sottolineato» anche una dozzina di volte e ci viene un castrone che non si legge più nulla); *«...giocatore in possesso di una battuta lunga»*, ad ogni rinvio dalla difesa; *«...ha il problema di girarsi»*, tutte le volte che un giocatore riceve il pallone con le spalle girate alla porta, frase talmente abusata dal suo ideatore (e gliela copia anche un'altra mente illuminata: Ennio Vitanza), che ormai egli stesso si vergogna un po' e si trattiene...
Egregio Direttore, perdoni la lunghezza, accolga la supplica e ci comprenda: quando ci si deve sfogare...**

NICOLA CUCINOTTA E RICCARDO BENFENATI - CARPI (MO)

Cari amici, prendo atto del vostro sfogo che — come vedete — pubblico integralmente. Ma come la mettiamo se vi dico che, per me, Bruno Pizzul e Bruno Longhi sono di gran lunga i migliori telecronisti italiani? Continuiamo a volerci bene lo stesso?

IN BREVE

Bruno Bertotti di Cappuccini (VC) merita la pole-position di questa settimana per la sua fedeltà: di lettore e di... tenace scrittore. Si lamenta perché ho risposto «solo» privatamente alle 10-domande-10 che mi aveva inviato. E me ne dispiace, perché il mio era comunque un gesto di cortesia. A lui — che ha 16 anni e compra il Guerino da nove (complimenti!) — e alle migliaia di amici che scrivono al giornale debbo ripetere il solito discorso e la solita preghiera che provo a sintetizzare così: come diavolo faccio a rispondere a tutti? Lo so che chi scrive pensa di dire cose importanti (anzi, «le più importanti»); lo so che sarebbe bello veder apparire il proprio nome sul giornale. Ma nessuno ha mai provato a mettersi nei panni di un povero direttore che ogni mattino si vede rovesciare sulla scrivania un **sacco** di posta (più o meno interessante, più o meno divertente, più o meno **leggibile**, più o meno utile)? È davvero così difficile fare uno sforzo di comprensione nell'interesse del **nostro** giornale? Grazie di nuovo e fin da adesso (anche se so già che dovrò ripetere questa preghiera per chissà quante altre volte). E a proposito di calligrafia finto-araba, l'amico **Vincenzo Noccelli di Roma** (garantisco solo la provenienza, perché... almeno il timbro si legge bene) avanza il sospetto che molti giocatori «usino» l'espulsione per non disputare certe partite successive o per non dover affrontare la squadra in cui potrebbero essere trasferiti. *«Lei» mi chiede «ha mai avuto questo sospetto?»*. Sì, l'ho avuto e ho sempre cercato di respingerlo per il bene che voglio allo sport «senza calcoli». D'altra parte l'istituto dell'espulsione è ancora la sanzione-compromesso più accettabile: se si passasse per esempio alle famose multe salate, lei sa bene che sarebbero le società a pagarle (soprattutto — con un'ingiustizia ancora maggiore — a beneficio di giocatori più importanti, più famosi e dunque più viziati). Gli aneddoti del calcio raccontano comunque di un'espulsione con «provato» e singolare fine di diserzione: quella di Emiliano Mondonico, allora alla Cremonese, che fece di tutto per saltare la successiva partita di campionato. E sapete perché? Per poter andare a vedere un concerto dei Rolling Stones. **Cristian De Franco di Udine** invia 10-domande-10 alle quali prega di rispondere per poter vincere una scommessa. Se rispondo solo a qualcuna è vinta lo stesso? E, nel caso, facciamo a mezzo? *«L'Udinese si salverà?»*. Lo meriterebbe. Sarà decisiva la partita di domenica. *«Dove andranno Balbo, Sensini e Dell'Anno?»*. «Dove non so», come diceva il dottor Zivago. Di certo, dei tre, ho il sospetto che resterà solo Sensini. *«Chi ci ha soffiato Redondo? La Juve, il Real o il Milan?»*. Credo semplicemente che, dopo aver rotto il salvadanaio, Pozzo si sia accorto di non avere a disposizione 22 miliardi. *«Si salverà il Bologna (lo spero tanto)?»*. Credo di no: e lo spero tanto per chi è riuscito a fare un disastro del genere ad un pubblico che meriterebbe la Serie A a vita. **Giovanni Dechiccu di Cagliari** difende con grande orgoglio la sua squadra e la sua città da chi pretenderebbe di sminuirne i meriti (come è accaduto dopo la partita di Napoli) e i risultati: si lamenta per i torti ricevuti portando a testimonianza i due rigori ottenuti e i trenta subiti negli ultimi tre anni: *«... eppure a Cagliari nessuno fa casino. Ma bisogna che finisca questa presa per il culo. "Sardo" non significa "scemo", "stronzo" o peggio. "Sardo" significa dignità da vendere a tutti e soprattutto onestà»*. **Alberto Tiradritti di Roma** vorrebbe un Guerino esclusivamente calcistico *(«gli appassionati di boxe, ciclismo, basket e pallavolo hanno a disposizione pubblicazioni interamente dedicate a loro»)*. La sua è l'**unica** proposta in tal senso fra decine e decine di segno contrario. A me sembra che i lettori del Guerino appassionati di calcio davvero non si possano lamentare: e vorrei tanto, col tempo, trovare un bilanciamento ancor migliore con tutti gli altri sport. Sempre da **Roma** scrivono i gemelli **Andrea e Marco Pantalone**, tifosissimi giallorossi che si chiedono *«come tutti i tifosi della Magica, quale futuro ci attende visto che il Palazzo sta facendo di tutto per danneggiare l'immagine sportiva e societaria della Roma»* (squalifica di Caniggia, rigore fasullo a favore del Milan nella semifinale di Coppa Italia, squalifica dei due portieri titolari per la finale ecc.). Molto sinceramente, ragazzi: siamo sicuri che non sia stata la stessa Roma, negli ultimi (ultimissimi...) tempi, la principale colpevole del degrado della propria immagine «sportiva e societaria»? In quanto al Palazzo temo proprio che gli unici pasticci nei confronti della Roma li abbia fatti proprio quando ha cercato di «aiutarla». Certo, squadra e pubblico non meritano nulla di quanto è successo: e squadra e pubblico ora più che mai debbono stringersi assieme per cercare di rimediare ai disastri degli altri.

L'INCHIESTA SULLA JUVE

Carissimo Direttore, sono un giovane giornalista pubblicista torinese e ti scrivo in merito alla recente inchiesta sulla Juve, «Resurrezione: istruzioni per l'uso». Seguo costantemente la Juve dalla tribuna stampa da due anni, oltre a frequentare, ogni tanto, gli allenamenti; credo dunque di conoscere bene i problemi della squadra. Ebbene, mi sto rendendo conto di quanto, sempre più, si parli e si scriva a vanvera sulle questioni bianconere. I giornalisti dei quotidiani che seguono la Juve da Torino non riescono a essere critici, e se lo sono è su questioni marginali: un'omertà comprensibile, visto il «potere» della società sui quotidiani locali (e non solo). Gli altri, quelli che affrontano il discorso-Juve solo saltuariamente, sono spesso male informati, e basano le loro considerazioni su pregiudizi, sul «sentito dire» o — peggio — sulle immagini televisive. Eppure, molti continuano a trattare l'argomento come se conoscessero la questione a fondo: il risultato è una marea di inesattezze, che non sono certo di lustro per la categoria, né di aiuto alla Juve. Naturalmente, ci sono le eccezioni: il Guerino — di cui sono lettore dal 1982 — ha sempre dimostrato di addentrarsi nei giudizi solo dopo approfonditi esami tecnici. E ci sono giornalisti come Giorgio Tosatti (guarda caso, Boniperti lo rimprovera per essere «troppo» critico) o Gianni Mura che, pur non essendo «juventinologi», fanno sempre centro quando parlano di Juve. Dunque quell'inchiesta, interpellando alcuni «prestigiosi» osservatori di calcio, non mi è proprio andata giù. Premessa: la Juve, con i punti dell'anno scorso, di questi tempi sarebbe oggi in lotta per lo scudetto, pur con un centrocampo formato da De Agostini, Galia, Reuter e Alessio, a cui va aggiunto Schillaci in attacco, tutta gente che oggi non rientra più nell'undici bianconero. Se fosse rimasto De Agostini (chiedere notizie all'Inter) e senza gli infortuni di Julio Cesar e Roberto Baggio nel momento cruciale della stagione, questa Juve sarebbe in lotta con Inter e Milan: la squadra all'inizio convinceva (terzino sinistro a parte), poi Trapattoni è stato costretto a ri-

segue

LA POSTA del Direttore

mescolare le carte. **Il regista.** Allodi dice che manca un uomo d'ordine; Herrera, Sivori e Mosca consigliano Redondo. D'accordo, peccato che Trap abbia sempre evitato gli uomini d'ordine: il suo centrocampo prevede due incontristi, un tornante (o un terzo cursore) e un trequartista che gli assicuri parecchi gol (Platini, Matthäus, Baggio). I vari Vignola, Matteoli, Marocchi, Orlando e Corini non hanno avuto fortuna con Trap. **Baggio.** Cari Herrera e Mughini, questa storia del leader mancato, del «nove e mezzo», del «putto», ha davvero stancato: Roberto Baggio è un attaccante, come lo erano Zico e Maradona, senza troppe etichette; segna caterve di gol e dà spettacolo: basta discuterlo. **La difesa.** De Rienzo rievoca il mancato acquisto di Vierchowod, Sivori la boccia in blocco, Mosca manderebbe via Julio Cesar, in panchina Carrera (per Panucci!) e venderebbe Kohler per prendere Minotti (?). A parte il discorso sul terzino sinistro (Trap quest'anno ha provato Dino Baggio, Carrera, Torricelli, Marocchi, Dal Canto e De Marchi con risultati disastrosi, facendo andar via De Agostini...), la Juve ha pur sempre, in totale, la terza miglior difesa degli ultimi due anni: non è male se consideriamo che è mancato il libero titolare per cinque mesi. Carrera ha giocato tutta la stagione in cattive condizioni fisiche, non sbagliando una partita (siamo sicuri che Panucci e Porrini siano più forti?); Kohler è il miglior stopper del mondo (e non lo dico io) e non a caso è il giocatore più amato dai tifosi (ma queste cose Sivori e Mosca non le possono sapere, visto che la Juve la vedono solo in TV). **Di Canio e Möller.** Bocciati da De Rienzo, Sivori e Mosca. È un dato di fatto che la Juve abbia dato spettacolo solo quando Trapattoni ha utilizzato lo schema con Di Canio tornante, Vialli e Möller punte con Baggio alle loro spalle; e con questa squadra non ha mai perso! Ma c'è di più. Nelle sette volte in cui Di Canio è entrato a partita iniziata, in ben cinque circostanze il risultato è cambiato in favore dei bianconeri: un caso? E come si fa a mettere in discussione Möller, uno che nelle ultime tre stagioni in Germania ha segnato 41 gol, un nazionale, uno che, pur alla prima stagione in Italia e pur essendo stato utilizzato in ruoli non suoi (caro Mosca, Andreas è un attaccante, e non è vero che *«nessuno abbia ancora capito bene se abbia più propensione ad attaccare o attitudine a difendere»*: ma come si fa a scrivere certe stupidaggini?) ha segnato dieci gol in campionato, esattamente come Melli, invocato dallo stesso Mosca. **Vialli.** Un ragazzo della Primavera della Juve, che spesso si allena con la prima squadra, mi ha confidato che il rapporto tra Trapattoni e Vialli è molto difficile e che Gianluca non era d'accordo sull'esperimento a centrocampo voluto dal tecnico. Gianluca metterebbe in dubbio anche la preparazione atletica e il modo in cui viene impiegato in campo. Se queste indiscrezioni corrispondono a realtà, si capiscono molte cose... Ci sarebbe altro da dire, ma mi sono già dilungato troppo. La Juve, in definitiva, non va rifondata, servono solo idee chiare e scelte precise; ad esempio, se deve giocare Casiraghi si punta fin dall'inizio su un certo schema, eccetera. Chiudo con un'annotazione sul centrocampo: Conte da alcuni è considerato un mediocre, Dino Baggio è lodato da tutti; ebbene, le medie-voto stagionali sono di circa 6,3 per Conte e 5,8 per Dino Baggio... Speriamo che molti giornalisti, prima di emettere sentenze, si informino meglio.

MASSIMILIANO DESIATO - TORINO

Caro Massimiliano, mi dispiace che l'inchiesta sulla Juve non ti sia «andata giù» (da bravo giornalista avresti come minimo dovuto apprezzarne — cosa che peraltro hai fatto implicitamente scrivendo la tua lettera — la capacità di «far discutere»). Così come da collega non posso accettare il tuo discorso generalizzato sulla presunta omertà dei cronisti torinesi (ne hai le prove? Dille o taci, se non vuoi diventare tu stesso un «omertoso»). Per il resto mi sembra che la tua analisi sia a sua volta confutabile in alcuni punti e accettabilissima (grazie anche alla tua diretta cognizione di causa) in molti altri. Dunque — ed è un complimento — la promuovo sul campo undicesima e conclusiva parte di quell'inchiesta. Fermo restando che noi possiamo discettare e blaterare quanto vogliamo, ma la Vecchia Signora — come sta dimostrando in questo periodo — avrà sempre il potere di farci l'occhiolino e di zittirci dal suo habitat insostituibile: il terreno di gioco!

SOMMARIO

Anno LXXXI n. **19** (945) **L. 3.500**
12-18 maggio 1993

CONTI EDITORE S.p.A.

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: **Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica: **Paolo Ronca**
Ufficio pubblicità: **Loredana Malaguti**
Ufficio concorsi: **Serena Santoni**
Ufficio diffusione: **Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti: **Roberto Golfieri**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

MAI DIRE POSTA
della Gialappa's Band

CANI E PORCI IN NAZIONALE

Ciao Gialappa's Band, sono un vostro ammiratore e seguo sempre le vostre bellissime trasmissioni, da Mai dire gol a Mai dire TV, Quasi gol e Quasi mai. Dopo questi complimenti sinceri, rispondete ad alcune mie domande: 1) Cosa ne pensate di Bruno e Piacentini in Nazionale? 2) Perché a «Quasi mai» prendete sempre in giro quel poveraccio di Roberto Ferrari? Ciao.

STEFANO DOMIZI - LATINA

Bruno e Piacentini in Nazionale? E perché no? Da quando Sacchi è diventato l'allenatore della Nazionale, infatti, in maglia azzurra sono stati convocati cani e porci. A parte gli scherzi vorremmo sapere perché fai questa domanda proprio a noi. Ci hai forse scambiato per degli esperti di calcio? Ti invitiamo a non provarci mai più o saremo costretti a prendere provvedimenti e a studiare per te punizioni esemplari (ti potremmo costringere a vedere ogni sera un'ora del Processo del Lunedì, nessuno è mai sopravvissuto). Per quanto riguarda quel «poveraccio» di Roberto Ferrari, ti assicuriamo che con lui siamo forse troppo teneri, dovresti conoscerlo (ma non possiamo chiederti anche questo sacrificio) e allora capiresti il perché del nostro accanimento radiofonico. Ciao sbarabaus.

GLI ZOZZONI PARASTATALI

Cari Gialappi, sono un vostro grande ammiratore, vi seguo sempre sia la domenica che il lunedì. Siete molto simpatici e mi piacciono molto le vostre rubriche, in particolare i «fenomeni parastatali». Ci sono però alcuni lunedì che non li trasmettete e, allora, ho pensato di darvi qualche idea. Ecco la lista: Geronimo Barbadillo (Avellino dall'82-83 all'84-85, Udinese 85-86); Sören Skov (Avellino 82-83); Waldemar Victorino (Cagliari 82-83 in A); Viorel Nastase (Catanzaro 81-82, 82-83); Daniel Ricardo Bertoni (Fiorentina dall'80-81 all'84-85, Napoli dall'84 all'86, Udinese 86-87); Limpar (Cremonese 89-90); Dertycia (Fiorentina 89-90); Ruben Paz (Genoa 89-90); Alejnikov (Juventus 89-90, Lecce 90-91); Sotomayor (Verona 89-90); Gutierrez (Lazio 88-89, Cesena 89-90); Silas (Cesena 90-91, Sampdoria 91-92); Amarildo (Lazio 89-90, Cesena 90-91); Mazinho (Lecce 90-91, Fiorentina 91-92); Simeone (Pisa 90-91); Mikhailicenko (Sampdoria 90-91); Vervoort (Ascoli 91-92); Bianchezi (Atalanta 91-92); Ruben Pereira (Cremonese 91-92); Elliot (Pisa 87-88, 88-89); ecc. ecc.

MATTEO MORO - CERANESI (GE)

Abbiamo apprezzato tantissimo l'elenco che ci hai mandato, ci è solo capitato di addormentarci dopo il quarto «fenomeno» ma poi ci siamo ripresi e adesso siamo ancora vivi. Purtroppo molti dei nomi che ci suggerisci sono per il momento irrealizzabili perché manca o scarseggia la materia prima, cioè i filmati. La nostra redazione sta lavorando per cercare di ottenerli e contiamo prima o poi (leggi la prossima stagione) di riuscire a mandarne in onda qualcuno per la gioia di grandi e piccini (si dice sempre così, no?). Dobbiamo però farti notare che qualcuno è già andato in onda (esempio Dertycia ed Elliot ecc.), e altri non erano dei veri e propri fenomeni parastatali (esempio Bertoni, Barbadillo, Limpar, Martin Vazquez ecc.). Speriamo tu sia d'accordo con noi, in caso contrario non ce ne frega assolutamente nulla.
P.S. Se hai dei filmati in mano relativi agli zozzoni in questione cerca di farceli avere, ti ringraziamo anticipatamente. Sbarabaus.

IL CASTELLO DI CACCAMO

Cari Gialappi, forse non immaginavate che Felice Caccamo avesse delle nobili origini. Questo infatti è il suo castello nel quale ogni tanto viene a ritemprarsi. Qui infatti vengono organizzati pantagruelici banchetti a base di frittura totalissima. Sono stati avvistati spesso in zona Ferlaino, Bruscolotti e anche Nando De Napoli. È un nuovo indizio sul traffico di struzzi di mare sull'asse Milano-Napoli visto che nei sotterranei è stata scoperta una cella frigo con ingenti quantità di struzzo di mare? Ciao.

GIUSEPPE LIBRERI - CACCAMO (PA)

LA STORIELLA DI SHALIMOV

Cari Gialappa's, vi scrivo per porvi dei quesiti e per ringraziarvi di esistere. 1) I capelli di Caccamo e quelli di Biscardi appartengono allo stesso ceppo etnico? 2) È vero che il personaggio di Ninetta è nato quando Gnocchi, pardon l'avvocato Gnocchi, dovette giustificarsi con la moglie che lo trovò davanti allo specchio con i suoi (di lei) vestiti?
P.S. Quando rivelerete la simpatica storiella a proposito di Shalimov? Cordiali saluti.

PAOLO TREVISONNO - MILANO

La simpatica storiella riguardante Shalimov crediamo rimarrà un mistero almeno per un po' di tempo, poi forse un giorno (quando meno te lo aspetti) la racconteremo. Non sappiamo dirti con esattezza se i capelli di Caccamo appartengano allo stesso ceppo etnico di quelli di Biscardi, ma visti i congiuntivi usati dal nostro inviato napoletano propenderemmo per il no (Biscardi non azzecca un congiuntivo neanche sotto tortura). Comunque come diavolo fai a sapere questi episodi scabrosi che riguardano la vita dell'avvocato Gnocchi? L'unica spiegazione plausibile è che tu sia un parente stretto dell'avvocato o della moglie, ma visto che oramai hai svelato il mistero c'è un solo modo per risponderti: come ti vengono in mente stronzate del genere? Dopo che ti sarai fatto visitare da uno specialista scrivici al Guerino per farcelo sapere.

ATTENTI ALLE CAMICIE!

Gnarii, il bimbo piange, non abbiamo molto tempo per scrivervi e ci sentiamo tanto soli! Stiamo preparando una polenta totale con il «passerù de Milàn» che per fortuna è arrivato anche nelle nostre zone, ma mentre ballavamo «Please don't go» ci siamo chiesti: per quale squadra fate il tifo? Ora vi lasciamo perché andiamo alla sala «Carnevale di Viareggio» del «Delle Alpi» dove Tranfolanti ha ricoperto di marzapane il Gioppino... Sbaragnaaaaus!
P.S. Nel campionato svizzero durante una partita un giocatore ha detto ad un altro: «gira la palla»!

GEPPY CAVALLO E MARCO D'AROMANDO - SALA CONSILINA (SA)

Non preoccupatevi, il pullman per l'istituto presto passerà a prendervi, si tratta solo di aspettare, e non agitatevi quando vi metteranno delle strane camicie (garantiamo, non sono quelle di Costanzo) con le maniche lunghe lunghe e senza bottoni, sono fatte così: è tradizione. Quando fra una decina di anni forse vi rispediranno a casa, speriamo finalmente guariti, scriveteci di nuovo, sarà nostra premura non rispondervi affatto.
P.S. Nel campionato svizzero gioca Hottiger: ogni ulteriore commento sarebbe superfluo.

A fianco (fotoBellini), Van Basten realizza il secondo gol del Milan ad Ancona, festeggiando nel modo migliore il suo rientro a tempo pieno dopo l'apparizione di due settimane or sono a Udine. Sotto (fotoBellini), il fuoriclasse olandese va a raccogliere gli applausi dei tifosi: anche se l'Inter non molla la presa, il tredicesimo scudetto sembra ormai conquistato per i rossoneri

IL MILAN RIPARTE CON MARCO

VAN BASTA!

L'Inter continua a non perdere un colpo, la Juve passa di successo in successo, ma i rossoneri tornano alla vittoria sfruttando il rientro a tempo pieno del bomber olandese. E la lotta per lo scudetto, adesso, sembra davvero chiusa

di Adalberto Bortolotti

Due mesi e otto partite dopo, il Milan riassapora il dolce frutto della vittoria. Ancona, col suo sghembo stadio del Conero che ha fatto appena in tempo ad assaggiare uno spicchio di Serie A, diventa un passo importante, forse decisivo. Qui, il sei dicembre scorso, l'Inter incassò il più umiliante rovescio del suo campionato, un incredibile 3-0 ispirato e confezionato da Lajos Detari, lunatico fuoriclasse allora sulla cresta dell'onda. Qui il Milan ha ritrovato la presenza e il gol di Van Basten, l'appoggio di un Rijkaard uscito da un lungo tunnel nero, l'operosa tessitura di un Donadoni forse per troppo tempo dimenticato nelle retrovie. Non solo la vittoria, che era quasi scontata. Soprattutto la serenità di gioco, perduta sotto lo stress, l'incalzare degli infortuni, l'improvviso materializzarsi di un pericolo, dopo mesi trascorsi in assoluta mancanza di concorrenza. Il Milan ha colpito con freddezza e poi si è rifugiato nella gestione dell'ampio margine. La sosta gli ha tolto le tossine, sul piano atletico. Su quello tecnico-tattico, il recupero di Van Basten ha restituito alla squadra i suoi equilibri offensivi. Non solo in rapporto alla classe pura Van Basten è insostituibile. L'airone olandese offre un costante riferimento agli attacchi, che Papin (ad esempio) non può dare neppure nei momenti più fulgidi, perché il francese è un formidabile realizzatore, frenetico e individualista, imprevedibile nei suoi movimenti. Van Basten è invece un sontuoso universale che sa appoggiare e concludere e massimamente farsi trovare dai compagni. Da adesso in avanti, sarà un Milan diverso e più temibile. Un Milan al quale non sembra oggettivamente possibile togliere quattro punti in quattro partite, neppure da parte di un'Inter che non manca un colpo. A calendario di analoga difficoltà, il margine diventa un oceano. Solo un Milan in crisi poteva giustificare un clamoroso ribaltone. L'Inter fa bene a crederci sino in fondo, ma in un ideale *betting* la sua quota sarebbe salita a livelli d'affezione. Oltretutto, il Milan ha ritoccato la sua media inglese, riportandola sopra lo zero e ristabilendo anche sotto questo profilo il distacco dai cugini (fermi a meno tre).

IL LABORATORIO DI BAGNOLI

L'Inter, sia chiaro, merita soltanto elogi. Sta marciando avelocità supersonica. La La-

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

33 le reti messe a segno domenica scorsa, come alla nona giornata. È il terzo miglior risultato stagionale dopo le 48 (record assoluto per la Serie A) della quinta e le 37 della seconda.

740 il conto totale dei gol; mediamente 2,74 per gara. Le squadre ospitanti sono andate a segno 451 volte, le ospitate 289. È il record relativo alle prime 30 giornate da quando la serie A è tornata a 18 squadre. Massimo precedente, 622 nel 1990-91.

99 gli espulsi. Massimo la Fiorentina con 10; minimo il Cagliari e l'Udinese con 2.

zio, che poteva teoricamente impensierirla, è stata spazzata via con assoluta disinvoltura. Il contropiede magistralmente orchestrato da Ruben Sosa (che non è solo uomo-gol: sforna assist deliziosi e invitanti) poteva provocare danni maggiori, senza le sventatezze conclusive di Berti e la bravura di Orsi. Bagnoli, rientrato in panchina, ha potuto verificare i costanti progressi del suo impianto di gioco. Ci sono dettagli che magari sfuggono, ad esempio la sicurezza implacabile di Paganin in chiave difensiva. Lanciato dall'infortunio di Ferri, questo eterno rincalzo si sta ritagliando uno spazio sempre più importante. Credo che la miglior dote (fra le tante) di Bagnoli sia proprio questa, di estrarre continui e sostanziosi miglioramenti da giocatori ritenuti di media tacca o comunque arrivati al loro teorico top. Fontolan, Manicone, Battistini, il rilancio di Berti, la paziente restaurazione di Schillaci, che sta riproponendosi al gol con buona frequen-

segue

Il Milan chiama, l'Inter risponde. Così, mentre i rossoneri espugnano lo stadio del Conero, i nerazzurri strapazzano la Lazio grazie a un autogol di Bacci (a fianco, fotoVescusio) e a un rapinoso guizzo di Schillaci lanciato da Sosa (sopra)

il bello e il brutto della domenica HIT parade

di Adalberto Bortolotti

1 Roberto BAGGIO
Juventus

Con la tripletta al Foggia sono diciotto i gol in campionato, trentadue quelli ufficiali nella stagione. Chi lo giudicava un ninnolo da salotto, un putto squisitamente ornamentale, potrebbe anche andare a nascondersi.

2 Carlos AGUILERA
Torino

Il vecchio pirata del gol sembrava in declino irreversibile. A Roma riappare nel pieno splendore. Una deviazione volante, una botta dritta in sicurezza, una punizione ricamata. Tutto il repertorio. Pato graffia ancora.

3 Marco VAN BASTEN
Milan

L'ultima sua partita intera era stata contro l'Ancona, a San Siro. Rientra «full time» dopo un girone completo e subito il Milan scaccia i fantasmi. Il gol personale è un messaggio preciso: l'airone vola sempre alto.

4 Florin RADUCIOIU
Brescia

L'ex idolo della Gialappa's, il più indomito mangiagol del campionato, realizza la doppietta dell'ultima speranza. E porta a quota dieci il suo bottino stagionale. C'è chi lo aiuta, ma l'impresa merita il giusto risalto.

5 Alessandro MELLI
Parma

I difensori della Fiorentina gli massaggiano le caviglie e lui li punisce con uno splendido gol, di potenza e destrezza. Poi si concede un gesto discutibile, ma al di là dell'etichetta dimostra di essere pronto per Wembley.

6 Fabrizio DI MAURO
Fiorentina

È l'irriducibile del centrocampo viola, l'ultimo ad alzare bandiera bianca, pur stritolato dai perfetti sincronismi del Parma. Il gol che tiene a galla la Fiorentina è un premio al suo coraggio e alla sua dedizione.

7 Walter ZENGA
Inter

Non è che la Lazio gli proponga molti problemi, sul piano della quantità. Ma quando Signori azzecca l'incornata velenosa che significherebbe pareggio, Walterone vola che sembra un angelo. Resta sempre il numero uno.

8 Gianluca VIALLI
Juventus

L'ultimo gol in campionato l'aveva firmato a inizio anno, il 3 gennaio, negli sgoccioli della partita col Parma. Poi le crisi d'identità, le grandi interpretazioni nel ruolo di gregario. Bentornato Gianluca, e avanti così.

9 Massimiliano ALLEGRI
Pescara

Nella partita delle api, regala a Zucchini il primo punto della sua gestione disperata. L'abbiamo già detto, meriterebbe un contesto più adeguato per esprimere le sue notevoli qualità. È solo questione di tempo.

10 Paolo DI SARNO
Udinese

Corona una partita pressoché esemplare sventando a Francescoli un rigore che sarebbe caduto come un masso sulle labili speranze udinesi. Il quarto punto esterno di Bigon è quasi tutto suo. E i giochi rimangono aperti.

DIETRO LA LAVAGNA

Giuseppe ZINETTI
Roma

Vogliamo dire, benevolmente, che contribuisce allo spettacolo? Nella goleada del Toro si segnala per una sistematica latitanza nei frangenti decisivi. Non è che i compagni l'aiutino, anzi.

Mauro VALENTINI
Atalanta

Una domenica bestiale. Cade nella trappola di Hagi, andando a commettere il più ingenuo dei rigori. Poi scivola sulla linea di porta e manca una respinta elementare. Lo 0-2 è quasi tutto suo.

Stefan EFFENBERG
Fiorentina

È sempre in prima fila nel tiro all'allenatore, ma in campo gioca con irritante sufficienza, mentre Orlando e Di Mauro danno l'anima. E l'hanno pure fatto capitano. Rivaluta Agroppi. Forse.

za. Tutti piccoli (?) capolavori del grande Osvaldo. Del resto, provate a rileggere il suo Verona scudetto: non è che i fuoriclasse vi abbondassero. L'Inter operaia, perfettamente assemblata, trova poi il decisivo allungo da Zenga o da Sosa, nelle diverse zone del campo. Chissà il prossimo anno con gli olandesi... Intanto il rimpianto per quei primi mesi perduti è una spina nel cuore.

A fianco, Roby Baggio abbraccia Vialli. In basso, il fantasista bianconero realizza il gol del 3-0

CON NOVE GOL TORINO CAPITALE

Rimpianti: chi non ne ha? Guardate la Juventus. Gli infortuni hanno concesso tregua, Trapattoni ha azzeccato la formula, Codino Baggio imperversa in Coppa, in Nazionale, in campionato (trentadue gol ufficiali nella stagione) e Madama vola. Che bel torneo poteva essere, senza quei fatali ritardi. Persino Luca Vialli spezza il maligno sortilegio che gli impediva la via della porta avversaria. Vialli-Baggio coppia di punta, con un rifinitore (Möller o Di Canio), Dino Baggio centrocampista centrale, sollecito a sganciare quel tiro da fuori che è forse la sua qualità più importante. Qualche bel gregarione tipo Conte, tre marcantoni nel cuore della difesa. Si scopre che la Juventus non è poi tutta da rifare. Basterà azzeccare, questa volta, le due-tre mosse decisive. Quattro gol ha segnato la Juve al Foggia, riconquistando la terza piazza in solitudine. La classifica, alla fine, rispetta la logica, più di certi commentatori assatanati. Milan, Inter, Juve: ok, l'ordine è giusto. Cinque gol ha segnato il Torino a Roma, quel Torino solitamente così avaro di segnature, da otto turni digiuno di vittorie, in apparente flessione di rendimento. Fattore A, nel senso di Aguilera, tornato il vecchio killer d'area; e fattore Z, nel senso di Zinetti, ultimo baluardo, si fa per dire, di una Roma scombinatissima in retrovia. Se voleva essere un anticipo della finalissima di Coppa Italia, ci aspettano brividi e forti emozioni. Il Torino rientra così in lizza per un piazzamento Uefa, la Roma ne esce del tutto. Perdono una battuta Sampdoria e Lazio; Atalanta e Cagliari sembrano cotte. Il Parma insegue l'Europa da due lati. A Firenze ha sfiorato la vittoria e l'avrebbe probabilmente ottenuta se non avesse pensato (giustamente) a conservare rotule e caviglie per Wembley. I viola picchiavano come fabbri.

TORNA A TREMAR LA VIOLA

Discretamente complicato il capitolo salvezza. Ancona e Pescara non ne fanno più parte, anche se Zucchini ha raccolto a Genova il primo punto del dopo-Galeone, in un ronzio di insetti infuriati. Che bello, il calcio più organizzato del mondo che va in tilt per un nido di api. Meglio quelle, per inciso, che i delinquenti visti all'opera nell'intervallo di Brescia-Atalanta, protagonisti di scene selvagge e largamente prevedibili. Dicevamo della salvezza. Il Brescia ha quasi ricucito lo strappo, Genoa e Udinese hanno raccolto (entrambe in rimonta) due preziosissimi pareggi esterni, la situazione della Fiorentina si è fatta più seria. E se Di Mauro non ci avesse messo una pezza, poi... Occhio alla media inglese: Brescia —21, Udinese —20, Fiorentina —19, Genoa —18. Il vecchio Grifone, che sotto la guida di Claudio Maselli ha perduto una volta sola, ha conquistato la pole position di una corsa disperata: delle quattro partite che mancano, tre le giocherà in casa, ma le visitanti sono Inter, Parma, e Milan, auguri. Due in tutto i confronti diretti: Udinese-Brescia e Fiorentina-Udinese. Un bel guazzabuglio. Non si escludono code, tipo classifica avulsa o simili. La Fiorentina c'è dentro sino al collo e con Radice, mi sento di sostenere, non sarebbe successo. Della serie: se i guai non ci sono, andiamoli a cercare.

Adalberto Bortolotti

INTER... NAZIONALE

Scontato, ormai, in queste classifiche «speciali», il dominio dell'Inter che addirittura, grazie alla vittoria sulla Lazio, incrementa il vantaggio in tutte e tre le graduatorie, toccando quota +10 nel confronto con la scorsa stagione. La Juventus, pur migliorando relativamente all'anno solare e al girone di ritorno, resta staccatissima, davanti al solo Napoli, nelle classifiche comparate rispetto al campionato 1991-92.

CLASSIFICA ANNO SOLARE	
INTER	27
MILAN	23
JUVENTUS	22
NAPOLI	22
PARMA	22
LAZIO	20
SAMPDORIA	20
ATALANTA	18
TORINO	18
CAGLIARI	17
ROMA	17
FOGGIA	16
GENOA	13
UDINESE	13
BRESCIA	11
FIORENTINA	11
ANCONA	9
PESCARA	7

CLASSIFICA GIRONE RITORNO	
INTER	19
PARMA	18
JUVENTUS	17
TORINO	16
LAZIO	15
MILAN	15
NAPOLI	15
SAMPDORIA	15
ROMA	14
CAGLIARI	13
ATALANTA	12
FOGGIA	12
GENOA	11
UDINESE	11
FIORENTINA	10
BRESCIA	9
ANCONA	7
PESCARA	5

CAMPIONATI A CONFRONTO

SQUADRA	DIFF.	PUNTI 1992-93	PUNTI 1991-92
1. **Inter**	+10	42	32
2. **Cagliari**	+6	31	25
3. **Lazio**	+2	34	32
Sampdoria	+2	34	32
Atalanta	+2	31	29
6. **Parma**	+1	35	34
7. **Foggia**	—1	28	29
8. **Fiorentina**	—2	26	28
9. **Milan**	—3	46	49
Torino	—3	33	36
Roma	—3	29	32
Genoa	—3	26	29
13. **Juventus**	—8	36	44
14. **Napoli**	—9	30	39

di Guerino

LUNEDÌ 3

CARCERI TORO

Singolare iniziativa del Torino, impegnato oggi nel carcere Bassone di Como in una partita amichevole coi detenuti. Sono presenti il vice di Mondonico, Angelo Pereni, che ha promosso l'iniziativa, e i giocatori Fusi, Annoni, Fortunato, Bruno, Sottil, Della Morte, Randazzo. Il match si gioca otto contro otto, per le ridotte dimensioni del campo del carcere, sotto due striscioni appesi dai detenuti: *«No, non è un sogno, grazie ai ragazzi del Toro!»* e *«Granata, siamo svantaggiati perché non abbiamo il libero...»*. L'incontro, sotto la vigilanza delle guardie carcerarie, è vibrante e ricco di gol e si chiude sul punteggio di 10-10. La meritoria iniziativa si iscrive in un quadro di rapporti sempre più stretti tra le istituzioni carcerarie e il nostro football di vertice. Dopo aver offerto Florini, Longarini, Donigaglia, Ciarrapico e Mauro Leone, il calcio ha deciso di cominciare a sdebitarsi.

MARTEDÌ 4

VIVA LA FIFA

Dura presa di posizione del sommo duce della Fifa, Joseph Blatter, sulla partita di sabato scorso che ha visto la sua Svizzera prevalere sulla Nazionale azzurra: *«Ritengo che l'arbitro non abbia influenzato il risultato. Quando un giocatore intelligente e professionista come Dino Baggio commette un fallo tanto stupido sotto gli occhi dell'arbitro, questi non può che espellerlo»*. Quella cristallina dichiarazione conferma che il punto debole del calcio continua a essere la mancanza di uniformità nelle decisioni. Se infatti bastasse dappertutto una stupidaggine per provocare l'espulsione del colpevole, il bravissimo Blatter sarebbe uscito di scena già da un pezzo.

MERCOLEDÌ 5

LA VOLPE E LUNA

Sul Corriere dello Sport-Stadio, Vittorio Cecchi Gori scende in campo per salvare la Fiorentina *«È iniziata l'operazione salvezza. Il nastro è stato tagliato per primo da Vittorio Cecchi Gori. Una visita lampo, a ritmi frenetici: dieci minuti con Chiarugi, venti con la squadra, altri dieci con Antognoni e poi una chiacchierata più lunga con Casasco. È la mobilitazione generale. E Vittorio Cecchi Gori torna in prima persona allo scoperto. Ieri il vicepresidente si è concesso solo per pochi secondi, dopo aver parlato con squadra e tecnico. "Sono venuto qui a fare il mio mestiere di dirigente, è il momento che tutti stiano vicini alla Fiorentina, che tutti le vogliano bene, la stampa compresa. Purtroppo devo tornare a Roma per motivi di lavoro. Comunque da domani arriverà il consigliere delegato, Luciano Luna. In questo momento la squadra non può essere lasciata sola dalla società"»*. La grave affermazione è destinata ad avere ripercussioni pesanti sul futuro della squadra. Che vede cadere una delle sue ultime possibilità di salvezza.

GIOVEDÌ 6

TESTA DI GAZZA

La Gazzetta dello Sport rivela l'ultima, clamorosa novità da Gazzalandia: il siluramento di Jane Nottage, abile manager di Gascoigne nel nostro Paese. *«Il licenziamento»* scrive la «rosea» *«era prevedibile. Prevedibile anche la responsabilità ora finalmente nota: di nessuno. Ognuno sta accusando l'altro di quello che è successo. Lunedì sera il telefono romano di Jane Nottage trilla con insistenza. È Londra, dall'altro capo della cornetta si materializza la voce decisa di Sheryl* (la «fidanzata» di Gascoigne, n.d.r.). *"Non sono stata io, non è colpa mia se non ti hanno più voluto. Ho litigato con Paul per chiarire che io e te non ci odiavamo". Sheryl e Gascoigne, quindi, di nuovo in guerra. E la Nottage, il cui pensiero era stato carpito e riportato dal "Sunday Mirror", adesso si occuperà in Italia dell'immagine degli altri stranieri laziali: Tomas Doll e Karl Heinz Riedle, forse anche di Winter. Un rapporto di collaborazione già teso si è spezzato quando le confessioni della manager di Gascoigne sono arrivate con pesantezza in Inghilterra: "Sono antipatica a Sheryl, che penso non sia la donna giusta per Gascoigne. Mi auguro che lui non si faccia condizionare dalla compagna". Gascoigne è dei gemelli, Sheryl della bilancia. Con questo, chi ha vissuto vicino a Gascoigne spiega la posizione di dominio assoluto assunta dalla donna su Gazza. E la stessa responsabilità della rottura con la Nottage arriva in sei-sette verità. Quella data a Stein, il procuratore, a Sheryl, la fidanzata, al padre, alla madre. Stein — sarebbe lui la talpa — avrebbe fatto sapere in giro che Sheryl odia la Nottage. L'ultimo episodio, l'ultima intemperanza dell'inglese, ha fatto sobbalzare la Nottage dalla sedia. Venerdì scorso Gascoigne si è operato allo zigomo, per questo intervento non è potuto andare in Giappone dove la Lazio era stata invitata. Niente da fare causa operazione, neanche una semplice presenza, si è detto, è immaginabile. Poi, però, sono arrivate le foto di Gazza al Luna Park di Thorpe con Sheryl e Mason, figlio della fidanzata del giocatore. Queste hanno creato un problema di immagine non trascurabile. Gazza buono per gli ottovolanti e non per raggiungere il club in Giappone? È la tesi della Nottage, che si è sempre schierata per il calcio e contro i curiosi modi di gestire la vita della strana coppia Gazza-Sheryl. Sheryl attaccava il calcio italiano perché le sottraeva per troppo tempo il fidanzato? La Nottage si impegnava a far rispettare tutti gli impegni al calciatore. Sheryl voleva tornare in Inghilterra? La Nottage invitava Gascoigne a pensare al suo lavoro e al suo contratto e non alla donna. Calcio e donne, calcio e Sheryl: c'è molto di irrisolto nel Gascoigne di quest'anno»*. In verità, quella ricostruzione trascura, quanto al clamoroso divorzio, la versione oggi più accreditata negli ambienti del pallone: sarebbe cioè stata la Nottage a lasciare Gascoigne, e non viceversa. La manager avrebbe infatti deciso di occuparsi, d'ora in poi, soltanto di calciatori in attività.

Gascoigne: turatevi il naso

VENERDÌ 7

SORCIO DI MINORANZA

Sulle gazzette di oggi, nuovi clamorosi sviluppi sulla vicenda-Roma. *«Il conto alla rovescia è cominciato»* spiega la Gazzetta dello Sport. *«Da meno sette a meno sei. Tanti i giorni che mancano all'avvio delle procedure per la messa in liquidazione della Roma, mer-*

coledì 12 maggio. Si sta facendo affannosa la ricerca, da parte di Ciarrapico, di quel socio di minoranza capace di risollevare le drammatiche sorti economiche della Roma. In questo senso quella di ieri è stata una gran brutta giornata, per il presidente della Roma. Apertasi di buon'ora con l'arresto di Angelo Jacorossi. Sì, proprio lui, uno dei tre uomini-chiave (Mezzaroma e Sensi gli altri due) della cordata romana coagulata da Vincenzo Malagò e ritiratasi ufficialmente nove giorni fa, di fronte alla volontà manifesta di Ciarrapico di non cedere la Roma se non per una quota di minoranza. Da quel giorno, però, Jacorossi divenne, a torto o a ragione non si sa, uno dei cavalli di battaglia di Ciarrapico. Doveva essere lui, nelle intenzioni del presidente, il famoso socio di minoranza». Adesso si è capito perché.

SABATO 8

MIRACOLO DI JESUS

Un insospettabile «vip» della pedata ci soffia nell'orecchio, via telefono, una clamorosa indiscrezione: Gigi Maifredi in questi giorni si incontra a Madrid con Jesus Gil, vulcanico presidente dell'Atletico Madrid, che gli avrebbe fatto pervenire una faraonica offerta per trasferire i suoi preziosi (e abbondanti) glutei sulla panchina biancorossa. La trattativa, stando ai beninformati, ha notevoli possibilità di andare in porto. Dopo lunghe ricerche, insomma, pare che Gil abbia finalmente individuato nel profeta italiano del «calcio champagne» l'allenatore ideale, quello più in sintonia con le sue idee e il suo modo di operare. Non stentiamo a crederlo. Non è che Gil sia un particolare patito della «zona» pura. Però ha stabilito un piccolo primato: ha già cacciato dieci allenatori negli ultimi sei anni.

DOMENICA 9

MINIMUM FAX

Si conclude, con un intervento sulla Gazzetta dello Sport, la «settimana di Mughetti», competizione open dedicata al trentottenne arbitro di Cesena. Mercoledì scorso la prima tappa, che il fischietto si aggiudica per distacco, con una mesta dichiarazione al Resto

Maurizio Mughetti: d'ora in poi farà il vigile urbano?

del Carlino, a commento del fax di aspettativa (*«indisponibile a tempo indeterminato»)* inviato al designatore: *«Meglio a casa che con Casarin».* Il giorno dopo, Maurizio Mughetti conquista il traguardo della seconda tappa con uno spettacolare colpo di reni. Intervistato dalla Gazzetta dello Sport, il fischietto, che è primario radiologo a Cesena, spiega: *«Lascio per l'ospedale, non per Casarin. Per l'arbitraggio ho sempre sfruttato i 30 giorni di ferie, tutti i riposi e qualche extra che mi viene talvolta concesso. E visto che il tempo che metto a disposizione, a quanto pare, non basta, sono stato costretto a dire a Casarin che ho l'intenzione di smettere di arbitrare».* La terza è una semitappa a cronometro, di cui riferisce Antonello Capone della Gazzetta dello Sport. *«Mughetti ci consulta: "Come faccio a parlare col direttore del 'Carlino'? Quella frase non l'ho mai detta". Gli diciamo: "Col Carlino fai come credi più opportuno, ma sei sicuro di non avercela proprio con Casarin?". Lui: "Sicuro"».* Anche nella lotta contro il tempo, Mughetti si dimostra un fenomeno. Ieri, quarta tappa, in salita. Confermandosi passista veloce, l'arbitro romagnolo regge bene sui pendii, poi scollina in scioltezza, vincendo per distacco, con una intervista al Corriere dello Sport-Stadio: *«Rinuncio a diciassette anni di carriera per colpa di Casarin, cui dicevo che a queste condizioni non sono disposto ad andare avanti. Perché, sia chiaro: Casarin con le sue scelte, sta distruggendo una classe arbitrale. Per quattro soldi ci ha venduti alla moviola e ad alcuni giornalisti. Le valutazioni dei commissari ormai non valgono più nulla. È colpa sua se si sbaglia di più. Se adesso ho deciso di dedicarmi solo a mia moglie e ai miei due figli è perché mi sono accorto che non vi è stata da parte di Casarin né chiarezza né correttezza».* Oggi ultimo appuntamento, quasi un giro d'onore. Ancora Antonello Capone, sulla «rosea» racconta: *«Lo richiamiamo e balbetta: "Ho cambiato posizione perché nel frattempo Casarin è andato in giro dicendo che ho rifiutato tre gare, quindi mi vuole mettere fuori per motivi tecnici"».* L'esaltante prestazione dialettica del bravo fischietto cesenate conferma l'attualità di un antico proverbio: l'arbitro è il miglior amico dell'uomo. □

LA PROSSIMA SCHEDINA

TRIPLA A TORINO

CONCORSO N. 39 DEL 16 MAGGIO 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Fiorentina	1 X	X	1 X
Foggia-Sampdoria	X	X	X
Genoa-Inter	1 X 2	1 X 2	X 2
Lazio-Ancona	1	1	1 2
Milan-Roma	1 X	1 X	1 X
Pescara-Napoli	2	1 X 2	X 2
Torino-Cagliari	1 X 2	1 X 2	X
Udinese-Brescia	1 X	1 X	1 X
Cosenza-Ascoli	X	X	X
F. Andria-Venezia	1	1	1
Monza-Piacenza	X	X	X
Triestina-Empoli	1	1	1
Acireale-Perugia	1 X	1 X	1 X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 38 di domenica scorsa: 21X11X2XXXX12. Il montepremi è stato di lire 25.431.565.698. Ai 32 vincitori con 13 punti sono andate lire 397.368.000; ai 1.725 vincitori con 12 punti sono andate lire 7.371.000.

CONTROCAMPIONATO
VIALLI DORIANO PER UN GIORNO

COLPO ALLA LUCA

La «Gazzetta dello Sport» annuncia che il figliol prodigo vuole tornare a tutti i costi a Genova. Ventiquattro ore di speranza per i tifosi blucerchiati, poi la doccia fredda: la Juve non molla «Pisolo»...

di Elio Domeniconi

Il ritorno di Vialli: l'ultimo gol in campionato era del 3 gennaio

È stata la giornata delle api. E La Stampa l'ha annunciato in prima pagina. Ma Gian Paolo Ormezzano ha criticato gli ecologisti che le hanno cacciate dallo stadio di Marassi: «*Parliamo pure di maxioccasione perduta. Una partita di A rinviata per api avrebbe dato in tutto il mondo riflessi poetici al calcio più invidiato e meno amato che ci sia...*» Dobbiamo quindi augurarci che le api ritornino in massa?

Siccome le api sono apparse anche a Fuorigrotta dove era in programma Napoli-Genoa, lo scrittore Giulio Nascimbeni ha commentato sulla «Gazzetta dello Sport»: «*E qui cominica il vero mistero. Perché la scelta è caduta sulle partite in cui erano impegnate le squadre genovesi? Forse i blucerchiati e i rossoblù assomigliano più di altri ai fiori da succhiare, al fascinoso rigoglio delle corolle e dei pistilli? Non sarebbe stato più coerente cercare il giglio della Fiorentina?*» Povera Fiorentina. Ci sarebbero mancate anche le api...

DIVORZIO DA BAGGIO

Quando la «Gazzetta dello Sport» ha annunciato a caratteri cubitali che Gianluca Vialli, noto sotto la Lanterna anche con il nomignolo di «Pisolo», aveva chiesto alla Juventus di rimandarlo alla Sampdoria, i giornali genovesi hanno esultato e si sono apprestati ad accogliere il figliol prodigo.

Nessuno ha avuto il minimo dubbio, anche perché la voce circolava da tempo. E lo stesso pomeriggio Maurizio Michieli ha spiegato sul «Corriere Mercantile»: «*A rompere l' "omertà" è stato questa mattina, sulle pagine della "Gazzetta dello Sport", Paolo Condò, una delle firme più prestigiose della "rosea" e, ciò che più conta, amico personale di Vialli (e di Mancini), quindi largamente attendibile. In un lungo e documentato articolo (probabilmente "ispirato" dallo stesso giocatore), il giornalista svela tutti i retroscena di una vicenda che rischia di provocare un autentico terremoto*». A Genova, insomma, tutti erano convinti che la rimpatriata fosse possibile.

Michieli aveva definito il cronista della «rosea» il «*confidente principale di Vialli*», ricordando: «*Fu lo stesso Condò a pubblicare lo scorso anno la celebre intervista-confessione del giocatore con giudizi trancianti su Boskov e Mantovani*». E tra i motivi del divorzio aveva inserito il tipo di squadra «*... non costruita per lui, ma nella quale rappresenta soltanto una delle tante pedine dello scacchiere, offuscata per di più da "re" Baggio, assai meno generoso negli assist di quanto non lo fosse Mancini*». Quindi: un divorzio nel segno di Baggio.

STRAPPO AI «GEMELLI»

Anche «Il Lavoro» aveva creduto allo scoop. E il cronista blucerchiato Renzo Cerboncini l'aveva ricostruito così: «*Lo scoop è stato realizzato da Paolo Condò della "Gazzetta dello Sport" e da Laura Alari de "Il Giorno". I due giornalisti, che in contemporanea (ed evidentemente di comune accordo) hanno fatto esplodere il caso, sono molto amici di Gianluca e molto legati anche a Roberto Mancini. La notizia-bomba potrebbero averla avuta proprio dal capitano della Samp il quale, a sua volta, si confida quotidianamente con l'ex gemello*». Però sullo stesso giornale Roberto Mancini aveva dichiarato a Luigi Pastore: «*Date retta a me, è puro fantacalcio*». E allora come può essere stato lui la fonte?

Del resto lo stesso Cerboncini si era detto scettico sulla possibilità del ritorno: «*Il sentimento dice di sì, ma le ragioni di bilancio dicono di no. A parte il sacrificio di due giocatori giovani tra i quattro che piacciono alla Juve, ci sarebbe da tener presente soprattutto l'ingaggio di Vialli: 3,5 miliardi netti all'anno significano 7 per il bilancio della società. E se anche Gianluca fosse disposto a fare uno "sconto", l'ingaggio sarebbe sempre esorbitante. Vialli è il calciatore più pagato al mondo e il suo ritorno sarebbe in netto contrasto con la politica della società*». Anche perché gli altri nazionali avrebbero chiesto a Mantovani un ingaggio «alla Vialli» che in Nazionale non gioca.

IL «SESS» DEGLI ANGELI

«Il Secolo XIX» aveva ripreso la notizia in prima pagina. Titolo: «*Vialli-Samp, l'affare c'è*». E il giornale diretto dall'ex giornalista sportivo Mario Sconcerti aveva ripubblicato anche il proprio titolo del 27 aprile, che diceva: «*E se Vialli tornasse? Gianluca sarebbe felice. E Mantovani...*», a conferma che le voci a Genova circolavano da tempo. Piero Sessarego, a sua volta, aveva confessato: «*Personalmente spero che Vialli torni alla Sampdoria. Lo spero per lui, perché si tratta di un campione tra i più completi per muscoli, tecnica e cuore ch'io abbia seguito a lungo e da vicino in 35 anni di attività giornalistica*». Per il popolare Sess, Vialli era quasi un padreterno.

Sessarego ha rivelato altri retroscena: «*... Vialli, correttamente, aspettò proprio il momento più alto e felice della Juve di quest'anno per chiedere a Boniperti il favore di essere rimandato a casa. E quando si sentì rispondere "Caro Luca, togliti dalla testa l'idea che la Juve possa cederti a un'altra squadra", ribatté: "Voglio tornare alla Sampdoria". E poiché Boniperti non si smuoveva di una virgola, arrivò a dire: "Allora è il caso che a fine stagione io smetta di giocare"*». Ma evidentemente Boniperti non l'aveva preso sul serio. Nessuno può rinunciare a più di dieci miliardi solo per amore...

L'AMARO RISVEGLIO

Il giorno dopo, il «Corriere Mercantile» ha dovuto dare il triste annuncio ai tifosi blucerchiati: «*Vialli non torna più. La Samp resta un sogno per Luca*».

E nel raccontare tutti i retroscena, Maurizio Michieli • aveva svelato: «*Vialli non ha mai stimato Trapattoni come allenatore. Non è un mistero per nessuno che a volere Eriksson alla Sampdoria siano stati proprio gli ex "gemelli" blucerchiati, che con il tecnico svedese andarono a cena in in ristorante della Costa Azzurra per discutere insieme della Samp del futuro*». E Vialli ora avrebbe voluto essere allenato da Eriksson, anche per staccarsi da Trapattoni. Che pretende di trasformarlo in centrocampista e gli ha fatto perdere anche la Nazionale.

Per scrupolo, Piero Sessarego è andato anche a Torino per appurare come stavano le cose. Poi ha raccontato sul «Secolo XIX» che Trapattoni, appena l'ha visto, gli ha detto: «*Piero, ma cosa scrivi, cosa scrivi! Tanto da qui non si muove. Non ve lo diamo, chiaro?*». E Sessarego se n'è tornato a Genova mogio mogio. Forse per la prima volta in 35 anni di attività giornalistica.

Poi, sul campo, Luca è persino tornato al gol e il «Corriere della sera» ha annunciato a nove colonne: «*Nel mese di Baggio fiorisce pure Vialli*».

E su Tuttosport Vladimiro Caminiti ha scritto: «*Cercano di rendermelo antipatico con tutte le discussioni che se ne fanno a ritroso. Ma che Samp e Samp! Qui devo gestire con classe, anche col gol, una Juve che ha già il suo leader, ma pretende il massimo dal suo Luca campione*». In altre parole: il leader della Juventus è Baggio, tu devi fare il gregario. E forse Vialli voleva lasciare la Juventus proprio per sfuggire ai giornalisti torinesi. □

SUSSURRI E GRIDA DAL CALCIOMERCATO

INCONTRO DI BOKSIC

Sono gli spifferi di stagione. Tutti ormai ci sono abituati e c'è chi li previene, chi li detesta, chi invece ama farsi sollecitare. Sono gli sbuffi della grande macchina del calciomercato che, di questi tempi ricomincia a girare a pieno regime, dopo aver tenuto il motore al minimo durante i mesi invernali. Le certezze sono ancora pochine. Le voci, le ipotesi, le previsioni — gli spifferi appunto — sono già tantissimi. E trovano posto su tutti i giornali con più o meno enfasi, con maggiore o minore spreco di condizionali. Lo scacchiere che si delinea non è proprio chiarissimo, ma — e questo è l'importante — rende l'idea: il balletto è frenetico e nel giro di pochi giorni coinvolge tutti, sballottando giocatori e tecnici da una squadra all'altra. L'esempio migliore lo offre il reuccio incontrastato del momento, Alen Boksic, 23 anni, attaccante dell'Olympique Marsiglia. Ebbene: martedì 4 maggio *«Il Milan blocca Boksic»* («Corriere dello Sport»), sfruttando il fatto che l'opzione della Juve sul croato era scaduta il 31 marzo scorso. Il giorno dopo si apprende però che *«La Juve avrà Boksic se molla Panucci al Milan»* («Gazzetta»). Tutto chiaro? Macchè. Giovedì 6 maggio *«Si parla di Scifo al Marsiglia per consentire alla Juve di avere Boksic»* («Tuttosport»). Beh, almeno una cosa è certa: Boksic va alla Juve. Come no. E infatti il Corsport di venerdì titola: *«Boksic al Milan? Tapie: Si può fare»*. Evviva.

Carlo Caliceti

GIOCATORE	DA...	...A	FONTE
Aguilera	Torino	Genoa	G
Annoni	Torino	Lazio	T
Baiano	Fiorentina	Milan	C-G-T
Balbo	Udinese	Parma	C
Balbo	Udinese	Napoli	C
Benetti	Ascoli	Cagliari	C
Bia	Cosenza	Napoli	C-G-T
Boksic	Marsiglia	Milan	C
Boksic	Marsiglia	Juventus	G-T
Branca	Udinese	Cagliari	C
Brolin	Parma	Barcellona	T
Cappioli	Cagliari	Juventus	G
A. Carbone	Napoli	Milan	C-G-T
B. Carbone	Ascoli	Torino	T
Casagrande	Torino	Corinthians	C
Casiraghi	Juventus	Lazio	G-T
Chapuisat	Borussia	Napoli	C
Cois	Torino	Milan	T
Corini	Sampdoria	Parma	C-T
Corini	Sampdoria	Juventus	G
Crippa	Napoli	Parma	C-T-G
De Boer	Ajax	Napoli	C
Dell'Anno	Udinese	Inter	G-C-T
De Paola	Brescia	Lazio	C
Deschamps	Marsiglia	Genoa	G
Deschamps	Marsiglia	Juventus	C
Detari	Ancona	Genoa	G
Di Livio	Padova	Juventus	G
Dionigi	Milan	Ancona	G
Donadoni	Milan	Napoli	T
Effenberg	Fiorentina	Juventus	C
Ekström	Göteborg	Reggiana	C-T
Elber	Grasshoppers	Reggiana	G
Elber	Grasshoppers	Cremonese	C
Ferrara	Napoli	Lazio	T
Festa	Cagliari	Inter	C-G-T
Fiori	Lazio	Torino	C
Fiori	Lazio	Cagliari	C
Fonseca	Napoli	Milan	C-G-T
Fontolan	Inter	Genoa	G
Fontolan	Inter	Atalanta	T
Fontolan	Inter	Sampdoria	T
Fortunato	Genoa	Juventus	G-C-T
Francescoli	Cagliari	River Plate	T
Francesconi	Reggiana	Juventus	C-G-T
Francesconi	Reggiana	Genoa	T .
Gambaro	Milan	Torino	C-T
Gambaro	Milan	Sampdoria	C
Ganz	Atalanta	Juventus	T
Giggs	Manchester U.	Milan	C
Glonek	Ancona	Genoa	G
Glonek	Ancona	Cagliari	C
Gregucci	Lazio	Torino	C
Ielpo	Cagliari	Milan	C-G-T
Jarni	Bari	Sampdoria	T
Jokanovic	Partizan	Sampdoria	T-G
Jugovic	Sampdoria	Juventus	G
Julio Cesar	Juventus	Benfica	C
Landucci	Brescia	Cagliari	C
Lanna	Sampdoria	Juventus	G

GIOCATORE	DA...	...A	FONTE
Lerda	Cesena	Foggia	C-T
Lombardo	Sampdoria	Juventus	G
Lorenzini	Ancona	Milan	C-G-T
Marchegiani	Torino	Lazio	G-T
Martinez	Boca Juniors	Cagliari	T
Mazinho	Palmeiras	Lecce	C
Mejer	Maastricht	Napoli	G
Mejer	Maastricht	PSV	C
Montserrat	San Lorenzo	Milan	G-T
Negro	Brescia	Lazio	C-G
Negro	Brescia	Napoli	G
Pagliuca	Sampdoria	Milan	G
Pancev	Inter	Sporting Lisb.	G-T
Pancev	Inter	Caen	T
Panucci	Genoa	Juventus	C-G-T
Panucci	Genoa	Milan	G
Paulo Sousa	Benfica	Juventus	T
Platt	Juventus	Sampdoria	C-T
Porrini	Atalanta	Juventus	C-G-T
Rambaudi	Atalanta	Inter	T
Redondo	Tenerife	Milan	T
Rizzolo	Lecce	Genoa	T
Rossi	Milan	Fiorentina	T
Rossitto	Udinese	Lazio	C-G-T
Ruotolo	Genoa	Napoli	C-T
Sabau	Brescia	Atalanta	C
Sartor	Juventus	Reggiana	C
Sauzèe	Marsiglia	Atalanta	C-G-T
Sauzèe	Marsiglia	Juventus	T
Scifo	Torino	Marsiglia	C
Scifo	Torino	Monaco	C
Scifo	Torino	Parma	C-T
Simone	Milan	Fiorentina	T
Simonetta	Padova	Sampdoria	C
Sogliano	Ancona	Napoli	G
Sordo	Torino	Napoli	C-G
Stroppa	Lazio	Udinese	G
Taglialatela	Bari	Napoli	G
Tedesco	Reggina	Foggia	C
Tentoni	Cremonese	Atalanta	C-G
Tentoni	Cremonese	Lazio	G
Torrente	Genoa	Napoli	C-T
Valdacca	Casarano	Foggia	G
Van't Schip	Genoa	PSV	G
Vialli	Juventus	Sampdoria	G
Vieri	Pisa	Torino	C
Vink	Ajax	Napoli	C
ALLENATORI			
Bolchi	Lecce	Cesena	C
Guidolin	Ravenna	Atalanta	T
Lippi	Atalanta	Napoli	C-G-T
Oddo	*	Lucchese	G
Radice	*	Genoa	C
Ranieri	*	Fiorentina	T
Scoglio	Lucchese	Genoa	C
Silipo	Cosenza	Atalanta	T
Tardelli	F.I.G.C.	Lucchese	C-T
Ulivieri	Vicenza	Verona	C
Vicini	Cesena	Fiorentina	T
Vicini	Cesena	Lecce	C-T

Nota: «C» Corriere dello Sport; «G» Gazzetta dello Sport; «T» Tuttosport.

GRANDE CONCORSO

IN COLLABORAZIONE CON sestante cit

"CREA LA TUA SQUADRA"

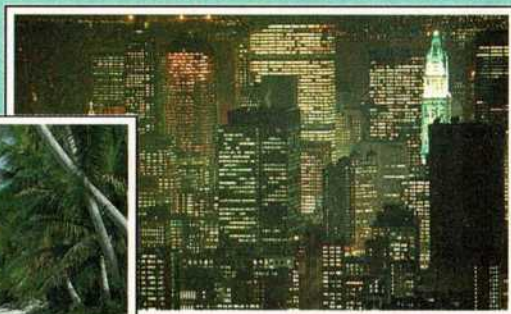
Il calcio è la tua passione? Credi di essere capace di formare la squadra più forte?

DIMOSTRARE DI ESSERE UN BRAVO ALLENATORE OGGI È POSSIBILE

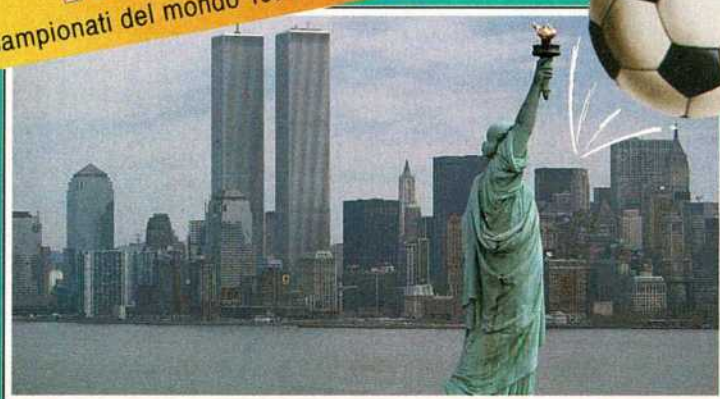
Compila la cartolina come da regolamento. Se sarai l'allenatore più bravo

sestante cit

1. Bangkok-Phuket; Hotel 1ª categoria; 12 giorni (10 notti).

2. Santo Domingo; Hotel 1ª categoria; 16 giorni (14 notti).

3. New York - Miami; Hotel 1ª categoria; 12 giorni (10 notti).

SE IL GIOCO TI APPASSIONA, NON FERMARTI!

Partecipando più volte, i tuoi tre migliori risultati settimanali verranno utilizzati per assegnare il titolo di migliore CT e potrai

con un meraviglioso viaggio in USA per 2 persone di 15 giorni (13 notti) organizzato dalla Sestante-Cit.

AUT. MIN. RIC.

GRANDE CONCORSO

IN COLLABORAZIONE CON sestante cit

"CREA LA TUA SQUADRA"

LA SFIDA

Per dimostrare ogni settimana a te stesso ed agli altri cosa sai veramente fare avendo a disposizione un parco giocatori delimitato.

CONCORSO SETTIMANALE

Ogni settimana il Guerin Sportivo ti darà la possibilità di scegliere la tua formazione ideale fra 80 giocatori, suddivisi nei loro ruoli di gioco: portiere, difensori, centrocampisti e attaccanti.

Avrai la possibilità di scegliere anche 4 riserve da mettere in panchina: in tutto 15 giocatori.

Per ottenere il punteggio della formazione da te selezionata, sarà sufficiente verificare le pagelle del Guerin Sportivo e sommare i voti assegnati dalla rivista ai singoli giocatori da te prescelti, utilizzando le seguenti regole:

a) Votazioni

Saranno sommati complessivamente 11 voti. Tra i 15 giocatori scelti dal lettore, avranno la precedenza gli 11 titolari. Se qualcuno di questi non fosse stato valutato dal Guerin Sportivo (causa assenza, infortunio od altro), sarà sostituito da un giocatore del rispettivo ruolo, scelto tra i 4 della panchina. Le sostituzioni potranno avvenire solamente con giocatori del rispettivo ruolo (portiere, difensore, centrocampista, attaccante). Se nonostante le sostituzioni non si arriverà ad 11 voti, si sommeranno solo quelli a disposizione.

b) Reti fatte o subite

Verranno considerate soltanto le reti realizzate o subite dagli 11 (o meno) giocatori selezionati nel punto a.

I punteggi relativi alle reti saranno assegnati nel seguente modo:

+2 punti per ogni gol realizzato su rigore.
+3 punti per ogni gol realizzato su azione o punizione.
—3 punti per ogni autogol.
—2 punti per ogni gol subito dal portiere scelto.

c) Cartellini

Anche in questo caso si terrà conto solamente dei cartellini gialli e rossi estratti per gli 11 giocatori selezionati nel punto a.

I punteggi saranno assegnati nel seguente modo:

—2 punti per ogni espulsione.
—1 punto per ogni ammonizione.

d) Punteggio Totale

I risultati ottenuti come descritto nei punti a, b, c, verranno sommati per formare il Punteggio Totale.

La formazione che avrà ottenuto il punteggio più alto della settimana farà vincere al suo «CT» uno degli stupendi viaggi per due persone organizzati dalla Sestante-Cit.

Eventuali situazioni di parità verranno risolte tramite estrazione.

CONCORSO FINALE

A fine campionato, i 3 migliori risultati settimanali ottenuti da ciascun partecipante verranno sommati, determinando così una classifica dei più bravi allenatori dell'anno. Chi avrà totalizzato la somma più alta riceverà in premio un fantastico viaggio di 15 giorni tutto compreso per 2 persone negli Stati Uniti con i biglietti per la finale dei mondiali di calcio USA '94.

Anche in questo caso, eventuali situazioni di parità verranno risolte tramite estrazione.

COME PARTECIPARE

Partecipare è facilissimo!

Basta compilare la cartolina del concorso seguendo le istruzioni indicate sulla parte da conservare e farla pervenire entro il venerdì precedente la domenica di gioco cui si riferisce la cartolina.

Per evitare disguidi postali si consiglia di consegnare, quando possibile, le cartoline direttamente nella più vicina agenzia di viaggio Sestante Cit entro il martedì precedente la domenica di gioco. Oppure di spedirle per posta il più presto possibile.

Attenzione!!!: le cartoline del concorso pubblicate dal Guerin Sportivo si riferiscono sempre alle partite della seconda successiva domenica di gioco. Avrete quindi circa 10 giorni di tempo per compilare e far arrivare le cartoline.

Chi si recherà nelle agenzie di viaggio Sestante-Cit riceverà anche una piacevole sorpresa offerta da Sestante-Cit, la più grande e prestigiosa rete di agenzie di viaggio in Italia.

Segue l'elenco delle agenzie Sestante-CIT dove troverete le urne del concorso «Crea la tua squadra».

AGENZIE sestante cit

ABANO (PD)	Via Pietro d'Abano, 14
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 31
ALESSANDRIA	Via Alessandro III, 31
ANCONA	Corso Garibaldi, 111
ASTI	Piazza 1° Maggio, 8
BARI	Via Abate Gimma, 150/150A
BOLOGNA	Piazza Nettuno, 2
BOLZANO	Piazza Walther,11
BRESCIA	Corso Cavour, 44
CAGLIARI	Via di San Benedetto, 51/53
CARINI (PA)	c/o Italtel
CATANIA	Via Mario San Giorgi, 49
COMO	Via U. Foscolo, 9
CORTINA (BL)	Corso Italia, 81
CREMONA	Via Lombardini, 5
FIRENZE	Via Cavour, 56R
FIRENZE	Piazza Stazione, 51R
GENOVA	Via XXV Aprile, 16
IMPERIA	Via G. Berio, 32
LA SPEZIA	Viale Italia, 395
LATINA	Via Cesare Augusto, 43
LIVORNO	Corso Amedeo, 43
MATERA	Via Cappelluti, 1
MERANO (BZ)	Corso della Libertà, 3
MESTRE (VE)	Via Mestrina, 65/67
MILANO	Galleria Vittorio Emanuele
MILANO c/o CONI	Via Piranesi, 44
MILANO	Piazza Luigi di Savoia, 1
MILANO c/o Italtel	P.le Zavattari 12
MONTECATINI (PT)	Viale Verdi, 47
MONTESILVANO (PE)	Via Vestina, 39
NAPOLI	Piazza Municipio, 70
NOVARA	Corso Cavallotti, 34
PADOVA	Via G. Matteotti, 12
PALERMO	Via della Libertà, 12
PARMA	Via Mameli, 9
PAVIA	Via Porta Salara, 6
PERUGIA	Corso Vannucci, 2
PORTO D'ISCHIA (NA)	Via Roma, 51
ROMA	Staz. Termini ang. Via Marsala
ROMA	Air Terminal Ostiense
ROMA	Piazza della Repubblica, 65
ROMA EUR SIC	Viale Città d'Europa, 807
ROMA	Piazza Cola di Rienzo, 35
ROMA	Via Veneto 14B
ROMA c/o CNR	Via dei Ramni, 19
ROMA	c/o Ministero Affari Esteri
ROMA c/o CONI	Viale Tiziano, 70
ROMA c/o IBM	Via C. Colombo, 165
ROMA	c/o Camera Deputati
ROMA	Città Giudiziaria, P.le Clodio, 6
ROMA c/o ENEA	Via Anguillarese, 301
ROMA	c/o Ministero del Tesoro
SALERNO	Corso Garibaldi, 144
SALSOMAGGIORE (PR)	Via Romagnosi 10
S. MARIA CAPUA V. (CE)	c/o Italtel
SAVONA	Via Quadra Superiore, 40R
TAORMINA (ME)	Corso Umberto, 101
TERNI	Via A. Volta, 8/8A
TORINO	Piazza S. Carlo, 205
TORINO	Staz. Pt.a Nuova lato Via Nizza
TREVISO	Vicolo Avogari, 19
TRIESTE	Via S. Nicolò, 1
UDINE	Via Mercatovecchio, 1C
VARESE	Via Finocchiaro, 9
VERONA	Piazza Brà, 2
VICENZA	Via IV Novembre, 19
VIGEVANO	Via Boldrini, 2
VOGHERA	Via De Pretis, 34

JUVE REGINA A DORTMUND GRAZIE A ROBY

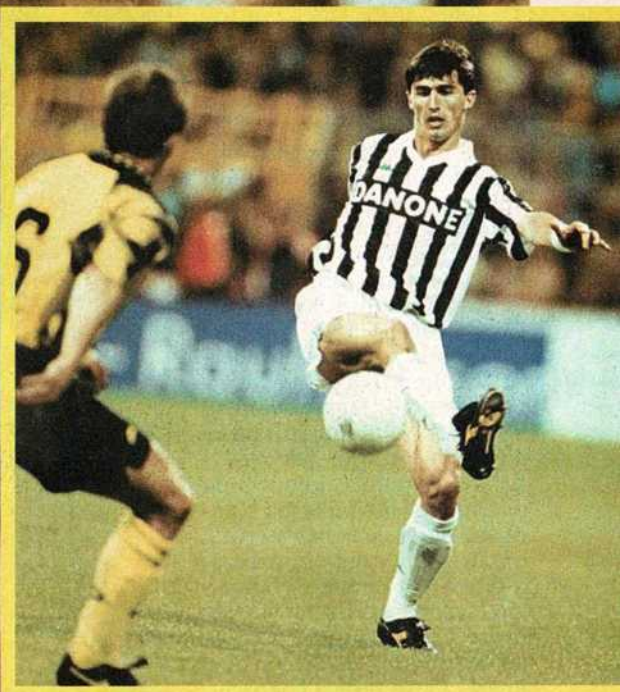
IL MESE DI BAGGIO

Dal 7 aprile (primo scontro con il Paris Saint Germain) al 5 maggio (andata della finale di Coppa Uefa) il fantasista bianconero ha dato una svolta alla sua avventura juventina e alla stagione di Madama. E anche Dino è stato all'altezza del... cognome

di Carlo F. Chiesa - foto di Salvatore Giglio

DORTMUND. Il cuore della sfida si è concentrato nel primo tempo del Westfalenstadion. In quella bolgia di colori gialloneri, un autentico crogiolo di tifo e passione, il Trap ha colato il metallo fuso della «sua» Juve, quella che alla vigilia avevamo presentato come la squadra finalmente «tedesca» dei suoi progetti di inizio stagione. Il perentorio uppercut assestatole in avvio da Michael Rummenigge non ha fatto che esaltarne le capacità reattive, come capita a quei pugili che hanno bisogno di incamerare qualche robusto sberlone per «scaldarsi» ed entrare finalmente nel match. Certo, il Borussia non era al meglio. Al di là della ormai cronica defezione di Povlsen, escluso dalla rosa da un gravissimo infortunio, le assenze della coppia centrale titolare — il libero Zelic e lo stopper Schulz —, dell'altro difensore Kutowski e del jolly offensivo Sippel riducevano decisamente il peso

segue

A fianco, la Juve di Dortmund; in piedi: Marocchi, De Marchi, Kohler, D. Baggio, Julio Cesar, Peruzzi; accosciati: Conte, Möller, Carrera, Vialli, R. Baggio. Sotto, il Borussia; in piedi: Zorc, Schmidt, Grauer, Poschner, Reuter, Klos; accosciati: Lusch, Rummenigge, Franck, Reinhardt, Chapuisat. A destra, l'esultanza di Roby Baggio, eroe della serata, nell'abbraccio ai suoi tifosi, con cui il feeling è ormai assoluto. Nel riquadro, l'altro Baggio, Dino, in azione

IL MESE DI BAGGIO
SEGUE

tecnico della squadra di Hitzfeld. Il sollecito vantaggio, tuttavia, le accordava le condizioni migliori, col conforto di un pubblico entusiasta, per sopperire con la grinta alle lacune: anche in semifinale, d'altronde, il Borussia era riuscito ad Auxerre a cavarsi d'impaccio (ai rigori) nonostante uno schieramento fortemente menomato. È fuori dubbio dunque che solo una grande Juve poteva uscire vincitrice dal Westfalenstadion, impianto non a caso imbattuto da ventinove anni nelle Coppe europee.

Dopo la strepitosa prodezza di Rummenigge (un superbo tocco d'esterno al volo su invenzione di Reinhardt da sinistra, degno del... fratello) ci si sarebbe potuti attendere un confuso assalto all'arma bianca, da parte della belva ferita; oppure, una calata in trincea, a difesa del minimo svantaggio, secondo i canoni un po' ottusi che qualcuno continua ad attribuire al Trap come unica chiave tattica conosciuta. Invece, la Juve è riuscita a leggere al meglio il copione, digrignando i denti di una reazione rabbiosa, ma facendo al contempo luccicare le lame vivide della propria superiorità tecnica. Luca Vialli ha incarnato l'anima del contrassalto, proponendosi immediatamente come terminale dell'azione offensiva, ispiratore e leader delle ragioni della squadra. In una parola, l'uomo di cui la Juve aveva bisogno per tornare a credere in se stessa ed evitare di soccombere alla baldanza dell'avversario. Lo spostamento di De Marchi a destra, a tamponare il corridoio più ricco di insidie per la difesa bianconera (il terribile Reinhardt e il lucido Poschner scendevano da quella parte), assestava meglio la disposizione della squadra, consentendo a Dino Baggio di rinfrancarsi dopo il «liscio» iniziale e a Möller di rispondere ai fischi e alle brutali aggressioni degli avversari col piglio del combattente di razza. La partita allora si capovolgeva, consegnandosi senz'altro alla Juve, cioè alla squadra più forte, più audace, più capace di prendere possesso del campo in ogni settore.

Errore fatale, ha commentato qualcuno, è stato per i gialloneri la concessione di una libertà pressoché incondizionata a Roby Baggio, genio ispirato dagli dei del pallone, fuoriclasse capace come pochi altri oggi al mondo di tradurre immediatamente in gol le istanze della manovra. In verità, Hitzfeld aveva studiato un piano tattico piuttosto elaborato, che prevedeva, rispetto alle abitudini, lo spostamento di Reuter da destra al centro, col compito di occuparsi di Möller (con le buone ma soprattutto con le cattive), Lusch sulla fascia destra, Schmidt su Vialli e il mediano Franck su Roby gol. Non aveva dunque trascurato la minaccia; è stata la minaccia a travolgere lui. Il fatto è che il golden boy di Caldogno,

A fianco, Schmidt tenta di inseguire Vialli, che l'ha fatto letteralmente impazzire per l'intera partita

quando è adeguatamente ispirato come in questo periodo, risulta pressoché impossibile da controllare, soprattutto perché l'attuale libertà di manovra gli consente di muoversi a piacimento in ogni zona del campo. Impossibile seguirlo fino a ridosso della difesa, dove piazza il lancio in verticale capace di attivare gli estri di Möller o i rabbiosi sussulti di Vialli. Impossibile sapere quando l'istinto lo conduce invece a battere le piste dell'area di rigore, per concludere mirabilmente l'azione al modo dei più gelidi cannonieri. Il povero Thomas Franck si è sfiatato nel tentativo di venire a capo di un simile folletto e le difficoltà della terza linea giallonera non lo hanno certo aiutato.

Dopo i primi minuti di gioco, il cuore della partita ha preso a pulsare all'impazzata, attivando una battaglia di forte suggestione, capace di rovesciare ora da una parte ora dall'altra il fronte delle operazioni e sempre con la baionetta dell'occasione da gol inastata. Möller, sguinzagliato da Roby, ha accarezzato la traversa con un sontuoso pallonetto, poi Dino Baggio ha chiuso al meglio un perfetto schema su calcio di punizione: triangolo tra Möller e Vialli, palla al mediano che si è spostato a sinistra cambiando piede e folgorando Klos con consumata freddezza. Addirittura travolgente il raddoppio, con palla da Marocchi a Vialli, stupendo lavoro sulla fascia sinistra e cross sul petto di Roby Baggio, che si è lasciato scivolare il pallone sul destro prima di infilarlo in rete. Il Borussia non ha ceduto di schianto, ma ha moltiplicato i propri sforzi, scontrandosi con una difesa bianconera particolarmente ispida, concentrata, vigorosa. Kohler e Chapuisat l'hanno messa subito sul piano fisico, pietra contro pietra ne sono uscite

Dortmund, 5 maggio 1993

Borussia Dortmund-Juventus 1-3

BORUSSIA: Klos 5,5, Reinhardt 7, Franck 5 (46' Mill 5), Schmidt 5, Grauer 5, Lusch 5, Reuter 6, Zorc 6 (70' Karl n.g.), Chapuisat 6, Rummenigge 6,5, Poschner 6,5.
In panchina: Galeski, Tretschok, Sippel.
Allenatore: Hitzfeld 5,5.

JUVENTUS: Peruzzi 7, Carrera 6, De Marchi 6, D. Baggio 7, Kohler 7, Julio Cesar 6,5, Conte 6,5, Marocchi 6,5, Vialli 7,5, R. Baggio 9 (76' Di Canio n.g.), Möller 7 (88' Galia n.g.).
In panchina: Rampulla, Giacobbo, Ravanelli.
Allenatore: Trapattoni 7.
Arbitro: Puhl (Ungheria) 5,5.
Marcatori: Rummenigge 2', D. Baggio 26', R. Baggio 31' e 74'.
Ammoniti: Rummenigge, Conte, Marocchi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.000.

A sinistra, Dino Baggio piazza il sinistro del pareggio; a fianco, a sinistra, sopra, Roberto Baggio infila il gol del raddoppio, su perfetto cross da sinistra di Vialli; sotto, ancora Roby in torsione centra il favoloso tris bianconero, quello che schianta la resistenza del Borussia. A destra, in alto e sopra, il codino d'oro tira, ma Schmidt sventa in extremis mandando fuori la sfera

Sopra, l'«ex» Stefan Reuter, attivo e soprattutto cattivo. A fianco, l'altro «ex», Möller, alle prese con Bobo Schmidt

segue

In alto, i tifosi bianconeri alla festa coi colleghi locali (al centro, a destra, parla il presidente del Borussia). Al centro, a sinistra, sposi in passerella. Sopra, in senso orario, Kohler, i supporter gialloneri, la gioia di De Marchi e Torricelli, il lancio delle maglie

IL MESE DI BAGGIO
SEGUE

scintille, ma l'ariete svizzero non è riuscito praticamente mai a inscenare le fughe palla al piede che ne sublimano il repertorio. E Peruzzi si è erto come un gigante di gomma, perfetto in ogni circostanza dopo la folgore iniziale, di cui sarebbe comunque difficile attribuirgli qualche responsabilità. È stato in questo scontro all'ultimo bullone che i valori tecnici sono emersi impietosamente, facendo affondare a poco a poco il Borussia. La ripresa non è stata che un'appendice di tanto furore; ha aggiunto il piglio stagionato di Mill, antico cannoniere preso in consegna dal coriaceo Carrera; poi il bis di Roby il grande ha schiantato il Borussia, spegnendolo all'improvviso: Möller ha lacerato la sua ex squadra con un perentorio contropiede, che il codino d'oro ha chiuso spiazzando il portiere con un rasoterra maligno sul palo più lontano.

È stata, quella del «dieci» bianconero, la degna conclusione di un'interpretazione memorabile. Avviata non già al primo minuto della finale, ma esattamente un mese prima, all'epoca della prima semifinale col Paris Saint Germain. Quando Roberto Baggio decise finalmente di prendere per mano la squadra, di assumersi in proprio le responsabilità più pesanti, quelle che si addicono a un fuoriclasse completo. In questo mese di fuoco l'ex Baggino ha sospinto la Juve alla conquista della Coppa Uefa, le ha restituito dignità in campionato portandola a violare San Siro rossonera e si è pure concesso lo sfizio di un abbraccio calorosissimo col pubblico, infilando nella porta della Fiorentina il rigore della riparazione, sospirato da due anni carichi di polemiche e dubbi irrisolti. Il mese di Baggio si è chiuso così, col conforto dell'omonimo (la cui crescita incrementa la solidità del centrocampo juventino) e con quello del miglior Vialli dell'anno. Che la coppia bianconera più attesa si sia trovata all'ultimo tuffo, decisivo e sufficiente per salvare la stagione, rappresenta un segnale confortante. E, forse, un'ipoteca sul prossimo futuro.

Carlo F. Chiesa

CE L'HO CON *Agroppi*

di Maurizio Mosca

«Critica tanto in televisione, giudica tutti, poi guarda cosa combina lui...». Il discorso potrebbe finire qui, è in fondo ciò che tutti pensano di Aldo Agroppi, a cominciare da Arrigo Sacchi il quale — nel giorno dell'esonero dell'Aldaccio a Firenze — s'è concesso una battuta velenosa che somigliava molto a quella. È giusto, anche se semplicistico, parlare così di Agroppi. Io lo ammiro: accettando la panchina della Fiorentina, in gennaio, ha rischiato due carriere, quella di allenatore e quella di opinionista televisivo. Entrambe lautamente retribuite: alla Fininvest prendeva mezzo miliardo all'anno, dalla società viola — nonostante l'esonero — un miliardo e duecento milioni. Si dirà: coraggio fino a un certo punto, quando si hanno le spalle così coperte. Giusto anche questo, ma Agroppi sapeva perfettamente di rischiare lo sputtanamento: Firenze è una piazza che non perdona, ha bruciato squadre e allenatori, producendo purtroppo niente di meglio che i Pontello e i Cecchi Gori per le redini della società. Facciamo un breve esame di coscienza: quanto vale il mettersi alla berlina? Ha un prezzo? Lo farebbe chiunque di noi anche per cifre così alte?

TROPPA PRESUNZIONE. In ogni caso non sono questi i punti per i quali ce l'ho con Agroppi. Sono arrabbiato con lui e con i Cecchi Gori perché la Fiorentina non va trattata così, in nome e in rispetto dei suoi irriducibili tifosi e della sua storia gloriosa. Con i produttori cinematografici, però, è inutile prendersela: sono viziati e miopi, i Cecchi Gori (che delusione anche il papà! Si fa trascinare dai raptus del figlio) si muovono e si comportano come il Bertoldo arricchito, presuntuoso e onnipotente. Più colpevole di loro è il calcio, che tollera certi dirigenti. Ma, contrariamente ai Cecchi Gori, Agroppi è furbo: avrebbe dovuto sommare bene i fattori. Quando si è seduto al posto di Radice, la Fiorentina era terza in classifica (pensate un po'!), con un rendimento un po' alterno ma con un gioco discreto, suffragato da prestazioni importanti come quella di San Siro contro l'Inter, tanto per ricordare la più bella. Lo spogliatoio sembrava unito, comunque convinto di ciò che stava facendo, e cioè la zona, un «credo» al quale Radice aveva dovuto convertirsi quasi contro natura, in funzione dello spettacolo, della spregiudicatezza. Non era necessario fare la rivoluzione: bisognava avere l'astuzia di proseguire il buon lavoro di Radice indorando la pillola ai padroni, gestire la squadra secondo il volere dei giocatori (parlo ovviamente del modulo) con la severità che un uomo di calcio come Agroppi avrebbe dovuto avere. Io me lo ricordo, sapete?, ruvido e grintoso in campo, spietato controllore dei numeri 10 avversari: martoriava Rivera, si incollava a Mazzola, Bulgarelli, De Sisti. Nessun avversario era tanto ostico per la Juventus come il Toro di Agroppi (c'erano anche Cereser, Puja, Ferrini, Claudio Sala). Invece sulla panchina della Fiorentina gli è mancato il polso, il mestiere, l'arguzia di gestire e mediare certe situazioni nell'interesse proprio e dei viola, a cominciare appunto dal gioco. Rimprovero ad Agroppi di aver portato con sé in panchina la saccenza e l'eccessiva sicurezza (che tradotte non sono che presunzione) che manifesta in televisione. Solo che in televisione, con quel suo accento lirico, quella sua espressione da Geppetto, il suo umorismo e la sua spontaneità, riesce a far passare tutto con simpatia e difficilmente risulta antipatico. Sapete perché? Perché nel suo ruolo di opinionista ha portato il mestiere e l'acutezza di trent'anni di calcio. Perché, dunque, non ha fatto il contrario quando è tornato ad allenare? Peccato, perché a Perugia e a Padova aveva dimostrato di poter essere un vincente, ma proprio in queste due città divennero proverbiali le sue fughe, gli abbandoni nel momento migliore della stagione.

Passata la grande amarezza per l'esonero, sei già rispuntato attaccando Sacchi dopo il k.o. di Berna. Eh no! Stattene un po' tranquillo e medita sui tuoi errori. Poi, a settembre, torna pure in TV: ma con discrezione, in punta di piedi, per evitare di coprirti di ridicolo

E IL CARATTERE? Ecco, caro Agroppi, in cosa sta il tuo fallimento fiorentino: hai cercato di dare alla squadra le nozioni dottorali di calcio delle quali blateri sul piccolo schermo, dimenticando di darle la cosa più importante: il tuo carattere. Spero che adesso tu non sia minato dalla disastrosa esperienza fiorentina perché perderesti anche la brillante disinvoltura televisiva che aveva salvato l'Appello del martedì.

IL RIDICOLO È ALLE PORTE. Certo, tutto passa e si dimentica e a settembre potrai essere pronto a riprendere il microfono, a meno che tu non ceda alla tentazione di volerti prendere una rivincita in panchina. Attenzione, comunque, al rischio di perdere credibilità presso i telespettatori. Hai sempre sentenziato con asprezza in merito ai presunti errori dei tuoi colleghi allenatori. A partire da Sacchi, che col Milan ha vinto tutto. Passata la grande amarezza per l'esonero, sei già rispuntato attaccando Sacchi dopo il k.o. di Berna. Eh, no, caro Agroppi. Stattene un po' tranquillo. E medita sui tuoi errori. Poi, magari, a settembre torna pure in TV. Ma con discrezione, in punta di piedi, per evitare di coprirti di ridicolo e farti accusare di arrogante incompetenza. □

FAI GRANDE LA TUA SQUADRA

ECCO LE QUATTRO SQUADRE CHE, IN OGNI REGIONE, FINO AD OGGI HANNO RACCOLTO PIÙ VOTI

REGIONI	1° GRUPPO Eccellenza e Promozione		
ABRUZZO	1 A.C. Alba Adriatica (TE) 2 S.P. Amiternum (AQ)	3 Pol. Montesilvano (PE) 4 A.S. Gissi (CH)	1 Pol. Oratoriana 2 U.S. River Ciapi Chieti
BASILICATA	1 N.A.C. Rotonda (PZ) 2 G.S. Murese (PZ)	3 S.S. Vallenoce Lauria (PZ) 4 Policoro Sport Calcio (MT)	1 A.C. Cral Marconi 2 Pol. F.lli Brindisi
CALABRIA	1 S.S. Silana (CS) 2 S.S. Tropea (CZ)	3 S.C. Reggio Gallina 1969 (RC) 4 U.S. Palmese (RC)	1 Rovito Calcio 2 U.S. Pro Pellaro
CAMPANIA	1 Pol. Bruscianese (NA) 2 S.S. Portici (NA)	3 A.C. Junior Castel Volturno (CE) 4 A.C. Ercolano 1924 (NA)	1 S.S. Eclanese 2 A.C. Ottaviano
EMILIA ROMAGNA	1 A.S. Il Duca Monticelli (PR) 2 A.P.C. Scandiano (RE)	3 S.S. Casalecchio Ars Parati (BO) 4 U.S. Vignolese (MO)	1 F.C. Novellara 2 A.S. Fornovo
FRIULI VENEZIA GIULIA	1 U.S. Gradese (GO) 2 A.S. Ronchi Calcio (GO)	3 A.S. Lucinico (GO) 4 A.C. Pro Gorizia (GO)	1 C.S. Ponziana 2 A.S. S. Maria
LAZIO	1 A.S.I.S. Fiumicino (ROMA) 2 U.S. Sorianese (VT)	3 G.S. La Rustica (ROMA) 4 U.S. Monterotondo (ROMA)	1 Pol. Torrenova 2 U.S. Vis Nova
LIGURIA	1 Ventimiglia Calcio (IM) 2 Pol. Sesta Godano (SP)	3 G.S. Pegliese Rostkafe (GE) 4 Pol. Pro Recco (GE)	1 U.S. Legino 1910 2 A.S Camogli
LOMBARDIA	1 U.S. Bollatese (MI) 2 S. Club Rovellasca 1910 (CO)	3 U.C. Lecchese (CO) 4 A.S. Cologno Monzese (MI)	1 U.S. Borsanese 2 Pol. Pontelambrese
MARCHE	1 Pol. Camerino (MC) 2 A.S. B. Nazzaro Chiaravalle (AN)	3 S.S. Matelica (AN) 4 U.S. Osimana (AN)	1 P.G. S. Robur 2 A.S. Senigallia Calcio
MOLISE	1 A.S. Bojano Borgo Molisano (CB) 2 F.C. Campobasso (CB)	3 A.C. Interamnia (CB) 4 - -	1 U.S. Acli Campobasso 2 A.S. Fiamma Folgore
PIEMONTE V.AOSTA	1 A.C. Chieri (TO) 2 U.S. Novese (AL)	3 Rivoli Calcio (TO) 4 S.S. Verbania (NO)	1 Pol. Doriana 2 Pol. Savonera Maroso
PUGLIA	1 A.C. Virtus Gallipoli (LE) 2 Nuova U.S. Bitonto (BA)	3 A.S. Noicattaro Calcio (BA) 4 U.S. S. Severo (FG)	1 A.S. Ginosa 2 A.S. Pro Italia Talsano
SARDEGNA	1 G.S. Mobil Clam Pirri (CA) 2 G.S Assemini (CA)	3 U.S. Nuorese Calcio (NU) 4 U.S. Calcio Quartu (CA)	1 Pol. Aritzo 2 F.B.C. Stella di Mare Se
SICILIA	1 U.S. Bagheria Calcio (PA) 2 Pol. Lib. Palestro Plebiscito (CT)	3 Pol. Patti (ME) 4 U.S. Priolo Marcozzi (SR)	1 Pol. Santa Croce Castel 2 Pol. E. Che Guevara
TOSCANA	1 S.S. Argentario (GR) 2 S.S. Ideal Club Incisa (FI)	3 U.S. Forte dei Marmi (LU) 4 A.S. Vaianese (FI)	1 C.S.R. Scandicci Calcio 2 A.S. La Sorba Casciano
TRENTINO ALTO ADIGE	1 S.S. Condinese (TN) 2 U.S. Arco (TN)	3 U.S. Gardolo (TN) 4 U.S. Egna (BZ)	1 U.S. Lizzana 2 U.S. Sinigo
UMBRIA	1 A.C. Torgiano (PG) 2 A.S. Deruta (PG)	3 A.C. Città di Castello (PG) 4 S.S. Dinamo Terni (TR)	1 Pol. Pretola 2 A.P. Corciano
VENETO	1 A.C. Longarone (BL) 2 A.C. Jesolo 91 Eco Idrojet (VE)	3 A.C. Mestre (VE) 4 Venezia Calcio (VE)	1 A.C. Virtus CSM Farra 2 U.S. Campolongo Mag

Ricorda che potrai votare la tua squadra preferita di calcio dilettante (iscritta alla FIGC-LND) fino al 31 maggio '93.
Basterà completare con i Bollini LND e con il tuo voto le cartoline del concorso che troverai presso i punti vendita, nelle confezioni di Mini Baiocchi 9 porzioni e nelle sedi locali della Lega Nazionale Calcio Dilettanti, e inviarle a: **Mulino Bianco-Casella Postale 377-43100 Parma.** Settimana dopo settimana, leggi su queste pagine la classifica e conoscerai così l'andamento della tua squadra. Per le squadre più votate che accederanno al torneo di calcio regionale del 15 giugno saranno in palio **57 Minibus Iveco (16 posti +1)** e buoni omaggio per migliaia di tute, mute, scarpe da calcio e da ginnastica, borse e palloni. Inoltre, tra tutti coloro che invieranno la cartolina completa di 3 Bollini LND, saranno estratte **50 videocamere Sony Handycam CCD - F455E.**
Per avere maggiori informazioni, leggi il regolamento sulla cartolina del concorso e segui **Domenica Sprint** su Rai Due

CON

GRANTORNEO REGIONALE *Mini Baiocchi*

in collaborazione con

2° GRUPPO
1° e 2° categoria

		Squadra	
(AQ)	3	U.S. Capistrello	(AQ)
(CH)	4	S.S. Adriano Flacco Pescara	(PE)
(PZ)	3	A.C. Horatiana Venosa	(PZ)
(PZ)	4	A.S. Forenza	(PZ)
(CS)	3	Pol. Motta	(RC)
(RC)	4	A.S. Nuovo Lido	(CZ)
(AV)	3	U.S. Torchiara	(SA)
(NA)	4	U.S. Sperone	(AV)
(RE)	3	A.S. Almas Rimini	(FO)
(PR)	4	U.S. Fontanellatese	(PR)
(TS)	3	U.S. Bearzi	(UD)
(UD)	4	A.S. Primorec	(TS)
(ROMA)	3	A.S. Ottavia	(ROMA)
(ROMA)	4	U.S. Città dei Ragazzi	(ROMA)
(SV)	3	U.S. Aquila Fegino	(GE)
(GE)	4	G.S. Biga Quezzi 1964	(GE)
(VA)	3	A.S. Sported Maris	(CR)
(CO)	4	G.S. Grenta	(CO)
(MC)	3	Pol. Frontonese	(PS)
(AN)	4	U.S. Spes	(AN)
(CB)	3	S.S. Sepino	(CB)
(CB)	4	Sabatella Riccia	(CB)
(TO)	3	A.S. Carpignano	(NO)
(TO)	4	U.S. Victor Favria	(TO)
(TA)	3	A.S. Pro Gioia	(BA)
(TA)	4	G.S. Troia	(FG)
(NU)	3	G.S. Freccia	(OR)
(CA)	4	A.S. Villasimius	(CA)
(AG)	3	A.S. Torregrotta	(ME)
(PA)	4	A.S. Audax Trinacria	(PA)
(FI)	3	Pol. Porto Ercole	(GR)
(SI)	4	U.S. Capolona	(AR)
(TN)	3	A.C. Vervo	(TN)
(BZ)	4	-	-
(PG)	3	A.S. Bevagna	(PG)
(PG)	4	A.S. Fontanelle	(PG)
(TV)	3	A.C. Gazzera Chirignago	(VE)
(VE)	4	A.S. Arianese	(RO)

3° GRUPPO
3° categoria, Under 21, Juniores nazionali

	Squadra			Squadra	
1	S.C. Dinamo Calcio	(PE)	3	S.C. Cosmos Pe 78 Dinamopes.	(PE)
2	A.C. Renato Curi	(PE)	4	Teramo Calcio	(TE)
1	S.C. Brindisi di Montagna	(PZ)	3	U.S. Palazzo	(PZ)
2	N.U.S. Avigliano	(PZ)	4	-	-
1	A.S. Bovalinese	(RC)	3	-	-
2	A.S. Popilbianco	(CS)	4	-	-
1	A.P. Scafatese	(SA)	3	Pol. Il Gabbiano	(NA)
2	Pol. Acerrana	(NA)	4	A.S. Nuovo Pago Veiano	(BN)
1	A.S. Juventus Club	(PR)	3	Pol. Borgo Tossignano	(BO)
2	S.S. S. Francesco	(MO)	4	A.C. Fidenza	(PR)
1	G.S. Vallenocello	(PN)	3	U.S. Cormorangers	(UD)
2	U.S. S. Quirino	(PN)	4	S.C. Colugna	(UD)
1	G.S. Istituto Vigilanza Urbe	(ROMA)	3	Acilia Calcio 1936	(ROMA)
2	Civitavecchia Calcio	(ROMA)	4	Pol. Villanova	(ROMA)
1	G.S. Rebocco	(SP)	3	U.S. Sanremese Calcio	(IM)
2	G.S. Riviera dei Fiori	(IM)	4	U.S. Carmine	(GE)
1	F.B.C. Cavallino 75	(PV)	3	A.S. Bariviera Fadini	(MI)
2	U.S. Fiorita	(BG)	4	F.C. Marcheno	(BS)
1	U.S. Vigor Senigallia	(AN)	3	G.S. Le Grazie Juvenilia	(AN)
2	S.S. Sampaolese	(AN)	4	S.S. Atletico Ancona	(AN)
1	U.S. Casalciprano	(CB)	3	-	-
2	-	-	4	-	-
1	A.S.C. Paradiso Leumann	(TO)	3	U.S. La Salle	(TO)
2	C.B.S. Scuola Calcio Napoli	(TO)	4	U. S. Salus	(TO)
1	A.S.C. Nuova S. Spirito	(BA)	3	Brindisi Calcio	(BR)
2	Pol. S. Pancrazio	(BR)	4	A.C. Martina	(TA)
1	Pol. Arcidano	(OR)	3	Pol. Jasnagora	(CA)
2	Pol. Fortitudo	(CA)	4	Pol. Monte Mixi	(CA)
1	A.S. Nuova Igea	(ME)	3	U.S. Monreale	(PA)
2	U.S. Mazara	(TP)	4	Un. Fiumefreddo	(CT)
1	U.S. Colligiana	(SI)	3	F.C. Real Socana	(AR)
2	G.S. S.Domenico	(AR)	4	Virtus C.S.I. Poggibonsi	(SI)
1	U.S. Piedicastello	(TN)	3	-	-
2	-	-	4	-	-
1	A.S. S. Sabina	(PG)	3	A.S. Nocera Umbra	(PG)
2	U. 21 Flaminio Carispo	(PG)	4	A.S.C. Cerqueto	(PG)
1	U.S. Arzergrande	(PD)	3	U.S. Villanova	(VE)
2	U.S. Corbola	(RO)	4	U.S. Alpago	(BL)

LE SQUADRE PIÙ VOTATE IN QUESTA SETTIMANA VINCONO UN BUONO PER 20 PAIA DI SCARPE DA CALCIO:

1° GRUPPO	S.S. ARGENTARIO (GR)
2° GRUPPO	POL. S. CROCE CASTELTERMINI (AG)
3° GRUPPO	U.S. VIGOR SENIGALLIA (AN)

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

GIÙ LE MANI DAL CALCIO!

Gianni Petrucci s'è posto alla testa di un gruppo abbastanza numeroso di presidenti federali, cavalcando due argomenti su cui sono molto sensibili: la diminuzione dei contributi (per il calo del Toto) e l'ostilità verso il calcio. Nell'ultimo consiglio nazionale del Coni, il presidente della Federbasket ha criticato aspramente l'ipotesi di posticipare alla domenica sera una partita di Serie A per trasmetterla con la pay-tv. Posizione comprensibile, considerando che — per ovvie questioni di orario — la pallacanestro potrebbe subirne un danno; fatto, comunque, da dimostrare: non si sa quale incidenza possa avere la pay-tv, non si sa quanti tifosi di basket lo abbandonerebbero per il calcio. Forse Petrucci dovrebbe avere maggior fiducia nel potere di attrazione del proprio sport. D'altra parte, come osserva Bendoni, pallacanestro e pallavolo non si sono mai lamentati di «Novantesimo minuto», assai più pericoloso come concorrenza.

Ma Gianni contesta soprattutto il danno che — secondo lui — potrebbe derivarne al Totocalcio e, quindi, a tutte le federazioni che di esso — per una legge dello Stato — traggono sostentamento. Anche questa è una tesi da dimostrare: i risultati della schedina si saprebbero nella sera della domenica, tutto sommato non si vede perché le giocate dovrebbero calare.

Porre il problema è comunque legittimo, anche se è altrettanto legittimo domandarsi se sia corretto — da parte delle altre federazioni — voler intervenire sui programmi organizzativi e commerciali del calcio. Personalmente sostengo da anni — per esempio — che la pallacanestro dovrebbe giocare il sabato proprio per evitare una concomitanza da cui esce massacrata soprattutto a livello d'informazione. Anticipando il campionato farebbe diventare il sabato il giorno-basket e conquisterebbe su TV e quotidiani uno spazio e un rilievo assai maggiori, facendo felici gli sponsor.

Ma Petrucci e altri hanno contestato persino il diritto del calcio ad anticipare le partite di campionato in caso d'impegni europei dei club. Hanno fatto presente che quando Milan, Juve e Parma hanno giocato di sabato, il Toto ha incassato nove miliardi in meno. Hanno detto che il Coni avrebbe dovuto impedirlo, visto che l'intero sport italiano si regge sui proventi della schedina ed essi sono già in grave diminuzione. In sintesi hanno sostenuto il seguente ragionamento: *«Se lo Stato ci finanzia tramite un concorso basato sul calcio, il Coni che lo gestisce deve proibire qualsiasi iniziativa dannosa. Non c'interessa che Milan, Juve o Parma vadano avanti nelle coppe europee se ciò comporta per le nostre federazioni un'ulteriore riduzione dei finanziamenti. Perché rischiamo di fare delle brutte figure nelle competizioni internazionali».*

Si potrebbe obiettare che l'equazione molti soldi uguale buoni risultati è assai ipotetica; il basket, per esempio, non ha partecipato alle ultime due Olimpiadi nonostante avesse cospicue risorse. Senza dimenticare il tennis e diverse altre discipline il cui rendimento sportivo è infinitamente inferiore alle risorse di cui disponevano grazie al Totocalcio.

Tornerò dopo su questo argomento. Prima mi sembra necessario sottolineare quanto sia miope e abbastanza meschina la tesi portata avanti dai «ribelli»:

1) le vittorie europee dei nostri club calcistici contribuiscono a dare un'immagine positiva del nostro sport e dello stesso Paese;

2) accrescono l'affetto e l'attenzione della gente per il calcio contribuendo ad aumentare anche il gettito complessivo del Toto;

3) questo concorso — come loro stessi dicono — è strettamente legato ai grandi club, al grande calcio. Infatti quando manca la Serie A le giocate diminuiscono vertiginosamente e persino qualche anticipo — come sottolinea — porta a una contrazione. A maggior ragione è quindi illogico fare la guerra alle società più importanti, porre degli ostacoli pretestuosi ai loro traguardi sportivi. Perché l'intera baracca si regge sulla capacità promozionale del calcio d'elite. Il giorno in cui i grandi imprenditori (Agnelli, Berlusconi, Pellegrini, Cragnotti, Tanzi, Cecchi Gori, Mantovani) mollassero o riducessero di molto gli investimenti, anche il Toto crollerebbe. Basti ricordare i suoi livelli negli anni Settanta;

4) il raggiungimento di un risultato sportivo dovrebbe fare aggio su tutto,

A fianco, il presidente della Federazione pallacanestro, Gianni Petrucci, rappresentante del fronte contrario al posticipo della partita del campionato di calcio alla domenica. Sotto, la schedina: continuerà il suo potere?

compreso il gettito della schedina. D'altra parte da anni si concede alle squadre giunte alla fase finale delle coppe il diritto di anticipare al sabato la partita di campionato. Lo si fa in tutta Europa; molti Paesi lo consentono sin dai primi turni, allargandolo fino a 48 ore. Le nostre società sono già penalizzate, sarebbe ridicolo volerle ulteriormente punire;

5) estendendo il loro concetto, Petrucci e soci dovrebbero chiedere che si proibisca anche alla Nazionale di calcio di giocare il sabato, facendo saltare la Serie A;

6) gli anticipi per le coppe sono previsti da anni: perché nessuno se n'era mai lamentato? D'altra parte è curioso che gli altri sport li concedano, mentre il calcio dovrebbe negarli.

MANAGER, NON BUROCRATI

Petrucci sa benissimo tutte queste cose: il suo è stato un intervento politico. Per acquistare meriti come paladino del basket; per accrescere il proprio prestigio e potere presso i presidenti; per denunciare in modo forte il disagio e le difficoltà di tante federazioni i cui contributi sono diminuiti in modo notevolissimo; per stimolare il Coni a muoversi.

Tuttavia il suo intervento (e quelli di chi la pensa come lui) hanno il sapore di una prepotenza assai ingenerosa verso il calcio da parte di chi vive (ancora lautamente) su di esso e sulle generose «follie» dei suoi presidenti. Come al solito maltrattati in consiglio nazionale da chi non ha ancora capito quanto gli debbano. È obiettivamente grottesco pretendere che il calcio paghi il fatto di finanziare tutto il nostro sport con delle limitazioni ai propri diritti organizzativi e commerciali. Non scherziamo, via. Una posizione così conflittuale non giova certo alle altre federazioni: se — di fronte all'impossibilità di vendere il proprio spettacolo nel modo che ritengono più utile, per un diktat del Coni — le società di calcio facessero un paio di domeniche di sciopero, di quanto scenderebbero i contributi?

D'altra parte il Toto va male per la sovrattassa voluta da Formica e accettata troppo blandamente dal Coni; ciò ha invertito un trend favorevole. Ma va detto che questo concorso è vecchio, mal gestito, per nulla pubblicizzato; né basteranno due giochetti incomprensibili a rilanciarlo. Avrebbe bisogno di interventi assai più incisivi (allungando anche i tempi delle giocate alla domenica mattina); come sarebbe logico battersi per la legalizzazione delle scommesse sulle partite (copiando il sistema dell'ippica) anziché lasciarne i proventi al totonero. E forse sarebbe il caso di verificare (vent'anni dopo) il rendimento di qualche schedina basata su altre discipline (specie basket, pallavolo, rugby) o l'inserimento di qualche partita di questi campionati nel concorso tradizionale.

Insomma, il problema non si risolve facendo guerra al calcio, agli anticipi di coppe o al posticipo di una partita alla pay-tv. Si risolve cercando di produrre ricchezza, gestendo meglio il Toto, rendendolo più attraente e redditizio. Facendo i manager e non i burocrati, avendo un'ottica imprenditoriale anziché limitarsi a gestire i soldi concessi da uno Stato assistenzialista.

LA BATTAGLIA DEL FUTURO

Perché questo è il vero nodo. Non è giusto (e lo dico da anni) che il nostro sport sia sovvenzionato da una scommessa il cui gettito è aleatorio; non è giusto che bilanci e programmi debbano essere a rischio.

Ma quando il Toto distribuiva contributi assai cospicui, nessuno si lamentava e poneva la questione. Dove sono finiti quei miliardi? Come sono stati utilizzati? Con quali esiti tecnici, agonistici e diffusionali? Troppa gente s'è abituata a fare la bella vita con i soldi prodotti dalle società di calcio e ora si arrabbia perché gliene arrivano meno. Ne avevano troppi prima. Se si andasse a indagare sugli sprechi di questi anni, potremmo scrivere un nuovo capitolo su Tangentopoli.

Quante federazioni sarebbero in grado di mantenersi senza quei contributi? Quante federazioni nel mondo godono di simili finanziamenti statali? Mi sembra che troppi dirigenti si siano abituati a una politica sportiva di tipo assistenzialista anziché adoperarsi per incrementare le entrate, rendere i loro settori autosufficienti o, almeno, non così disperatamente legati al finanziamento

CONCORSO 39

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 16/5/93

	squadra 1ª	squadra 2ª
1	Atalanta	Fiorentina
2	Foggia	Sampdoria
3	Genoa	Inter
4	Lazio	Ancona
5	Milan	Roma
6	Pescara	Napoli
7	Torino	Cagliari
8	Udinese	Brescia
9	Cosenza	Ascoli
10	F. Andria	Venezia
11	Monza	Piacenza
12	Triestina	Empoli
13	Acireale	Perugia

pubblico. Questa mi sembra la battaglia del futuro, magari con un Coni che si dia da fare attivamente in questo senso e che non si limiti a spartire la torta del Toto. Alla fine di queste righe, dopo aver criticato Petrucci, debbo riconoscergli di aver raggiunto il suo scopo: far parlare del problema. A mia volta, ho contribuito anch'io. □

INCHIESTA

COCAINA: LA VOCE DEL MONDO DEL CALCIO

POLVERE DI

Claudio è un ragazzo eccezionale che ha peccato di ingenuità». Giuseppe Giannini, capitano e leader della Roma, rompe il silenzio stampa per lanciare un messaggio di solidarietà al suo sfortunato compagno Claudio Paul Caniggia. È un segnale forte di quanto il mondo del calcio abbia maturato una nuova coscienza verso un problema rimasto per troppi anni tabù. E ora che il muro dell'omertà sta finalmente crollando, si apre un vivace dibattito sull'ultima

segue

STELLE

Dopo la vicenda che ha riguardato Caniggia, i protagonisti delle nostre domeniche intervengono per parlare del rapporto fra droga e pallone. Per tutti, un'opinione comune: i giocatori hanno il dovere di dare il buon esempio ai tifosi

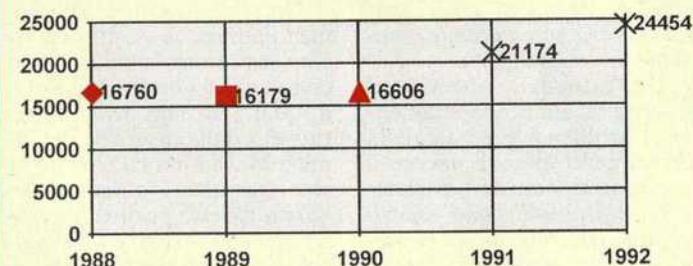
di Matteo Marani e Carlo Repetto

I NUMERI DELLA LOTTA ALLA DROGA

CRESCONO I SEQUESTRI

SOSTANZE SEQUESTRATE (in kg.)

	1992	%	1991
Eroina	1.356,885	- 12,77	1.555,645
Cocaina	1.377,713	5,97	1.300,096
Cannabis e derivati	23.207,027	138,52	9.729,580
Amfetamine varie (numero compresse)	75.298	1172,78	5.916

OPERAZIONI ANTIDROGA NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

GLI INTERVENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE NEL 1991 E NEL 1992

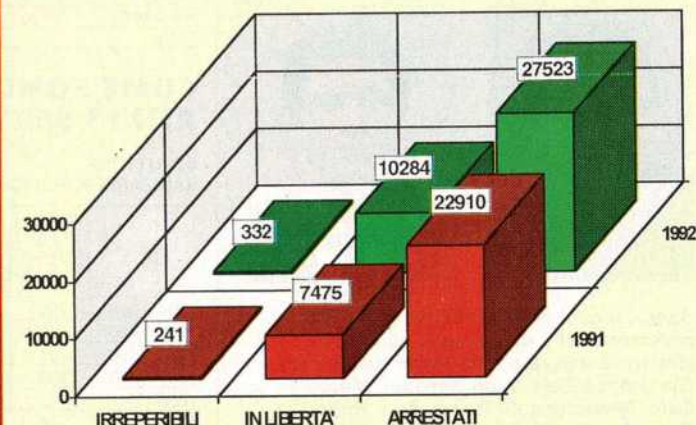
OPERAZIONI CONTRO	1992	%	1991
TRAFFICO	1.838	26,24	1.456
SPACCIO	20.998	14,69	18.300

NUMERO DELLE PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA

IN STATO DI	1992	%	1991
Arresto	27.583	19,96	22.956
Libertà	10.417	38,76	7.507
Irreperibilità	332	37,19	242
Totale	38.287	24,69	30.705

PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA IN RELAZIONE A OPERAZIONI CONTRO...

	IN STATO DI	1992	%	1991
TRAFFICO	**Arresto**	5.003	59,63	3.134
	Libertà	615	36,06	452
	Irreperibilità	220	58,27	139
SPACCIO	**Arresto**	22.520	13,87	19.766
	Libertà	9.669	37,67	7.023
	Irreperibilità	112	9,80	102

GRAFICO DEL NUMERO DI PERSONE SOGGETTE A REATI DI DROGA

I dati sono stati gentilmente forniti dal ministero degli Interni.

vicenda di cronaca, conclusa con la squalifica di 13 mesi per il giocatore argentino, nelle cui urine vennero trovate tracce di cocaina al termine di Roma-Napoli. *«Quando scoppiò la "bomba" cercai di stare vicino a Claudio»* racconta Giannini, *«di tirargli su il morale perché lo vedevo distrutto. Per confortarlo gli ho detto di pensare ai Mondiali americani: quella sarà la sua grande occasione per riscattarsi».*

Dall'attualità, tuttavia, il discorso si allarga rapidamente al problema generale della droga nello sport. È ancora il capitano romanista a parlare: *«Noi calciatori siamo esposti al pericolo-droga né più né meno degli attori, dei cantanti e di chi in qualche modo frequenta gli ambienti mondani. Come loro dobbiamo saper reagire, senza lasciarci andare alla deriva. La droga, oggi, è un nemico da tenere sotto controllo: non serve creare "mostri" oppure organizzare cacce alle streghe. Ma, comunque, abbiamo il dovere di impedire che certi personaggi entrino a qualsiasi titolo nel mondo del calcio».*

Un altro giocatore che come Giannini ha vissuto da vicino il dramma umano di un compagno è Gianfranco Zola, il quale, ironia della sorte, proprio dalle disgrazie dell'amico Maradona ha trovato la sua fortuna professionale. *«Sono vicende personali e non serve a niente dare giudizi moralistici. È un problema che riguarda gli individui e non l'intero calcio. Un ambiente che, per quanto ne posso sapere io, è sanissimo. Credo che il rimedio a certi mali sia la professionalità dei calciatori. Se ci sono tanti casi nascosti? Preferisco non pensarci, perché altrimenti non avrebbe senso continuare a giocare. Inoltre credo che sia difficile nascondere i propri problemi, il campo dà giudizi inappellabili. E per questo mi sento di dire che il marcio nel calcio non c'è».*

A fianco, Caniggia con l'avvocato Taormina nel giorno della sospensione decisa dalla Disciplinare

Più iconoclasta di Zola appare l'ex allenatore della Fiorentina, Aldo Agroppi. *«Di episodi se ne conoscono solo alcuni»* dice il tecnico toscano, *«ma ce ne saranno senza dubbio altri di cui non sappiamo nulla. È emersa la punta di un iceberg probabilmente più profondo. Perché i giocatori si drogano? Me lo sono chiesto mille volte e credo che la risposta migliore venga da una canzone di Renato Zero, che suona così: "Il drogato è solo un malato di nostalgia". Per debellare il virus serve l'intelligenza e la cultura dei singoli, degli uomini prima che dei giocatori. Il pallone dà soldi, successo, donne, per cui è chiaro che la questione-droga esce dal calcio».*

«Ci ho pensato più di una volta, ma non sono mai riuscito a trovare una spiegazione razionale al problema» dice il milanista Stefano Nava, ribadendo per certi versi le tesi di Agroppi. *«Posso capire, anche se non lo giustifico, l'emarginato o il disperato che prende la droga per combattere la solitudine e con essa crede di risolvere i propri problemi. Anche secondo me chi è famoso vive in un mondo completamente diverso e ha tutto ciò che desidera: appunto soldi, fama e belle auto».* A Nava fa eco il compagno di squadra Filippo Galli: *«Posso capire come un personaggio famoso arrivi a far uso di stupefacenti, ma non posso comunque scusarlo. L'unica spiegazione che mi viene in mente è quella dello stress: in altre parole uno lo fa per stare dietro ai folli ritmi che la vita gli impone».* Il terzo milanista a intervenire è il veterano Mauro Tassotti, secondo cui *«è molto difficile rispondere perché bisogna vedere a seconda dei casi. C'è chi magari inizia a drogarsi con gli amici per una serata un po' fol-*

Sopra, alcuni dei nostri intervistati sul problema della droga nello sport. Da sinistra a destra e dall'alto al basso, Gianfranco Zola, Aldo Agroppi, Marco Osio, Michelangelo Rampulla e Ruben Sosa. Per tutti il dovere principale dei giocatori è quello di dare un buon esempio ai milioni di tifosi di calcio

COMUNITÀ E CENTRI SANITARI REGIONE PER REGIONE

	1988			1991		
	NUMERO UU.SS.LL	NUMERO SERVIZI	INDICE PER U.S.L.	NUMERO UU.SS.LL	NUMERO SERVIZI	INDICE PER U.S.L.
Piemonte	63	65	1.03	63	65	1.03
Valle D'Aosta	1	1	1.00	1	1	1.00
Lombardia	98	95	0.96	98	93	0.94
Trentino A. A.	15	11	0.73	15	11	0.73
Veneto	36	36	1.00	36	36	1.00
Friuli V. G.	12	12	1.00	12	12	1.00
Liguria	20	20	1.00	20	20	1.00
Emilia Romagna	41	37	0.90	41	39	0.95
Toscana	40	40	1.00	40	43	1.07
Umbria	12	8	0.66	12	8	0.66
Marche	24	18	0.75	24	19	0.79
Lazio	51	34	0.66	51	43	0.84
Abruzzo	15	7	0.46	15	9	0.60
Molise	7	6	0.85	7	4	0.57
Campania	61	23	0.37	61	23	0.37
Puglia	55	21	0.38	55	41	0.74
Basilicata	7	3	0.42	7	4	0.57
Calabria	31	13	0.41	31	14	0.45
Sicilia	62	24	0.38	62	26	0.41
Sardegna	22	5	0.22	22	6	0.27
Italia	673	479	0.71	673	517	0.76

COME SONO CRESCIUTI IN 8 ANNI I SERVIZI DI ASSISTENZA

STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE

	ESIST.	NUMERI BASE FISSA	INDICI BASE MOBILE
1984	436	100	100
1985	455	104	104
1986	469	107	103
1987	473	108	101
1988	492	113	104
1989	513	118	104
1990	530	121	103
1991	551	126	104
1992	557	128	101

STRUTTURE RESIDENZIALI

	ESIST.	NUMERI BASE FISSA	INDICI BASE MOBILE
1984	222	100	100
1985	301	137	137
1986	326	147	108
1987	342	154	105
1988	356	160	104
1989	415	187	117
1990	454	204	109
1991	530	239	117
1992	586	264	110

Sotto, altri tre interlocutori eccellenti del mondo del calcio. Da sinistra, il capitano dell'Inter Giuseppe Bergomi, il centrocampista della Juventus Antonio Conte e il terzino del Milan Mauro Tassotti. In basso, il capitano romanista Beppe Giannini

le e poi finisce per sentirne il bisogno fisico, chi invece ha problemi personali e vede nella droga l'unica via per uscirne. Ho fatto solo due supposizioni, ma per capire a fondo il problema bisogna entrare nella testa di ciascuno».

Anche sull'altra sponda di Milano la condanna verso la minaccia della droga è unanime. *«Non ci possono essere scusanti, né giustificazioni di alcun genere»* attacca il capitano interista Giuseppe Bergomi. *«E se sei un personaggio famoso sbagli due volte perché, oltre a danneggiare te stesso, danneggi anche gli altri che ti vedono come esempio da imitare. Prendi il caso di noi giocatori: siamo sempre al centro*

segue

PARLA LUCA MICHELINI, MEDICO DELLO SPORT

LA COCA NON MIGLIORA LE PRESTAZIONI

MODENA. Prima Maradona, poi Bortolotti e ora Caniggia. Tutti finiti nella pericolosa tentazione della cocaina. Ma quali effetti ha questa sostanza stupefacente sull'organismo di un atleta e, in genere, su quello di un individuo. Lo abbiamo chiesto a Luca Michelini, specialista ambulatoriale della Medicina dello Sport di Modena.

— Quali sono le dipendenze che la cocaina può dare a chi ne faccia uso?

«In realtà è un problema di tipo psichiatrico e per certi versi sociopatico. Il cocainomane cronico, pur non instaurando con la cocaina una dipendenza fisica come avviene con l'eroina e che porta ai sintomi dell'astinenza, soffre di vere e proprie psicosi».

— Che tipo di conseguenze comporta l'uso e l'abuso di cocaina?

«I sintomi collaterali negativi sono assuefazioni del setto nasale, deterioramento delle cellule mentali, nausea, insonnia, allucinazioni, aumento della frequenza cardiaca e addirittura la morte, che può venire per insufficienza respiratoria o per aritmia cardiaca. Quest'ultima, per forza di cose, può essere favorita qualora l'assunzione di cocaina coincida con una prestazione agonistica».

— Dunque gli atleti rischiano di più. Ma quali benefici possono avere dalla cocaina?

«Secondo la maggior parte degli autori la cocaina aumenta la potenza, riducendo la sensazione di fatica. Questo, però, non vuol dire che la prestazione migliora. Dal punto di vista motorio, infatti, la sollecitazione dovuta alla sostanza rende meno precisi i movimenti. Per intenderci, se teoricamente ci fosse una squadra di undici cocainomani e una di giocatori "puliti" io mi sentirei di scommettere senz'altro sulla seconda».

— Quanto durano gli effetti della cocaina?

«Gli effetti vengono meno dopo alcune ore, per cui chi assume questa sostanza qualche giorno prima della gara difficilmente ne trarrà dei benefici. Anzi, per assurdo, rischia, causa la fisiologica depressione e una certa lentezza psichica, di fornire un rendimento peggiore. Ci sono altre sostanze che invece hanno un effetto molto più prolungato».

—Ma fra queste c'è qualcuna che aiuta effettivamente il rendimento degli atleti?

«La cosa sconcertante e che tutti i dopanti non solo fanno male, ma nel 99 per cento dei casi non migliorano i risultati, ma al contrario li peggiorano. L'unica eccezione riguarda i pesisti che fanno uso di testosteroni, dannosissimi per il fisico ma utili ai fini dello sviluppo muscolare. Mi è capitato di fare delle indagini anche anonime e ho visto delle cose dell'altro mondo: gli atleti chiedono farmaci completamente inutili».

— In una virtuale tabella di pericolosità viene prima la cocaina o l'eroina?

«Non c'è paragone, come mortalità l'eroina presenta percentuali molto più elevate. Per la verità i cocainomani non sono mai stati censiti, ma è evidente che fra di loro il numero di decessi è senz'altro inferiore a quelli provocati dall'eroina. Se il consumatore occasionale rischia meno di quello cronico? Pur avendo meno dimestichezza con la quantità di sostanza da assumere, non c'è dubbio che ha comunque minori probabilità di morire».

In basso, Edoardo Bortolotti, il difensore del Brescia nelle cui urine furono trovate tracce di cocaina

PARLA EDOARDO BORTOLOTTI, VITTIMA DELLA DROGA

HO SCONTATO IL MIO ERRORE

BRESCIA. I capelli che prima gli nascondevano il volto sono scomparsi, sostituiti da un'acconciatura «alla militare». Un tentativo di dare un... taglio al passato? *«No, è solo perché così si rinforzano»*, attacca Edoardo Bortolotti. *«Sto cominciando a perderne un po' e ho solo ventitré anni...»* Un'età in cui si è ancora in tempo a ricostruire una promettente carriera che sembrava troncata dopo quel brutto episodio del 28 aprile di due anni fa, quando il terzino risultò positivo al controllo antidoping di Brescia-Modena.

«Preferirei non tornare su quell'argomento», afferma con tono cortese ma deciso il difensore bresciano, *«anche perché ormai si parla sempre e solo di quello. Ho commesso un grave errore e ho scontato fino in fondo la condanna* (un anno di squalifica ndr). *Comunque, tengo a precisare che la decurtazione iniziale di tre mesi non fu dovuta alla mia confessione, ma al fatto che non avevo preso cocaina, come avevano scritto tutti, bensì un suo derivato»*.

— Oggi che cosa diresti a un giovane della tua età affinché non ripeta il tuo errore?

«Se un ragazzo ha una moralità sana, penso non ci siano problemi. Purtroppo però, più si va avanti nel tempo e più aumentano i casi. Nel calcio, grazie a Dio, gli episodi si contano sulle dita di una mano. Almeno per ora...».

— Ci sono delle possibilità che Bortolotti non venga ricordato solo come «quello della cocaina»?

«Lo spero, ma non sono molto ottimista. Perché quando la gente ti appiccica delle etichette, diventa poi difficile toglierle di dosso. Per il pubblico, e anche per certi giornalisti a cui piace solo far polemica o scrivere cose negative, io resterò sempre "il drogato Bortolotti". Per questo oggi sono particolarmente vicino a Caniggia: ho vissuto anch'io il suo dramma, e so quanto si soffre. Una volta scontata la squalifica, gli auguro di tornare a essere il fuoriclasse che tutti conoscono».

— Chi ti aiutò maggiormente in quel difficile periodo?

«Due persone su tutte: l'avvocato Cavalleri, che si prese cura del mio caso, e il direttore sportivo del Brescia Tomei, che per me è stato come un secondo padre».

— E tra i colleghi?

«I compagni del Brescia con me si sono comportati sempre bene. Tra tutti ne voglio ricordare due che ancora oggi sento spesso, anche se giocano altrove: Luzardi e Ziliani (oggi rispettivamente alla Lazio e al Napoli, ndr). *Siamo cresciuti insieme e andiamo d'accordissimo, alla faccia di chi dice che nel calcio l'amicizia non esiste...»*.

— Già, Ziliani. Anche lui rischiò di vivere il tuo stesso dramma...

«E non immaginate la rabbia che provai quando fu fatto per la prima volta il suo nome. Perché ero sicuro che sarebbe venuta fuori la storia che lui era amico mio, che io l'avevo condotto sulla cattiva strada e via dicendo. A parte il fatto che Paolo non c'entrava nulla con quella vicenda, come è stato poi dimostrato, mi ha dato particolarmente fastidio il comportamento di un giornalista napoletano, che intervistando il mio ex compagno già alla seconda domanda aveva fatto il mio nome paragonandomi a un corruttore: vi sembra corretto?».

— Adesso che quella vicenda è solo un brutto ricordo, ti capita ancora di pensarci?

«Quando sono in campo no, anche se ancora adesso c'è chi te la rammenta senza troppi peli sulla lingua. Alludo a certi tifosi avversari, che pur di umiliarti non esitano a scavare nel tuo passato. È accaduto di recente a Foggia, temo che succederà ancora».

— Veniamo al presente: riuscirà a salvarsi questo Brescia?

«Speriamo, anche se non sarà facile. Certo che gli arbitri non ci hanno aiutato: sono convinto che, se fossimo stati un'altra squadra, avremmo avuto due o tre rigori in più.

— Quest'anno hai debuttato in Serie A: come è stato l'impatto col grande calcio?

«Ringrazio società e tecnico, che hanno mostrato di avere fiducia in me. Sapevo fin dall'inizio che non sarei partito titolare ma poi, grazie anche ai nuovi regolamenti che hanno... moltiplicato i cartellini gialli e rossi, pure io sono riuscito a ritagliarmi uno spazio. Peccato solo per gli infortuni, che mi hanno impedito di esser sempre a disposizione. Guai fisici che mi trascino da due o tre anni, ultima seccatura l'operazione al menisco (la seconda, ndr) *dello scorso ottobre. Quando cambia il tempo sento certi dolorini...»*.

Ferite ormai rimarginate: da quest'anno in casa Bortolotti è tornato a splendere il sereno.

dell'attenzione, ormai la Tv ci mostra in tutte le salse. Dunque, abbiamo il dovere di non sbagliare, anche nei confronti di tutti i tifosi che ci guardano». Ruben Sosa va oltre e stigmatizza certi comportamenti: *«Drogarsi è una stupidaggine colossale»* dice, *«non riesco a definirla in un'altra maniera. Primo, perché sono convinto che la droga non migliora affatto le nostre prestazioni in campo. Secondo, perché noi calciatori dobbiamo dare il buon esempio a chi ci guarda ogni domenica come idoli»*. *«Non c'è dubbio che siamo dei modelli per i giovani e che quindi abbiamo maggiori responsabilità»* concorda Antonio Conte, portavoce dei giocatori della Juventus. *«La cosa più importante è l'educazione ricevuta da un uomo. Nel mio caso, la famiglia è stata determinante, insegnandomi innanzitutto l'onestà e la fiducia in me stesso. Quello che forse è mancato a qualche collega»*. In casa bianconera c'è chi è più distensivo: *«L'argomento è stato gonfiato troppo: per il momento è limitato a pochissimi episodi»* afferma il portiere Michelangelo Rampulla *«e se è vero che il pericolo esiste è altrettanto vero che finora il fenomeno è ancora sotto il livello di guardia. E poi penso che i controlli antidoping e lo spauracchio della squalifica siano efficaci deterrenti. Il resto lo lascio all'intelligenza delle singole persone»*.

La carrellata prosegue fino a Parma, dove Marco Osio, uno dei giocatori più estroversi del campionato, dimostra come la stravaganza non sia per forza sinonimo di trasgressione: *«Abbiamo dei doveri verso la società. Facciamo quello che ci piace, guadagnamo parecchio e perciò siamo costretti a un certo comportamento. Inoltre, chi si droga compie un'ingenuità incredibile sapendo che ci sono dei controlli e sapendo soprattutto che il fisico si rovina. Non comprendo come possano accadere certe cose. Se sono molti i drogati nel nostro mondo? Il giorno in cui dovessi rispondere sì a questa domanda, vorrebbe dire che gli stimoli per andare avanti non ci sono più»*.

Matteo Marani
Carlo Repetto

LO SPORT

FORNITORE
UFFICIALE
DEL TORINO

IL SUO INTEGRATORE

Fitgar Misura, senza coloranti e con vero succo di frutta, è buono e disseta senza appesantire. Fitgar Misura ridà subito tutta la carica necessaria a chi fa sport. È disponibile in bottiglia - in tre diversi gusti - e ora anche in polvere, nella confezione con la borraccia in omaggio, per preparare fino a 6 litri di bevanda. **FITGAR MISURA. SETE DI FORZA.**

50 DOMANDE A Francescoli

IL TESORO DELL'ISOLA

■ «Appena arrivato ho avuto problemi fisici e psicologici. La mia fortuna è stata incontrare Ranieri» ■ «Mazzone ci ha regalato tutta la sua grinta. Il nostro exploit è in gran parte merito suo» ■ «Per arrivare in zona Uefa ci vorrebbe un miracolo» ■ «La Juve è un sogno non realizzato» ■ «Resterò qui fino al 1994»

di Francesco Velluzzi - foto di Giorgio Cannas

3 Le manca l'Europa, il fascino delle coppe?
Tantissimo. È bello giocarle, una sensazione indimenticabile. Però venendo a Cagliari ero consapevole di doverci rinunciare.

4 Qual è la forza del Cagliari?
È sempre stata l'umiltà del gruppo, unita alla forza di reggere qualsiasi urto. E poi non bisogna dimenticare i tifosi, che ci hanno sempre lasciati tranquilli.

5 Che cosa vi manca per diventare grandi?
Programmi più ambiziosi. Ma non dimentichiamoci che Cagliari cinque anni fa era in C e che la politica dei piccoli passi ha dato buoni risultati. Bisogna continuare su questa strada, cercando di migliorare giorno dopo giorno.

6 Lei il primo anno ha stentato, poi ha preso per mano la squadra. Che difficoltà ha incontrato, all'inizio?
Avevo problemi fisici e psicologici. Ma ho incontrato anche Ranieri, la mia fortuna. Mi ha tenuto in squadra pure quando andavo malissimo, aiutando me e gli altri stranieri. E poi da quattro anni non facevo le vacanze e, per di più, arrivavo dal Marsiglia, un altro pianeta: lo scudetto cucito sulla maglia, le coppe europee. Non mi ero calato nella nuova, dura realtà.

7 Di Ranieri abbiamo già parlato. E di Mazzone che cosa vogliamo dire?
Ci ha dato la sua grinta quando ha rilevato la squadra, dopo l'esonero di Giacomini. La situazione era molto difficile: se ne siamo venuti fuori, il merito è soprattutto suo.

8 Nel Cagliari i cannonieri si chiamano Cappioli e Pusceddu: che cosa significa?
Significa che non abbiamo un punto di riferimento in attacco. E così dobbiamo creare spazi per gli inserimenti dei centrocampisti. Soprattutto Cappioli, in questo, è bravo e astuto. Pusceddu ha, invece, un tiro... allucinante.

Sopra, Enzo Francescoli, con la maglia del Cagliari, viene affrontato da Dunga. A fianco, il fantasista al Mondiale di Italia '90: resta quella la sua ultima uscita con la Nazionale uruguaiana. In alto a sinistra, un momento di relax insieme alla moglie Mariella e ai figli Marco e Bruno

1 Forse la sua avventura italiana non è andata come sperava, però a Cagliari è in paradiso...
Per quanto mi riguarda sono soddisfatto. Penso di aver trovato qualcuno che ha davvero creduto in me e spero di aver ripagato la fiducia.

2 Dalla lotta per non retrocedere a quella per accedere alla Coppa Uefa!
Certo, prima era una cosa addirittura impensabile, soprattutto dopo la partenza di Fonseca. Sarebbe un bel sogno, ma solo un miracolo ci può portare lassù.

9 Perché Francescoli, dopo aver fatto tanti gol in Uruguay, Argentina e Francia, segna così poco in Italia?
Lavoro di più per gli inserimenti degli altri. E poi il gol è la cosa più bella del calcio ma non la più importante. Gli

segue

anni scorsi mi sono voluto mettere al servizio di Fonseca. Comunque sappiate che le botte le prendo lo stesso.

10 Il pubblico vi segue meno: ha torto o ragione?
Stiamo facendo un gran campionato, però è anche vero che, appena i tifosi ci danno fiducia, noi li tradiamo, come è avvenuto con la Sampdoria: abbiamo sbagliato tutto.

11 È vero che lei è il capo del clan uruguagio?
No, non è vero. Lo dicono i giornalisti in Uruguay. Sono stato capitano di quella Nazionale e sono amico di tutti. Posso dare consigli, ma ognuno si gestisce come crede.

12 José Herrera è sottovalutato?
Ha dato più di quanto pensino allenatori e dirigenti.

13 Ci parli di Daniel Fonseca...
È un grande calciatore, intelligentissimo. Rivedo in lui il Francescoli che a 22-23 anni si affacciava alla grande ribalta. Spero che possa ottenere successi maggiori dei miei.

14 Meglio Sosa, Fonseca o Aguilera?
Inutile chiedermelo: sono miei amici e sono tutti davvero bravi. Sosa è la potenza e il sinistro; Fonseca la velocità e la fantasia; Aguilera l'istinto e la prontezza.

15 Il futuro dice Saralegui e Tejera: potranno avere i vostri spazi?
Sono due ottimi giocatori, ma in certi casi conta anche la fortuna. Saralegui è più concreto, Marcelo è più tecnico: dovrebbe trovare un allenatore come Ranieri, che sia paziente e lo voglia aspettare. Forse anche Fonseca senza Ranieri...

16 Lei guida la rivolta contro il selezionatore dell'Uruguay Cubilla: chiariamo una volta per tutte?
Non c'è rivolta. Semplicemente, lui ha parlato male di noi e anche la stampa uruguaiana ci ha dato contro. Noi vorremmo indossare nuovamente la maglia della Nazionale. È un simbolo, ci teniamo. Ma lui deve ritrattare.

17 Qual è il suo più grosso rimpianto?
Non esser venuto quattro o cinque anni prima in Italia e non aver giocato un gran campionato del mondo.

18 E qual è la soddisfazione maggiore?
Quel che ho dato alla Nazionale: due coppe America e due qualificazioni mondiali. Poi gli scudetti a Marsiglia e al River Plate.

19 Il suo rapporto con Tapie?
Sono molto legato al presidente del Marsiglia: è un vero signore, ha aiutato me e anche il Cagliari, rinunciando a una cifra cospicua. Gli ho chiesto di poter fare qualcosa per l'Adidas, quando quell'azienda era di sua proprietà. Ma solo quando smetterò di giocare. D'altronde devo anche pensare al futuro.

20 Quale maglia ha sempre desiderato indossare?
Quella della mia Nazionale e l'ho indossata. Poi quella del Milan o della Juventus: sono due grandissime squadre.

21 E il sogno Juventus? Ha rimpianti?
È passato davanti a me e non ho potuto afferrarlo. Ma non ho più rimpianti.

22 Accetterebbe una drastica riduzione dell'ingaggio?
Se il sacrificio dovessero farlo tutti, sì. Ma la colpa, in questo caso, non è soltanto dei calciatori. Anche le società fanno lievitare gli ingaggi. Insomma non sono solo nostri capricci.

23 Cosa pensa della crisi del sistema, di Tangentopoli: tanta gente che finisce in carcere...
Se fossi un cittadino italiano sarei molto dispiaciuto.

24 Discorso cocaina: episodi isolati o una piaga del tempo?
Nel calcio mi sembrano più episodi isolati che altro.

25 Ha giocato con Caniggia nel River Plate, lui era giovanissimo: cosa ha provato quando ha saputo del suo caso?
Una grande amarezza per lui. È un bravo ragazzo. Ci sono rimasto male perché avrebbero potuto aiutarlo di più.

26 Come si può salvare il calcio?
Innanzitutto offrendo spettacolo. Per la bella partita c'è sempre il pieno. Poi bisognerebbe abbassare i prezzi.

27 Chi è davvero Francescoli?
Un uomo decisamente tranquillo, ma soprattutto molto rispettoso della gente.

28 Ama vestire ricercato: apprezza la moda di Versace?
Mi piace qualcosa di Versace, ma non sono un grande compratore: la passione ce l'ha mia moglie.

29 Meglio il mare della Sardegna o «Punta de l'Este»?
Bisognerebbe unire il mare della Sardegna e i divertimenti di Punta de l'Este.

30 Che importanza ha, per lei, la famiglia?
È la mia vita, insieme al calcio. Mariella, Bruno e Marco sono importantissimi per me.

31 Qual è la sua donna ideale? Ha mai inseguito le top model a Parigi?
È mia moglie. Le top model non mi hanno mai fatto impazzire.

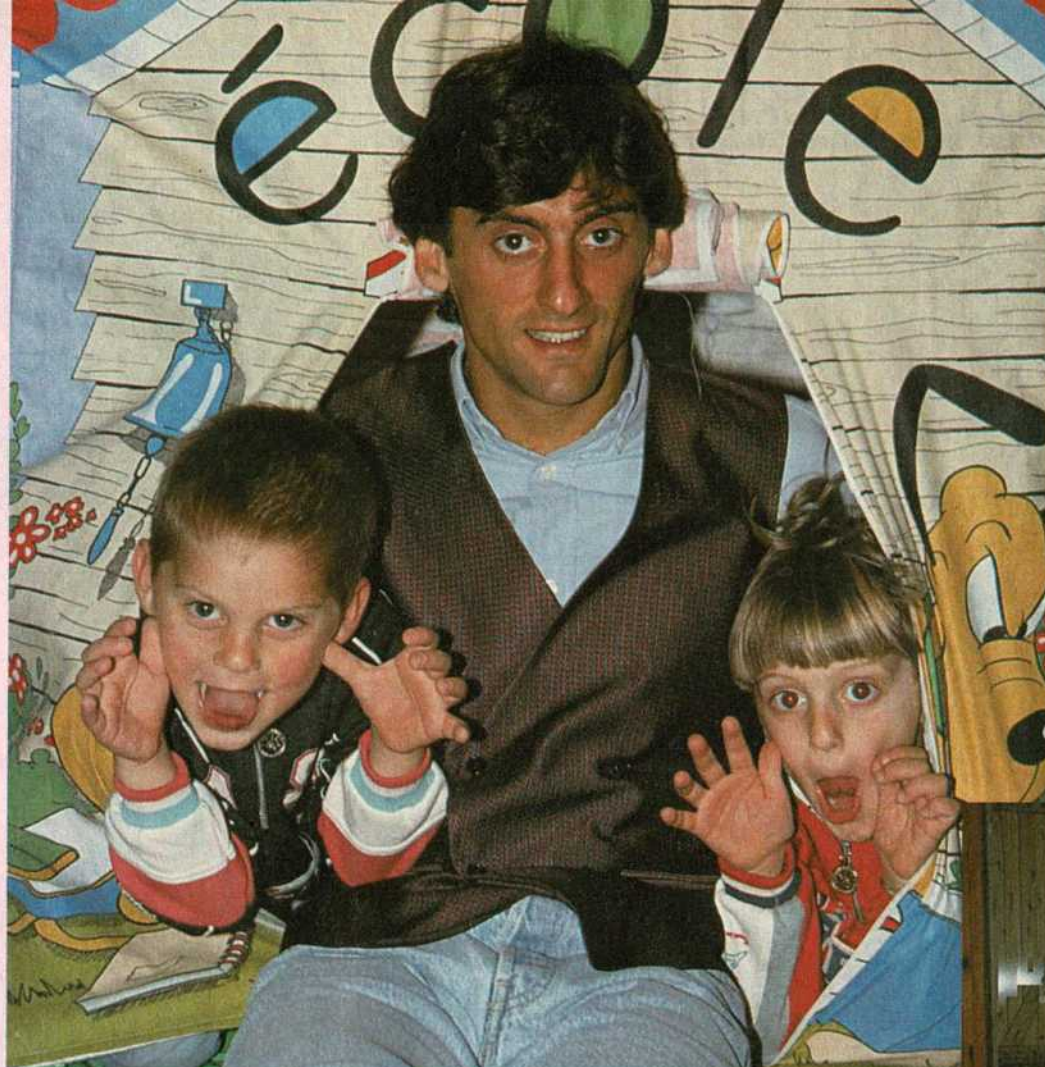
32 Un calciatore può avere tutto?
Tutto quello che può avere un libero professionista che guadagna bene facendo al meglio il suo lavoro.

IL C.T. CUBILLA RICHIAMA ENZO E COMPAGNI

LA PACE «CELESTE»

«I giocatori uruguaiani che militano all'estero sono stati i maggiori responsabili della pessima figura della nostra Nazionale a Italia '90. Inoltre pensano solo ai soldi; in quanto ricchi e viziati rovinano anche gli altri. Di loro, per il momento, non ne voglio sapere e alla prossima Coppa America andrò solo con chi gioca qui in Uruguay». Parole dure, espresse da Luis Cubilla nella primavera del '91, poche settimane dopo essere stato nominato Ct della «Celeste». Dichiarazioni che scatenarono il legittimo risentimento di Enzo Francescoli, Rubén Sosa, Daniel Fonseca, Carlos Aguilera e José Herrera. Da quel momento il contrasto fra loro e il Ct è apparso insanabile. *«O lui o noi»*, hanno detto i cinque alla Federcalcio uruguaiana. Nonostante gli scarsi risultati conseguiti dalla «Celeste», a Montevideo hanno continuato con Cubilla. Classe 1940, Luis Alberto Cubilla è stato per quasi vent'anni uno dei giocatori uruguaiani più rappresentativi e popolari. Ala destra che aveva nel dribbling il numero migliore del suo repertorio, Cubilla si formò nel Colon Paysandú. Nel '57 passò al Peñarol, dove rimase fino al '62, quando varcò l'oceano per andare al Barcellona. In Catalogna restò due anni. Nel '64 tornò in Sudamerica, a Buenos Aires, per vestire la maglia del River Plate. Nel '69 fece ritorno in Uruguay, nel Nacional, dove chiuse la carriera nel '75. Nel suo personale albo d'oro figurano anche due Coppe Intercontinentali ('61 e '71). Dopo due anni di «guerra», con l'approssimarsi delle qualificazioni mondiali, l'atteggiamento di Cubilla nei confronti di Francescoli e compagni è mutato. In una conferenza stampa svoltasi a Montevideo negli ultimi giorni di aprile, il Ct ha riconosciuto i suoi errori e ha auspicato un loro ritorno in Nazionale. Cubilla ha letto il testo di una lettera di scuse che ha inviato a ognuno dei cinque, che avrebbero dovuto incontrarsi nei primi giorni di maggio per una decisione. L'incontro, per problemi personali, è slittato. Francescoli, prima della scelta definitiva, ci ha detto: *«È una decisione che dobbiamo prendere insieme, dopo esserci consultati. Qualcuno in Uruguay può aver pensato che non eravamo più interessati alla Nazionale, ma non è mai stato così. Eravamo solamente offesi per quanto ha dichiarato Cubilla. Da qualche settimana è iniziato un dialogo con la Federazione e il Ct che potrebbe avere interessanti sviluppi»*.

r. d.

Sopra, Francescoli con i due figli, ai quali è legatissimo. A fianco, mentre aiuta ai fornelli Mariella: apprezza la cucina sarda a base di pesce, ma la «pastella di carne» della moglie è insuperabile

33 **Che opinione ha dei giornalisti?**
Uguali in tutto il mondo. Alcuni fanno bene il loro lavoro, alcuni vogliono farsi grandi cercando sempre lo scoop a sensazione.

34 **Se fosse un presidente miliardario quale giocatore acquisterebbe?**
Escludendo i miei connazionali, sicuramente Maldini.

35 **Il suo ruolo in campo è cambiato: tempo fa agiva in posizione più avanzata.**
Sì, gli anni passano anche per me e quindi gioco più indietro. Ma la mia posizione dipende anche dal modulo che adottiamo.

36 **Dicono che da quando fa le vacanze estive, rende al massimo...**
Non solo per le vacanze. È che adesso finalmente posso fare la preparazione completa. Prima invece dovevo aggregarmi alla mia Nazionale.

37 **I calciatori hanno davvero problemi psicologici, nonostante gli ingaggi elevati che percepiscono?**
Hanno problemi come tutti. Soprattutto qui in Italia sentono lo stress. Anche perché si vuole sempre rendere al meglio, diventare degli idoli.

38 **Qual è il suo menu ideale: sardo o uruguagio?**
Mi piace il vostro pesce, ma l'asado è insuperabile. Poi vi raccomando la «pastella di carne» di mia moglie e le lasagne ripiene che prepara mio padre.

39 **Sia sincero: i sardi le piacciono?**
È gente che all'inizio si aspetta molto da te. La mia in Sardegna è stata comunque un'esperienza stupenda.

40 **Parliamo delle sue idee politiche?**
Non possono che essere improntate sui concetti di libertà e democrazia. Anche se ero piccolo, ho vissuto 12 anni di dittatura.

41 **Non le sembra che il Cagliari stia vendendo troppo?**
È una necessità che si impone a tutte le provinciali. Oggi se non hai i soldi sei costretto a vendere i pezzi migliori. L'importante è saperli sostituire.

42 **Come costruirebbe il Cagliari?**
Sostituendo bene Ielpo e Festa e acquistando una punta centrale, indispensabile.

43 **Meglio Orrù o Cellino?**
Con Orrù ho avuto più rapporti nei due anni passati sotto la sua gestione.

44 **Qual è l'italiano più forte del Cagliari da consigliare a Sacchi?**
Non c'è dubbio: Festa. Ma non è molto adatto al modulo di Sacchi e il Ct ha poco tempo per provare.

45 **C'è troppo calcio in TV?**
A volte sì. È esasperato. È bello vedere certe partite, ma l'esagerazione stanca.

46 **«Mai dire gol» le piace?**
Sì, tantissimo. Quando sono in casa, non lo perdo mai.

47 **Va volentieri alle trasmissioni televisive?**
Quando posso, sì. Non ci vado sempre, ma non chiedo mai soldi.

48 **È vero che vuole andare via da Cagliari?**
No, non è vero. Ho un contratto fino al 1994. Però bisogna fare qualcosa: basterebbe comprare un buon attaccante, continuando la politica dei piccoli passi.

49 **Chi è per lei Paco Casal e che cosa è successo col Cagliari?**
Innanzitutto è un vero amico. Lo dimostra il fatto che è il padrino dei miei figli. Al Cagliari ha dato tanto, ma è stato male interpretato. Lui sosteneva che Tejera doveva fare un altro anno di esperienza; qui hanno preteso tutto e subito. I fatti, alla lunga, hanno dato ragione a Paco.

50 **Siamo alla fine. Dove vorrebbe chiudere la carriera?**
Posso scegliere tra tre posti, ma dico Argentina perché col River Plate ho un debito di riconoscenza: sono andato via nel momento più bello.

Francesco Velluzzi

FUSI E COSTUMI

Il libero del Torino detta legge e per il secondo mese consecutivo è il re della Serie A, precedendo il bomber Signori e «saracinesca» Ballotta. In B comanda Bucci, in C Russo e Aiello e fra gli arbitri è sempre Collina a confermarsi un gigante

di Orio Bartoli

Il libero del Torino Fusi per la Serie A, il portiere Bucci della Reggiana per la Serie B, gli attaccanti Russo del Catania per la C1 e Aiello del Castel di Sangro per la C2, sono, alla fine del mese di aprile, i primi classificati nelle graduatorie del Guerin d'Oro. Sarà bene però dire subito che dispongono di margini di vantaggio assai ristretti, così esigui da far ritenere tutt'altro che impossibili alcuni cambiamenti, anche sostanziali, da qui alla conclusione. Niente di decisivo quindi, men che mai in una stagione calcistica come quella che ormai si sta velocemente avviando alla conclusione, stagione nella quale, a differenza di quanto spesso è accaduto nel passato, di autentici dominatori dei vari prosceni (Serie A, B, C1 e C2), non ce ne sono stati. Per avere una dimostrazione tangibile di questi equilibri basta dare un'occhiata alle classifiche pubblicate mensilmente. Per quanto riguarda la Serie A i capofila sono stati cinque: nell'ordine Maldini, Massimo Orlando, Ballotta, Dell'Anno e infine Fusi, l'unico che sia rimasto a cavallo della tigre per due volte di seguito; stesso discorso per la Serie B: Tovalieri, Carbone, Nappi, Tentoni e, negli ultimi due mesi, Bucci; quattro in C1, Musella, Visi, Toldo e adesso Russo; quattro in C2, vale a dire Collevecchio, De Juliis, Nervo e Aiello.

Meno fluide, anche se non sempre ben definite, le classifiche relative agli arbitri. Per la Serie A si partì con Bazzoli capofila, sostituito da Cesari che alla fine di febbraio dovette lasciare il posto a Collina, la cui posizione di leader si è consolidata sempre di più; alla fine di dicembre, in Serie B, Collina passò il testimone a Brignoccoli che non lo ha più mollato; in C1 Santoruvo, Farina, Treossi; per la C2 infine una storia diversa: la «matricola» Serena si insediò subito al primo posto e non è mai stato disarcionato. Comunque neanche nel capitolo arbitri riteniamo si possa parlare di esiti scontati. In queste nostre classifiche basta poco per far perdere, o guadagnare, posizioni importanti. Dopo aver dato una rapida occhiata all'andamento delle classifiche nel corso dei vari mesi, vediamo più in dettaglio quali sono state le novità di rilievo in aprile.

Fusi e gli altri. È la prima volta, in questo campionato, che le classifiche del Guerin d'Oro della Serie A propongono per 2 mesi di seguito lo stesso leader. Si tratta di Fusi, libero del Torino. La sua media voto complessiva, leggermente inferiore rispetto a quella del mese precedente, 6.71 anziché 6.75, è stata penalizzata soprattutto dal 6 assegnatogli nel derby della Mole; nelle altre tre gare, Lazio e Genoa in casa, Foggia in trasferta, gli è stato attribuito un 6.5. Niente affatto male, ma a questo punto del campionato, per mantenere medie voto complessive così alte, necessitano punteggi sempre maggiori. Tuttavia anche il più vicino degli inseguitori, l'attaccante laziale Signori, ha fatto registrare un leggero ribasso: da 6.70 a 6.68; per il biondo capocannoniere del campionato il mese di aprile era iniziato piuttosto maluccio: assente nella gara sul campo del Torino, ha beccato poi un 5.5, una delle pochissime insufficienze di tutta questa sua fantastica stagione, in casa con il Foggia; poi, a rendere meno pesante la flessione, ci sono stati due 7 consecutivi: il primo nel derby capitolino, il secondo nella gara interna con il Pescara. Né si può dire che abbiano brillato gli altri giocatori componenti la classifica del top undici, che nel mese di aprile, rispetto alla graduatoria precedente, presenta una sola novità: il brasiliano dell'Atalanta Alemao al posto dell'olandese del Milan Rijkaard. Nelle tre gare giocate, ad Alemao sono stati attribuiti i seguenti voti: 7, 6.5, 7.5; quanto basta per avergli consentito di elevare la propria media voto da 6.28 a 6.41; per contro, Rijkaard, anche lui protagonista di tre gare, non ha mai collezionato sufficienze: due volte 5, una volta 5.5 e la sua media voto è precipitata da 6.46 a 6.25. Questo è un esempio di quanto abbiamo già affermato, ossia di situazioni quanto mai instabili e facilmente suscettibili di variazioni anche clamorose. Degli altri componenti la formazione dei Top 11 solo due hanno fatto registrare leggeri incrementi di media voto: Orlando della Fiorentina, da 6.45 a 6.50 e Glonek dell'Ancona, da 6.41 a 6.42.

Per quanto riguarda gli arbitri, Collina sembra ormai inattaccabile. Baldas e Cesari, rispettivamente secondo e terzo classificato, migliorano la loro media voto, ma il bravo direttore di gara viareggino non molla. Tuttavia, prima di proclamare i vincitori, aspettiamo l'arido ma inequivocabile computo matematico.

La conferma di Bucci. Al top della graduatoria della Serie B resta Bucci. Durante la prima parte del mese di aprile lo aveva disarcionato Galderisi del Padova che, alla fine del mese di marzo, gli era secondo per un nonnulla: appena un centesimo di punto.

A fianco (fotoGiglio), Luca Fusi: il libero del Toro è ancora primo. Sopra, dall'alto verso il basso, Bucci, super portiere della Reggiana; Collina, arbitro numero uno; Aiello, giovane che col Castel di Sangro sta facendo ottime cose

Proprio alla fine di marzo Bucci interruppe il dominio degli attaccanti: prima Tovalieri, poi, nell'ordine, Carbone e Nappi. Le ultime due gare hanno ribaltato la situazione: a Terni, Galderisi si è visto affibbiare una delle poche insufficienze di questo suo splendido campionato (5) mentre nella stessa giornata Bucci, impegnato a Ferrara, ha avuto un bel 7. Tanto è bastato per ribaltare le due posizioni: adesso è Bucci a precedere Galderisi di un centesimo di punto; agli effetti delle posizioni reciproche non hanno avuto rilevanza le votazioni assegnate a ciascuno dei due giocatori nelle gare disputate il 2 di maggio.

Un centesimo di punto divide il primo dal secondo classificato nella graduatoria generale così come lo stesso quasi irrilevante scarto divide il secondo dal terzo, Bia del Cosenza, il terzo dal quarto, Di Livio del Padova, il quarto dal quinto, Tentoni della Cremonese, il quinto dal sesto, Lorieri dell'Ascoli. Il quale Lorieri, con il suo 6.53, è il primo di coloro che, pur figurando tra i primi dieci della classifica generale, non entra nella formazione dei top undici semplicemente perché nel suo ruolo di portiere è preceduto da Bucci. In ogni caso si tratta di differenze così piccole che il decimo classificato Chamot del Pisa, unico straniero che, almeno sinora, figura nelle primissime posizioni, potrebbe raggiungere il primo, Bucci, recuperando appena 4 punti-voto. In teoria si tratta di un margine annullabile in un solo turno di campionato.

Chi sale in cattedra. A cominciare dalla prima giornata del campionato quando esordì in serie C1 (gara Catania-Avellino) sostituendo a cinque minuti dalla fine Cipriani, ha spesso avuto una partecipazione parziale alle gare del campionato; ma Orazio Russo impiegò ben poco a far vedere di che pasta fosse fatto e non a caso ben presto meritò, ancor prima di quella del suo allenatore, la stima e la fiducia dei responsabili della rappresentativa azzurra di categoria Boninsegna e Recagni. Poi, con il passare delle settimane, il ragazzo riscosse piena fiducia anche nella sua stessa squadra ed i progressi sono stati notevoli; come se non bastasse, tecnici qualificati ed esperti dicono che soprattutto se saprà lavorare con applicazione costante e volontà, senza cedere all'appagamento per i risultati raggiunti, Russo potrà avere ampi margini di miglioramento. È senza dubbio uno dei più validi rappresentanti della linea verde di questa Serie C1 che non merita solo critiche per le innumerevoli gestioni allegre, ma anche elogi perché nonostante le tante e tante difficoltà di ogni genere, raramente perde di vista quella che è la sua primaria funzione istituzionale, ossia la funzione di preparare giovani per i prosceni più qualificati. Con Russo si sono messi in evidenza molti altri giocatori (in queste valutazioni, prendiamo in esame solo quelli nati dal primo gennaio 1967 in poi) tra i quali ricordiamo il portiere Toldo ed il libero Torrisi del Ravenna, il difensore Assennato del Palermo, il centrocampista Dal Moro del Giarre, l'universale Collauto del Como, l'attaccante Valtolina della Pro Sesto, il difensore Boselli del Leffe.

Aiello bis. Non demorde, né sul piano del gioco, né su quello dei gol. Leonardo Aiello, ventiduenne attaccante di scuola romanista ora al Castel di Sangro, ha cominciato la sua stagione in sordina per poi esplodere sul piano della qualità e della quantità. Un gol-man di indubbio valore che alle molte qualità tecnico-tattiche dimostrate ha unito, almeno sinora, una continuità di rendimento insolita; tanto più apprezzabile per un attaccante, ruolo nel quale alti e bassi, momenti di grande vena alternati a più o meno lunghe pause di incertezza, sono quasi fisiologici.

Gli contendono il successo finale nel Guerin d'Oro per la C2 un suo compagno di squadra, il portiere Aluisi (e non solo per aver saputo stabilire con 1098 minuti il record stagionale di imbattibilità del campionato), il tornante Nervo del Mantova (giocatore di grande temperamento e di notevole eclettismo), un altro portiere, Armellini della Civitanovese, squadra che ha costruito buona parte della propria classifica sulla solidità del suo pacchetto arretrato nel quale spicca appunto il nome del numero uno, un centrocampista, Rovinelli del Fano, forse più apprezzato a livello di rappresentativa azzurra di categoria che di squadra di club, un altro difensore, Brinoni del Rimini, e fermiamoci qui.

Ora come ora quindi Aiello su tutti, ma il rush finale del campionato può sempre riservare sorprese. □

I MIGLIORI DI TUTTI I CAMPIONATI

RINCORSA DA SIGNORI

SERIE A

GIOCATORE E CLUB	VOTO
1 **Ballotta** (Parma)	6.63
2 **Napoli** (Cagliari)	6.32
3 **Maldini** (Milan)	6.62
4 **Grün** (Parma)	6.37
5 **Glonek** (Ancona)	6.42
6 **Fusi** (Torino)	6.71
7 **Orlando** (Fiorentina)	6.50
8 **Alemao** (Atalanta)	6.41
9 **Balbo** (Udinese)	6.62
10 **Dell'Anno** (Udinese)	6.62
11 **Signori** (Lazio)	6.68

ARBITRI A

1. **Collina**	6.58
2. **Baldas**	6.38
3. **Cesari**	6.20
4. **Ceccarini**	6.12
5. **Boggi**	6.10

SERIE B

GIOCATORE E CLUB	VOTO
1 **Bucci** (Reggiana)	6.58
2 **Gualco** (Cremonese)	6.37
3 **Chamot** (Pisa)	6.48
4 **Sgarbossa** (Reggiana)	6.41
5 **Colonnese** (Cremonese)	6.29
6 **Bia** (Cosenza)	6.56
7 **Di Livio** (Padova)	6.55
8 **Robbiati** (Monza)	6.50
9 **Galderisi** (Padova)	6.57
10 **Nardini** (F. Andria)	6.50
11 **Tentoni** (Cremonese)	6.54

ARBITRI B

1. **Brignoccoli**	6.33
2. **Borriello**	6.11
3. **Quartuccio**	6.00
4. **Fabricatore**	6.00
5. **Racalbuto**	5.94

SERIE C1

GIOCATORE E CLUB	ANNO NASCITA
1 **Toldo** (Ravenna)	1971
2 **Bertolone** (Catania)	1973
3 **Assennato** (Palermo)	1972
4 **Dal Moro** (Giarre)	1970
5 **Boselli** (Leffe)	1972
6 **Torrisi** (Ravenna)	1971
7 **Collauto** (Como)	1971
8 **Caterino** (Siracusa)	1972
9 **Russo** (Catania)	1973
10 **Giunti** (Perugia)	1971
11 **Valtolina** (Pro Sesto)	1971

ARBITRI C1

1. **Treossi**
2. **Lana**
3. **Tombolini**
4. **Bonfrisco**
5. **Pacifici**

SERIE C2

GIOCATORE E CLUB	ANNO NASCITA
1 **Armellini** (Civitanovese)	1967
2 **Tenace** (C. di Sangro)	1967
3 **Colonnello** (Francavilla)	1973
4 **Rovinelli** (Fano)	1972
5 **Brinoni** (Rimini)	1970
6 **Drago** (Licata)	1971
7 **Nervo** (Mantova)	1971
8 **Campioli** (Pistoiese)	1968
9 **Aiello** (C. di Sangro)	1970
10 **Scorsini** (Cerveteri)	1970
11 **Carbone** (Ospitaletto)	1971

ARBITRI C2

1. **Serena**
2. **D. Messina**
3. **Fausti**
4. **Apricena**
5. **Cardella**

SONDAGGIO

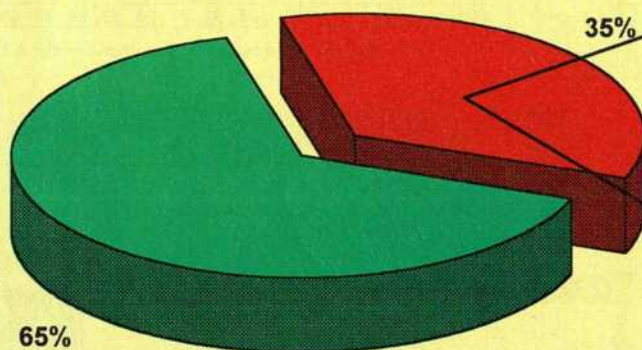
Il 65% DEGLI ITALIANI NON FA SPORT

Sopra, Roberto Baggio, simbolo di un calcio visto più che... giocato (foto Giglio). A fianco, la pallavolista Phipps del Latte Rugiada Matera. In alto, una famiglia guarda una partita in Tv

DATE U

Nuoto, sci e tennis sono le discipline emergenti. Il miracolo Matera fa salire le quotazioni del volley al Sud, ma il nostro resta un popolo «seduto» con la testa nel pallone...

di Enrico Grassi
ricerca della Adhoc di Milano

N CALCIO ALLA POLTRONA

Roberto Baggio, Lamberti, Tomba, Nargiso? Meglio stare a guardarli che cercare di imitarli: lo pensano gli italiani, o perlomeno il 65% di loro. Un'indagine della ADHOC, effettuata intervistando 2.500 persone di età compresa tra i 15 e i 74 anni, rivela infatti che è di tale entità la percentuale della popolazione che non pratica alcuno sport, «stretta» com'è tra orari d'ufficio e colazioni di lavoro, riunioni di associazioni e viaggi d'affari. Ma è solo questione di tempo? Non può essere la mancanza di tempo libero l'esclusivo motivo per cui una così alta percentuale di italiani preferisce poltrona e telecomando a un'attiva pratica di sport. Manca probabilmente l'abitudine, una vera e propria cultura del «fare sport», che in altri Paesi viene creata attraverso un'intensa diffusione dell'attività sportiva in ambito scolastico.

In Italia, invece, il compito di avviare allo sport i possibili

segue

DATE UN CALCIO ALLA POLTRONA
SEGUE

Sotto, Diego Nargiso (il tennis è uno degli sport più praticati e seguiti in Italia); in basso, il nuotatore Giorgio Lamberti, rappresentante illustre di uno sport secondo solo al calcio come praticanti

campioni del domani è quasi completamente delegato alle diverse associazioni sportive, che rivestono una funzione sociale di primaria importanza. Lo si comprende soprattutto considerando che un ragazzo su 15, di età compresa tra gli 8 e i 16 anni, è iscritto a una delle numerose scuole di calcio esistenti in Italia. Il fenomeno ha assunto proporzioni rilevanti nell'ultimo decennio, con un aumento del 75% della percentuale di tesseramento, e ha portato alla luce anche spinosi problemi, come quello dello sfruttamento di ragazzini sui quali le società investono non solo speranze, ma anche montagne di denaro. Fino a un miliardo e mezzo, infatti, può arrivare il prezzo di acquisto delle prestazioni di un giovane calciatore. Li chiamano bambini miliardari, in realtà sono solo ragazzini che fin da giovanissimi si comportano come professionisti, perdendo il contatto con la dimensione puramente ludica che lo sport dovrebbe avere per i più piccoli. La scuola non li aiuta certo: sport e studio fanno spesso fatica a conciliarsi.

Eppure proprio lo sport ha un ruolo importante nella nostra cultura, come dimostra il fatto che il 62% dei praticanti è formato da persone laureate. È così rivelato il primo indizio utile a svelare il profilo dello sportivo praticante medio. Gli altri dati dicono che, all'interno di quel 35% che «fa sport», c'è un 66% di maschi, proprio come è chiaramente maschile la maggioranza di coloro che preferiscono il calcio. Solo il 2% dei calciofili, infatti, è composto da donne, un dato che dimostra come gli esempi della Vignotto (nel passato) e della Morace (attualmente) non godano di eccessivo seguito. Le donne dimostrano più interesse per nuoto e pallavolo, gli sport più praticati dal gentil sesso, rispettivamente nel 48 e nel 46% dei casi, ma anche il tennis è una disciplina in voga, nonostante le giovani non abbiano molti esempi da emulare in Italia.

GLI SPORT PRATICATI

	TOTALE	SESSO		ETÀ				
		MASCHI	FEMMINE	15/24	25/34	35/44	45/54	55/74
Pratica almeno uno sport	**35**	**48**	**23**	**64**	**48**	**34**	**22**	**11**
Calcio	11	22	*	26	18	7	3	1
Basket	3	5	1	11	3	1	*	—
Pallavolo	6	7	5	22	4	1	1	—
Tenins	9	14	5	18	15	9	5	1
Atletica leggera	3	4	3	7	4	2	4	1
Ciclismo	6	9	3	6	8	7	6	5
Vela	1	2	1	1	2	2	1	*
Canottaggio	*	1	*	*	1	1	—	—
Nuoto	10	11	10	22	14	9	5	2
Pallanuoto	*	*	*	1	*	—	*	—
Automobilismo	*	1	*	1	*	*	*	—
Motociclismo	1	1	*	1	1	1	—	—
Sci	10	12	7	16	16	10	6	2
Equitazione	2	2	2	3	4	2	1	*
Golf	*	*	*	—	*	*	—	—
Tiro con l'arco	1	1	*	1	1	1	1	—
Altro sport	5	7	3	8	5	7	4	3
Nessuno sport	**65**	**52**	**77**	**36**	**52**	**66**	**78**	**89**

I dati sono espressi in percentuale. * % inferiore allo 0.5

L'età dello sportivo medio è compresa tra i 15 e i 24 anni, e il suo aumento è inversamente proporzionale alla percentuale dei praticanti le diverse attività. Fa eccezione il ciclismo, praticato, nel 16% dei casi, da persone con età che varia dai 45 ai 54 anni, mentre è del 17% la percentuale di coloro che, pur avendo superato da un pezzo la soglia del mezzo secolo di vita, non rinunciano alla loro abituale pedalata. È un rito che si ripete in particolare nel Nord Italia, perché al Sud lo sport per eccellenza è il calcio, considerato anche come possibile strumento di guadagno, magari sull'esempio dell'esplosione di Totò Schillaci, un tempo anonimo ragazzo del CEP, nel '90 celebratissimo capocannoniere del Mondiale. Una favola stupenda, quella del giocatore siciliano, simile a quella di molti altri, come Torricelli ad esempio, passato in un anno dal campionato Interregionale alla Juventus. Credere alle favole non costa nulla, perché non provarci?

E così loro, gli innumerevoli sportivi di casa nostra, provano, col pretesto di mantenere la forma, a coltivare il sogno di poter diventare qualcuno. Succede più al Nord e al Sud che nel Centro-Italia. Al

A fianco, Alberto Tomba. Forse grazie anche a lui lo sci è oggi, dopo il calcio, lo sport più visto in Tv

Sud addirittura la percentuale dei calciofili è la più alta di tutta la penisola, anche se la pallacanestro, il tennis e ancor più il volley godono di un certo seguito. Evidentemente il fenomeno Matera, con i trionfi del Latte Rugiada, deve aver fatto da traino all'intero movimento pallavolistico del Sud, scuotendo gli sportivi della Basilicata dal torpore provocato da anni di anonimato calcistico.

Sorprende, d'altro canto, la situazione del basket, uno sport che, a livello nazionale, può vantare una percentuale di praticanti del 3%, mentre è nel 10% dei casi che gli italiani seguono lo sport dei Meneghin e dei Riva. Risultati migliori ottengono nuoto, sci e tennis, tre discipline individuali. Una coincidenza, o più probabilmente una logica conseguenza di uno spinosissimo problema dello sport italiano: la carenza di impianti. I magnificenti e miliardari stadi di Italia '90, ad esempio, sono in molti casi degli stupendi paraventi dietro ai quali si celano realtà difficili, fatte di campetti di periferia fatiscenti e insufficienti a ospitare le maree di ragazzini che il volontariato delle migliaia di società dilettantistiche italiane si incarica di seguire.

Diventa allora più agevole la pratica di sport individuali, che non richiedano uno specifico uso di impianti, anche se il fascino degli sport di squadra (di uno in particolare) rimane intatto. L'ovvio riferimento va al calcio, primo nella graduatoria degli sport più praticati (con l'11% di preferenze) e con il 49% in quella delle discipline più seguite. Sarà perché il calcio si è ormai trasformato da semplice gioco in centro di interessi vitali per molti, sarà perché spesso diventa lo specchio di vizi e virtù della nostra società, fatto sta che il mondo del pallone la fa sempre da padrone, in maniera da far diventare i suoi protagonisti veri e propri eroi idolatrati, amati, imitati. La loro responsabilità e l'influenza del loro esempio sono enormi. Ma loro, i nostri eroi, purtroppo non sempre se ne ricordano.

Enrico Grassi

GLI SPORT PIÙ SEGUITI

Sport	%
Calcio	49%
Sci	26%
Automobilismo	21%
Tennis	18%
Atletica leggera	15%
Ciclismo	15%
Pallavolo	11%
Basket	10%
Motociclismo	9%
Nuoto	8%
Equitazione	5%
Vela	4%
Canottaggio	3%
Pallanuoto	3%
Golf	2%
Tiro con l'arco	1%
Altri sport	3%

☐ **Perché Giannini nel suo futuro vede soprattutto... nero?**
Perché ormai è chiaro che a fine stagione la Roma — per poter operare sul calciomercato — sarà costretta a cederlo. E i potenziali acquirenti del Principe, a quanto pare, sono l'Inter e la Juventus: il nero (delle strisce) è una costante, ma il futuro è assolutamente roseo. Per Giannini, naturalmente.

☐ **Perché il presidente della Fiorentina Mario Cecchi Gori, pur avendo deciso subito dopo la sconfitta di Torino con la Juventus di cacciare Agroppi, ha aspettato il mezzogiorno del martedì per darne l'annuncio?**
L'ha confidato lo stesso Agroppi agli amici. Il vicepresidente Vittorio è in polemica con Aldo Biscardi per quello che era successo al «Processo del lunedì» dopo il siluramento di Radice. E non voleva che proprio l'odiato Biscardi facesse lo scoop. Così ha ritardato l'annuncio ufficiale.

☐ **Perché il radiotelecronista Sandro Ciotti ha tolto il saluto a Maria Teresa Ruta, da lui lanciata alla «Domenica Sportiva» e definita «Il sorriso che non conosce confini»?**
Ciotti, scapolo impenitente, ha sempre avuto un debole per le belle donne. E quando l'affascinante Maria Teresa l'ha invitato a cena a casa sua dicendogli che era sola perché suo marito, il giornalista sportivo Amedeo Goria, era fuori Milano per servizio, ha abboccato. Non solo: quando ha scoperto che certi inconvenienti erano il frutto di «Scherzi a parte» ha creduto ancora di finire la serata in bellezza e le ha detto *«Dai, saliamo»*. La Ruta l'ha gelato *«Ma no, non hai capito? Facevo anch'io parte dello scherzo»*. Ciotti si è imbestialito: *«Dopo tutto quello che ho fatto per te non me lo sarei aspettato»*. E non ha voluto firmare la liberatoria rifiutando anche i milioni della Fininvest.

☐ **Perché per Boksic la Juve dovrà consultare anche il Milan?**
Perché il presidente del Marsiglia Tapie ha assicurato a Berlusconi che lo terrà informato su qualsiasi operazione legata al giocatore croato. Il Milan, che al momento non sembra interessato all'attaccante, ha chiesto però alla Juve l'attuale difensore del Genoa Panucci, al quale Capello sta dando la caccia da alcuni mesi. Però se i bianconeri vorranno prendere Boksic non è escluso che dovranno lasciare via libera al Milan per Panucci.

ZENGA: IL BULIMICO VIALLI: L'ARCHETIPO

di Anna Maria Borrello

Un mese fa, Vittorio Sgarbi stilò la sessopagella dei colleghi e delle colleghe più importanti del Parlamento della Repubblica. Il Guerino, per non essere da meno, ha mobilitato una delle sue intellettuali di punta per fare lo stesso coi più celebri calciatori italiani. Ecco il fondamentale risultato della sua ricerca.

Zenga. Vabbè che l'uomo è cacciatore, ma lui ce l'ha proprio scritto in faccia che dai 9 ai 90 anni gli vanno bene tutte purché respirino! D'accordo che una donna voglia essere conquistata, ma vuole soprattutto conquistare. Con lui non c'è gioco: è un bulimico dell'alcova.
Marchegiani è come il vino: migliora con gli anni. È da prendere d'estate quando ha la pelle abbronzata, possibilmente su spiaggia greca battuta dal sole e dal vento. A condizione che non indossi un costume ridicolo.
Pagliuca. Non è male, il portierone, ma ha gli occhi agguerriti e prepotenti che lasciano presagire un eccesso di decisionismo.
Peruzzi ha il volto scolpito nella roccia e il corpo modellato con fettuccine e cannelloni. Troppa difformità. Bocciato.
Tacconi non mi arrapa il cervello, sarà per via di quell'aria da camoscione.
Cervone è alto, e l'altezza è mezza bellezza. Nel suo caso la regola fa un'eccezione.
Maldini. Credo che per una quattordicenne possa rappresentare il massimo, per una ventenne un bel ragazzo pieno di grano, per una trentenne il figlio ideale. Potrei adottarlo.
Berti. I gas della lacca gli causano quegli irrefrenabili accessi di riso che tutti gli conosciamo. È un fanciullo. Va bene per un poker o per una serata in pizzeria con tanti amici.
Eranio. Il viso dolce e disteso, la cantilenante cadenza genovese e quella sua aria da ufficiale degli ussari me lo fanno desiderare come compagno per un lungo vagabondaggio in macchina. E basta.
Mannini. Nella Doria, è lui il più «sessuato». Il suo corpo massiccio accende la fantasia e lascia presupporre prestazioni gagliarde e vigorose. Indispensabile incontrarlo in giorno prefestivo in modo da usufruire delle 24 ore successive per recuperare le forze.
De Napoli. Dopo Vialli, è lui il più arrapante del campionato. Gioca a suo favore l'incredibile somiglianza con l'attore Richard Anconina. Ha l'aria distratta e trasandata, e si sa che le donne sono attratte dagli uomini che indossano calzini di colore diverso (purché si intuisca che la faccenda non è dettata dal bisogno). Dovrebbe tagliarsi i capelli e acquisterebbe immediatamente un aspetto da magistrato severo e cucciolone che potrebbe indurmi al peccato.
Mancini è riposante, divertente e tenue. Può essere un amico fraterno o un fratello amicone. Tutto, fuorché un amante.
Baresi. Se non giocasse a pallone, sarebbe un impiegato di banca perfetto.
Costacurta ha la faccia da chow chow. Billy non va con le donne, pretende che siano loro ad andare con lui.
Lentini è antipatico e privo di stile. Si è fatto rifare il look un migliaio di volte, ma rimane sempre «un mulo con finimenti da cavallo».
Osio è il miglior testimonial del proprio sponsor. Con quell'aspetto sano e robusto da würstellone nostrano, evoca solo immagini di buona salute, buon vino, tavola e buone prestazioni fuori dal campo. Peccato la voce circoncisa.
Ganz è un cherubino, ma ha le labbra sottili e poco «baciose». Può essere carino da sfoggiare ad una festa in ghingheri, non foss'altro che in omaggio agli occhi cristallini.
R. Baggio è la prova vivente che non bastano gli ingredienti giusti per fare un buon Martini. Non gli manca nulla: ha i ricciolini, gli occhi chiari, lineamenti delicati, ma il tutto è miscelato in modo così perverso da non offrire spazio nemmeno all'immaginazione. Se a letto è isterico come in campo, beh, una notte con lui diventa una dolorosa corvée.
Giannini ha l'aria affannata e l'affanno non va d'accordo con il sesso. È uno che sul più bello ti lascia lì per correre a giocare col Game boy, e poi ti riprende e sul

I NUMERI

6 gli allenatori di Serie A esonerati dall'inizio della stagione a oggi

5 gli anni di squalifica dati a Paolo Piccinotti, giocatore del Capolona (Prima Categoria), per aver schiaffeggiato l'arbitro e avergli in seguito «tirato con forza naso e orecchi»

110 i milioni di lire che toccheranno a ciascun giocatore del Brescia in caso di salvezza

4.200 i milioni di lire (netti) che l'ex nazionale inglese Gary Lineker guadagnerà in due anni in Giappone

500 i marchi (circa 470.000 lire) che i bagarini di Dortmund chiedevano per un biglietto di tribuna in occasione di Borussia-Juventus

100 i milioni di lire che toccheranno a ciascun giocatore della Juventus in caso di conquista (probabile, a questo punto) della Coppa Uefa

CHI SE NE FREGA

Giampiero Galeazzi (giornalista RAI): *«Le quote di questa settimana sono interessanti. Peccato che io non abbia fatto 13»*
Joseph Blatter (segretario generale della Fifa): *«Io ho un carattere più latino che teutonico»*
Joseph Blatter (bis): *«Accanto alla mia compagna Anne Lise, vallesana come me, mi sono riequilibrato sul piano affettivo»*
Joseph Blatter ter: *«Mio padre si chiamava Joseph come me: è stato prima contadino, poi operaio in una fabbrica chimica»*
Joseph Blatter quater: *«Conquisto le donne con la simpatia e il mio carattere estroverso»*
Gianluca Pagliuca (portiere della Sampdoria): *«Sono uno a cui piace vivere la giornata»*
Daniele Zoratto (centrocampista del Parma): *«Con mio padre Enrico ci diamo del lei»*
Alessandro Melli (attaccante del Parma): *«Sono maturato tantissimo»*
Walter Zenga (portiere dell'Inter): *«Mi sono fatto per regalo di compleanno un giorno a Londra»*
Giuseppe Bergomi (difensore dell'Inter): *«Mi sposerò il 14 giugno»*
Luis Oliveira (attaccante del Cagliari): *«Il problema della lingua l'ho superato, l'ambiente mi piace, mia moglie è contenta»*
Claudio Maselli (allenatore del Genoa): *«Non faccio più la stessa vita, sia per gli impegni della squadra sia per quelli con i giornalisti»*
Ottavio Bianchi (allenatore del Napoli): *«Sono nel calcio da quando avevo 13 anni e ho sempre rispettato tutti»*
Luciano Chiarugi (neo allenatore della Fiorentina): *«Qualcuno ha scritto che comanda un triumvirato: una parola che anche da sola mi risulta difficile»*

più bello ti lascia lì per andare a pettinarsi, e così via. Mette addosso l'ansia.
Bruno è come la pantera nera: feroce ma non brutto, e ha dei begli occhi. Ma voi entrereste nel letto di una pantera?
Signori è biondo biondo. Troppo.
Schillaci. Poverino. Quando si parla di lui viene istintivo appioppargli questo aggettivo. Va da sé che un uomo a cui si dice poverino lo si possa tutt'al più invitare a piangere sulla propria spalla. Peccato, poverino, perché ha dei begli occhi e un bel sorriso.
Zeman è di porfido. Andrei con lui per profanarlo.
Agroppi. Sono sicura che a letto indossa quei deliziosi pigiami mezzo cotone e mezzo sintetico, con pantaloni aderentissimi e casacchina giracollo, di colore amaranto con bordini crema. E possibile pure la giacca da camera e un paio di pantofole sformate. E dev'essere pure uno di quelli che «dopo» dicono *«Questa volta è stato bellissimo, vero?»*.
Mondonico. Non bellissimo, ma sicuramente affascinante. Con Mondo mi ammazzerei dalle risate. È sanguigno.
Vialli è l'archetipo. Egli è. La sua perfezione nasce dal contrasto: Luca è trasgressione e ortodossia, luce e ombra, malinconia e gaiezza, burrasca e sereno e come tale è da ninnare e strapazzare. È l'unico uomo della galassia che sposerei anche se non avesse il becco d'un quattrino. Oggi come oggi utilizzerei il sesso solo come via di comunicazione per trasmettergli la mia serenità e cancellare, con questa, la sua tristezza. Luca è il BELLO oggettivo. A lui si può tributare solo devozione.

BIDONE SENZA FRONTIERE

Clamoroso: Lentini supera Pancev e Van Basten irrompe al quarto posto della graduatoria. Il primo corona (?) così un inseguimento cominciato fin dalle prime battute del referendum. Il secondo è incredibilmente il vincitore di tappa. La nostra immensa giuria, nell'occasione, ha dimostrato che gli Intoccabili non esistono; e che a volte l'antipatia conta come e più dell'obiettività critica. E ora? Assisteremo alla «vendetta» dei milanisti offesi in uno dei simboli più cari? Difficile fare previsioni. Preferiamo attendere le vostre telefonate allo **051/ 62.55.511**.

GIOCATORE	VOTI
Gianluigi Lentini (Milan)	118
Darko Pancev (Inter)	100
Gianluca Vialli (Juventus)	70
Marco Van Basten (Milan)	59
Valerio Fiori (Lazio)	50
Ivan Valenciano (Atalanta)	35
Marcelo Saralegui (Torino)	29
Jean-Pierre Papin (Milan)	28
Renato Gaucho (Cruzeiro)	23
Roger Mendy (Pescara)	23

MI SEMRA DI VIVERE UN BRUTTO FILM!
...IL GUAIO E' CHE IL PRODUTTORE SONO IO!

CASTELLANI '92

Mercoledì 12
Paolo Casarin (calcio, 1940),
Zdenek Zeman (calcio, 1947)
Giovedì 13
Fabio Calcaterra (calcio, 1965),
Antonio De Vitis, (calcio, 1964),
Cinzia Perona (volley, 1973)
Lunedì 17
Luca Cadalora (moto, 1963),

Stefano Tacconi (36) ieri e oggi

Stefano Tacconi (calcio, 1957)
Venerdì 14
Andrea Forti (basket, 1962)
Sabato 15
Pedro Delgado (ciclismo, 1960)
Domenica 16
Gabriela Sabatini (tennis, 1970),
Massimo Crippa (calcio, 1965),
Renzo Furlan (tennis, 1970)
Martedì 18
Yannick Noah (tennis, 1960),
Corrado Ferlaino (calcio, 1931),
Marcelo Saralegui (calcio, 1971)

MILAN-ROMA: QUEL RISULTATO BOMBA

GIALLO... ROSSONERO

Fra le tante sfide spicca, in negativo, quella del 13 dicembre 1987, risolta dal giudice sportivo dopo che due petardi avevano centrato il portiere romanista Tancredi, costretto all'abbandono

di Adalberto Bortolotti

Milan-Roma è una straordinaria storia a intreccio, popolata di personaggi che trasmigrano dall'una all'altra sponda, prendete uno per tutti, il caro, vecchio Nils Liedholm che costruisce nelle due capitali d'Italia la sua leggenda di tecnico vincente e riformatore e non si perita di un ripetuto andata e ritorno, più forte di ataviche rivalità e di artificiose contrapposizioni. Ma prendete anche Gunnar Nordahl e Pepe Schiaffino, Angelo Sormani e Kurt Schnellinger, il ragno nero Cudicini, Fabio Capello e Carletto Ancelotti, campioni pendolari fra il rossonero e il giallorosso.

Non c'è ovviamente gara nei primi anni del dopoguerra, quando Milano vive anni d'oro e Roma sprofonda fra una crisi e l'altra, società allo sbando, acquisti dissennati, persino una retrocessione in Serie B. Nel 1949-50, ad esempio, furoreggia il Gre-No-Li, il trio svedese che incanta la Milano rossonera: il professor Gren a dettare le cadenze, l'inesauribile Liddas a disegnare atletiche geometrie di gioco, il pompierone Nordahl a infrangere ogni tipo di difesa. La Roma per non precipitare si affida a un suo antico profeta, il mitico Fulvio Bernardini detto Fuffo. Ma a Milano viene travolta per 6-2, Fulvio è accantonato per Brunella, i giallorossi evitano d'un soffio la retrocessione, ma ci cascano dentro la stagione seguente. La migliore Roma degli anni Cinquanta si può ammirare nella stagione 1954-55, sotto la guida dell'inglese Jesse Carver. Tecnico molto referenziato che porta la squadra al terzo posto dietro Milan e

A sinistra, dall'alto in basso, i cinque gol del 3 maggio 1987: lo 0-1 di Zibi Boniek, la folgorante tripletta di Pietro Paolo Virdis e il sigillo finale di Donadoni, che fissò il risultato sul 4-1 per il Milan

A fianco, Tancredi a terra centrato da due petardi. Sotto a sinistra, Angelo Peruzzi, che lo sostituì esordendo in Serie A

Udinese: e con la retrocessione a tavolino dei friulani, addirittura subito alle spalle dei rossoneri, guidati da Gipo Viani, con Guttmann e poi Puricelli sulla panca. Bene, Carver compie la prodezza di andare a espugnare Milano, due a zero ai prossimi campioni d'Italia. Ma poiché perde tre punti su quattro nei derby con la Lazio, non viene confermato per l'anno successivo.

Al di là dei rapporti di forza, la Roma si prende le sue brave soddisfazioni nei primi anni Sessanta, quando va ripetutamente a vincere a Milano, 1-0 nel 62-63, 2-0 nel 64-65, eppure si tratta di un Milan che si fa valere in Italia e in Europa. E c'è anche un bel 3-2 a favore dei giallorossi nella stagione 69-70, una vittoria importante perché la Roma naviga appena sopra la linea della salvezza e alla fine è undicesima su sedici. È l'anno del Cagliari e di Gigi Riva, il Milan è quarto.

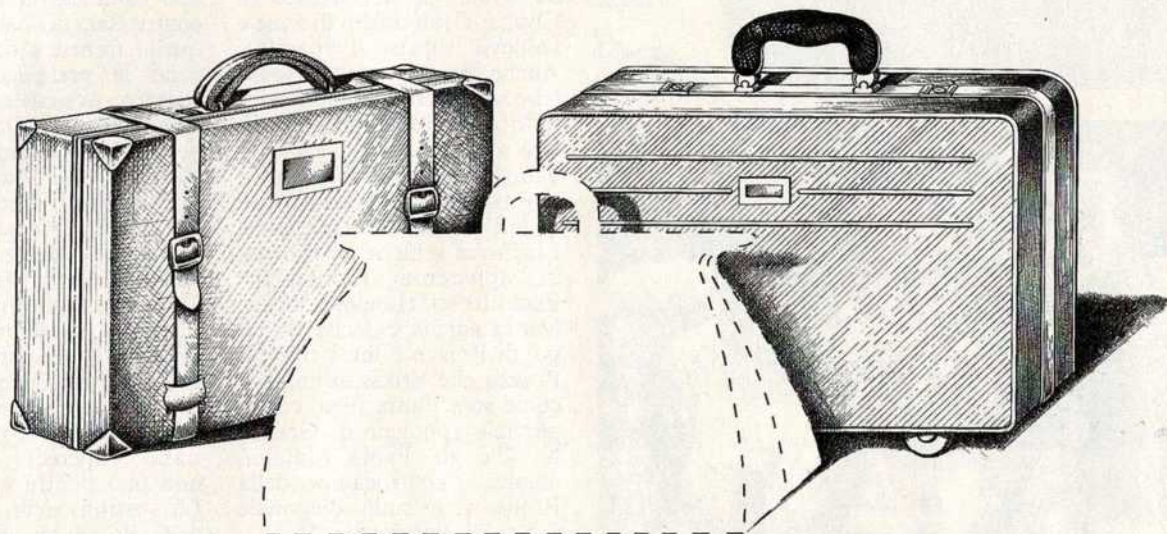
Quelle vittorie romaniste ci danno il naturale aggancio per entrare nei tempi moderni. E infatti eccoci alla stagione 1981-82, che registra un clamoroso capovolgimento rispetto ai ruoli storici delle due contendenti. La Roma di Nils Liedholm si tiene in scia alle duellanti Juventus e Fiorentina e anticipa l'anno magico dello scudetto; il Milan conosce la sua prima retrocessione sul campo, dopo quella amarissima dell'Ottanta, dovuta al Totonero. Il Milan ha il campo squalificato, in seguito ai disordini provocati dalla sconfitta interna di fronte al Catanzaro, e sceglie singolarmente il neutro di Verona, città tante volte fatale ai suoi colori. Si gioca il 4 aprile 1982 e, dopo un primo tempo in bianco, il grande Falcao va a segno in apertura di ripresa. Cinque minuti dopo il bomber Pruzzo raddoppia su rigore e il punto della bandiera è siglato da Franco Baresi, uno dei rari bersagli su azione dell'attuale capitano.

23 marzo 1986. Liedholm, dopo aver vinto lo scudetto a Roma, è tornato al suo Milan, sostituito sulla panchina giallorossa dal connazionale Sven Goran Eriksson, «scoperto» da Viola in una partita di Coppa. Gran duello di zone e l'allievo supera il maestro. Anche perché quella Roma (che mancherà incredibilmente lo scudetto, facendosi infilare a domicilio dal già condannato Lecce di Fascetti) è oggettivamente superiore a un Milan in fase di transizione. Liedholm schiera un tridente in apparenza formidabile: Paolo Rossi, Hateley e Virdis. Ma la partita è decisa da un gol di Pruzzo a metà ripresa, Pruzzo che Eriksson impiega come sola punta fissa, con il parziale appoggio di Graziani. C'è già Paolo Maldini, mentre il centrocampo della Roma vive sulla diagonale Giannini-Ancelotti.

L'anno successivo, 86-87, Liedholm chiude la sua avventura in rossonero. Berlusconi lo difende a lungo dall'ostilità della tifoseria, ma quando anche il piazzamento europeo sembra sfumare lo sostituisce con Fabio Capello, all'epoca responsabile delle giovanili. Capello comincia bene, battendo il Torino, poi perde a Napoli. La terza partita della sua gestione è a San Siro contro la Roma, il 3 maggio 1987. La Roma di Eriksson ha due punti in più, per le ambizioni europee del Milan è fondamentale l'aggancio. L'avvio è raggelante. Zibì Boniek al 10' porta avanti i giallorossi. A quel punto si scatena Pietro Virdis e rovescia fragorosamente la situazione. Una tripletta dell'attaccante sardo annichilisce la Roma, sulla quale Donadoni pianta l'ultima banderilla: 4-1. Capello continua la sua rincorsa all'Europa, che coronerà nei... tempi supplementari, grazie al vittorioso spareggio con la Sampdoria. Poi rientra disciplinatamente nei ranghi: il suo posto è da tempo prenotato dal profeta della nuova frontiera, Arrigo Sacchi.

Ed eccoci all'annata 1987-88. Sacchi ha un superMilan, con Gullit e Van Basten, nonché Ancelotti che la Roma ha quasi regalato, considerandolo al capolinea. Fatale errore. Però la squadra stenta a ingranare, il Napoli prende il largo e giusto all'undicesima giornata il Milan riceve la visita di una Roma ambiziosa, alla cui guida è tornato ancora una volta Liedholm. La zona compassata del barone contro quella frenetica di Sacchi: ci sono le premesse per uno scontro avvincente. Formazioni. **Milan:** G. Galli; Tassotti, Maldini; Colombo (Bortolazzi), F. Galli, Baresi; Donadoni (Evani), Ancelotti, Virdis, Gullit, Massaro. **Roma:** Tancredi (Peruzzi); Tempestilli, Oddi; Manfredonia, Collovati, Signorini; B. Conti (Domini), Gerolin, Agostini, Giannini, Desideri. Arbitro: D'Elia. Primo tempo interlocutorio, ma dagli spalti, settore rossonero, due petardi centrano Tancredi. Il portiere non può rientrare in campo. Lo sostituisce un ragazzetto della Primavera, che non ha ancora diciott'anni. Angelo Peruzzi affronta la bolgia di San Siro con incredibile sicurezza. Il Milan arremba e lui oppone interventi prodigiosi. Una vera rivelazione. Solo a sette minuti dalla fine l'Angelo giallorosso ripiega la ali. Lo batte il solito Virdis, castigamatti della Roma, ma dal dischetto del rigore.

È peraltro una formalità. Il giudice sportivo rovescia il risultato del campo, la Roma si vede assegnare il due a zero e per il Milan, che precipita al quarto posto, lontano già cinque lunghezze dal Napoli dopo appena undici turni, sembra il tramonto di ogni illusione. Invece quel Milan vincerà il titolo con una rimonta sensazionale. A Peruzzi resterà quel solo gettone di presenza, nella stagione, ma ormai il suo nome è entrato nel grande calcio, è l'occasionale trampolino di lancio per una carriera significativa e contrastata.

I petardi di Tancredi, come quello di Sanguin in Juve-Cesena o la rondella di Renica in Pisa-Napoli, contrassegnano un'annata tempestosa. Ma ci vorrà la monetina di Alemao, due anni dopo a Bergamo, per avviare la riforma dei regolamenti. □

Paghi due, parti in tre.

GRANDI RISPARMI PER CHI PRENOTA ENTRO IL 22 MAGGIO.

In omaggio, per ogni acquisto, un buono sconto del 5% da utilizzare entro un anno sul prossimo viaggio Sestante. L'esclusiva Offerta Estate la trovi solo presso le Agenzie Sestante. Per trovare la più vicina a casa tua, chiama il numero verde qui a fianco. NUMERO VERDE 167.822193

MAROCCO
Marrakech
3 adulti al prezzo di 2
soggiorno da Lire 1.179.000
8 giorni/7 notti
volo A/R da Roma*
per partenze entro il 15/7

SANTO DOMINGO
Punta Cana
3 adulti al prezzo di 2
da Lire 1.580.000
9 giorni/7 notti
volo A/R da Milano*
per partenze entro il 15/7
garanzia rinuncia

E inoltre grandi risparmi su tantissime altre destinazioni, tra cui:

SARDEGNA
da Lire 532.000 per persona/7 giorni

PARIGI
da Lire 540.000 per persona/3 giorni

GRECIA
da Lire 837.000 per persona/8 giorni

U.S.A.
da Lire 1.800.000 per persona/8 giorni
(minimo 2 persone)

POLINESIA
da Lire 3.999.000 per persona/12 giorni

*Quote individuali, possibilità di partenze da altre città.

sestante cit

Il primo network italiano di agenzie di viaggio.

CON BELTRAMMI SI VOLA

Cinque punti in tre partite: questo il ruolino di marcia dei ragazzi di Prunecchi, che lanciano in orbita il loro bomber

Sono bastate tre giornate di play-off per mandare in ebollizione il pentolone del campionato Primavera. Sugli scudi Genoa e Fiorentina, guarda caso le due formazioni che non solo avevano dominato in tandem il Girone C della fase eliminatoria, ma che proprio in vista della volata finale si sono viste private dei rispettivi allenatori, Maselli e Chiarugi, chiamati sulla panchina della Serie A alla guida della prima squadra. Il vantaggio della Fiorentina è già consistente (complice lo scivolone del Napoli a Roma contro la Lazio), nulla comunque è ancora definito, con un calendario che lascia alle inseguitrici di viola e grifoni un buon margine di recupero.

Nel Girone A il Genoa di Rossetti, che nel primo turno era rimasto a riposo, ha prima battuto di misura la Juventus (una sfortunatissima autorete di Sartor, uno dei migliori in campo, ha deciso a un quarto d'ora dal termine un match equilibrato e avviato verso lo zero a zero anche per colpa delle inclementi condizioni atmosferiche che avevano ridotto il campo a una risaia) e poi è andato a espugnare nientemeno che il campo della Reggina, punita nell'occasione da qualche ingenuità di troppo commessa nel reparto arretrato e beffata per ben due volte in attacco dalla traversa. I gol della vittoria genoana sono stati realizzati da Arco e Lavagnino, mentre Squillace, a dieci minuti dal termine, ha illuso i quasi duemila presenti in una possibile rimonta dei padroni di casa. Non si è persa d'animo la Juventus che, digerita in fretta l'amara sconfitta subita contro il Genoa, ha superato il caparbio Perugia di Roscini al termine di una partita ricca di emozioni. I bianconeri di Cuccureddu, infatti, dopo aver rifilato tre gol agli umbri nella prima mezz'ora di gioco (Binotto, Cammarata e Manfredini), nella ripresa hanno pericolosamente abbassato la guardia e il Perugia (in rete con Cottini e Passeri) è arrivato a un soffio dal pareggio.

Nel Girone B, cinque punti in tre partite per la Fiorentina di Prunecchi. Se mercoledì scorso i viola avevano dovuto faticare più del previsto per sbarazzarsi della Lazio (Flachi e Barni avevano replicato al vantaggio degli ospiti ottenuto con Iannuzzi), sabato è giunta la netta affermazione sulla Reggiana, che in precedenza aveva battuto l'Inter grazie a una doppietta di Pietranera. Sbloccato il risultato con un rasoterra di Amerini, la Fiorentina ha contenuto la reazione degli ospiti (bravissimo in un paio di occasioni l'estremo difensore Dei, di provenienza aretina) dilagando nel finale (doppietta di Beltrammi) quando i granata sono rimasti in dieci per l'espulsione di Aldrovandi. Fastidiosa battuta d'arresto per il Napoli di Angelo Sormani, che dopo il brillante esordio con la Reggiana contava di prendere punti anche nella trasferta di Roma. Le cose, purtroppo per i partenopei, sono andate diversamente. Colpa di una formazione raffazzonata alla meglio (alle squalifiche e agli infortuni si è aggiunta all'ultimo momento l'indisponibilità di Cannavaro, chiamato da Bianchi, che ha costretto Sormani a rivedere l'intero assetto difensivo) e merito, va detto a chiare lettere, di una Lazio che già a Firenze aveva dimostrato di non voler recitare il ruolo della vittima predestinata. Per la squadra di Caso hanno siglato Di Vaio e Ripa e il Napoli ha accorciato le distanze su rigore trasformato da Carli, colpendo inoltre un palo e una traversa. Appuntamento con il campionato Primavera per il prossimo week-end: in programma Genoa-Atalanta e Napoli-Fiorentina, roba da palati fini.

Gianluca Grassi

Sopra (fotoSantandrea), Daniele Beltrammi, attaccante della Fiorentina che comanda la classifica del Girone B con tre punti di vantaggio. A sinistra (fotoSantandrea), Michele Pietranera della Reggiana: due gol contro l'Inter

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

2. GIORNATA: Genoa-Juventus 1-0; Atalanta-Perugia 3-0.
3. GIORNATA: Reggina-Genoa 1-2; Juventus-Perugia 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	**4**	2	2	0	0	3	1
Atalanta	**3**	2	1	1	0	4	1
Juventus	**3**	3	1	1	1	4	4
Reggina	**2**	2	1	0	1	2	2
Perugia	**0**	3	0	0	3	2	7

PROSSIMO TURNO. 4. giornata (15/16 maggio): Genoa-Atalanta; Reggina-Juventus.

MARCATORI. 2 reti: Morfeo (Atalanta), Cammarata (Juventus).

GIRONE B

2. GIORNATA: Fiorentina-Lazio 2-1; Reggiana-Inter 2-1.
3. GIORNATA: Fiorentina-Reggiana 3-0; Lazio-Napoli 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**5**	3	2	1	0	5	1
Lazio	**2**	2	1	0	1	3	3
Napoli	**2**	2	1	0	1	2	2
Reggiana	**2**	3	1	0	2	2	5
Inter	**1**	2	0	1	1	1	2

PROSSIMO TURNO. 4. giornata (15/16 maggio): Lazio-Inter; Napoli-Fiorentina.

MARCATORI. 2 reti: Beltrammi (Fiorentina), Pietranera (Reggiana).

A fianco, Luigi Turci: il numero uno dei grigiorossi ha salvato il risultato con una splendida serie di parate. A destra, Pacione (fotoMT) salta con Lizzani

LA CREMONESE RINGRAZIA IL PORTIERE

COSE DA TURCI

La matematica boccia la Ternana e promuove (quasi) la Reggiana. E mentre il Taranto scombussola la zona che scotta e il Venezia nasconde il caso-Caniato, il numero uno grigiorosso compie miracoli che valgono la A

di Matteo Dalla Vite

Una lettera dall'inferno e tre fax di saluti. La missiva che scombussola la vita delle pericolanti la spedisce il **Taranto** ormai abbracciato a Belzebù; due righe di commiato le scrivono invece **Ternana**, **Reggiana** e **Cremonese**: se per la prima squadra la matematica diventa realtà (buona C1, se va bene...), per le successive protagoniste diventa pura... opinione, perché i telai sono da pole-position e la Serie A è veramente a un passo. La banda di Marchioro prenderà a Cesena il punto che manca alla legittima consacrazione; quella di Simoni, riceverà il Bologna e insomma è come dire che la promozione dovrà attendere al massimo due settimane. Nel frattempo, in una giornata di pareggi (sette), la zona che proietta in Paradiso diventa un affare a cinque e quella che catapulta nell'incubo più profondo si anima delle solite tre derelitte. In mezzo? Chiudiamo subito la pratica: **Vicini** conquista il quattordicesimo punto e acuisce i rimorsi di **Lugaresi** per non aver emarginato **Salvemini** con maggior rapidità; il **Pisa** fa un pareggino salutare e pensa già al prossimo anno: dal **Venezia** arriverà **Del Vecchio** via-Inter, anche se **Anconetani** smentisce il tutto. Ma la più bella realtà porta il nome del **Monza**: ha ormai chiuso un campionato che lo vedeva condannato in partenza; lo ha chiuso con la pragmaticità di **Trainini**, le reti di **Artistico**, gli acuti di **Robbiati** ma soprattutto con l'umiltà di chi sa di dover lottare senza grilli per la testa e puzza sotto il naso. Cosa che laggiù (limiti strutturali a parte) nessuno riesce a mettersi in testa.

Sotto (fotoNucci), uno a uno fra Piacenza e Cesena: De Vitis annulla dal dischetto quello che Lerda, in basso, aveva creato sempre dagli undici metri

IL TOP 11

1	**Turci**	(Cremonese)
2	**Costi**	(Lucchese)
3	**Pessotto**	(Bologna)
4	**Cristiani**	(Cremonese)
5	**Sgarbossa**	(Reggiana)
6	**Jozic**	(Cesena)
7	**Rotella**	(Pisa)
8	**Longhi**	(Padova)
9	**Artistico**	(Monza)
10	**Moretti**	(Piacenza)
11	**Gonano**	(Modena)

IL FLOP 11

1	**Quironi**	(Lucchese)
2	**Filippini**	(Venezia)
3	**Poggi**	(Venezia)
4	**Flamigni**	(Lecce)
5	**Lizzani**	(Venezia)
6	**Bonetti**	(Spal)
7	**Gazzani**	(Ternana)
8	**Fogli**	(Venezia)
9	**Negri**	(Cosenza)
10	**Bortoluzzi**	(Venezia)
11	**Fiori**	(Ternana)

I FABBRI DI GIBÌ

Prendete la **Spal**: una vergogna. Prendete il **Bologna**: siamo lì... La verità è che due telai così sconclusionati, così

Sotto (fotoScagliarini), la prima panchina di Fogli: il suo Bologna ha sofferto contro un Verona «svogliato»

giorosso. Il suo problema sono le uscite, perché fra i pali sa fare cose più che accettabili. La vittoria di Cosenza porta la sua firma? Ebbene sì, e i detrattori, pur se inorriditi, devono cospargersi il capo di cenere. Almeno per oggi...

ICS APPEAL

Come volevasi dimostrare: Lecce e Ascoli vanno a braccetto verso un futuro migliore. Lucchese e Pisa pure, Modena e Monza anche e via di questo passo. Insomma, la via della «x» ha un fascino enorme, come al solito. Nessuno scova l'oro scoprendo che è meglio non farsi male, ma nessuno può pensare che tanti pareggi siano frutto del caso. Va beh, andiamo avanti... Guarda caso **Lecce** e **Ascoli** si fanno male una volta a testa e poi più. Perché è adesso che viene il bello: i salentini (che annullano la loro verve sul proprio vantaggio) avranno due trasferte consecutive, la prima a Pisa e la seconda a Venezia; i marchigiani andranno a Cosenza. Valutarle adesso significa dir sempre le

carenti di materia grigia se ne son visti davvero pochi. E nel bel mezzo della lotta fra disperati si infila la semplice **Fidelis**, squadra che fa meno gol di tutti ma che ha imparato come stare al mondo in un solo attimo. I pugliesi hanno, rispetto alle due «ricche» emiliane, un calendario più che abbordabile; ma soprattutto hanno un gioco, qualche direttiva assennata, un briciolo di schema al quale ispirarsi. La Spal no, il Bologna neppure. Una volta per tutte le due emiliane hanno dimostrato questo: che chiunque vada sulle rispettive panchine non potrà mai metterci una pezza convincente. **Fogli** e Janich hanno dato una sferzata rinvigorente, hanno richiamato gli epurati facendo far l'ennesima figura degli indecisi (e non solo...) ai padroni attuali, ma allo stato pratico hanno dovuto constatare la pochezza di questa squadra. Che non ne becca una, sbaglia l'inenarrabile e pareggia con un **Verona** che (diciamolo) ne aveva voglia come di prendere un pugno nello stomaco. La **Spal**? **Fabbri** mette **Bonetti** libero, fa entrare chi potrebbe dare una piccola svolta quando è già tardi ma soprattutto finisce per imbattersi in un collettivo senza stimoli. Domenica, Gibì andrà a Padova, nella terra di chi sta inseguendo la promozione. E nel frattempo dovrà far capire ai suoi giocatori (o «fenomeni», quali credono di essere) come si gioca al calcio e come ci si salva. Ancora una volta il teorema «affamati uguale successi» trova il suo riscontro nella realtà: e a Ferrara, di affamati, ce ne sono davvero pochissimi... O sbagliamo?

ORE DI PUNTA

Il discorso se ne sta sempre lì: i loro gol decidono il futuro delle rispettive squadre. Mettete a fuoco il **Piacenza:** tanto gioco avvolgente, tanto ritmo, tante idee poi è Monsieur **De Vitis** a fare la differenza. Piazza l'acuto dal dischetto poi sbaglia un gol già fatto, e si dimostra, al solito, come l'unico a poter far sognare il Piacenza. Oppure zoomate sul **Cosenza**: **Marulla** si ripropone in versione uomo-mascherato e cosa succede? I silani sono costretti a rinviare a data da destinarsi l'eventuale pratica-promozione. Perché **Fabris** sembra uno che fa gol e in verità lì fa giusto in allenamento e **Negri** sbaglia l'impossibile vanificando l'ora di tambureggiamento verso la porta della Cremonese.

Risultati: **Silipo** riaccartoccia i suoi sogni e il buon Negri se ne va dietro la lavagna. Perché, in fondo, la chiave del discorso è sempre quella: se non «bolla» Marulla è tutta aria fritta. Nel frangente ci si è messo anche **Turci**, al quale dedichiamo un discorso a parte: a Cremona l'hanno sempre visto come l'uomo che fece perdere tanti punti in passato e che non sa dare alcuna certezza al reparto difensivo gri-

stesse cose. E allora mettiamola così: dopo i suddetti scontri il Lecce sarà chiamato a partite durissime con Spal e Bologna e l'Ascoli avrà le demotivate Modena e Cesena in casa e il Padova in trasferta all'ultima giornata per una partita che (visti i ricordi risalenti al finale di campionato di due anni fa) potrebbe rivelarsi «piuttosto» accesa. A nostro parere, una delle due scoppierà. Quale? Chi ci ha seguito in passato lo sa... □

«VOTA IL BIDONE» HA UN ALTRO LEADER

DAVIDE PELLEGRINI SUPERSTAR

Ecco i fogli inviatici dai fans (?) di Marulla. Il podio è a un passo: ce la farà?

«Attenziooooone», direbbe un popolare radiocronista. «Vota il bidone» (V. I. B. per gli amici) conosce una vera svolta. I monzesi hanno dimenticato **Carruezzo**, i tarantini quasi **Lorenzo** e allora solo un personaggio svetta nella classifica di questa settimana: Davide **Pellegrini.** Ma andiamo con ordine. La graduatoria è appunto sconvolta da tre presenze inquietanti. La prima: purtroppo le sue «trovate» non allieteranno più le nostre domeniche allo stadio. Come preventivato, **Cerantola** (cacciato sempre troppo tardi dal Bologna) ha raccolto ben 48 voti da cinque classi dell'Istituto Laura Bassi di Bologna, scuola particolarmente attiva nel denunciare i bidoni di turno. La seconda presenza: Gigi **Marulla** è rinato, ma certi suoi fans (per modo di dire...) non gli hanno ancora perdonato i mesi e mesi di abulia in zona - gol. Undici voti telefonici più quindici via lettera con tanto di firme (vedere a fianco). Un'iniziativa piuttosto gustosa: complimenti! La terza anima va sotto il nome di Davide **Pellegrini**, ancora una volta re della settimana ed ora di tutta la schiera dei bidoni di stagione: con ben 51 voti balza al comando della classifica piazzandosi una lunghezza sopra **Lorenzo** (23 voti per lui). È questa, insomma, la vera novità della settimana. Le New Entry? Come no, ci sono anche quelle: il direttore sportivo del Bologna **Cannella** (11 voti), **Dore**, portiere scappato dalla Ternana dei disastri, il difensore del Modena **Circati, Barone** del Bari e **Verga** del Venezia. Ricordandovi (anche se ormai fa sicuramente parte della vostra agenda privata) il numero magico **(051/62.55.511)** e i giorni disponibili (dal **lunedì** al **venerdì** dalle **9.00** alle **19.00**) vi presentiamo la **TOP 20.** E attenzione: mancano cinque giornate alla fine, per cui votate, votate, votate! □

Davide Pellegrini (Verona)	voti **154**
Giuseppe Lorenzo (Taranto)	**153**
Eupremio Carruezzo (Monza)	**151**
Luigi Marulla (Cosenza)	**141**
Il Bologna	**140**
Giuseppe Incocciati (Bologna)	**83**
Lorenzo Scarafoni (Pisa)	**77**
Massimo Ciocci (Spal)	**77**
Antonio Soda (Spal)	**71**
Aldo Cerantola (ex all. Bologna)	**71**
Enrico Cucchi (Bari)	**32**
Berardino Capocchiano (Bari)	**31**
Gianfranco Cinello (Ternana)	**29**
Ildebrando Stafico (Ternana)	**28**
Andrea Pazzagli (Bologna)	**25**
Pietro Maiellaro (Venezia)	**25**
Andrea Pistella (Taranto)	**25**
Giovanni Dall'Igna (Spal)	**25**
Rino Marchesi (ex all. Spal)	**22**
Armando Madonna (Spal)	**22**

Appresi i cambiamenti in «Vota il Bidone», i giocatori del Verona sono volati a complimentarsi con Davide Pellegrini. Nella foto, il commovente abbraccio al nuovo Re

LA VOLATA PROMOZIONE

SQUADRA	PUNTI	34.	35.	36.	37.	38.	SCONTRI DIRETTI
Cremonese	44	Bologna	**Lucchese**	Reggiana	**Bari**	Ternana	1
Lecce	41	**Pisa**	**Venezia**	Spal	**Bologna**	Lucchese	—
Ascoli	41	**Cosenza**	Modena	**Andria**	Cesena	**Padova**	2
Piacenza	40	**Monza**	Verona	**Modena**	Andria	**Cosenza**	1
Cosenza	39	Ascoli	**Bari**	Bologna	**Spal**	Piacenza	2
Padova	39	Spal	**Reggiana**	Taranto	**Lucchese**	Ascoli	1

LA VOLATA SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	34.	35.	36.	37.	38.	SCONTRI DIRETTI
Monza	30	Piacenza	**Ascoli**	Lucchese	**Taranto**	Bologna	2
Lucchese	29	**Taranto**	Cremonese	**Monza**	Padova	**Lecce**	1
Spal	25	**Padova**	Cesena	**Lecce**	Cosenza	**Verona**	—
F. Andria	25	Venezia	**Taranto**	Ascoli	**Piacenza**	Reggiana	1
Bologna	24	**Cremonese**	Modena	**Cosenza**	Lecce	**Monza**	1

N.B.: in **neretto** le partite in trasferta. La Reggiana è considerata promossa in Serie A. La Ternana è matematicamente in C1, il Taranto... quasi.

CARUSO SUL MERCATO

FALCHI E CANARINI

Ora che la salvezza è ormai vicina, a Modena cominciano a programmare il futuro. Il primo passo concreto è avvenuto dopo la partita interna col Monza: assieme a Beppe Baresi, il presidente Farina ha confermato anche il tecnico Pierluigi Frosio, che ben ha condotto i canarini verso una salvezza anticipata. Il tempestivo intervento del presidente, ha praticamente spiazzato la notevole concorrenza del Perugia, città nella quale Frosio ha trascorso i suoi anni più belli da calciatore. Si diceva infatti che Gaucci avesse già strappato un mezzo accordo col baffuto allenatore, accordo andato ora in fumo. Un altro protagonista della stagione gialloblù che, però, pare destinato a lasciare il Modena è Mario Massimo Caruso, richiesto dall'Udinese. Per averlo il club friulano deve trattare, oltre che con il Modena, anche con il Parma, comproprietario del cartellino del fantasista siciliano. Una comproprietà che risale all'estate del '91, quando Caruso è arrivato a Modena dopo un'operazione concordata fra Giovan Battista Pastorello, direttore generale del Parma, e Francesco Farina. Il Parma era particolarmente interessato al giocatore, ma temendo una forte richiesta da parte della società pugliese, convinse il Modena, club notoriamente parsimonioso, a farsi avanti. L'affare è così stato condotto e concluso da Farina, utilizzando per metà i soldi del Parma. Caruso ha buone possibilità di vestire la maglia bianconera con il numero dieci che fu di Zico soprattutto se l'Udinese rimarrà in A. Sotto la Ghirlandina c'è sempre bisogno di denaro fresco e da Parma Nevio Scala ha già fatto sapere di essere ben coperto nel ruolo di rifinitore. □

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

0 vittorie interne è il rilievo statistico più interessante della giornata. Non accadeva dalla settima giornata del campionato 1966-67, disputata il 23 ottobre 1966. Allora si registrarono 8 pareggi e 2 sconfitte.

634 gol segnati; 404 dalle squadre ospitanti, 230 dalle ospitate.

55 è il massimo dei gol totali segnati da una squadra, la Cremonese; il minimo è di 19 per Ternana e Fidelis Andria.

25 i gol segnati dall'Ascoli dall'inizio del 1993. Seguono Cremonese con 23, e poi Bari 20, Lucchese 19, Piacenza 18, Cesena 17.

LE FRASI CELEBRI

Romano Fogli, tecnico del Bologna: **«Ci serve un miracolone»**

Carlo Regalia, direttore generale del Bari: **«Materazzi? Non l'ho sponsorizzato io»**

Gibì Fabbri, allenatore della Spal: **«Siamo i più forti, ci salveremo»**

CREMONESE, ALTRO RECORD

PER PALATI «ZINI»

Piccola-grande curiosità. Vai a sfogliare l'almanacco e scopri che lo stadio «Zini» di Cremona non conosce l'onta della sconfitta da quasi un anno solare esatto. Assieme alla Reggiana e al Piacenza, quest'anno i grigiorossi non hanno mai perduto fra le mura amiche collezionando la bellezza di dodici vittorie e solo quattro pareggi con Venezia, Cosenza, Lucchese e Monza nel periodo che susseguì alla striscia dei record. Quale fu l'ultima sconfitta? Avvenne contro la Roma il 17 maggio del '92, penultima giornata dello scorso campionato di Serie A e finì 1-2 con reti di Völler, Maspero e Carnevale. Da allora, lo «Zini» ha sempre mantenuto l'imbattibilità. E domenica prossima vedrà il «bel» Bologna e il giorno sarà il 16: roba da far tremare le gambe... □

A fianco, lo stadio «Zini». In alto, Frosio si disseta: ha strappato un altro anno di contratto

il bello e il brutto della domenica **HIT** *parade*

di Matteo Dalla Vite

1 Luigi TURCI
Cremonese

È lui l'eroe della giornata. Compie miracoli in serie, mette mani e gambe finalmente al posto giusto e al momento giusto. È nato a Cremona, ha ventitrè anni e da oggi chiede rispetto dalla sua città. Lo merita.

2 Edoardo ARTISTICO
Monza

Rinnova il permesso di soggiorno nel paese degli attaccanti e piazza l'acuto più importante della stagione. Grazie al suo guizzo, Monza tocca la B; grazie ai suoi sette gol, si può già riprogrammare il futuro. Bravo.

3 Marco PACIONE
Reggiana

D'accordo, quel pallone gli è capitato per caso ma già il fatto di essere lì significa qualcosa, no? Ancora con il Venezia e ancora una volta decisivo: sei gol sono pochi, ma l'ultimo è proprio quello che vale la A.

4 Gianluca PESSOTTO
Bologna

Finalmente, a Bologna, uno che percorre la fascia sinistra con autorità e la capacità di arrivare in fondo e crossare palloni invitanti. In una squadra piena di cinque, lui è l'unica certezza. Per l'oggi e il domani...

5 Eugenio SGARBOSSA
Reggiana

Ventinovenne di Cittadella, non segna ma si fa protagonista della solita partita tutta cervello, costanza, abnegazione e geometrie. Ci sentiamo in colpa per non averlo citato prima, questo imprescindibile lavoratore.

6 Daniele MORETTI
Piacenza

Da tempo la Serie A lo insegue, da tempo Maldini avrebbe dovuto inserirlo nella sua Under 21 priva di fosforo. Il ragazzino sfodera un'altra partita piena di cerebro e si candida a vero crack del prossimo anno.

7 Damiano LONGHI
Padova

Assieme a Di Livio è la bilancia di un Padova che sta mettendo le ali. Quando sa dettare i ritmi e coprire con astuzia, i biancoscudati vanno a gonfie vele. Ha nel tempismo l'arma in più: merita anche lui la Serie A.

8 IL TARANTO
La squadra

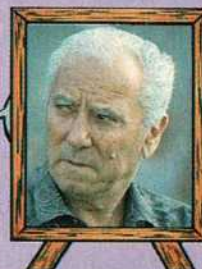
Velocità, qualche idea buona e spunti dei singoli: così Caramanno ha resuscitato una squadra che, affogata nei debiti, sta dimostrando qualcosa per guadagnarsi un futuro migliore. Peccato non sia successo prima.

9 Robert PRYTZ
Verona

Ma sì, corre come un ragazzino e soprattutto corre più di tutti quei giovani (e sono tanti) che lo circondano in ogni partita. Sarà anche da capolinea, però le sue invenzioni e la sua combattività fanno ancora scuola.

10 R. Emiliano VERGA
Venezia

Ma guarda chi si rivede! Zamparini lo aveva accusato, Zaccheroni lo ha rilanciato. Entra a partita iniziata e combina qualcosa di decente pur senza fare cose strabilianti. Forse la sua involuzione si è davvero arrestata.

DIETRO LA LAVAGNA

Gibì FABBRI
All. Spal

Mettere Dario Bonetti libero è praticamente un suicidio. Mandare in campo la solita squadra senza troppo cuore (e il solito poco cervello) anche. Giobatta, non ti riconosciamo più!

Dario BONETTI
Spal

Sul primo gol del Taranto si fa passare la palla a un centimetro dal piede; sul secondo dorme che è una bellezza. Il Museo delle Cere lo aspetta decisamente a braccia spalancate...

Fausto SILIPO
All. Cosenza

La Cremonese gioca col solo Tentoni di punta e il tecnico non capisce di dover infoltire il centrocampo e mettere Negri qualche minuto prima per tentare il successo. E adesso?

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA
9 MAGGIO 1993

A fianco, Ruben Sosa, ancora protagonista nella vittoria dell'Inter sulla Lazio. Sopra, il gol decisivo di Scifo a Roma

SERIE A

L'INTER SUPERA LA LAZIO

E IL MILAN VINCE AD ANCONA

SERIE B

LA REGGIANA ESPUGNA VENEZIA

SERIE C

PERUGIA: KO INTERNO CON IL PALERMO

ANCONA 1 – MILAN 3

N.	ANCONA	1	N.	MILAN	3
1	Nista	6	1	Rossi	6
2	Fontana	7	2	Nava	6
3	Sogliano	6	13	76' Gambaro	ng
4	Pecoraro	5,5	3	Maldini	6
5	Mazzarano	6	4	Albertini	6,5
16	55' Caccia	5,5	5	Costacurta	6
6	Glonek	6	6	Baresi	6
7	Bruniera	5	7	Lentini	6
8	Lupo	5,5	8	Rijkaard	7
9	Agostini	5	9	Van Basten	6,5
10	Detari	5,5	10	Donadoni	6
11	Vecchiola	6,5	11	Massaro	4
14	86' Centofanti	ng	16	68' Boban	ng
12	Raponi		12	Cudicini	
13	Ermini		14	De Napoli	
15	Gadda		15	Evani	
All.	Guerini	5	All.	Capello	6

Arbitro: Rodomonti di Teramo 5
Reti: 20' Rijkaard (M), 39' Van Basten (M), 47' Maldini (M), 60' Vecchiola (A)
Ammoniti: Rijkaard, Mazzarano, Baresi, Sogliano e Agostini
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.579	5.455	17.034
Incassi	596.775.000	198.285.000	795.060.000

IL MIGLIORE: **RIJKAARD 7**
Un punto di riferimento indispensabile, segna un bel gol che aiuta il Milan a crescere. Solo un appunto: troppo cattivo nei suoi interventi a centrocampo.

IL PEGGIORE: **MASSARO 4**
La "spalla" ideale di Van Bsten non si vede mai. Non entra mai in partita, è un pomeriggio da dimenticare. Fisicamente non c'è: perde tutti i duelli con l'avversario diretto.

BRESCIA 2 – ATALANTA 0

N.	BRESCIA	2	N.	ATALANTA	0
1	Cusin	6	1	Pinato	7
2	Negro	6	2	Porrini	6,5
3	Rossi	6,5	3	Tresoldi	6
4	De Paola	6	4	Valentini	5
5	Paganin	6	5	Alemao	6,5
6	Schenardi	5,5	6	Montero	6
16	46' Saurini	5,5	7	Codispoti	6
7	Sabau	6,5	15	77' Poloni	ng
8	Domini	5	8	Bordin	5,5
15	60' Piovanelli	5,5	9	Perrone	5,5
9	Raducioiu	6,5	10	Rodriguez	5
10	Hagi	6	16	71' Pisani	6
11	Giunta	6,5	11	Minaudo	5,5
12	Vettore		12	Ambrosio	
13	Brunetti		13	Bigliardi	
14	Bortolotti		14	Pasciullo	
All.	Lucescu	5,5	All.	Lippi	5,5

Arbitro: Beschin di Legnago 5
Reti: 71' rig. e 87' Raducioiu
Ammoniti: Rodriguez, De Paola e Paganin
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.367	4.888	13.255
Incassi	238.685.000	177.821.376	416.506.376

IL MIGLIORE: **PINATO 7**
Chiamato all'ultimo momento per sostituire Ferron, per 70 minuti si oppone da campione agli assalti del Brescia. Incolpevole sui due gol di Raducioiu nel finale.

IL PEGGIORE: **ULTRAS BERGAMASCHI 0**
Sono il vero punto debole dell'Atalanta. A Brescia ne combinano di tutti i colori. Risultato? Il campo di Bergamo sarà squalificato.

CAGLIARI 1 – UDINESE 1

N.	CAGLIARI	1	N.	UDINESE	1
1	Ielpo	6	1	Di Sarno	6,5
2	Villa	6	2	Pellegrini	6
13	69' Bellucci	ng	3	Orlando	7
3	Festa	6,5	4	Kozmiski	6
4	Bisoli	6,5	5	Calori	6
5	Herrera	7	6	Desideri	6
6	Pusceddu	6	7	Czachowski	6
7	Moriero	6,5	8	Rossitto	6
15	60' Sanna	6,5	15	75' Mattei	ng
8	Cappioli	5	9	Balbo	6
9	Francescoli	6	10	Dell'Anno	7
10	Matteoli	7	14	85' Mariotto	ng
11	Oliveira	5	11	Branca	6,5
12	Di Bitonto		12	Di Leo	
14	Pancaro		13	Mandorlini	
16	Criniti		16	Marronaro	
All.	Mazzone	6	All.	Bigon	6,5

Arbitro: Nicchi di Arezzo 5
Reti: 48' Bisoli (C), 65' Branca (U)
Ammoniti: Bisoli, Desideri e Rossitto
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.545	13.174	18.719
Incassi	127.955.000	335.801.815	463.756.815

IL MIGLIORE: **HERRERA 7**
Ogni anno, all'inizio di stagione, viene dato per partente o destinato alla panchina. Ed invece continua ad essere sempre tra i migliori. Anche nell'inedito ruolo di libero.

IL PEGGIORE: **CAPPIOLI 5**
Pareva sulla via della definitiva ripresa ed in effetti lo ha dimostrato realizzando ben sette gol in questa stagione. Ma è sempre discontinuo e talvolta tatticamente disordinato.

NAPOLI 2 – GENOA 2

N.	NAPOLI	2	N.	GENOA	2
1	Galli	ng	1	Spagnulo	7
2	Ferrara	7,5	2	Caricola	7
3	Tarantino	6	3	Branco	6
4	Crippa	6	4	Panucci	5
5	Corradini	6	5	Torrente	6
6	Nela	6,5	6	Signorini	6,5
7	Carbone	5,5	7	Fiorin	6
8	Altomare	6	8	Cavallo	6,5
9	Careca	6	9	Padovano	6,5
16	57' Policano	6	14	84' Van't Schip	ng
10	Zola	6	10	Skuhravy	6,5
11	Fonseca	6	15	92' Ferroni	ng
12	Sansonetti		11	Fortunato	6
13	Cannavaro		12	Speranza	
14	Ziliani		13	Onorati	
15	Bresciani		16	Iorio	
All.	Bianchi	6	All.	Maselli	6,5

Arbitro: Sguizzato di Verona 6
Reti: 11' Careca (N), 38' Ferrara (N), 41' Caricola (G), 56' Padovano (G) rig.
Ammoniti: Ferroni, Policano e Panucci
Espulso: 55' Carbone

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.854	41.186	53.040
Incassi	312.555.000	782.000.000	1.094.555.000

IL MIGLIORE: **FERRARA 7,5**
E' chiaramente all'inseguimento di quella maglia della Nazionale che Sacchi sembra non volergli più riconoscere. Fa miracoli, in difesa e in attacco.

IL PEGGIORE: **PANUCCI 5**
E' atteso da tutti con grande curiosità ma non convince. Qualcuno sostiene a causa di acciacchi, la notizia però non viene confermata.

ROMA 4 – TORINO 5

N.	ROMA	4	N.	TORINO	5
1	Zinetti	5	1	Marchegiani	6
2	Garzya	5	2	Bruno	5
13	73' Comi	5	3	Sergio	5,5
3	Piacentini	6	4	Fortunato	6,5
4	Bonacina	6	5	Annoni	5,5
5	Benedetti	5,5	6	Fusi	6,5
6	Aldair	5,5	7	Sordo	6,5
7	Mihajlovic	5	8	Venturin	5,5
8	Hässler	7	9	Aguilera	7,5
9	Carnevale	6,5	14	59' Mussi	6
10	Salsano	6	10	Scifo	7
11	Muzzi	6	11	Silenzi	6
12	Fimiani		15	82' Casagrande	ng
14	Petrucci		12	Di Fusco	
15	Bernardini		13	Cois	
16	Totti		16	Poggi	
All.	Boskov	6	All.	Mondonico	6,5

Arbitro: Luci di Firenze 4,5
Reti: 16', 45' e 58' Aguilera (T), 23' Carnevale (R), 29' Muzzi (R), 51' Silenzi (T), 63' Hässler (R) rig., 82' Comi (R), 88' Scifo (T) rig.
Ammoniti: Fortunato, Aldair, Bruno, Fusi e Piacentini
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.369	33.659	43.055
Incassi	247.190.000	806.853.000	1.054.043.000

IL MIGLIORE: **AGUILERA 7,5**
Su quattro palle toccate tre vanno in rete: non male, per uno che rimane in campo solo 59 minuti. Il Toro di un bomber così può fare a meno?

IL PEGGIORE: **LUCI 4,5**
Sbaglia nell'assegnare il rigore alla Roma, non espelle Annoni per il grave fallo su Hässler e neppure Zinetti per il fallo dal quale nasce il gol del 4-2.

SAMPDORIA 1 – PESCARA 1

N.	SAMPDORIA	1	N.	PESCARA	1
1	Pagliuca	6,5	1	Marchioro	6,5
2	Mannini	5,5	2	De Juliis	6
3	Lanna	6	3	Alfieri	6,5
14	81' Walker	ng	4	Dunga	7
4	Serena	6	5	Dicara	6
5	Vierchowod	6,5	6	Nobile	6
6	Invernizzi	5	7	Martorella	7
7	Lombardo	5,5	13	90' Rosone	ng
8	Jugovic	5	8	Palladini	6
9	Chiesa	5	9	Compagno	5,5
15	46' Bertarelli	5	16	81' Aureli	ng
10	Mancini	6	10	Allegri	7
11	Bonetti	6	11	Ferretti	6
12	Nuciari		12	Savorani	
13	Corini		14	Epifani	
16	Buso		15	Di Toro	
All.	Eriksson	4,5	All.	Zucchini	6,5

Arbitro: Bolognino di Milano 5
Reti: 9' Mancini (S), 37' Allegri (P)
Ammonito: Alfieri
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.551	23.876	26.427
Incassi	67.520.000	499.154.199	566.674.199

IL MIGLIORE: **ALLEGRI 7**
Anche se il Pescara è destinato a finire in Serie B Allegri merita di restare in A. Ha i piedi buoni. E' intelligente, tiene la posizione e sa andare in gol.

IL PEGGIORE: **ERIKSSON 4,5**
La sosta di un'ora per il nido di api non può essere un alibi. La Sampdoria non ha un gioco. E la colpa è dell'allenatore. Che cambia sempre formazione.

FIORENTINA 1 – PARMA 1

N.	FIORENTINA	Voto	N.	PARMA	Voto
1	Mannini	6	1	Ballotta	6,5
2	Carnasciali	5	2	Benarrivo	6,5
3	Luppi	6	3	Di Chiara	6
4	Di Mauro	6,5	4	Minotti	6
5	Faccenda	6	5	Apolloni	6
6	Pioli	5,5	6	Grun	6,5
14	64' Iachini	6	7	Melli	7,5
7	Effenberg	5	15	70' Ferrante	ng
8	Laudrup	6,5	8	Zoratto	5,5
15	92' Dell'Oglio	ng	16	52' Pizzi	6
9	Batistuta	6	9	Osio	6,5
10	Orlando	6,5	10	Pin	6,5
11	Baiano	5,5	11	Brolin	5,5
12	Luci		12	Ferrari	
13	Carobbi		13	Matrecano	
16	Bartolelli		14	Pulga	
All.	Chiarugi	6	All.	Scala	7

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6,5
Reti: 43' Melli (P), 88' Di Mauro (F)
Ammoniti: Luppi, Baiano, Orlando, Zoratto, Pin e Ferrante
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.188	25.006	36.184
Incassi	310.583.100	913.024.776	1.223.607.876

IL MIGLIORE: **MELLI 7,5**
Si sposta continuamente e diventa imprendibile per la difesa viola schierata a zona, con Faccenda libero. Segna un gran gol e dimostra carattere.

IL PEGGIORE: **CARNASCIALI 5**
Si spinge spesso in avanti, ma quando deve affrontare Melli è in evidente difficoltà. Probabilmente qualsiasi altro difensore al suo posto avrebbe fatto la stessa figura.

INTER 2 – LAZIO 0

N.	INTER	Voto	N.	LAZIO	Voto
1	Zenga	6,5	1	Orsi	6,5
2	Bergomi	6	2	Bergodi	5,5
3	De Agostini	6	3	Favalli	6
4	Berti	6	15	71' Stroppa	5
5	Paganin	6,5	4	Bacci	6
6	Battistini	6	5	Luzardi	5,5
7	Orlando	6	6	Cravero	6
8	Manicone	6	7	Fuser	6,5
9	Schillaci	6	8	Winter	7
10	Shalimov	6	9	Riedle	5
11	Sosa	7	10	Sclosa	5,5
12	Abate		14	66' Marcolin	ng
13	Rossini		11	Signori	6,5
14	Tramezzani		12	Fiori	
15	Fontolan		13	Gregucci	
16	Pancev		16	Neri	
All.	Bagnoli	6	All.	Zoff	5,5

Arbitro: Cesari di Genova 6,5
Reti: 3' aut. Bacci, 82' Schillaci
Ammoniti: Bacci, Bergomi e Bergodi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	22.639	27.496	50.135
Incassi	796.087.000	816.865.527	1.612.952.527

IL MIGLIORE: **SOSA 7**
L'Inter non vincerà il campionato, ma senza di lui non avrebbe potuto nemmeno sognarlo. Sblocca il punteggio con una punizione e serve la palla del 2-0 a Schillaci.

IL PEGGIORE: **RIEDLE 5**
Dov'è finito "Kalle"? Un paio di girate fiacche, poco più che passaggi nelle mani di Zenga:. Senza di lui Signori è solo, e l'attacco laziale innocuo.

JUVENTUS 4 – FOGGIA 2

N.	JUVENTUS	Voto	N.	FOGGIA	Voto
1	Peruzzi	6	1	Mancini	6
2	Carrera	6,5	2	Nicoli	5,5
3	Torricelli	6	3	Caini	6
4	D. Baggio	6,5	14	50' Petrescu	6,5
16	61' Ravanelli	6	4	Di Biagio	5,5
5	Kohler	6	5	Fornaciari	5
6	Julio Cesar	7	6	Bianchini	6
7	Conte	6	7	Bresciani	5,5
8	Platt	6	8	Seno	6,5
9	Vialli	7	9	Mandelli	6
14	75' Marocchi	ng	10	De Vincenzo	5,5
10	R. Baggio	8	15	46' Sciacca	7
11	Di Canio	6,5	11	Kolyvanov	6,5
12	Rampulla		12	Bacchin	
13	De Marchi		13	Grassadonia	
15	Galia		16	Roy	
All.	Trapattoni	7	All.	Zeman	6,5

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 5,5
Reti: 14', 45' e 80' R. Baggio (J), 25' Vialli (J), 51' Sciacca (F) rig., 67' Kolyvanov (F)
Ammoniti: Seno e Conte
Espulso: 84' Fornaciari

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.785	37.405	45.190
Incassi	212.028.000	888.542.352	1.100.570.352

IL MIGLIORE: **R. BAGGIO 8**
Quando è baciato dall'ispirazione non conosce limiti. La sua fantasia continua a regalare grandi gioie a Trapattoni. Tre palloni d'oro. Nella porta del Foggia.

IL PEGGIORE: **FORNACIARI 5**
L'unica sua colpa specifica è l'espulsione per il fallo si Ravanelli lanciato a rete. Ma simboleggia le troppe carenze difensive della squadra di Zeman.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGLESE	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
MILAN	**46**	30	18	10	2	61	28	+1	15	9	4	2	27	11	15	9	6	0	34	17
INTER	**42**	30	16	10	4	54	32	-3	15	9	6	0	28	10	15	7	4	4	26	22
JUVENTUS	**36**	30	14	8	8	52	38	-9	15	10	3	2	35	17	15	4	5	6	17	21
PARMA	**35**	30	14	7	9	41	31	-10	15	10	4	1	27	10	15	4	3	8	14	21
LAZIO	**34**	30	11	12	7	55	42	-11	15	7	6	2	31	17	15	4	6	5	24	25
SAMPDORIA	**34**	30	12	10	8	46	41	-12	16	8	4	4	31	21	14	4	6	4	15	20
TORINO	**33**	30	9	15	6	36	28	-12	15	5	7	3	21	14	15	4	8	3	15	14
CAGLIARI	**31**	30	12	7	11	34	31	-14	15	7	6	2	18	9	15	5	1	9	16	22
ATALANTA	**31**	30	12	7	11	35	39	-14	15	9	5	1	26	16	15	3	2	10	9	23
NAPOLI	**30**	30	10	10	10	44	41	-15	15	8	4	3	25	16	15	2	6	7	19	25
ROMA	**29**	30	8	13	9	37	34	-16	15	6	5	4	24	17	15	2	8	5	13	17
FOGGIA	**28**	30	9	10	11	34	47	-17	15	8	5	2	17	13	15	1	5	9	17	34
GENOA	**26**	30	6	14	10	35	50	-18	14	5	7	2	23	20	16	1	7	8	12	30
FIORENTINA	**26**	30	7	12	11	43	49	-19	15	6	6	3	29	20	15	1	6	8	14	29
UDINESE	**25**	30	9	7	14	35	43	-20	15	9	3	3	26	12	15	0	4	11	9	31
BRESCIA	**24**	30	7	10	13	28	40	-21	15	6	4	5	18	16	15	1	6	8	10	24
ANCONA	**17**	30	5	7	18	34	61	-28	15	5	4	6	20	17	15	0	3	12	14	44
PESCARA	**13**	30	4	5	21	36	65	-32	15	3	4	8	25	33	15	1	1	13	11	32

MARCATORI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	RIG.
Signori	Lazio	**23**	8	15	6
Balbo	Udinese	**20**	6	14	4
R.Baggio	Juventus	**18**	10	8	1
Sosa	Inter	**16**	7	9	3
Fonseca	Napoli	**16**	7	9	2
Mancini	Sampdoria	**14**	6	8	4
Batistuta	Fiorentina	**13**	4	9	-
Van Basten	Milan	**13**	6	7	2
Ganz	Atalanta	**12**	4	8	-
Papin	Milan	**12**	8	4	1
Melli	Parma	**11**	4	7	-
Aguilera	Torino	**11**	8	3	-

10 GOL Raducioiu (Brescia, 2); Skuhravy (Genoa, 2); Möller (Juventus); Zola (Napoli); Allegri (Pescara, 4).
9 GOL Agostini (1), Detari (Ancona, 2); Jugovic (Sampdoria).
8 GOL Baiano (Fiorentina, 2); Padovano (Genoa, 1); Shalimov (Inter); Fuser (Lazio); Giannini (Roma, 1).

RIGORI

Ancona	3/3	4/4	**Foggia**	9/8	3/2	**Milan**	4/4	3/-	**Sampdoria**	6/6	5/3
Atalanta	2/1	7/7	**Genoa**	4/3	2/2	**Napoli**	4/2	3/2	**Torino**	4/3	4/4
Brescia	3/2	5/2	**Inter**	6/4	-/-	**Parma**	5/3	5/5	**Udinese**	5/4	5/4
Cagliari	2/-	8/4	**Juventus**	5/2	4/2	**Pescara**	6/5	8/7			
Fiorentina	3/2	5/4	**Lazio**	7/6	6/5	**Roma**	3/3	4/4	Totale	**79/57**	**79/57**

*** Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

PROSSIMI TURNI

31. giornata
16 maggio (ore 16)

Atalanta-Fiorentina	(1-0)
Foggia-Sampdoria	(3-3)
Genoa-Inter	(0-4)
Lazio-Ancona	(3-0)
Milan-Roma	(1-0)
Parma-Juventus	(2-2)
Pescara-Napoli	(0-2)
Torino-Cagliari	(0-0)
Udinese-Brescia	(1-2)

32. giornata
23 maggio (ore 16)

Ancona-Pescara	(3-4)
Brescia-Lazio	(0-2)
Cagliari-Milan	(0-1)
Fiorentina-Udinese	(0-4)
Genoa-Parma	(0-1)
Inter-Foggia	(3-1)
Juventus-Sampdoria	(1-1)
Napoli-Torino	(1-0)
Roma-Atalanta	(1-3)

ANCONA 1
MILAN 3

foto Bellini-Briguglio

Van Basten, in campo dal primo minuto, rincorso da Sogliano. Nel riquadro, il gol dell'olandese. Sotto, la rete di Rijkaard

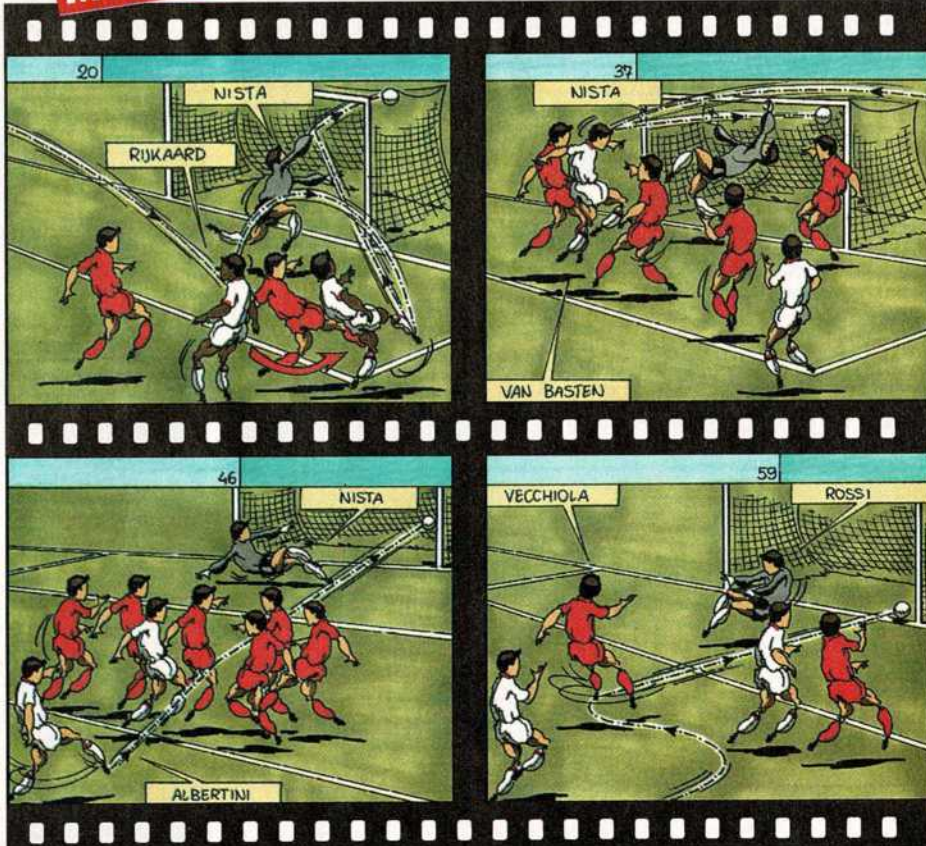
Il Milan, tornato alla vittoria dopo oltre due mesi, ha fatto un ulteriore passo in avanti verso la conquista dello scudetto. Gli uomini di Capello (Van Basten è stato schierato fin dall'inizio) hanno dominato l'incontro. «Marco è un calciatore straordinario» ha detto telegraficamente Capello commentando il rientro a tempo pieno dell'olandese.

Maldini chiude la tripletta milanista

Il gol della bandiera per l'Ancona di Vecchiola

Donadoni e Pecoraro si contendono il pallone

Boccata d'ossigeno per Longarini, in compagnia di Guerini

Agostini fra Rijkaard e Costacurta

I quattro gol dell'incontro

INTER 2
LAZIO 0

Paganin falcia Signori

Bacci in barriera devia...

...la punizione tirata da Sosa

Schillaci mette dentro per il 2-0

Gemellaggio fra i tifosi

Un saluto speciale a Bagnoli

«Signori? Non credo di aver vinto il duello con lui». Ruben Sosa, illustre ex di turno e ancora una volta grande trascinatore dell'Inter, ha voluto sgomberare il campo da qualsiasi rivalità con l'antagonista biancazzurro. Fatto sta che proprio dai piedi dell'uruguaiano sono nati i due gol con cui l'Inter ha potuto superare la Lazio di Signori.

foto Fumagalli-Vescusio-Villa

JUVENTUS 4
FOGGIA 2

Bianchini allontana Vialli. Sotto, Platt in dribbling sotto gli occhi di Kolyvanov

foto Giglio-Mana

Di Canio cerca di saltare Petrescu

Vittoria convincente per la Juventus, illuminata ancora una volta da un grande Roberto Baggio, autore di una tripletta. Gli uomini di Trapattoni, dopo essere passati per tre volte, hanno dovuto subire la parziale rimonta del Foggia. Ma a nulla sono valsi i tentativi dei pugliesi, messi in ginocchio da un preciso tiro di Baggio a dieci minuti dalla fine.

Il primo gol di Roberto Baggio

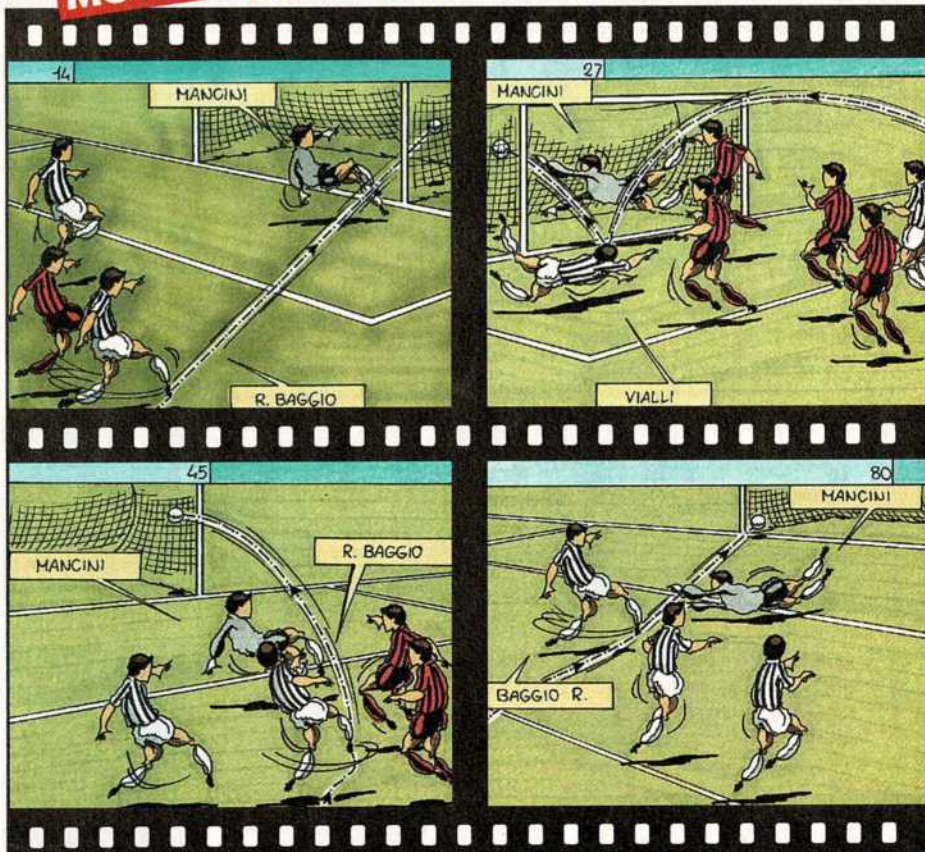
Raddoppia Vialli

La seconda rete di Baggio

Il Foggia prova a recuperare con Sciacca su rigore

E poi con Kolyvanov

Ma è il solito «codino d'oro» a chiudere il match

La MOVIOLA di Sabellucci

Il poker bianconero

SAMPDORIA 1
PESCARA 1

Il gol del vantaggio doriano di Mancini

Si lavora per allontanare lo sciame di api

Il pareggio di Allegri per il Pescara. Sotto, le api alle spalle di Pagliuca

Ci provano anche i tifosi

Ecco le insolite ospiti in primo piano...

foto News Italia

Erano 20mila le api che si sono posate sulla rete della porta di Pagliuca e che per quasi un'ora hanno fatto impazzire giocatori, dirigenti e forze dell'ordine. «Si è trattato di un intero sciame» ha detto Stefano Repetto, il poliziotto con la passione dell'apicoltura che alla fine ha sbrogliato la situazione. In campo, invece, poco spettacolo, con un 1-1 torpido.

Le trecento maglie blucerchiate di «Re» Mancini

CAGLIARI 1
UDINESE 1

Oliveira mette giù Czachowski

Sette tifosi d'eccezione...

Un'uscita di Di Sarno. Sotto, il rigore parato

Bisoli apre le marcature

Ma Branca pareggia per l'Udinese

foto Cannas

Il Cagliari, regalando un punto d'oro all'Udinese nella corsa per la salvezza, ha buttato via forse l'ultima speranza di qualificazione in Coppa Uefa. Al gol di Bisoli ha risposto nella ripresa Branca. Nel dopo gara uno sgradevole episodio ha coinvolto il rossoblù Firicano, che avrebbe pronunciato alcune frasi offensive verso i dirigenti friulani.

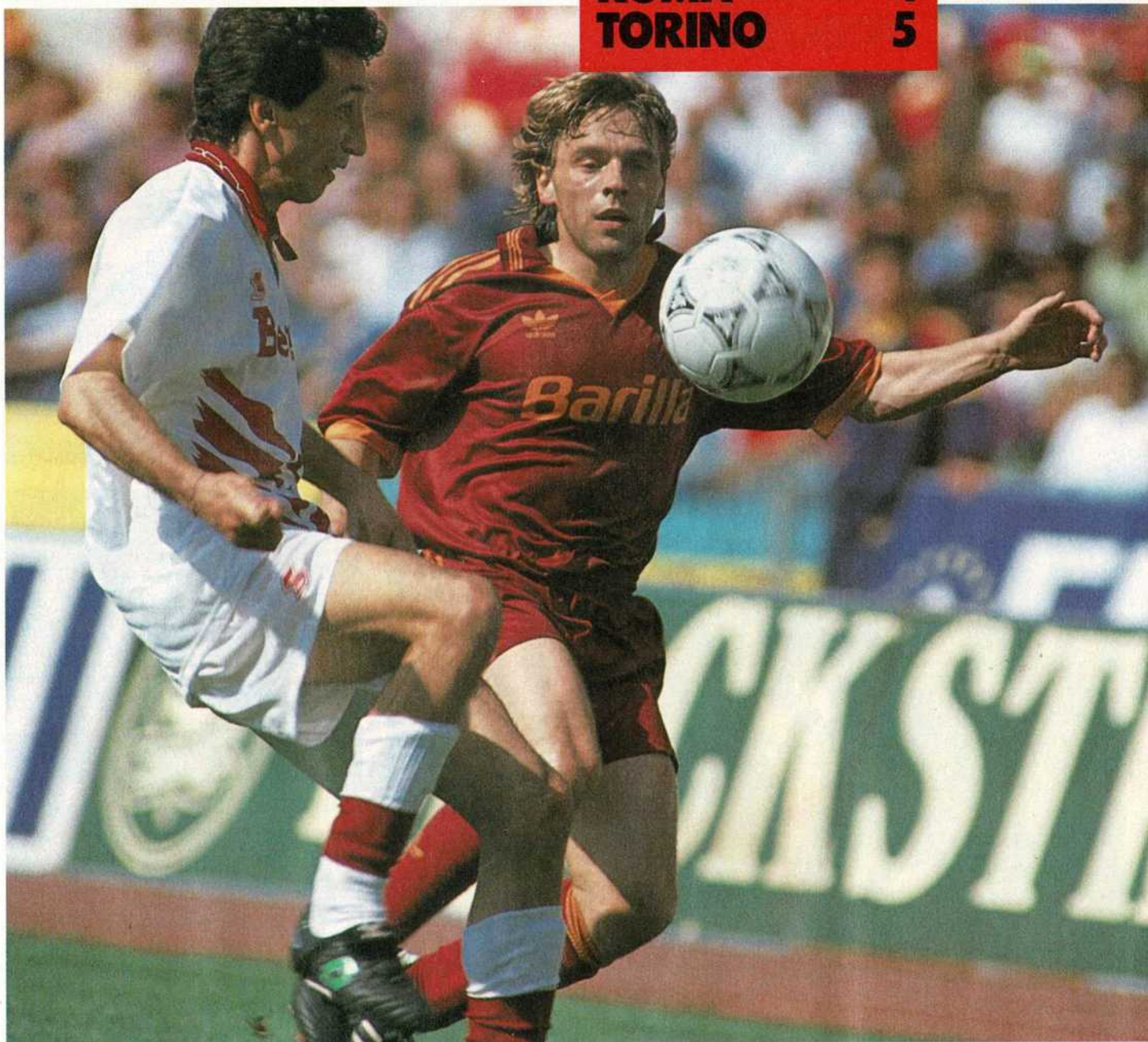
ROMA 4
TORINO 5

Fusi contro Hässler. Sotto, intervento di Marchegiani su Carnevale

foto Cassella

Allacciatevi le cinture: il 2-1 di Muzzi

Partita pirotecnica all'Olimpico, con nove gol in quello che era un anticipo della finale di Coppa Italia. Il Torino, a differenza dei giallorossi, è riuscito a mantenere la concentrazione fino alla fine, intascando due punti che lo mantengono in corsa per la Uefa. «Meglio perdere ora che nelle finali di Coppa» ha commentato Boskov.

Il 2-2 di Aguilera

Il 2-3 di Silenzi

Il 2-4 ancora di Aguilera

Il 3-4 di Hässler su rigore

Il 4-4 di Comi

E il 4-5 finale di Scifo dagli undici metri

FIORENTINA 1
PARMA 1

Baiano mette in allarme la difesa parmigiana

Melli porta in vantaggio i gialloblù. Sotto, il pari di Di Mauro

Melli va verso Dell'Oglio per... precisare qualcosa

foto Borsari-Sabe

È iniziata con un pareggio sofferto l'esperienza dell'accoppiata Chiarugi-Antognoni sulla panchina della Fiorentina. I viola, in svantaggio per una prodezza di Melli, sono riusciti a pareggiare a due minuti dalla fine, con Di Mauro. La gara è stata anticipata per l'impegno del Parma nella finale di Coppa delle Coppe

Gli auguri di Scala a Chiarugi

Baiano tira su Ballotta

Il palo colpito da Batistuta

Polemica anti-Matarrese?

Pairetto viene medicato dopo la pallonata in faccia

L'incitamento a un figlio d'arte

Il giovane Luci in primo piano

Asprilla si riscalda. Per Wembley?

La **MOVIOLA** di Sabellucci

Il gol del Parma e il pareggio della Fiorentina

NAPOLI 2
GENOA 2

Zola e Caricola alla caccia del pallone

Careca firma la prima rete napoletana

Il 2-0 è opera di Ferrara

Il mani di Carbone. Sotto, un abbraccio fra Spinelli e Maselli

Il Genoa pareggia con un rigore di Padovano

foto Capozzi

Prima dell'inizio della gara due sciami di api hanno invaso il terreno di gioco come a Genova, ma i responsabili del campo se ne sono accorti in tempo per permettere lo svolgimento di una partita che ha finito così per annoiare il pubblico. «Napoli masochista. Genoa sadico» hanno riferito le cronache. Ma di eccitazione in campo non ce n'è stata molta...

Un'amicizia grande come il mare

BRESCIA 2
ATALANTA 0

Raducioiu segna la prima rete dal dischetto

Il raddoppio del rumeno

Inizia lo show della demenzialità: una bandiera bruciata

La polizia interviene con molta energia

Un tifoso viene pestato a sangue. Con queste conseguenze...

I giocatori invitano alla pace. Sotto, Rossi colpito da un oggetto

foto Calderoni

Doveva essere il derby della speranza per il Brescia, vittorioso per 2-0 sull'Atalanta, invece è diventata la gara della vergogna. Cinque tifosi arrestati con l'accusa di resistenza e possesso di armi improprie, 13 tifosi e 7 agenti feriti, altri 6 supporter denunciati a piede libero: questo il bilancio di una follia inspiegabile che offende la civiltà dei lombardi.

BARI 1 – PADOVA 1

N.	Bari 1	Voto	N.	Padova 1	Voto
1	Taglialatela	6	1	Bonaiuti	6
2	Brambati	6	2	Rosa	6
3	Rizzardi	5	3	Gabriele	6
4	Montanari	5,5	4	Modica	5,5
5	Loseto	6	5	Ottoni	6
6	Jarni	5	6	Franceschetti	5,5
14	63' Terracenere	ng	7	Di Livio	5,5
7	Alessio	6	8	Nunziata	6
8	Laureri	5	9	Galderisi	6,5
15	78' Cucchi	ng	15	90' Pellizzaro	ng
9	Tovalieri	5,5	10	Longhi	7
10	Barone	6,5	11	Montrone	6
11	Joao Paulo	6	16	75' Simonetta	ng
12	Biato		12	Dal Bianco	
13	Calcaterra		13	Siviero	
16	Capocchiano		14	Ruffini	
All.	Materazzi	5,5	All.	Sandreani	6

Arbitro: Boggi di Salerno 6
Reti: 53' Joao Paulo (B) rig., 58' Galderisi (P) rig.
Ammoniti: Tovalieri e Ottoni
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.206	4.863	6.069
Incassi	235.250.000	128.220.046	363.470.046

IL MIGLIORE: **LONGHI 7**
Centrocampista totale, presente in ogni parte del terreno di gioco e sempre al momento giusto. Fra l'altro il Bari (il genio di Materazzi...) non lo degna mai di una marcatura decente.

IL PEGGIORE: **RIZZARDI 5**
Un esempio della relatività: gioca, ma se non fosse in campo sarebbe lo stesso. E' uno dei pezzi da museo del Bari, da vendere (si fa per dire) al mercatino delle pulci.

BOLOGNA 1 – VERONA 1

N.	Bologna 1	Voto	N.	Verona 1	Voto
1	Pazzagli	6,5	1	Gregori	6
2	Bucaro	6,5	2	Polonia	5,5
3	Pessotto	7	3	Bianchi	6
4	Sottili	5	4	Icardi	6
5	Baroni	6	5	Pin	6
6	Evangelisti	5,5	6	Rossi	5,5
14	28' Bellotti	6	7	D. Pellegrini	6
7	Gerolin	5,5	8	Piubelli	5,5
8	Stringara	5	9	Lunini	6,5
16	65' Barbieri	5,5	16	77' Piovanelli	ng
9	Incocciati	5,5	10	Prytz	6,5
10	Anaclerio	6,5	11	Fanna	6
11	Turkyilmaz	5,5	13	51' Pagani	5,5
12	Cervellati		12	Zaninelli	
13	Iuliano		14	Pivotto	
15	Bonini		15	Ghirardello	
All.	Fogli	6	All.	Reja	5,5

Arbitro: Brignoccoli di Ancona 6
Reti: 36' Lunini (V), 72' Bucaro (B)
Ammoniti: Bellotti, Prytz e Piubelli
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	12.483	4.170	16.653
Incassi	134.267.000	80.312.200	214.579.200

IL MIGLIORE: **PESSOTTO 7**
Il giovane rossoblù è la nota più positiva del nuovo corso di Fogli. Sulla fascia si muove da veterano, distrubuendo ottimi palloni e dando vigore al gioco del Bologna.

IL PEGGIORE: **STRINGARA 5**
Il pubblico si aspetta dal capitano la svolta decisiva e invece lui delude tutti con una prestazione abulica. Lento, impacciato: di questo Stringara il Bologna non ha bisogno.

COSENZA 0 – CREMONESE 1

N.	Cosenza 0	Voto	N.	Cremonese 1	Voto
1	Zunico	5,5	1	Turci	7
2	Balleri	5,5	2	Gualco	6,5
3	Compagno	6,5	3	Pedroni	6
4	Marino	5,5	4	Cristiani	6,5
16	46' Negri	5	5	Colonnese	6
5	Napolitano	6	6	Verdelli	6
6	Napoli	6	7	Giandebiaggi	6
7	Signorelli	5,5	8	Nicolini	6,5
8	De Rosa	6,5	9	Lombardini	6
9	Fabris	6	14	67' Castagna	ng
10	Marulla	6	10	Maspero	6,5
11	Statuto	5,5	13	54' Montorfano	6
15	33' Catanese	6	11	Tentoni	6
12	Graziani		12	Violini	
13	Losacco		15	Dezotti	
14	Monza		16	Florjancic	
All.	Silipo	6	All.	Simoni	6,5

Arbitro: Amendolia di Messina 5,5
Rete: 6' Marino aut.
Ammoniti: Cristiani, Compagno, Napoli e Signorelli
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.837	1.015	12.852
Incassi	275.755.000	30.948.000	306.703.000

IL MIGLIORE: **TURCI 7**
Fortissimo sia dentro che fuori dai pali. Si supera in almeno quattro occasione dicendo "no" a due bolidi di Compagno e a un colpo di testa di Fabris.

IL PEGGIORE: **NEGRI 5**
Ha sui piedi tre palle-gol: due le butta fuori; l'ultima, a pochi minuti dal termine, la spreca facendosi deviare il tiro da Turci.

PIACENZA 1 – CESENA 1

N.	Piacenza 1	Voto	N.	Cesena 1	Voto
1	Taibi	6,5	1	Fontana	7
2	Chiti	6,5	2	Marin	6,5
15	50' Ferazzoli	6	3	Pepi	6
3	Carannante	5,5	13	70' Destro	5,5
4	Suppa	6	4	Leoni	6
5	Maccoppi	7	5	Barcella	6
16	61' Simonini	6	6	Jozic	6,5
6	Lucci	6	7	Gautieri	5,5
7	Turrini	6	8	Piangerelli	6
8	Papais	6,5	9	Lerda	6
9	De Vitis	6,5	10	Lantignotti	6,5
10	Moretti	7,5	11	Hubner	5
11	Piovani	6	15	52' Piraccini	6
12	Gandini		12	Dadina	
13	Di Cintio		14	Teodorani	
14	Brioschi		16	Masolini	
All.	Cagni	7	All.	Vicini	6

Arbitro: Bazzoli di Merano
Reti: 29' Lerda (C) rig, 80' De Vitis (P) rig.
Ammoniti: Marin, Lantignotti, Hubner e Moretti
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.463	2.243	6.706
Incassi	104.634.000	49.415.694	154.049.694

IL MIGLIORE: **MORETTI 7,5**
Uno strepitoso primo tempo e una prestazione complessivamente ottima per il giovane talento, prodigo di invenzioni. Da tempo gli danno la caccia diverse società di A.

IL PEGGIORE: **HUBNER 5**
Forse non è la sua partita, ma un briciolo di determinazione in più servirebbe per non farsi cancellare dal campo. L'attaccante bianconero è sempre più in enigma.

SPAL 1 – TARANTO 2

N.	Spal 1	Voto	N.	Taranto 2	Voto
1	Battara	4	1	Simoni	6,5
2	Lancini	5,5	2	Murelli	6
3	Paramatti	5,5	3	Prete	6
4	Vanoli	6	4	Zaffaroni	6,5
13	70' Ciocci	5	5	Amodio	6,5
5	Servidei	5	6	Camolese	6
6	Bonetti	4	15	65' Castagna	6
7	Madonna	5	7	Mazzaferro	6,5
8	Olivares	6,5	8	Merlo	6
15	81' Messersi	ng	9	Bertuccelli	7,5
9	Soda	5	10	Muro	7
10	Brescia	6,5	11	Soncin	7
11	Nappi	6	12	Rotoli	
12	Brancaccio		13	Marino	
14	Papiri		14	Lorenzo	
16	Dall'Igna		16	Liguori	
All.	G.B. Fabbri	5	All.	Caramanno	6

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5,5
Reti: 7' Mazzaferro (T), 17' Olivares (S), 44' Soncin (T)
Ammoniti: Servidei, Paramatti e Vanoli
Espulso: 91' Bonetti

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.066	7.329	9.395
Incassi	53.824.000	123.088.234	176.912.234

IL MIGLIORE: **BERTUCCELLI 7,5**
Sguscia per ogni dove, propizia il primo gol, ubriaca Bonetti e semina costantemente Servidei. Una vera spina nel fianco della difesa spallina: gli manca solo il gol.

IL PEGGIORE: **BONETTI 4**
Non ne prende una. Sul secondo gol regala palla a Soncin e commette errori incredibili. Finisce espulso per una trattenuta da catch ai danni di Bertuccelli.

TERNANA 0 – F.ANDRIA 0

N.	Ternana 0	Voto	N.	F.Andria 0	Voto
1	Rosin	ng	1	Torresin	ng
2	Della Pietra	6	2	Luceri	6
3	Accardi	5	3	Del Vecchio	6
4	Canzian	5,5	4	Quaranta	6
5	Bertoni	6	5	Ripa	6
6	Pochesci	6	6	Monari	6
7	Gazzani	4,5	7	Petrachi	5
8	Carillo	5	14	74' Caruso	ng
13	80' Papa	ng	8	Cappellacci	5,5
9	Ghezzi	5	9	Insanguine	5,5
16	46' Barollo	5	10	Nardini	5
10	Manni	6	11	Coppola	5,5
11	Fiori	4	16	78' Musumeci	ng
12	Colasanti		12	Marcon	
14	Picconi		13	Cangini	
15	D'Ermilio		15	Ercoli	
All.	Clagluna	5	All.	Rumignani	5

Arbitro: Borriello di Mantova 5,5
Ammonito: Accardi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	626	1.559	2.285
Incassi	11.100.000	32.194.000	43.294.000

IL MIGLIORE: **MONARI 6**
E' difficile in una partita del genere trovare un giocatore al di sopra della mediocrità. Salviamo perciò il giovane e promettente libero della Fidelis Andria.

IL PEGGIORE: **FIORI 4**
Su questo versante, invece, c'è l'imbarazzo della scelta, tali e tanti sono da entrambe le parti. Fiori, per un'incollatura, batte tutti i contendenti.

LECCE	**1**	**ASCOLI**	**1**
1 Gatta	6,5	1 Lorieri	7,5
2 Biondo	6,5	2 Mancini	6,5
3 G. Grossi	6,5	3 Pergolizzi	6,5
4 Flamigni	5	4 Zanoncelli	7
5 Ceramicola	6	5 Pascucci	6,5
6 Benedetti	6	6 Bosi	6,5
7 Altobelli	5,5	7 Pierleoni	6,5
8 Melchiori	6	8 Cavaliere	7
14 83' Maini	ng	14 89' Di Rocco	ng
9 Rizzolo	5,5	9 Bierhoff	5
10 Notaristefano	7	10 Troglio	6
11 Scarchilli	6,5	11 Zaini	6
12 Torchia		13 88' M. Grossi	ng
13 Ferri		12 Bizzarri	
15 Orlandini		15 Menolascina	
16 Baldieri		16 D'Ainzara	
All. **Bolchi**	6	All. **Cacciatori**	6,5

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6
Reti: 75' Biondo (L), 85' Cavaliere (A)
Ammoniti: Bosi, Pergolizzi, Melchiori, Mancini e Bierhoff
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	12.659	2.079	14.738
Incassi	196.684.978	29.532.022	226.217.000

IL MIGLIORE: **LORIERI 7,5**
Ancona una volta è lui l'uomo in più dell'Ascoli. Nega il gol al Lecce in almeno quattro occasioni prima di capitolare sulla "zampata" di Biondo.

IL PEGGIORE: **FLAMIGNI 5**
Trova il posto in squadra per l'indisponibilità di Olive, ma non brilla come il titolare. Una prova incolore per l'ex cesenate che a Lecce non sta vivendo una grande stagione.

LUCCHESE	**1**	**PISA**	**1**
1 Quironi	4	1 Berti	7
2 Costi	6,5	2 Lampugnani	5,5
16 46' Lugnan	6	3 Fasce	6
3 Ansaldi	6	4 Bosco	4
4 Delli Carri	5	5 Susic	5,5
5 Baldini	6	6 Fiorentini	6
6 Baraldi	5	7 Rotella	7
7 Di Francesco	6,5	8 Rocco	6,5
8 Giusti	6,5	9 Scarafoni	5
15 55' Dolcetti	6	14 73' Vitiello	ng
9 Paci	7	10 Cristallini	6
10 Monaco	6,5	11 Polidori	6
11 Di Stefano	6,5	15 90' Fimognari	ng
12 Mancini		12 Ciucci	
13 Bettarini		13 Dondo	
14 Bianchi		16 Gallaccio	
All. **Scoglio**	6	All. **Viviani**	6

Arbitro: Conocchiari di Macerata 4
Reti: 44' Rotella (P), 60' Paci (L)
Ammoniti: Bosco, Ansaldi, Cristallini, Polidori, Berti, Susic e Di Francesco
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.787	3.062	7.849
Incassi	135.109.000	58.165.263	193.274.263

IL MIGLIORE: **PACI 7**
Il centravanti rossonero, al tredicesimo gol in campionato, tiene tutto il peso dell'attacco, realizzando anche la rete del pari con un gran sinistro.

IL PEGGIORE: **BOSCO 4**
Si fa ammonire subito, rischiando l'espulsione per due interventi ingenui. Sullo stesso piano anche il portiere della Lucchese Quironi che stenta moltissimo.

MODENA	**1**	**MONZA**	**1**
1 Meani	6,5	1 Rollandi	6,5
2 Montalbano	6,5	2 Finetti	5,5
3 Vignoli	6	3 Manighetti	6
15 61' Maranzano	6	4 Cotroneo	6
4 Baresi	5,5	5 Del Piano	6
5 Moz	6	6 Soldà	6
6 Circati	5	7 Babini	5,5
7 Cucciari	5,5	8 Saini	6
16 66' Gonano	7	9 Artistico	6
8 Consonni	6	10 Robbiati	6,5
9 Provitali	5,5	14 80' Radice	ng
10 Pellegrini	5,5	11 Brambilla	6
11 Paolino	6	15 71' Sinigaglia	ng
12 Bandieri		12 Chimenti	
13 D'Aloisio		13 Marra	
14 Mobili		16 Brogi	
All. **Frosio**	6	All. **Trainini**	6

Arbitro: Braschi di Prato 6
Reti: 39' Artistico (MON), 74' Paolino (MOD)
Ammoniti: Moz, Del Piano e Babini
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.253	1.148	3.401
Incassi	48.315.000	35.855.721	84.170.721

IL MIGLIORE: **GONANO 7**
Il giovane attaccante parte in panchina, ma è grazie a lui che il Modena trova la forza di pareggiare. Oltre all'assist per il gol di Paolino, serve una invitante palla sbagliata da Provitali.

IL PEGGIORE: **CIRCATI 5**
Per fortuna Artistico non è aiutato dai compagni: il centravanti gli sfugge sempre e si rende pericoloso. E' lui, inoltre, a causare con un fallo il rigore fallito poi dal Monza.

VENEZIA	**0**	**REGGIANA**	**1**
1 Bianchet	6	1 Bucci	6
2 Filippini	5	2 Parlato	6
3 Poggi	5,5	3 Zanutta	6,5
14 56' Ballarin	6	4 Accardi	6
4 Lizzani	4,5	13 90' Corrado	ng
5 Parise	6	5 Sgarbossa	7
6 Rossi	6	6 Francesconi	6,5
7 Mazzuccato	5,5	7 Sacchetti	6,5
8 Fogli	5,5	8 Scienza	7
9 Bonaldi	5,5	9 Pacione	6
13 46' Verga	6	16 76' De Falco	ng
10 Bortoluzzi	5	10 Zannoni	6
11 Campilongo	5	11 Morello	6
12 Biasetto		12 Sardini	
15 Di Già		14 Dominissini	
16 Delvecchio		15 Picasso	
All. **Zaccheroni**	5	All. **Marchioro**	6

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6
Rete: 54' Pacione
Ammoniti: Mazzuccato e Francesconi
Espulsi: 39' Lizzani e 78' Campilongo

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.465	1.998	4.463
Incassi	52.350.000	44.338.423	96.688.423

IL MIGLIORE: **SGARBOSSA 7**
Gioca con ordine e idee chiare, dettando puntuali raddoppi di marcatura e svolgendo funzioni di filtro di tutta la manovra della capolista.

IL PEGGIORE: **LIZZANI 4,5**
Inizia discretamente su Pacione, ma rovina tutto con una espulsione per un fallo tanto ingenuo quanto inutile, lasciando nei guai i compagni.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
REGGIANA	**49**	33	18	13	2	38	12	-1	17	14	3	0	27	4	16	4	10	2	11	8
CREMONESE	**44**	33	17	10	6	55	32	-5	16	12	4	0	34	9	17	5	6	6	21	23
ASCOLI	**41**	33	15	11	7	49	29	-9	17	9	6	2	31	12	16	6	5	5	18	17
LECCE	**41**	33	13	15	5	38	33	-9	17	10	5	2	20	11	16	3	10	3	18	22
PIACENZA	**40**	33	14	12	7	38	25	-10	17	10	7	0	32	13	16	4	5	7	6	12
COSENZA	**39**	33	13	13	7	31	20	-10	16	9	5	2	22	9	17	4	8	5	9	11
PADOVA	**39**	33	14	11	8	35	29	-10	16	10	5	1	28	14	17	4	6	7	7	15
BARI	**35**	33	13	9	11	38	37	-15	17	10	6	1	23	8	16	3	3	10	15	29
CESENA	**34**	33	11	12	10	33	27	-15	16	10	3	3	21	10	17	1	9	7	12	17
PISA	**34**	33	11	12	10	20	20	-15	16	5	7	4	8	6	17	6	5	6	12	14
VENEZIA	**33**	33	11	11	11	36	31	-17	17	9	5	3	22	9	16	2	6	8	14	22
VERONA	**32**	33	10	12	11	26	28	-17	16	10	3	3	19	10	17	0	9	8	7	18
MODENA	**31**	33	10	11	12	30	36	-18	16	7	8	1	22	12	17	3	3	11	8	24
MONZA	**30**	33	6	18	9	22	27	-19	16	6	8	2	13	8	17	0	10	7	9	19
LUCCHESE	**29**	33	6	17	10	32	34	-21	17	5	9	3	16	12	16	1	8	7	16	22
F. ANDRIA	**25**	33	4	17	12	19	31	-24	16	2	11	3	9	9	17	2	6	9	10	22
SPAL	**25**	33	6	13	14	23	36	-25	17	4	8	5	16	17	16	2	5	9	7	19
BOLOGNA	**24**	33	7	10	16	28	46	-26	17	4	7	6	16	18	16	3	3	10	12	28
TARANTO	**21**	33	4	13	16	24	46	-28	16	3	9	4	13	18	17	1	4	12	11	28
TERNANA	**14**	33	3	8	22	19	55	-36	17	3	5	9	12	21	16	0	3	13	7	34

MARCATORI

17 gol: De Vitis (Piacenza, 6).
16 gol: Bierhoff (Ascoli, 1).
15 gol: Tentoni (Cremonese).
13 gol: Lerda (Cesena); Paci (Lucchese, 5); Provitali (Modena, 4).

PROSSIMO TURNO

(16-5, ore 16)

Cesena-Reggiana	(0-1)	Monza-Piacenza	(1-1)
Cosenza-Ascoli	(1-1)	Padova-Spal	(1-0)
Cremonese-Bologna	(2-2)	Pisa-Lecce	(1-2)
F. Andria-Venezia	(0-1)	Taranto-Lucchese	(0-1)
Modena-Ternana	(0-2)	Verona-Bari	(0-1)

GIRONE A — 31. GIORNATA

Carrarese-Massese 0-0
Chievo-Samb. 3-2
23' e 68' Spatari (C), 28' Damiani (S), 51' Antonioli (C), 83' Rosati (S).
Como-Alessandria 0-0
Empoli-Leffe 0-1
45' Gatti.
Ravenna-Vicenza 1-1
8' Francioso (R), 65' Viviani (V).
Siena-Pro Sesto 1-2
32' Lapini (S), 36' rig. e 82' Porfido (P).
Spezia-Triestina 0-0
Vis Pesaro-Carpi 1-0
48' p.t. Pellegrino.
Riposa: **Palazzolo**

PROSSIMO TURNO
(16-5, ore 16)
Carpi-Siena (0-0)
Leffe-Vis Pesaro (0-0)
Massese-Palazzolo (1-2)
Pro Sesto-Chievo (2-0)
Ravenna-Como (1-1)
Samb.-Carrarese (0-1)
Triestina-Empoli (0-1)
Vicenza-Alessandria (0-1)
Riposa: Spezia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
RAVENNA	41	29	14	13	2	46	19	-2
VICENZA	39	29	13	13	3	30	15	-4
EMPOLI	34	29	12	10	7	25	17	-10
TRIESTINA	33	29	11	11	7	29	22	-10
CHIEVO	33	30	12	9	9	34	30	-12
LEFFE	31	29	10	11	8	25	20	-12
COMO	31	29	10	11	8	33	26	-13
PRO SESTO	30	29	10	10	9	27	25	-13
ALESSANDRIA	27	30	6	15	9	27	28	-19
SAMB.	26	29	7	12	10	21	28	-17
VIS PESARO	26	29	7	12	10	23	29	-18
CARRARESE	26	29	7	12	10	17	25	-18
SPEZIA	26	30	6	14	10	17	29	-19
MASSESE	25	29	7	11	11	25	35	-18
PALAZZOLO	25	29	5	15	9	18	29	-19
SIENA	23	29	5	13	11	15	21	-21
CARPI	20	29	5	10	14	21	35	-23

GIRONE B — 31. GIORNATA

Acireale-Ischia 1-0
16' Sorbello.
Barletta-Catania 0-1
26' Greco.
Casertana-Lodigiani 0-2
18' D'Adderio, 49' Pierozzi.
Chieti-Casarano 1-0
86' Tiberi.
Messina-Nola 2-0
63' Avanzi, 90' Logarzo.
Perugia-Palermo 1-2
71' Giunti (PG), 83' Serra (PA), 92' De Sensi (PA).
Reggina-Potenza 2-0
30' Tedesco, 82' Belmonte.
Salernitana-Giarre 0-0
Siracusa-Avellino 2-0
23' Parisi aut., 84' Maragliulo rig.

PROSSIMO TURNO
(16-5, ore 16)
Acireale-Perugia (1-0)
Avellino-Chieti (0-0)
Casarano-Nola (0-0)
Casertana-Siracusa (1-1)
Catania-Salernitama (0-0)
Ischia-Reggina (0-1)
Lodigiani-Messina (0-3)
Palermo-Barletta (1-1)
Potenza-Giarre (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PALERMO	44	31	16	12	3	44	21	-2
ACIREALE	40	31	12	16	3	31	19	-6
PERUGIA	39	31	15	9	7	38	23	-8
GIARRE	37	31	13	11	7	30	21	-10
SALERNITANA	35	31	8	19	4	23	16	-12
CATANIA	34	31	11	12	8	27	19	-12
AVELLINO	34	31	11	12	8	16	20	-12
CASERTANA	33	31	10	13	8	25	24	-13
REGGINA	30	31	8	14	9	24	25	-17
BARLETTA	29	31	10	9	12	29	33	-18
MESSINA	27	31	8	11	12	26	26	-20
CASARANO	26	31	7	12	12	21	24	-20
LODIGIANI	26	31	7	12	12	20	30	-20
CHIETI	26	31	7	12	12	17	29	-21
POTENZA	25	31	6	13	12	20	26	-21
SIRACUSA	25	31	4	17	10	15	23	-22
ISCHIA	24	31	6	12	13	18	29	-22
NOLA	24	31	6	12	13	17	33	-23

MARCATORI

SERIE C/1

GIRONE A
11 gol: Cappellini (Como); Murgita (Massese); Porfido (Pro Sesto, 3); Francioso (Ravenna).
10 gol: Banchelli (Alessandria); Romairone (Massese, 2).
9 gol: Serioli (Alessandria, 2); Mirabelli (Como, 2); Inzaghi (Leffe).
8 gol: Gori (Chievo, 1); * Protti (Empoli, 1).

* 5 gol (1 rig.) realizzati con il Carpi

GIRONE B
16 gol: Cornacchini (Perugia, 7).
14 gol: Bizzarri (Reggina, 1).
12 gol: Sorbello (Acireale, 1); Cecconi (Palermo, 4).
10 gol: Cipriani (Catania, 2)
9 gol: Traini (Perugia, 1).
8 gol: Lanotte (Barletta, 2); Libro (Potenza, 1).

SERIE C/2

GIRONE A
14 gol: Rossi (Fiorenzuola, 1); Giordano (Giorgione).
13 gol: Cozzella (Mantova, 4).
12 gol: Rovellini (Solbiatese, 4).
11 gol: Perin (Lecco, 5).
9 gol: Sambo (Lecco); Carbone (Ospitaletto, 1).

GIRONE B
20 gol: Aiello (C. di Sangro, 6).
13 gol: Gespi (Rimini).
10 gol: Cecchini (Poggibonsi, 2); D'Ottavio (Viareggio).
9 gol: Antolovic (Cerveteri, 1); Menegatti (Francavilla, 4).
8 gol: Nicoletti (Avezzano, 2); Campioli (Pistoiese, 3).

GIRONE C
17 gol: Delle Donne (V. Lamezia, 1).
13 gol: Luiso (Sora).
11 gol: Lunerti, Musella (Juve Stabia, 2).

SERIE C2

GIRONE A — 29. GIORNATA

Aosta-Trento 0-0
Casale-Varese 0-1
62' Ambrosetti.
Giorgione-Ospitaletto 1-2
22' Carbone (O), 43' Penzo (G), 66' E. Filippini (O).
Lecco-Novara 2-2
7' e 67' Sambo (L), 21' Armanetti (N), 80' Costa (N).
Olbia-Mantova 0-0
Oltrepo-Fiorenzuola 1-1
21' Amato (O), 70' Pedriali (F).
Pergocrema-Centese 2-0
38' Beretta, 85' Messina rig.
Solbiatese-Pavia 3-0
15' Cambiaghi, 51' Rovellini rig., 61' Tirapelle.
Suzzara-Tempio 0-1
59' Giulidori.

PROSSIMO TURNO
(16-5, ore 16)
Fiorenzuola-Centese (1-2)
Mantova-Giorgione (4-1)
Novara-Aosta (1-0)
Ospitaletto-Centese (0-1)
Pavia-Suzzara (0-1)
Pergocrema-Solbiatese (2-3)
Tempio-Olbia (1-2)
Trento-Lecco (2-2)
Varese-Oltrepo (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MANTOVA	41	29	15	11	3	43	19	-2
FIORENZUOLA	36	29	13	10	6	40	26	-7
LECCO	36	29	12	12	5	40	28	-8
NOVARA	34	29	10	14	5	29	20	-9
GIORGIONE	34	29	12	10	7	31	23	-10
SOLBIATESE	34	29	10	14	5	34	28	-10
CENTESE	33	29	10	13	6	21	17	-11
OLBIA	31	29	7	17	5	19	17	-13
VARESE	30	29	8	14	7	21	23	-13
CASALE	29	29	8	13	8	21	21	-15
PAVIA	28	29	10	8	11	26	31	-15
OSPITALETTO	26	29	7	12	10	20	26	-18
TEMPIO	25	29	6	13	10	23	30	-18
TRENTO	25	29	6	13	10	21	32	-18
AOSTA	24	29	5	14	10	17	25	-19
PERGOCREMA	21	29	6	9	14	21	33	-22
SUZZARA	19	29	4	11	14	18	28	-25
OLTREPO	16	29	4	8	17	18	36	-28

GIRONE B — 29. GIORNATA

C. di Sangro-Avezzano 2-0
2' e 42' Aiello.
Fano-Baracca 2-2
23' Palmieri (B), 33' Minetto (B), 61' e 90' Bardi (F).
Francavilla-Gualdo 1-0
56' Rachini.
Montevarchi-Viareggio 0-1
12' D'Ottavio.
Pistoiese-Ponsacco 2-0
59' Bellini, 73' Di Vincenzo.
Poggibonsi-Cecina 4-0
12' Menchetti, 50' e 59' Cecchini, 63' Fabbri.
Pontedera-Cerveteri 2-2
24' Sardi (P), 36' e 83' Ranieri (C), 38' Parlanti (P).
Rimini-Civitanovese 1-1
17' Paganelli (R), 90' Mancini (C).
Vastese-Prato 1-1
35' Russo (V), 73' Brunetti (P).

PROSSIMO TURNO
(16-5, ore 16)
Avezzano-Fano (2-1)
Cecina-Montevarchi (0-2)
Cerveteri-Baracca (0-0)
Civitanovese-Vastese (1-1)
Francavilla-Pistoiese (2-3)
Gualdo-Pontedera (0-1)
Ponsacco-Rimini (0-2)
Prato-C. di Sangro (0-2)
Viareggio-Poggibonsi (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PISTOIESE	39	29	15	9	5	33	18	-5
C. DI SANGRO (*)	36	29	13	12	4	35	15	-6
VIAREGGIO	36	29	13	10	6	35	22	-7
PRATO	36	29	14	8	7	29	24	-7
RIMINI	36	29	11	14	4	33	19	-8
CERVETERI	33	29	12	9	8	34	31	-10
PONSACCO	31	29	12	7	10	24	28	-12
MONTEVARCHI	29	29	10	9	10	23	21	-15
BARACCA	29	29	7	15	7	24	26	-15
VASTESE	29	29	7	15	7	22	24	-15
CIVITANOVESE	28	29	4	20	5	20	18	-15
PONTEDERA	26	29	5	16	8	14	17	-18
POGGIBONSI	26	29	8	10	11	33	39	-18
GUALDO	25	29	6	13	10	28	38	-18
AVEZZANO	23	29	6	11	12	24	33	-20
FRANCAVILLA	22	29	6	10	13	26	34	-21
CECINA	18	29	4	10	15	14	29	-25
FANO	18	29	3	12	14	21	36	-26

* due punti di penalizzazione

GIRONE C — 29. GIORNATA

Akragas-Sangiuseppese
non disputata
Bisceglie-Astrea 3-0
51' Fecarotta, 66' Tomaselli, 87' Scaringella.
Formia-Catanzaro 0-0
Leonzio-Molfetta 1-1
54' Esposto (L) rig., 75' Micciola (M).
Licata-Altamura 1-0
7' Di Corcia.
Matera-Juve Stabia 0-0
Sora-Monopoli 3-0
33' Luiso, 55' D'Antimi, 79' Castellone.
Turris-Savoia 1-0
18' Acampora.
Vigor Lamezia-Trani 0-0
5' Amarotti (S)

PROSSIMO TURNO
(16-5, ore 16)
Astrea-Sora (0-0)
Bisceglie-Akragas (0-1)
Catanzaro-Turris (0-0)
Formia-Matera (0-0)
Juve Stabia-Sangiuseppese (0-3)
Molfetta-Vigor Lamezia (0-2)
Monopoli-Turris (0-0)
Savoia-Leonzio (0-1)
Trani-Licata (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
JUVE STABIA	39	29	13	13	3	41	18	-4
LEONZIO	37	29	14	9	6	33	20	-7
SANGIUSEPPESE(*)	35	28	12	11	5	31	22	-8
MATERA	34	29	11	12	6	30	17	-10
TRANI	32	29	10	12	7	24	19	-11
FORMIA	32	29	8	16	5	20	16	-11
MOLFETTA	32	29	11	10	8	27	24	-11
VIGOR LAMEZIA	31	29	11	9	9	43	41	-13
TURRIS	30	29	9	12	8	26	23	-14
CATANZARO	29	29	11	7	11	34	30	-14
MONOPOLI	28	29	7	14	8	23	21	-15
SORA	27	29	7	13	9	29	26	-17
AKRAGAS (*)	26	28	8	10	10	27	32	-16
BISCEGLIE	26	29	7	12	10	29	24	-17
LICATA	25	29	6	13	10	13	30	-19
SAVOIA	23	29	7	9	13	33	40	-20
ASTREA	20	29	7	6	16	21	50	-23
ALTAMURA	14	29	2	10	17	14	45	-30

* una partita in meno

A fianco, un contrasto aereo tra il vicentino Viviani, autore del pareggio, e Pradella, nella partita che ha dato al Ravenna la certezza della promozione. In basso, il tripudio dei tifosi romagnoli e il mister Guidolin portato in trionfo

ROMAGNOLI MATEMATICAMENTE PROMOSSI

HURRAVENNA

Il pareggio col Vicenza e la sconfitta dell'Empoli portano i giallorossi, per la prima volta, in Serie B. Quasi fatta anche per i veneti e il Palermo

di Orio Bartoli

Ravenna matematicamente promosso in Serie B; per Vicenza e Palermo il salto di categoria appare ormai una pura e semplice formalità; resta quindi a disposizione una sola poltrona e se la contendono Acireale e Perugia, avversarie dirette domenica prossima sul campo dei siciliani. Una giornata quindi assai importante quella di domenica scorsa e non poteva essere diversamente visto che il calendario contrapponeva le prime due del girone A, Ravenna e Vicenza, e del girone B, Palermo e Perugia. A Ravenna pari e patta: 1 a 1. Stante la contemporanea inattesa sconfitta interna dell'Empoli (0-1 con il Leffe) giochi matematicamente fatti per i romagnoli di Guidolin che guadagnano così la loro prima, storica promozione nel torneo cadetti. Un successo meritatissimo vuoi per il gioco praticato dalla squadra, vuoi per la sua straordinaria continuità di rendimento. Dopo aver iniziato il campionato con qualche incertezza, l'undici di Guidolin, peraltro forte di giocatori come il portiere Toldo, i difensori Torrisi e Baldini, una delle più belle cerniere interdittive centrali che mai si siano viste sui campi della Serie C, il regista Scapolo, gli attaccanti Pradella e Francioso, ha inanellato una straordinaria serie di 19 risultati utili consecutivi... Insomma una squadra carica di qualità e di equilibri, allenata da un tecnico che sembra in procinto di passare ad un sodalizio di Serie A (formalità burocratiche e contratti permettendo). Alla promozione del Vicenza manca solo il sigillo della matematica.

Giochi quasi fatti anche per il Palermo (gli manca un punto) uscito vittorioso dalla battaglia di Perugia. Una gara che si era messa male per i rosanero proprio nella fase finale: a 19 minuti dal termine il centrocampista Giunti segnava la rete del provvisorio vantaggio del Perugia e sette minuti dopo l'arbitro della gara Tombolini espelleva Favo. Nel rush finale invece i due acuti vincenti dei rosanero: all'83. Serra ristabiliva il risultato di parità e a tempo scaduto un altro difensore, il terzino De Sensi, segnava il gol della importantissima vittoria. Mentre il Perugia perdeva, la sua grande antagonista, l'Acireale, superava, sia pure con più fatica del previsto, la coriacea resistenza di un Ischia quanto mai combattivo. A decidere le sorti della gara era un acese purosangue, l'anziano Sorbello, che al 62. metteva a segno il suo dodicesimo gol personale, un gol che può valere la Serie B.

In coda, tempi sempre più bui per Carpi e Siena, sconfitta in casa dalla Pro Sesto nel Girone A. Nel B passi importanti verso la salvezza per Chieti, Lodigiani e Messina. In C2 il Mantova conserva 5 punti di vantaggio sulle seconde (Lecco e Fiorenzuola) e non sono davvero pochi, come non lo sono i 3 punti di cui dispone la Pistoiese sul quartetto (Rimini, Prato, Viareggio, Castel di Sangro) formatosi alle sue spalle. Nel girone C le prime due classificate, la Juve Stabia ed il Leonzio, capolista i campani con 2 lunghezze di vantaggio sui siciliani, hanno pareggiato mentre la Sangiuseppese, terzo incomodo, disputerà solo giovedì 13 l'impegno sul campo dell'Akragas che cerca, sulla via della salvezza, i punti della tranquillità. □

IN RICORDO DI «VULCANO» BIANCHI

ADDIO GIOVANNI, AMICO SINCERO

È morto, stroncato da un'incurabile leucemia, Giovanni Bianchi, direttore sportivo del Ravenna. «Vulcano», come amava farsi chiamare dagli amici, si è spento mercoledì scorso all'ospedale Sant'Orsola di Bologna all'età di 63 anni. Lo abbiamo voluto ricordare con una testimonianza personale.

Lo conobbi in un ventoso e gelido pomeriggio dell'inverno del 1973 quando, presidente del Bellaria-Igea Marina, cercava con straordinario impegno, anche economico, di portare la squadra in Serie C. «Scriva», *mi disse durante la gara clou fra Riccione e Bellaria,* «che il Riccione ballerà l'ultimo tango con noi». *La gara finì senza reti, ma il campionato si concluse con la promozione del Riccione. Per godersi la gioia di una promozione Bianchi dovette attendere 14 anni. Nell'estate 1987 assunse l'incarico di direttore sportivo del Venezia e fu un matrimonio felice: dopo tanti inutili tentativi la squadra della laguna riuscì a ottenere l'attesa promozione in C2. Da alcuni mesi era direttore sportivo del Ravenna, grande protagonista della C1. Le ultime volte che l'ho visto è stato al quadrangolare di Serie C disputato in Toscana e il 18 aprile scorso a Massa, dove seguiva con grande passione il suo Ravenna. Notai che aveva perduto quella sua irruenza che lo aveva fatto essere... «Vulcano», era un uomo quasi riservato, ma sempre gentile, sorridente, disponibile al dialogo. Forse il male che lui conosceva e del quale non aveva fatto parola con nessuno, lo stava minando. Se ne è andato in silenzio. Addio Giovanni!*

Orio Bartoli

MIGNANI: DAL LEFFE A CACCIA DI FAMA

OPERA IN TERZINO

MERCATO

Sono andati a riprenderselo dall'Albinese, dove due anni prima era stato dirottato dai dirigenti del Leffe. E raramente un ritorno è stato tanto riuscito. Giacomo Mignani, ventuno anni, fisico normolineo, gran corridore e soprattutto giocatore eclettico, è uno degli uomini-chiave di questo Leffe targato Bortolo Mutti. Allenatore e società se lo erano ripreso facendo leva sulle sue qualità di adattamento ai vari ruoli di copertura a centrocampo e in difesa. Aveva dimostrato infatti di saper fare tanto il libero quanto il mediano, ma dopo il serio infortunio del promettente difensore esterno Luca Tallandini, Mutti scoprì che Mignani poteva adattarsi benissimo anche a quel ruolo e col tempo si è visto che il sostituto ha superato il pur bravo Tallandini. Mignani, anche per la sua versatilità, compare sui taccuini degli osservatori di diverse società di categoria superiore, prova ne sia che alcuni tecnici di A e B hanno chiesto informazioni sul giovane. Le nuove tecniche calcistiche, del resto, richiedono proprio giocatori poliedrici come Mignani, che sanno passare anche dal gioco a uomo a quello a zona. Le quotazioni per Mignani stanno crescendo vertiginosamente. Dove finirà? Si dice Atalanta, Cesena, Sampdoria e Vicenza. L'unica cosa certa, comunque, sono i soldi che serviranno per acquistarlo: 9 zeri sono d'obbligo...

A fianco, Mignani, grande rivelazione del Leffe. In alto, il diesse del Ravenna Giovanni Bianchi, deceduto la scorsa settimana

GIRO D'ITALIA

Leffe. Una matricola che sa farsi onore. Dopo la straordinaria quanto meritata promozione dello scorso anno, una campagna estiva non proprio eclatante, non furono pochi i profeti di sventura. I primi risultati furono assai incerti, ma né la società, né il bravo allenatore Bortolo Mutti, si fecero prendere la mano dallo sconforto. Convinti di aver allestito una squadra che potesse raggiungere la salvezza, i dirigenti del Leffe hanno continuato sulla loro strada. E i fatti oggi stanno dando ragione alla loro fermezza. La squadra è attestata in una buona posizione di centroclassifica, ha una sua personalità e ha fatto ormai della velocità e della concretezza le sue armi in più. Inoltre, propone diversi elementi interessanti, come il portiere Brocchi, il mediano Mignani trasformato ora in terzino (vedi a lato), il difensore Boselli, l'interno Bonazzi, l'attaccante Inzaghi, per non dire dei meno giovani Furlanetto e Provvido. In più, c'è la vecchia idea del presidente Maurizio Radici di creare una squadra per tutta la Val Serina...

Siracusa. Niente è compromesso sulla via della salvezza, ma i rischi sono ancora parecchi. All'inizio del campionato, guardando le valutazioni squisitamente tecniche, si poteva pensare a una squadra con le carte in regola per salvarsi serenamente. Al posto dei vari Balleri e Didoné erano arrivati Bianchesi, Birtig, Camporese, Caterino e Di Baia. Ma la realtà è stata diversa da quella disegnata sulla carta. Nemmeno il cambio di allenatore, da Cadregari a di Somma, ha dato i risultati sperati. Anzi, si è rivelato disastroso, tanto che il Siracusa è finito all'ultimo posto in classifica. Da qui la decisione di riaffidare dopo 8 gare la panchina a Cadregari. Ciononostante il Siracusa patisce ancora. E se sperare è lecito, soffrire è certo. □

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

2 promozioni consecutive: dalla C2 alla C1 e subito dopo dalla C1 alla B. È la straordinaria impresa realizzata dal Ravenna. In precedenza solo una squadra era riuscita a fare altrettanto; la Spal promossa dalla C2 alla C1 nel 1990-91 e dalla C1 alla B dal 1991-92.

12 partite consecutive senza vittorie per il Fano, la serie negativa più lunga ancora aperta in C2; seguono il Savoia con 9, Trento e Cecina 8.

19 punti fuori casa per il Ravenna e l'Acireale, le squadre di C1 che hanno saputo trarre il miglior profitto dalle gare esterne; segue il Palermo con 18.

46 anni fa il Palermo centrò il suo unico successo sul campo del Perugia. Esattamente il 5 ottobre 1947 risultato 3-0, campionato di serie B girone C. Il bis, importantissimo, domenica scorsa.

ACCADDE DOMENICA

IL SACCO DI PERUGIA

Triestina-Empoli. L'Empoli giocò la sua prima gara di campionato, in Serie C1, proprio a Trieste, il 1° marzo 1980, risultato 0-0. Lo stesso delle successive due gare, sempre in C1. Al 19 maggio 1985 risale invece il primo dei due confronti in Serie B, entrambi vinti dalla Triestina (3-1, con gol di Romano e doppietta di De Falco; 1-0 con rete di Costantini). L'ultima delle 6 partite giocate in C1, finì 1-1, con gol di Gautieri e Terracenere. All'andata vinse l'Empoli 1-0.

Acireale-Perugia. Le due squadre si sono confrontate 3 volte, 2 nel doppio confronto dello scorso anno: 1-1 ad Acireale, 0-0 a Perugia. La terza volta è stata a Perugia il 13 dicembre scorso e fu l'Acireale a uscire vittorioso dal campo per 1-0 grazie a una rete segnata da Cancelli. Fu una gara dai toni agonistici assai sostenuti, come dimostrano le quattro espulsioni: Presicci e Fusci del Perugia, Favi e Palladino dell'Acireale. Fu la gara che indusse i dirigenti del Perugia a licenziare Adriano Buffoni.

A fianco, Paolo Specchia, primo tecnico esonerato nella storia della Lodigiani. Il suo posto è stato preso da Giancarlo Morrone, che domenica ha vinto la prima gara

LODIGIANI: PRIMO ESONERO

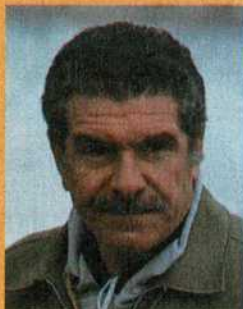
SPECCHIA DELLE MIE GRANE...

Anche Paolo Specchia, uno degli allenatori più in linea con le nuove tecniche calcistiche (qualcuno lo indicò addirittura come uno dei precursori della nuova scuola del calcio) ha perso la panchina. È accaduto dopo la sconfitta subita tre domeniche fa dalla Lodigiani ad Ischia, una diretta concorrente nella lotta per la salvezza.
Che all'interno del sodalizio romano, il terzo per importanza della capitale, le acque fossero un po' torbide lo si era capito da tempo: 13 partite consecutive senza lo straccio di una vittoria, del resto, sono forse troppe per non indurre una società al «taglio» dell'allenatore. Ma la Lodigiani è una società più unica che rara. Non solo la sua gestione finanziaria è una delle migliori dell'intero calcio italiano, tant'è che non pochi esperti in materia la indicano come società modello, ma i dirigenti della Lodigiani nei 10 anni di esperienza all'interno del calcio professionistico hanno sempre dimostrato un profondo senso morale, che li aveva portati a non licenziare mai un tecnico.
E alla luce della vittoria di domenica a Caserta (con in panchina il «gaucho» Giancarlo Morrone) ci si chiede se le regole scaramantiche della tradizione la Lodigiani le ha già superate... □

ALTO E BASSO

Cosimo Francioso. Nel big-match contro il Vicenza, il bomber giallorosso realizza la rete che mette il sigillo alla Serie B del Ravenna. Senza considerare quello con l'Arezzo, quest'anno ha messo a segno 12 gol, di cui 7 decisivi. Complimenti!

Luciano Gaucci. Lo scorso anno, dopo i faraonici acquisti e il prematuro cambio del tecnico, il vulcanico presidente del Perugia si vide sfuggire di mano la B. Il ko con il Palermo riaccende «l'incubo Andria». E anche i ricchi piangono...

LE FRASI CELEBRI

Giussy Farina, a proposito del Vicenza: **«Ho grande fiducia in questi dirigenti, persone serie»**

Francesco Baccini, parlando con il portiere del Palermo Vinti: **«Siamo colleghi...»**

Adriano Lombardi, tecnico dell'Avellino: **«L'intelaiatura è ormai esistente, tutto sta ad operare validamente i cambi»**

NUOVA MACERATESE OK

DECISO ANCHE IL GIRONE E

Il pareggio casalingo del Forlì ha lanciato i marchigiani in C2 con una giornata d'anticipo sulla conclusione

Il quinto ascensore lo prende la Nuova Maceratese e mancano dunque solo quattro verdetti (quelli dei gironi B, C, F e H), ma non è detto, viste le situazioni di estremo equilibrio, che gli ultimi novanta minuti bastino a chiarire la situazione.

Girone A. Ormai decisa la promozione (Legnano in C2), domenica si sono chiusi i conti anche nella parte bassa della classifica. Il Vigevano pareggia in casa col Corsico e lo Chatillon, che torna con un punto dal campo del Mariano, si mette matematicamente al sicuro. Retrocedono quindi Vigevano, Iris Oleggio e Bellinzago.

Girone B. Si profila uno spareggio tra Cittadella e Lumezzane. Entrambe hanno vinto in trasferta, mantenendo in condominio la leadership, e domenica prossima sono attese da confronti abbordabilissimi davanti al pubblico amico. Speranze esilissime d'aggancio per Bassano e Virescit, mentre crolla la «Marca» trevigiana che ha dominato a lungo il campionato: per Treviso e Caerano i sogni di gloria sono rinviati. In coda, brutto capitombolo della Pievigina.

Girone C. Il successo esterno della Vogherese spegne forse definitivamente i sogni del Livorno al quale soltanto un miracolo consentirà di recuperare lo svantaggio negli ultimi 90'. Tra le pericolanti, boccata d'ossigeno per il Fidenza che batte il Brescello, ma la contemporanea vittoria del Pietrasanta rischia seriamente di vanificarne l'impresa.

Girone D. Ormai demotivato (si pensa già al campionato di C2), il Crevalcore esce sconfitto da Sesto Fiorentino permettendo alla squadra toscana di conquistare definitivamente quel secondo posto che tanto platonico potrebbe anche non essere (leggi eventuali ripescaggi). Festa grande in chiave salvezza per il Centro del Mobile che espugna Castel San Pietro e frantuma le ultime velleità di Rovigo e Contarina che vanno a fare compagnia al già retrocesso Palmanova.

Girone E. Fine della storia. Molla il Forlì (1-1 in casa con il Castellana), vince inutilmente la Viterbese (3-0 sul Pontevecchio), balza in C2 la Nuova Maceratese che supera il Gubbio e festeggia con una giornata d'anticipo. Da assegnare rimane soltanto il terz'ultimo posto.

Girone F. Sul filo del rasoio. L'Aquila pareggia sorprendentemente in casa col Pomezia, ma la Torres (1-1 a Calangianus) non sa approfittarne. Tra le due squadre resta un punticino e domenica si profila un'alleanza sarda: mentre la Torres affronta in casa l'Ostia Mare, l'Aquila va infatti sul campo del Castelsardo al quale occorrono due punti per salvarsi.

Girone G. Il Fasano continua la sua marcia, deciso a conservare l'imbattibilità. Domenica hanno sventato la minaccia sul campo di un agguerrito Benevento. In coda non si arrende la Renato Curi che impatta a Cerignola e continua a pedinare il Giulianova che la precede di due punti.

Girone H. Ancora un filo di speranza per il Casale che rimane a due lunghezze dal Trapani capolista. I siciliani domenica prossima si recheranno sul campo di un Campania spacciato da tempo: fate un po' voi... Affascinante invece il braccio di ferro in coda tra Mazara e Terracina.

Girone I. Una serie di scontri accademici, necessari semplicemente per chiudere un girone in cui tutto ormai è stabilito: Battipagliese in C2 (dopo un solo anno di esilio nei dilettanti), Acri, Calitri e Bovalinese in Eccellenza. □

GIRONE A — 33. GIORNATA

Bellinzago-Seregno 1-1
20' Midale (B), 57' Mottadelli (S).
Caratese-Gallaratese 3-3
4' La Falce (G), 31' Mazzoleni (C), 48' Zurini (G) aut., 62' Pasquadibisceglie (G), 78' Turchetta (G), 92' Valtorta (C).
Fanfulla-Pro Lissone 1-0
59' Della Giovanna.
Legnano-Iris Oleggio 3-3
21' Zardi (I) rig., 31', 39' e 41 rig. Seveso (L), 72' e 84' Cerruti (I).
Mariano-Chatillon 1-1
15' Cappelletti (C), 74' Gerosa (M).
Nizza Mill.-Pinerolo 1-0
12' Dal Mazzo.
Saronno-Abbiategrasso 0-0
Sparta-Pro Vercelli 0-0
Vigevano-Corsico 1-1
38' Grangia (V), 71' Uzzardi (C).

PROSSIMO TURNO
(16-5, ore 16)
Abbiategrasso-Bellinzago (2-0)
Corsico-Fanfulla (0-2)
Gallaratese-Nizza Mill. (1-2)
Iris Oleggio-Saronno (0-1)
Mariano-Bellinzago (2-0)
Pinerolo-Chatillon (0-2)
Pro Lissone-Legnano (1-2)
Pro Vercelli-Vigevano (1-2)
Seregno-Sparta (1-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
LEGNANO	50	33	19	12	2	65	27	=
SARONNO	45	33	16	13	4	52	20	-5
FANFULLA	41	33	16	9	8	44	27	-9
CORSICO	36	33	10	16	7	37	28	-13
PRO VERCELLI	36	33	12	12	9	33	26	-13
SEREGNO	35	33	12	11	10	45	37	-14
ABBIATEGRASSO	35	33	11	13	9	30	29	-14
PRO LISSONE	35	33	10	15	8	24	25	-14
NIZZA MILL.	35	33	13	9	11	40	43	-15
GALLARATESE	33	33	7	19	7	39	36	-16
MARIANO	32	33	10	12	11	36	43	-17
SPARTA	31	33	8	15	10	22	29	-19
PINEROLO	30	33	10	10	13	28	34	-19
CARATESE	29	33	10	9	14	40	57	-21
CHATILLON	28	33	10	8	15	35	50	-22
VIGEVANO	24	33	4	16	13	28	44	-26
IRIS OLEGGIO	23	33	6	11	16	27	38	-26
BELLINZAGO	16	33	2	12	19	19	51	-34

GIRONE D — 33. GIORNATA

Argentana-Contarina 1-1
25' Santini (A), 32' Atti (C).
Castel S.Pietro-Centro Mobile 0-2
48' Piccinin, 51' Tracanella.
Colligiana-Rondinella 1-0
40' Bruno.
Manzanese-Palmanova 2-0
50' Cappello, 88' Iuculano.
Mira-Pontassieve 1-0
62' Sartore.
Miranese-Sevegliano 1-1
4' Tirelli (S), 57" Bortoli (M).
Rovigo-San Lazzaro 0-0
Russi-San Donà 2-1
5' Castellan (S), 55' Parisi (R), 88' Barbieri (R).
Sestese-Crevalcore 2-1
20' Balli (S), 29' Ponti (C), 73' Mauro (S).

PROSSIMO TURNO
(16-5, ore 16)
Centro Mobile-Mira (0-1)
Contarina-Castel S.Pietro (0-2)
Crevalcore-Argentana (0-0)
Palmanova-San Donà (0-1)
Pontassieve-Colligiana (0-0)
Rondinella-Manzanese (1-0)
Russi-Rovigo (0-1)
San Lazzaro-Miranese (0-1)
Sevegliano-Sestese (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CREVALCORE	47	33	20	7	6	50	21	-2
SESTESE	43	33	15	13	5	35	19	-7
SAN LAZZARO	40	33	14	12	7	32	23	-9
SEVEGLIANO	38	33	10	18	5	42	27	-11
RONDINELLA	38	33	12	14	7	36	28	-11
PONTASSIEVE	36	33	11	14	8	28	28	-13
MIRANESE	36	33	9	18	6	36	28	-14
SAN DONA'	36	33	14	8	11	35	29	-14
CASTEL S. PIETRO	34	33	11	12	10	40	32	-16
MANZANESE	34	33	10	14	9	33	29	-16
ARGENTANA	33	33	8	17	8	29	25	-17
RUSSI	32	33	10	12	11	29	30	-17
COLLIGIANA	31	33	9	13	11	29	30	-19
MIRA	30	33	10	10	13	26	32	-20
CENTRO MOBILE	26	33	4	18	11	31	42	-23
CONTARINA	22	33	4	14	15	21	44	-27
ROVIGO	22	33	6	10	17	21	44	-28
PALMANOVA	16	33	4	8	21	20	62	-33

GIRONE G — 33. GIORNATA

Benevento-Fasano 1-1
34' Cascione (P), 72' Risic (B).
Cerignola-Renato Curi 1-1
33' Palladino (C), 65' Gasparroni (R).
Giulianova-Canosa 2-2
28' Shllaku (G), 47' De Patre (G), 73' e 82' Magenta (C).
Matino-Pisticci 1-7
11' Calabrese (P), 13' Patella (P), 18' e 56' Barone (P), 20' Rizzati (M), 59' e 78' Bocca (M), 76' Scrinitore (M) aut.
Noci-Brindisi 2-1
58' Epomeo (N), 67' Lomelo (N), 82' Prima (B).
N.Nardò-Santegidiese 1-1
6' Melileo (N), 56' Di Giuseppe (S) rig.
Penne-Putignano 1-0
56' Lombardo.
Pineto-Martina 3-3
21' Petracca (P), 57' Di Marzio (P), 71' e 78' Antonicelli (M), 75' De Blasi T. (M), 94' Zacchini (P).
Termoli-Teramo 0-2
35' Pinelli, 50' Lanci.

PROSSIMO TURNO
(16-5, ore 16)
Brindisi-Cerignola (0-1)
Canosa-Pineto (0-0)
Fasano-Noci (1-1)
Martina-Teramo (2-0)
Pisticci-Giulianova (0-2)
Putignano-Matino (5-2)
Renato Curi-Penne (0-1)
Santegidiese-Benevento (2-1)
Termoli-N. Nardò (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FASANO	50	33	17	16	0	53	21	+1
PENNE	45	33	18	9	6	55	18	-5
MARTINA	44	33	16	12	5	40	19	-5
NOCI	43	33	15	13	5	43	26	-7
SANTEGIDIESE	39	33	13	13	7	34	23	-10
BENEVENTO	37	33	13	11	9	39	26	-13
N. NARDO'	35	33	10	15	8	35	35	-15
TERAMO	34	33	11	12	10	32	24	-16
BRINDISI	32	33	10	12	11	37	27	-17
PISTICCI	32	33	9	14	10	43	40	-17
PINETO	32	33	10	12	11	33	39	-18
TERMOLI	31	33	9	13	11	33	31	-18
CERIGNOLA	31	33	13	5	15	46	43	-19
CANOSA	30	33	10	10	13	36	28	-19
GIULIANOVA	29	33	9	11	13	32	34	-21
RENATO CURI	27	33	8	11	14	26	32	-22
PUTIGNANO	18	33	5	8	20	23	58	-31
MATINO*	4	33	0	5	28	13	112	-45

GIRONE B — 33. GIORNATA

Arzignano-Treviso 0-0
Benacense-Conegliano 1-1
72' Lucchetta (C), 74' Rippa (B).
Bolzano-Albinese 3-2
20' Cimino (B), 34' Bertoncelli (A), 65' e 80' Paleari (B), 89' Comotti (A) rig.
Caerano-Pievigina 2-1
18' Beghetto (C), 24' Fantinato (P) rig., 87' Ferraresso (C).
Capriolo-Officine Bra 1-3
42' Ferla (O), 44' Battisti (O), 80' Franchi (O), 86' Pala (C).
Darfo-Bassano 0-2
64' Beghetto, 75' Ugolini.
San Paolo-Lumezzane 1-2
15' Zanin (L), 65' Andreoli (L), 83' Savoldelli (S).
Valdagno-Cittadella 0-2
3' Bau, 75' Luce.
Virescit-Cassano 3-0
8' Grandi, 28' Brambilla, 46' Boninsegna.

PROSSIMO TURNO (16-5, ore 16)
Albinese-Arzignano (2-2)
Bassano-Caerano (2-0)
Benacense-San Paolo (0-0)
Cassano-Valdagno (0-1)
Cittadella-Bolzano (3-2)
Lumezzane-Capriolo (1-2)
Officine Bra-Virescit (0-0)
Pievigina-Conegliano (0-1)
Treviso-Darfo (0-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CITTADELLA	44	33	16	12	5	47	28	-5
LUMEZZANE	44	33	16	12	5	40	22	-5
BASSANO	42	33	15	12	6	44	25	-7
VIRESCIT	42	33	13	16	4	33	18	-8
TREVISO	41	33	13	15	5	40	25	-8
CAERANO	41	33	14	13	6	37	21	-9
ARZIGNANO	39	33	13	13	7	38	26	-11
DARFO	38	33	12	14	7	37	28	-12
BENACENSE	34	33	9	16	8	28	25	-15
VALDAGNO	30	33	8	14	11	26	25	-20
SAN PAOLO	30	33	9	12	12	36	38	-20
CAPRIOLO	30	33	9	12	12	25	33	-20
BOLZANO	30	33	9	12	12	29	43	-20
ALBINESE	26	33	7	12	14	35	46	-23
CONEGLIANO	24	33	3	18	12	19	38	-26
PIEVIGINA	22	33	6	10	17	22	38	-27
CASSANO	20	33	5	10	18	19	37	-29
OFFICINE BRA	17	33	4	9	20	21	60	-32

GIRONE C — 33. GIORNATA

Acqui-Camaiore 1-0
49' Maffei.
Cuoiopelli-Vogherese 1-3
2' Giorgio (V), 45' Cecchetti (C), 46' Morello (V), 58' Codice (V).
Fidenza-Brescello 2-1
12' Mantovani (B), 57' Concina (F), 76' Filiberti (F).
Livorno-Sassuolo 3-0
47' rig. e 88' Moschetti (L), 55' Campistri.
Pietrasanta-Bagnolese 3-0
7' e 78' Faraoni, 52' Mosti.
Sammargheritese-Bra 1-2
60' Forte (B), 63' Pastine (S), 65' Randazzo (B).
Sanremese-Cuneo 0-0
Sarzanese-Rapallo 0-2
48' Guerra, 70' Marafioti.
Savona-V.Roteglia 0-2
29' e 58' Paraluppi.

PROSSIMO TURNO (16-5, ore 16)
Bagnolese-Cuneo (1-1)
Bra-Savona (1-0)
Brescello-Cuoiopelli (2-3)
Camaiore-Fidenza (2-4)
Rapallo-Livorno (0-2)
Sanremese-Sarzanese (0-0)
Sassuolo-Acqui (0-1)
V.Roteglia-Pietrsanta (1-1)
Vogherese-Sammargheritese (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
VOGHERESE	50	33	19	12	2	55	20	+1
LIVORNO	48	33	17	14	2	49	22	-2
RAPALLO	47	33	18	11	4	42	18	-2
BRESCELLO	39	33	13	13	7	40	24	-10
SAVONA	39	33	15	9	9	31	18	-11
SASSUOLO	36	33	12	12	9	37	30	-13
CAMAIORE	33	33	9	15	9	33	42	-16
CUOIOPELLI	32	33	7	18	8	30	35	-18
BRA	31	33	8	15	10	29	33	-18
CUNEO	31	33	9	13	11	31	28	-19
ACQUI	31	33	8	15	10	24	35	-19
SANREMESE	30	33	7	16	10	24	25	-19
BAGNOLESE	29	33	7	15	11	33	42	-20
SARZANESE	28	33	6	16	11	22	36	-22
PIETRASANTA	27	33	9	9	15	28	39	-23
FIDENZA	25	33	5	15	13	26	36	-25
V.ROTEGLIA	24	33	3	18	12	32	42	-25
SAMMARGHERITESE	14	33	0	14	19	19	60	-36

GIRONE E — 33. GIORNATA

Civitavecchia-Fermana 4-1
15' Rosucci (C), 56' Congiu (C), 69' Paolono (C), 82' Marcucci (C), 85' Nardone (F).
Ellera-Vadese 3-0*
57' Nofri, 66' Bricca, 73' De Vito.
Faenza-Montegranaro 6-0
5' Clementini, 21', 44' e 79' Iacoviello, 35' Protti, 89' Bizzotto.
Forlì-Castellana 1-1
32' Liset (C), 73' D'Orsi (F).
N.Maceratese-Gubbio 3-1
11' Onorato (N) rig., 55' Caretta (G) rig., 59' Silenzi (N), 89' Caretta (G) aut.
Recanatese-Bastia 4-3
18' Miccio (R), 27' Parisi (B), 36' De Angelis (B), 68' Tubaldi (R), 72' Di Natale (B) rig., 76' Mobili (R), 85' Merloni (R).
Riccione-V.Senigallia 3-0
27' e 54' rig. Adamo, 34' Zarate.
V.Chianciano-Foligno 1-1
1' Pistillo (V) rig., 40' Tosti (F).
Viterbese-Pontevecchio 3-0
20' Iannetti, 25' Botti, 88' D'Agostino.

PROSSIMO TURNO (16-5, ore 16)
Bastia-N. Maceratese (1-3)
Castellana-Recanatese (1-1)
Fermana-Forlì (0-5)
Gubbio-Foligno (0-1)
Montegranaro-Riccione (0-1)
Pontevecchio-Ellera (0-0)
Vadese-Civitavecchia (0-1)
V. Chianciano-Faenza (0-3)
V. Senigallia-Viterbese (0-3)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
N. MACERATESE	48	33	17	14	2	49	21	-2
VITERBESE	45	33	15	15	3	40	14	-5
FORLI'	45	33	16	13	4	43	20	-5
RICCIONE	36	33	11	14	8	35	34	-14
FOLIGNO	35	33	9	17	7	31	27	-15
RECANATESE	34	33	9	16	8	28	29	-16
V. SENIGALLIA	32	33	9	14	10	39	38	-17
CASTELLANA	32	33	7	18	8	27	29	-17
FAENZA	32	33	7	18	8	40	31	-18
ELLERA	32	33	7	18	8	33	34	-18
GUBBIO	31	33	11	9	13	29	31	-18
BASTIA	31	33	8	15	10	30	36	-18
PONTEVECCHIO	31	33	10	11	12	31	39	-18
V. CHIANCIANO	30	33	8	14	11	29	34	-19
FERMANA	29	33	5	19	9	31	37	-20
CIVITAVECCHIA	27	33	6	15	12	26	41	-23
VADESE	25	33	6	13	14	31	49	-24
MONTEGRANARO	19	33	3	13	17	17	45	-30

GIRONE F — 33. GIORNATA

Acilia-Ladispoli 1-2
28' Antinone (L), 66' Gargano (L), 80' Artistico (A).
Calangianus-Torres 1-1
22' Uscidda (C), 71' Greco (T) rig.
Celano-Valmontone 1-1
21' Cucchiella (C) rig., 55' Riccardi (V).
Fucense-Sulmona 1-2
13' Graciotti (S), 20' Sarandrea (F), 39' Sansonetti (S).
L'Aquila-Pomezia 0-0
Luco-Anziolavinio 2-1
21' Martino (L), 45' Zeoli (A), 89' Patanè (L).
Marino-Spes Montesacro 1-0
19' Ulisse II
Ostiamare-Castelsardo 0-0
Selargius-Rieti 0-1
66' Agostini.

PROSSIMO TURNO (16-5, ore 16)
Anziolavivio-Marino (0-0)
Castelsardo-L'Aquila (0-3)
Ladispoli-Luco (1-1)
Pomezia-Celano (1-1)
Selargius-Fucense (3-1)
S. Montesacro-Calangianus (1-1)
Sulmona-Acilia (2-1)
Torres-Ostiamare (1-1)
Valmontone-Rieti (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
L'AQUILA	49	33	18	13	2	48	13	-1
TORRES	48	33	18	12	3	40	13	-1
SULMONA	44	33	18	8	7	43	20	-5
LADISPOLI	36	33	9	18	6	29	22	-13
CALANGIANUS	34	33	9	16	8	35	31	-16
LUCO	34	33	10	14	9	30	33	-16
POMEZIA	33	33	8	17	8	29	28	-16
SELARGIUS	32	33	11	10	12	39	35	-17
MARINO	32	33	9	14	10	27	33	-18
ACILIA	31	33	10	11	12	33	36	-19
CELANO	31	33	6	19	8	25	33	-19
S.MONTESACRO	30	33	6	18	9	20	24	-19
OSTIAMARE	30	33	8	14	11	19	29	-20
RIETI	29	33	6	17	10	23	28	-21
ANZIOLAVINO	28	33	7	14	12	17	31	-21
CASTELSARDO	26	33	5	16	12	21	38	-23
VALMONTONE	25	33	5	15	13	19	32	-24
FUCENSE	22	33	4	14	15	23	41	-28

GIRONE H — 33. GIORNATA

Casale B.-Gabbiano 4-2
5' Filosa (G), 23' Melito (G), 39' Martone (C), 50' Izzo (C) rig., 53' Pastore (C), 61' Casale (C).
Cynthia-Campania 0-1
85' Cardamuro rig.
Folgore-Isola Liri 0-1
69' Spadaro.
Frosinone-Mazara 1-1
16' Russo (F), 55' Naccari (M).
Gangi-Scafatese 0-4
46', 53' e 59' Izzillo, 86' Vitaglioni rig.
Marsala-Arzanese 2-1
3' Sandri (M), 73' Mancini (A) rig., 83' Costigliola (M) rig.
Partinicaudace-Terracina 1-1
18' Vasari (P), 31' Pernarella (T).
Real Aversa-Paganese 0-0
Trapani-Latina 3-1
2' Barraco (T), 3' Pugliatti (L), 25' Esposito (T), 71' Tarantino (T).

PROSSIMO TURNO (16-5, ore 16)
Arzanese-Isola Liri (0-2)
Campania-Trapani (0-1)
Folgore-Gangi (0-0)
Gabbiano-Frosinone (0-0)
Latina-Real Aversa (1-1)
Mazara-Marsala (2-3)
Paganese-Casale B. (0-2)
Scafatese-Partinicaudace (2-2)
Terracina-Cynthia (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRAPANI	52	33	20	12	1	57	18	+2
CASALE B.	50	33	20	10	3	51	21	=
ISOLA LIRI	44	33	16	12	5	46	17	-6
MARSALA	42	33	14	14	5	51	29	-8
PARTINICAUDACE	41	33	14	13	6	45	30	-9
SCAFATESE	34	33	10	14	9	28	26	-15
GANGI	34	33	10	14	9	29	30	-16
ARZANESE	33	33	9	15	9	32	28	-16
LATINA	33	33	9	15	9	37	34	-16
FOLGORE	33	33	6	21	6	29	29	-16
GABBIANO	32	33	10	12	11	30	26	-17
REAL AVERSA	32	33	11	10	12	40	49	-18
FROSINONE	29	33	7	15	11	18	32	-21
PAGANESE	28	33	9	10	14	25	40	-21
MAZARA	26	33	6	14	13	28	46	-23
TERRACINA	25	33	7	11	15	21	36	-24
CAMPANIA *	17	33	6	6	21	23	49	-31
CYNTHIA	8	33	0	8	25	15	65	-42

* Un punto di penalizzazione

GIRONE I — 33. GIORNATA

Agropoli-Calitri 8-0
36' e 67' Ventura, 46', 55' e 63' Ruocco, 50' Buccino, 75' Miglino, 79' Vessicchio.
Battipagliese-N.Rosarnese 4-0
26' e 47' Salsano, 37' Messina, 53' Esposito.
Cariatese-Avigliano 2-1
39' Fortino (C), 52' Russo R. (C), 57' Ragone (A).
Castrovillari-Ragusa 2-0
15' Carnevale, 54' Cairo rig.
Comiso-Bovalinese 2-0
a tavolino
Nuova Igea-Vittoria 3-1
49' Mazzeo I (N) rig., 63' La Rocca (N), 72' Vagnozzi (N), 90' Russo (V).
Ragusa-Scicli 4-1
12' e 66' Cannizzaro (R), 76' e 82' Cilia (R), 90' Di Stefano (S).
Real Catanzaro-Acilia 2-0
66' Salerno, 78' Gaccione.
Vultur-Acri 0-1
57' Murano.

PROSSIMO TURNO (16-5, ore 16)
Acerrana-Casrtovillari (2-5)
Acri-Real Catanzaro (0-2)
Avigliano-Vultur (0-0)
Battipagliese-Nuova Igea (0-0)
Bovalinese-Ragusa (0-3)
Calitri-Cariatese (1-1)
Rossanese-Comiso (0-0)
Scicli-N. Rosarnese (1-3)
Vittoria-Agripoli (1-3)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
BATTIPAGLIESE	49	33	19	11	3	45	8	=
CASTROVILLARI	43	33	16	11	6	72	30	-7
R.CATANZARO	43	33	17	9	7	54	23	-7
AGROPOLI	42	33	18	6	9	51	28	-8
NUOVA IGEA	39	33	13	13	7	46	27	-11
AVIGLIANO	38	33	14	10	9	54	30	-11
ACERRANA	37	33	13	11	9	44	32	-12
COMISO	37	33	12	13	8	43	31	-13
ROSSANESE	32	33	9	14	10	38	29	-17
VITTORIA	32	33	12	8	13	38	51	-17
RAGUSA	32	33	10	12	11	35	34	-18
CARIATESE	32	33	11	10	12	31	37	-18
SCICLI	31	33	8	15	10	33	34	-18
VULTUR	29	33	8	13	12	34	31	-21
N. ROSARNESE	29	33	11	7	15	32	39	-21
ACRI	25	33	8	9	16	36	47	-24
CALITRI	19	33	6	7	20	22	76	-30
BOVALINESE (*)	3	33	1	3	29	10	13	-44

*Due punti di penalizzazione

L'autore delle sei vignette riprodotte sotto, che coinvolgono ben noti personaggi dello sport, è Giovanni Sorcinelli di Fano (Pesaro). Si firma con lo pseudonimo di Giò Comix e la sua ambizione è quella di fare il disegnatore di professione. Ha già prestato qualche collaborazione con alcuni giornali satirici: lasciamo alla platea dei lettori del Guerino il compito di valutarne maturità artistica e vena umoristica

Sotto da sinistra, la fama di duro del difensore granata Pasquale Bruno e l'animosità del giornalista televisivo Maurizio Mosca presi amabilmente in giro da Massimo Quaglia, un assiduo lettore del Guerino di Grugliasco (Torino)

A fianco, l'attaccante del Parma Sandro Melli, che affronta l'Anversa nella finale di Coppa delle Coppe. Sotto, il Milan, avversario dell'Olympique Marsiglia in Coppa dei Campioni

MILAN, JUVENTUS E PARMA NELLE FINALI DI COPPA

EUROPA, PROVINCIA D'ITALIA

Al Milan, alla Juventus e al Parma si offre la ghiotta occasione di arricchire il già cospicuo patrimonio di trofei vinti dal calcio italiano nella vecchia cara Europa. La stagione calcistica 92/93 potrebbe regalare al calcio italiano, sul versante europeo, un eccezionale exploit. Difatti, a distanza di appena tre anni, in ogni finale continentale sventolerà alto il vessillo di una rappresentante del calcio nostrano. Nel 1990, a dire il vero, furono addirittura quattro le formazioni che raggiunsero il traguardo delle finali delle Coppe Europee. Nello scontro fratricida tra la Juve di Zoff e la Fiorentina di Graziani, la spuntarono i bianconeri che vinsero la Coppa Uefa. Il trionfo fu poi completato con l'acquisizione della Coppa dei Campioni da parte del Milan e della Coppa delle Coppe, vinta brillantemente dalla goliardica banda della Sampdoria. E quest'anno i presagi di un clamoroso bis sono ben visibili. L'annata europea ha, evidentemente, manifestato un ottimo stato di salute del calcio italiano, nonostante le pessimistiche diagnosi di taluni «pennaioli» e «oratori», perlomeno intempestivi. Così, a dispetto (?) della corrente dei «sicumeri», il Milan disputerà in Baviera (a Monaco) la finale di Coppa dei Campioni contro i francesi dell'Olimpique Marsiglia. Il Parma, invece, volerà a Londra per affrontare, nel mitico catino di Wembley, i belgi dell'Anversa e per consegnare a Mr. Parmalat-Tanzi un lucente cadeau, formato Coppa Coppe. Last but not least: la Signora per antonomasia, la Juve, ha già incrociato il proprio destino con quello dei gialloneri teutonici del Borussia Dortmund, vincendo la finale di andata, disputata in campo tedesco, per 3-1 e ponendo una seria ipoteca sul trofeo. Auguroni al tecnico bianconero, perché una vittoria in Coppa Uefa darebbe senso ad un'annata juventina altrimenti fallimentare e, se anche non guarisse i mali oscuri (?) della Vecchia Signora, fungerebbe comunque da ottimo lifting.

E passiamo al Parma. Il termometro dell'euforia è ormai allo zenit in casa gialloblù. Al terzo torneo di Serie A, la triade Pastorello-Scala-Tanzi (in rigoroso ordine alfabetico) ha conseguito risultati sorprendenti. Un sesto e un settimo posto in campionato, una Coppa Italia vinta con la consapevolezza dei grandi e una finale di Coppa Coppe raggiunta al secondo anno di partecipazione alle competizioni europee. Un viatico di enorme significato e che sembra preludere a una naturale apoteosi in quel di Londra. Daltronde il Parma, per tempra e determinazione, non ha rivali. Rispetto per gli avversari, ma senza remore. E poi l'Anversa, che agli emiliani contenderà l'ambito trofeo, è anch'essa un'esordiente ad alti livelli. Il Milan — che asmaticamente sta raggiungendo il tredicesimo scudetto — ha sontuosamente coronato il suo cammino europeo, costellato da un'incredibile serie di dieci vittorie consecutive. Un vero e proprio record. Adesso manca solo la «rivincita» sui marsigliesi di Tapie per suggellare l'ennesimo successo targato Berlusconi. Ed allora, inizi il conto alla rovescia con la convinzione di emulare l'impresa di tre anni fa. Luci puntate sul Club Italia. Che il buio cali sulle bacheche dei nostri avversari. E, soprattutto, nella zona di Marsiglia...

SERGIO SALVATO - FOGGIA

I «MAESTRI» INGLESI RISCHIANO IL SORPASSO

Una affermazione di Milan, Parma e Juve nelle Coppe — oltre ad arricchire i rispettivi palmarès — incrementerebbe il bottino di trofei che il calcio italiano può vantare a livello continentale. Infatti, come si può dedurre dalla tabella sotto, le positive performance delle tre regine di coppa proietterebbero l'Italia al primo posto nella speciale classifica per nazioni, per quanto concerne le vittorie nelle manifestazioni per club. Inoltre il Milan, aggiudicandosi la sua quinta Coppa Campioni, allontanerebbe la scomoda vicinanza del Real Madrid. Le merengues, come si evince dalla tabella a fianco, occupano con nove coppe vinte il secondo posto fra i club europei. La Juventus, vincendo la Coppa Uefa, raggiungerebbe il Liverpool al quarto posto, eguagliando così i sette trofei internazionali vinti dai Reds. Se poi il Parma vincesse la Coppa delle Coppe, sarebbe la 53esima società europea ad aggiudicarsi un trofeo di valore continentale. Gli italiani aggiungerebbero il proprio nome al già numeroso elenco che il Real Madrid inaugurò nel lontano 1956, trionfando nella prima edizione della Coppa campioni. E in questa neonata Europa comunitaria, che vede l'amato Bel Paese arrancare in diversi settori, il calcio italiano può distinguersi come veicolo promozionale di affidabilità e qualità. Milan, Juve e Parma, su la testa! Grazie a voi si può ancora gridare forza Italia, senza provare vergogna.

LA CLASSIFICA PER NAZIONI

Questa classifica indica rispettivamente le vittorie nella Coppa Intercontinentale, nella Supercoppa Europa, nella Coppa dei Campioni, nella Coppa delle Coppe e nella Coppa Uefa. L'Italia, a quota 26, può quindi scavalcare i «mitici» inglesi e raggiungere un invidiabile primato continentale.

	C.I.	S.E.	CdC	C.Co.	C.U.	Tot.
INGHILTERRA	—	4	8	6	9	27
ITALIA	6	3	7	5	5	26
SPAGNA	2	2	7	5	8	24
OLANDA	2	2	5	1	3	13
GERMANIA	1	—	4	4	4	13
BELGIO	—	3	—	3	1	7
PORTOGALLO	1	1	3	1	—	6
SCOZIA	—	1	1	2	—	4
URSS	—	1	—	3	—	4
JUGOSLAVIA	1	—	1	—	1	3
ROMANIA	—	1	1	—	—	2
SVEZIA	—	—	—	—	2	2
CECOSLOVACCHIA	—	—	—	1	—	1
GERMANIA EST	—	—	—	1	—	1
UNGHERIA	—	—	—	—	1	1

I CLUB PIÙ TITOLATI

Ecco le 52 società europee che hanno conquistato almeno una Coppa di valore internazionale:

Club		Club	
Milan	11	Göteborg	2
Real Madrid	9	Leeds U.	2
Ajax A.	8	Celtic G.	1
Barcellona	8	Borussia D.	1
Liverpool	7	Chelsea	1
Juventus	6	D. Tbilisi	1
Bayern M.	5	Everton	1
Inter	5	Fiorentina	1
Anderlecht	5	Magdeburgo	1
Valencia	4	Manchester C.	1
Nottingham F.	3	Rangers G.	1
Porto	3	Sampdoria	1
Feyenoord	3	Slovan B.	1
Manchester U.	3	Sporting L.	1
Dinamo Kiev	3	Werder B.	1
Tottenham H.	3	West Ham	1
Benfica L.	2	Arsenal	1
Stella Rossa	2	Bayer L.	1
Aston Villa	2	D. Zagabria	1
Steaua B.	2	Eintracht F.	1
Amburgo	2	Ferencvaros	1
Psv Eindhoven	2	Ipswich T.	1
Atl. Madrid	2	Napoli	1
Aberdeen	2	Newcastle	1
Malines	2	R. Saragozza	1
Borussia M.	2	Roma	1

CSKA AMMAZZA-GRANDI IN COPPA

SOFIA FATALE

Dalla mia ricerca emergono alcune considerazioni che trovano riscontro nell'attuale formula della Coppa dei Campioni. Certo non abbiamo più il fascino dell'eliminazione diretta, ma quante volte abbiamo dovuto vedere sin dai primi turni scontri diretti tra squadre meritevoli di ben altra sorte? Forse non tutti lo sanno, ma c'è una squadra in Europa che per ben tre volte ha eliminato i campioni in carica. Questa squadra è il CSKA Sofia. I bulgari nel 1973-74 misero fine nel secondo turno al grande ciclo dell'Ajax campione d'Europa per tre anni consecutivi, bulgari che non andarono oltre i quarti. Ma è clamoroso quello che il CSKA in due edizioni consecutive ha fatto. Nel 1980-81, il Nottingham campione in carica viene eliminato al secondo turno dal CSKA Sofia; nell'edizione seguente ('81-'82), sono ancora inglesi le vittime dei bulgari: nei quarti il grande Liverpool deve cedere il passo. Tutto questo per il CSKA non è mai servito molto, visto che non sono mai riusciti nemmeno ad approdare a una finale. E qui già allora veniva messa in discussione una formula affascinante ma che poteva a volte premiare una squadra «materasso» che altrimenti sarebbe sempre rimasta nell'anonimato del calcio europeo. Ora, con i due gironi all'italiana, alla lunga la squadra più forte e meritevole vince, anche se il calcio è bello perché non sempre i favoriti riescono ad avere la meglio. Regina delle «ammazza campioni» è il Real Madrid, che per quattro volte ha eliminato i campioni d'Europa. Due le vittime italiane: nel '63-'64 il Milan viene eliminato ai quarti, nel '65-'66 è l'Inter ad essere eliminato dal Real nelle semifinali. Nella storia più recente, '87-'88, il Porto campione viene escluso al secondo turno; la vicenda si ripete l'anno dopo, questa volta tocca al PSV Eindhoven: fuori nei quarti.

RENATO ORSINGHER - CANAL S. BOVO (TN)

Sopra, 1 ottobre 1980: il CSKA Sofia elimina nel primo turno il Nottingham Forest, campione d'Europa nella stagione precedente

LOTTE DA CAMPIONI

ANNO	CAMPIONE	RISULTATO EDIZIONE SEGUENTE	
1955-56	REAL MADRID		
1956-57	REAL MADRID	campione	
1957-58	REAL MADRID	campione	
1958-59	REAL MADRID	campione	
1959-60	REAL MADRID	campione	
1960-61	BENFICA	2° turno REAL MADRID-Barcellona	2-2 1-2
1961-62	BENFICA	campione	
1962-63	MILAN	finale Milan-BENFICA	2-1
1963-64	INTER	quarti MILAN-Real Madrid	2-0 1-4
1964-65	INTER	campione	
1965-66	REAL MADRID	semif. Real Madrid-INTER	1-0 1-1
1966-67	CELTIC G.	quarti Inter-REAL MADRID	1-0 2-0
1967-68	MANCHESTER UTD	1° turno CELTIC G.-Dinamo Kiev	1-2 1-1
1968-69	MILAN	semif. Milan-MANCHESTER UTD	2-0 0-1
1969-70	FEYENOORD	2° turno MILAN-Feyenoord	1-0 0-2
1970-71	AJAX	1° turno FEYENOORD-UT Arad	1-1 0-0
1971-72	AJAX	campione	
1972-73	AJAX	campione	
1973-74	BAYERN MONACO	2° turno AJAX-CSKA Sofia	1-0 0-2
1974-75	BAYERN MONACO	campione	
1975-76	BAYERN MONACO	campione	
1976-77	LIVERPOOL	quarti BAYERN M.-Dinamo Kiev	1-0 0-2
1977-78	LIVERPOOL	campione	
1978-79	NOTTINGHAM F.	1° turno Nottingham F.-LIVERPOOL	2-0 0-0
1979-80	NOTTINGHAM F.	campione	
1980-81	LIVERPOOL	1° turno CSKA Sofia-NOTTINGHAM F.	1-0 1-0
1981-82	ASTON VILLA	quarti LIVERPOOL-CSKA Sofia	1-0 0-2
1982-83	AMBURGO	quarti ASTON VILLA-Juventus	1-2 1-3
1983-84	LIVERPOOL	2° turno D. Bucarest-AMBURGO	3-0 2-3
1984-85	JUVENTUS	finale Juventus-LIVERPOOL	1-0
1985-86	STEAUA B.	quarti JUVENTUS-Barcellona	1-1 0-1
1986-87	PORTO	2° turno Anderlecht-STEAUA B.	3-0 0-1
1987-88	PSV EINDHOVEN	2° turno Real Madrid-PORTO	2-1 2-1
1988-89	MILAN	quarti PSV EINDHOVEN-Real Madrid	1-1 1-2
1989-90	MILAN	campione	
1990-91	STELLA ROSSA	quarti MILAN-Marsiglia	1-1 0-1
1991-92	BARCELLONA	eliminata nel girone di semifinale	
1992-93			

ROMA TRICOLORE

Domani è domenica quasi non dormo, il mio cuore è all'Olimpico...
ragazzi che mondo!
È già una settimana che ci assilla quell'incontro,
quante parole al vento per questo grande scontro.
I cugini della Lazio scommettono la testa, che a condurre il gioco
ancora poco resta;
ci manca tanto il derby che a tutti prende il cuore,
ma cosa volete che sia rispetto al tricolore?
L'ultimo atto arriva con grande batticuore, Roma sogna
e di giallorosso si colora;
la città frenetica attende il grande evento,
si vive singhiozzando l'attesa con fermento.
Ed eccoci allo stadio con undici eroi,
donne, vecchi e bambini piangono con noi;
scenario indescrivibile di una ritardata gioia,
gli ultras incontenibili gridano la vittoria.
Fra tanta gente in festa un ragazzino piange sconsolato,
gli si avvicina un uomo chiedendo imbarazzato:
«Ah regazzì me devi dì pecché staie a piagne?»,
Stavo a pensà l'anno passato...
tutta sta gioia ci hanno rubato?

ETTORE ACCADIA - VILLA ROSA (TE)

PRIMAVERA ANTICIPATA

In questa bella primavera
(per il Brescia)
anche il colore dei fiori
è cambiato

In una mano rugosa
una mano da vecchia signora
due rose bianconere
due rose dal lungo stelo
al Brescia son donate

Una bella giornata
in una cornice di gente
incredula e festosa
con un bel gioco
leale e corretto
il Brescia ha strappato
due punti alla Juventus

Due punti che
dalla bassa classifica
le Rondinelle in alto
il volo hanno spiccato
Ora che è arrivata primavera
chi mai più le fermerà?

LUCIANO GRASSELLI - BRESCIA

MERCATINO

☐ **ACQUISTO** foto relative a combattimenti di judo, eventuali scambi con la mia collezione di oltre 2.000 pezzi; scambio idee con judokas e praticanti arti marziali d'Italia ed estero. **Casella postale 10, 30030 Favaro Veneto (VE).**

☐ **SCAMBIO** sei cassette tifo per una maglia di serie A o B oppure straniera; tre cassette tifo per sciarpa ultra; lista richiesta con bollo. **Michele Santangelo, v. P.V. Manara 7, 43043 Borgotaro (PR).**

☐ **CEDO** miglior offerente maglia nazionale dell'Uruguay n°2 già appartenente all'ex del Verona Gutierrez. **Augusto Curioni, v. Garavaglio 30, 22100 Como.**

☐ **CERCO** almanacchi calcio dal 1940 al 46, eventuale scambio con altri anni 63-64-65-66-69-70 e dal 71 all'80, con Calcio Illustrato anni 1957 e 59/60. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 80040 Smirra di Cagli (PS).**

☐ **VENDO** Scuba Divine, cinturino giallo in pelle; crono swatch Timelesszone, nuovo 93, con garanzia; tante foto calciatori italiani e stranieri; toppa dei Lions Napoli e Viking Juve. **Claudio Provenzano, Schleifenbergstrasse 45, 4058 Basilea (Svizzera).**

☐ **VENDIAMO** ogni tipo di materiale di tutti gli ultragruppi napoletani, curva A e B. bollo per lista con prezzi. **Azzurro Point, c/o Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.**

☐ **OFFRO** L. 5.000 L'uno Guerinetti dall'83 al 93, L. 50.000 in blocco più spese; a L. 2.000 l'uno sedici inserti Big Football, in blocco L. 30.000 più spese; L. 2.500, in blocco L. 8.000, quattro inserti squadre agli Europei 88; L. 3.000 l'uno tredici inserti G. Mundial, L. 35.000 in blocco; storia a fumetti del G. S. di Juve, Inter, Milan, Roma, Torino e Napoli L. 3.500 l'uno, L. 20.000 in blocco; circa duecento mini-maxiposter calciatori dall'82 ad oggi; bollo per lista. **Stefano Proietti, v. Filettino 22, 00171 Roma.**

☐ **SCAMBIO** con quella del S. Nicola di Bari cartolina di qualsiasi stadio da inviarmi in busta chiusa. **Saverio Nitti, v. Pacinotti 8/c, 70010 Casamassima (BA).**

☐ **VENDO** album calcio Panini 74/75, 79/80, 83/84, Europa 80 e 88, Italia 90 non completi; circa 10.000 figurine sfuse; 100 cartoline stadi italiani e stranieri; 50 poster dall'80 ad oggi; statistiche fotocopiate di tutte le squadre di A, coppa Italia, coppe europee dal 1929/30 ad oggi con risultati, marcatori, arbitri; tutto in ottimo stato; bollo per risposta. **Francesco Bertolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA).**

La formazione «Di Blasi» di Venetico (ME), partecipante a numerosi tornei amatoriali. In piedi da sinistra: Bertè, Filorano, Mento, Giuffré, Gersino, Miroddi, Di Blasi; accosciati: Zullo, Marcaione, Mondello, Abbate, Cangemi, Micale

☐ **VENDO** L.40.000 più spese felpa Fiorentina taglia L nuova; L.5.000 più spese sciarpe «Fedelissimi viola» in raso e «Fiorentina» in lana; eventuali scambi con ultramateriale viola. **Giuseppina Sciajno, v. dei Nebrodi 46, 90144 Palermo.**

☐ **PAGO** bene i nn° 52-53-56-90 dell'enciclopedia «Il grande calcio» ed. Fabbri. **Corrado Antonio, v. S. Giovanni Bosco 16, 90011 Bagheria (PA).**

☐ **VENDO** al miglior offerente almanacchi Panini 73 e 74, Carcano 64-66-68-69-70; scambio con libro del Monea ed. opuscoli anni 1928/36. **Nicola Pascale, v. Bellini 40, 20052 Monza (MI).**

☐ **CERCO** dati relativi ai campionati di Quarta Serie pre 1959/60. **Stefano Pasqualato, v. Giodo Bortolazzi 49, 30027 San Daniele di Piave (VE).**

☐ **VENDO** L. 55.000 maglia mai usata, ancora imballata del Liverpool-Candy-Adidas senza numero, taglia; L. 5.000 distintivo metallico del Porto; scambio riviste estere che posseggo con altre greche, Voetbal International scambio sciarpa Liverpool «The Mighty Reds» in doppia lana con due sciarpe stampate da entrambe le parti, di Roma e Milan. **Attilio Pisoni, v. Calefati 169, 70122 Bari.**

☐ **SCAMBIO** figurone Score 93 e basket Ball 93; vendo album Panini 65/66 e 79/80 al miglior offerente. **Giuseppe Ratto, v. Faletti 25/1, 17100 Savona.**

☐ **VENDO** libri, almanacchi sul calcio mondiale; chiedere il catalogo European Soccer Books Catalogue. **Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato (FI).**

☐ **CERCO** gadget del Perugia A. C., spille, adesivi, poster, sciarpe, gagliardetti ecc... **Fabio Dall'Ara, c.so Vercelli 197, 10155 Torino.**

☐ **VENDO** annate G. S. dal 1984 al 92, complete, rilegate con quattro volumi per annata e copertina, L. 250.000 per annata trattabili. **Renato Gardosi, c.so Roma 8, 41012 Carpi (MO).**

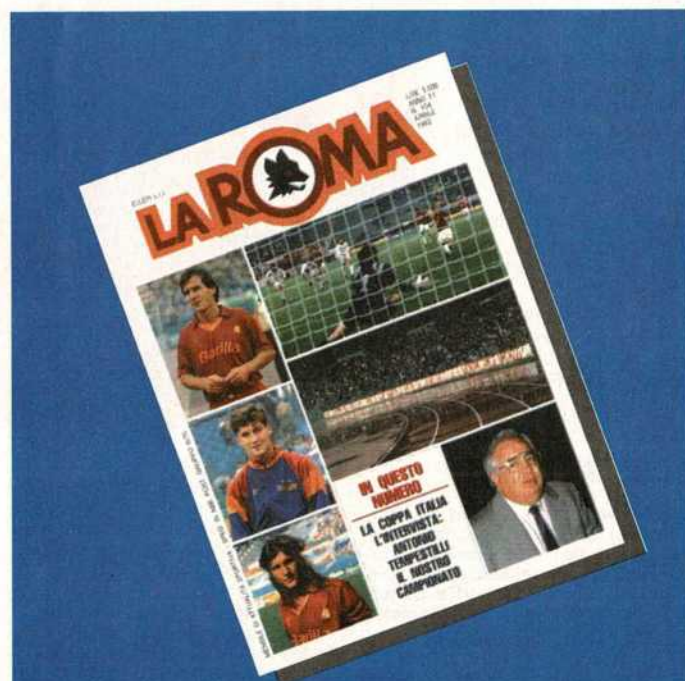
☐ **CEDO** raccolte della Panini-estero anni 70 e 80 in cambio di album e figurine Panini, Edis, Vallardi, Euroflash, anche vuoti. **E. L. casella postale 580, 90100 Palermo.**

☐ **VENDO** sciarpe Arsenal, Burnley, Norwich, Werder Brema, Benfica, Rangers, Francia, Spagna, Aston Villa, West Ham, Bruges, Oviedo e molte altre: chiedere lista per probabili scambi. **Carlo Zevi, c.so Trieste 65/b, 00198 Roma.**

☐ **CERCO** vecchi nn° de «L'annuario bianconero» e de «Il calcio Illustrato» anni 1945/46 edizione Centro-sud. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **CERCO** punti Danone dando in cambio poster e materiale juventino. **Rita Serra, v. Rockfeller 37, 07041 Alghero (SS).**

☐ **VENDO** a prezzo economico annate G.S. da metà 1982 all'85 tutto compreso e dal 1990 al 92 intere. **Gio-**

segue

Avviso ai lettori: Le inserzioni, che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

vanni Ripoli, v. Francesco Grimaldi 151, 00146 Roma.

☐ **COMPRO** foto di G.Signori. **Laura Scalercio, v. Yambo 21, 00159 Roma.**

☐ **VENDO** fototifo Juve dal 1977 ad oggi L. 1.000 l'una ed anche materiale Viking Juve; saluto Marco, Fabio, Luca, Michela e Francesca. **Enzo Bartolini, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐ **INVIATEMI** carte telefoniche usate figurative italiane ed estere riceverete cartoline, francobolli, pins, adesivi ed altro. **Carlo Moltisanti, Facoltà di agraria, v. Valdisavoia 5, 95123 Catania.**

calcio, specie del Borussia Dortmund in italiano, francese, inglese e tedesco; saluto Stefania Belpondo e Orsola Costadura. **Gianluca Marsili, p.zza Caduti d'Italia 4/6°, 16044 Cicagna (GE).**

☐ **17enne** scambia idee con ragazzi/e inglesi, francesi, tedeschi/e in italiano o inglese. **Alberto Lo Bianco, v. Matera 20, 90047 Partinico (PA).**

☐ **JUVENTINO** scambia idee con amici bianconeri sui quarant'anni come argomenti il calcio e la Juventus. **Joe O'Brien, 313 Two Gates street, Senglea Csp 06, (Malta).**

☐ **ADERITE** al club Forza Inter, con L. 3.000: riceverete tessera, elenco soci e potremo scambiare idee, poster, monete, francobolli e materiale neroazzurro; inviare dati anagrafici in busta con bollo per risposta. **Alessandro Turrini, v. Palugani 351, Roccamalatina di Guiglia (MO).**

☐ **15enne** turco, amante del calcio scambia idee, francobolli di tutto il mondo; saluto Rosario Scalia «mio fratello» di Catania; scrivere in italiano o tedesco. **Tohsin Deniz Arpaci, Gulden Sokak 5/14, 06690 Kavaklidere-Ankara (Turchia).**

☐ **13enne** corrisponde con coetanei campani su tematica sportiva, attualità e culturale. **Filippo Durante, v. R. Ragone 57, 84013 Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con tifose di Genoa e Doria e con ragazzi/e inglesi, olandesi e norvegesi residenti in Italia. **Andrea Casadei, v. Bruno Buozzi 28, 47034 Forlimpopoli (FO).**

STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti ingresso stadi per coppe europee e gare internazionali li scambia assieme alle idee. **Marc Larock, rue Warfusée 13, 4470 Saint-Georges, (Belgio).**

☐ **STUDENTE** 22enne scambia idee su musica e sport scrivendo in francese o inglese. **Jamal Rafik, Ainchifa II rue 14 n. 51, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMO** il calcio e la musica specie quella italiana e sono disposto a scambiare idee con ragazzi/e giovani come me. **Ionut Morarus, str. Dunavat 8, bl. 63,sc. a, et. 3, ap. 12, sec. 5, Bucarest (Romania).**

☐ **17enne** corrisponde con giovani amici e amiche italiani/e su calcio e musica; scrivo in italiano. **Eugen Toma, str. Vicina 2, bl. 29, et. 3, ap. 75, sc. b, sec. 5 Bucarest (Romania).**

☐ **HO** 18 anni, sono studentessa, amo la musica e collezion cartoline, desidero scrivere ad amici di tutto in mondo specie italiani. **Elizabeta Aldave Cordova, Fison Cuzeo 352, Callao (Perù).**

☐ **VENDO** tutti gli album completi del calcio belga degli anni: 1973-76-77-78-79-80 per L. 50.000 l'uno; album anni: 1981-83-84-87-88-89 L. 40.000 l'uno; per L. 70.000 l'uno gli album Vanderhout completi di Belgio e Olanda; cerco Calcio Italia 89/90, 90/91, 91/92. **Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19, 8400 Ostenda (Belgio).**

☐ **VENDO** per 50 dollari l'una tutte le maglie ufficiali delle squadre brasiliane di Serie A. **Joao Carlos Detanico, rua Machado de Assis 236, 95010-510, Caxias do Sul (Brasile).**

☐ **SCRIVENDO** in spagnolo, francese o inglese corrispondo con amici e amiche su musica, sport e viaggi. **Ghammane Addellaziz, BD Donam rue 23 n. 10, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza in inglese su sport ed argomenti vari. **Theresa Twimwaa, c/o Ansu Samuel, box 6, Wamfie (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** i biglietti ingresso calcio (campionati europei, coppe, mondiali) li scambia assieme a distintivi, programmi e cartoline stadi. **Stephan Hoogerwaard, Pieter Langendijkstraat 112, 2533 TM Den-Haag (Olanda).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico lo scambia specie cartoline stadi, formazioni e depliant giocatori con amici di tutto il mondo. **Antonio Manuel Patricio, rua Sousa, Fernades 14, Veiros, 3860 Estarreja (Portogallo).**

☐ **SCAMBIAMO** idee con amici di tutto il mondo su costumi e culture per conoscersi meglio e proseguire il cammino verso una pace universale. **Eduardo Daniel Haggerty, World Sports Pen Friends Association, casilla de Correo 88, 1744 Moreno, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con fan di Roma, Milan, Napoli, Torino e Parma. **Cristiana Rizea, str. Podul Giurgiului 8, bl. 5, sc. a, et. 5, ap. 33, sec. 5, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee sul calcio che si pratica nei vari paesi specie in Italia. **Henvvy Alvarez D., casilla posta 115, Palma Soriano 92610, Santiago de Cuba (Cuba).**

☐ **23enne** corrisponde con amici /che italiani/e in francese o inglese. **Ali Benchelinghem, Cité des Iris, Bt. 6 n° 165, Reghaia, 35460 w-Boumerdes (Algeria).**

☐ **HO** 14 anni, amo il calcio, il tennis tavolo e il nuoto e scambio idee su questi argomenti. **Charles Duah, c/o Stephen Amoah, post office, box 74, Berekum (Ghana).**

☐ **14enne** studente corrisponde con coetanei/ee di tutto il mondo, specie italiani scrivendo in spagnolo o inglese. **Facundo Munoz, Euskal-Erria 71, (Piran y Mallorca) Malvin Norte Montevideo (Uruguay).**

La compagine olandese del Breda, partecipante al campionato nazionale di Seconda Categoria. In piedi da sinistra: Paats (all.) Klem, Van Asperen, Van Kooten, Dyke, Huybrechts, Bouwmeester, Bruyn, de Jongh; accosciati: Theunisse, Veronique, Nuytemans, Koremans, C. de Bruyn, Schreuder, L. Maldini, Baremans

La squadra della Pizzeria Domus di Forlimpopoli (FO), partecipante al campionato Uisp. In piedi da sinistra: Raggi (all.) Bellini, Valli, A. Rossi, Salvetti, Ulivucci, Circolari, Lombardi, Stefanelli, Vallicelli, Farneti, Sedioli, Montanari; accosciati: il presidente Pretolani, Castelli, Zaccareli, Gori, Mengozzi, M. Rossi, Betti, F. Rossi

MERCATIFO

☐ **18enne** amante di sport, musica, animali e natura corrisponde con ragazzi/e di tutto il mondo specie di colore; scrivere in italiano, spagnolo o inglese. **Stefano Montanari, v. G. Belli 34, 00041 Albano Laziale (Roma).**

☐ **DIRETTIVO** Onda d'urto viola Campi saluta componenti e comunica ripresa vendita per corrispondenza materiale nuovo ed originali; L. 1.500 in bolli per listino. **Alessandro Cipriani, c/o circolo Arci, v. Baccheretana 253, 50040 Seano (FI).**

☐ **16enne** corrisponde con coetanei/ee. **Marzia d'Izzia, v. Ruggero VII° n° 31, Palazzo Upim, 97019 Vittoria (RG).**

☐ **23enne** scambia idee con amici /che di tutto il mondo. **Silvia Lelli, casella postale 3160-Gsp, 47100 Forlì-3.**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi/e del

Due fedelissimi lettori: Salvatore Mirabelli e il figlio Tommaso, di Casalecchio di Reno (BO), entrambi laziali

«Non è mai troppo presto»: forti di questo slogan, i bambini della scuola materna Cicogna di San Lazzaro di Savena (BO) hanno voluto visitare la nostra tipografia per vedere «in diretta» come nasce un giornale. Nella foto, i «piccoli fans» sanlazzaresi e le insegnanti assieme al «cicerone» Mauro Muscioni (fotoGS)

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** buon prezzo Vhs integrali delle gare: Doria-Larissa, Doria-Carl Zeiss Jena, Doria-Norrköping e Norrköing-Doria. **Piero Terrile, v. Bosena 24/2°, 16035 Rapallo (GE).**

☐ **VENDO** Vhs con tutti i servizi della Domenica sportiva sull'Inter nel torneo 88/89. **Marco Parigi, v. Ponte alle Mosse 162, 50144 Firenze.**

☐ **VENDO** Vhs prima giornata campionato 82/83; Milan-Benfica 63; Milan-Inter 92; Juve-Parma coppa Italia; Milan-Parma supercoppa. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

☐ **VENDO** L. 40.000 Vhs relativa a due ore precedenti Juve-Liverpool di Bruxelles, finale coppa campioni 1985. **Rinaldo Badini, v. dei Sormani 9, 20144 Milano.**

☐ **VENDO** Vhs sulla Sampdoria; chiedere lista. **Gianluca Martino, v. Montaldo 8b-14b, 16137 Genova.**

☐ **CEDO** Vhs Juve-Bordeaux 3-0; Grasshoppers-Juve 2-4, Juve-Aston Villa 3-1, Juve-Ajax 0-1 del 1973, Juve-Manchester 2-1 e Paris St. Germain-Juve 2-2. **Marco Raimondo, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.**

☐ **VENDO** Vhs «I campionissimi: Lothar Matthäus», durata 45 minuti, L. 15.000 trattabili, + spese. **Antonio Lippolis, v. Pietro Nenni 15, 70015 Noci (BA).**

☐ **CERCO** lo special «Ayrton Senna: le corse nel sangue» trasmesso da Tmc il 4.1.93 e in replica il 9.1.93. **Paola De Giorgis, v. Manzoni 14/1, 10078 Venaria (TO).**

☐ **VENDO** Vhs di partite di calcio ed altre. **Alessandro Armelleschi, v. della Bastia 1, 57100 Livorno.**

☐ **VENDO** L. 40.000 due cassette dedicate alla S.S Lazio il cui titolo è «... Una storia... un sogno»; pagamento anticipato o in contrassegna. **Luciano Sacchetti, v. de Luca 8, 00168 Roma.**

☐ **ACQUISTO,** scambio videocassette relative a finali di coppa di Francia e Svizzera; gare di squadre elvetiche ante 1982. **Carlo Alberto Comelli, v. Moriotti, 24030 Brembate Sopra (BG).**

☐ **SCAMBIO** cassettetifo per una maglia di A o B; offro tre cassettetifo per sciarpe della Roma solo se di gruppi, originali e buono stato. **Michele Santangelo, v. P.V. Manara 7, 43043 Borgotaro (PR).**

☐ **SCAMBIO** molte Vhs sull'Inter e sul calcio internazionale. **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I° n° 23, 13019 Varallo Sesia (VC).**

☐ **CERCO** Vhs della grande Inter di Herrera. **Maura Narcisi, v. De Gasperi 26, 64019 Tortoreto (TE).**

☐ **CEDO** Vhs finale mondiale Under 20 Brasile-Ghana ed altre gare stessa competizione; gare di calcio internazionali non trasmesse in Italia. **Enrico Gallina, v. B. Avico 11, 27036 Mortara (PV).**

☐ **VENDO** o scambio Vhs e Beta sul Milan, oltre 300 ore in catalogo. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII° 9-a/7, 20021 Bollate (MI).**

☐ **CEDO** Vhs di concerto musicali e Vhs sportive in cambio di album e figurine Panini, Edis, Vallardi, Flash, Lampo ecc... di qualsiasi annata. **E.Lo. casella postale 580, 90100 Palermo.**

☐ **VENDO** seguenti video: le quattro finali di coppa Campioni vinte dal Milan; le due coppe Intercontinentali vinte con Olimpia Asuncion e Nacional Medellin; Doria-Milan ultimo campionato; le sei partite del girone finale di Champions League con Psv, Goteborg e Porto; altre di ciclismo, sport invernali e atletica; lista gratuita. **Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (FI).**

☐ **CERCO** Vhs di Bologna-Inter, spareggio scudetto a Roma 1963/64. **Gabriele Serantoni, v.le Lenin 51, 40139 Bologna.**

LA POSTA DI DE LAURENTIIS

Gianfranco de Laurentiis, responsabile dello sport del Tg2, conduttore di Dribbling e Domenica Sprint, è uno dei giornalisti più apprezzati per competenza, garbo e professionalità. Queste sono le sue risposte alle lettere giunte per lui al Guerino.

FEELING CON IL PUBBLICO

Da vari sondaggi, lei è risultato uno dei conduttori di programmi sportivi più amati dalla gente. Perché, secondo lei, de Laurentiis piace tanto al pubblico?

CLAUDIO MENGOLI - BOLOGNA

Perché si tratta di un... amore reciproco. Mi spiego. A me piace la gente, amo il contatto con il pubblico, sia pure filtrato dal mezzo televisivo. Ho molto rispetto per chi mi ascolta da casa e cerco di non deludere le sue aspettative. Le persone che guardano le mie trasmissioni, per me, non sono solo audience, numeri che calano o crescono: sono esseri umani con i quali mi piace stabilire un dialogo.

PERCHÉ HO DETTO NO ALLA TGS

Perché ha scelto di rimanere al Tg2 quando è stata creata la Tgs?

PINO ACCORSI - PESARO

Lavoro al Tg2 dall'epoca della sua nascita, nel 1975. La creazione della Tgs ha coinciso con la mia promozione a responsabile dello sport: non me la sono sentita di abbandonare il mio posto, anche se naturalmente da quando esiste la Testata giornalistica sportiva, le nostre competenze si sono ridotte.

TIFO IN SILENZIO

Caro de Laurentiis, a mio parere lei è una delle persone più obiettive della nostra televisione. Premesso questo, può confessarmi per quale squadra tifa?

CARLO GERMI - ROVIGO

La ringrazio per i complimenti, ma purtroppo non posso risponderle. Come tutti quelli che fanno questo mestiere, anch'io ho iniziato a seguire il calcio perché avevo (e ho tuttora) una squadra del cuore. Ho imparato però che un giornalista deve rispettare equilibri molto delicati: se confessassi le mie preferenze, da domani sarei accusato di faziosità. Per rassicurarla sulla mia buona fede, sappia che ho ricevuto, in passato, pesanti insulti proprio dai tifosi della squadra per la quale tifo: pensi che mi accusavano di antipatia nei confronti dei loro colori.

MENO PAROLE PIÙ IMMAGINI

Mi perdoni la sincerità, ma secondo me Dribbling e Domenica Sprint sono peggiorate: un tempo si distinguevano perché c'erano poche chiacchiere e molte immagini, adesso le parole si sprecano e non sempre vengono da persone che hanno molto da dire. Perché avete cambiato rotta? Eravate sulla strada giusta...

SERGIO LORITO - SAVONA

Per quel che riguarda Dribbling non sono d'accordo con lei: i servizi sono tanti, i commenti molto ridotti. La Sprint era forse un po' troppo «salottiera» lo scorso anno: in seguito abbiamo corretto il tiro. Adesso, oltre ai gol e alla moviola, abbiamo due opinionisti, Eugenio Fascetti e Gigi Agnolin, che seguono due partite e le commentano brevemente. Inoltre, caro signor Lorito, non tutti la pensano come lei: a molti telespettatori fa piacere sentire pareri qualificati a commento del gioco.

ANTONELLA E I SUOI «SEGRETI»

Caro de Laurentiis, come giudica la scelta, a mio parere molto criticabile, della sua partner Antonella Clerici di condurre «Segreti per voi», programma che introduce i teleromanzi? Oltretutto, al sabato va in onda immediatamente dopo Dribbling. Le sembra corretto?

MARCELLO CANUTI - FIRENZE

Sulla correttezza non si discute: Antonella è una libera professionista e può accettare tutte le offerte. Sono d'accordo con lei su un punto: al sabato, la Clerici conduce Dribbling in diretta e subito dopo ricompare in veste diversa, creando un po' di perplessità nel pubblico.

SQUADRA CHE VINCE...

Caro de Laurentiis, riproporrà i medesimi programmi anche l'anno prossimo oppure ci saranno delle novità?

ENZO CORVAGLIA - LECCE

Siamo abbastanza soddisfatti di Dribbling e Domenica sprint: a parte qualche piccolo correttivo, i due programmi non subiranno variazioni sostanziali.

LA CLERICI O NESSUNO

Se la Clerici non esistesse, chi vorrebbe al suo fianco?

MASSIMILIANO BAUDANZA - LIVORNO

Nessuno: farei tutto da solo.

LA FININVEST? PERCHÈ NO...

Una domanda che ormai si fa a tutti i conduttori Rai di successo: la Fininvest non la tenta?

LISETTA SAVORANI - PISA

Forse sì, ma non ho mai ricevuto offerte. Se mi dovessero arrivare inviti da parte della concorrenza, li valuterei con attenzione.

LA RAI È UN DIESEL

Caro de Laurentiis, quali sono secondo lei i punti di forza e di debolezza della Rai nei confronti della concorrenza?

ROBERTO SANTON - PADOVA

Le rispondo con un paragone motoristico. La Rai è un diesel, lenta a partire, soffocata dalle trafile burocratiche: i risultati si ottengono, di norma, a lungo termine. La Fininvest ha un motore più scattante: le decisioni si prendono con maggiore rapidità, e questo rappresenta senza dubbio un vantaggio.

L'AUDITEL NON MI INTERESSA

Egregio de Laurentiis, anche lei come molti suoi colleghi, vive l'ossessione dei dati d'ascolto?

GIULIANO ROVELLI - RAVENNA

No, mi creda, sono sincero. Se guardo le cifre Auditel è solo per curiosità: in passato ho condotto trasmissioni con indici di ascolto molto bassi, ma che mi divertivano molto.

GIALAPPI IRRESISTIBILI

Sono uno studente di ventidue anni e vorrei farle qualche domanda su Mai dire gol. Lei è mai stato bersagliato dai ragazzi della Gialappa's? Le sono simpatici? Le piacerebbe averli in Rai?

RINO PERGOLESE - SORRENTO

Non ricordo di essere mai stato citato a Mai dire gol. È molto divertente, i tre Gialappi sono irresistibili, anche se il loro non è un programma sportivo vero e proprio: è piuttosto un varietà sul mondo del calcio, godibilissimo su qualsiasi rete.

NOI E LA CONCORRENZA

Il Giro d'Italia se lo è accaparrato la Fininvest, adesso pare che la diretta del campionato vada a Tele + 2: non le sembra che la Rai stia perdendo troppo terreno?

FRANCESCO PITTORRU - SASSARI

Premetto che la mia è una risposta di principio: la competenza su questioni di questo genere spetta infatti alla Tgs. Mi sembra naturale, in un regime di libero mercato, che anche la concorrenza possa acquistare determinati avvenimenti, un tempo gestiti unicamente dalla Rai. La televisione di Stato è in attesa del rinnovo del consiglio di amministrazione e vive un momento di incertezza, che si traduce nella mancanza di azioni efficaci sul mercato.

NEL PROSSIMO NUMERO RISPONDE MASSIMO DE LUCA

Se avete domande da rivolgere a Massimo De Luca, inviatele alla redazione del Guerino. Sul prossimo numero, il responsabile dei servizi Fininvest, nonché conduttore di Domenica Stadio e l'Appello del martedì, risponderà alle vostre lettere. Questo è l'indirizzo: Guerin Sportivo — La posta dei conduttori — Via del Lavoro 7 — 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

IL CONDUTTORE IDEALE

Che cosa, secondo lei, un conduttore dovrebbe sempre evitare di dire o fare in trasmissione?

GINA GERMOGLI - GENOVA

Non ci sono regole né ricette preconfezionate. Un buon conduttore, a mio parere, deve sapersi adattare alle diverse situazioni, intuire quello che lo spettatore a casa è interessato a sapere. Inoltre, chi presenta una trasmissione non deve sentirsi protagonista, ma limitarsi a fare da spalla agli ospiti.

PROFESSIONALITÀ E FORTUNA

Caro de Laurentiis, lei mi pare il più preparato, serio e piacevole giornalista sportivo della Rai: sinceramente, ha mai fatto un errore grossolano in diretta?

MATTEO RANA - BARI

Finora non mi è mai capitato: questione di fortuna oltre che di professionalità. Spero di non deluderla in futuro...

FASCETTI NON È... MOSCA

L'ingaggio di Fascetti ha senza dubbio fatto impennare l'interesse per la trasmissione. Ma, mi dica: con lui si comporta come Biscardi quando (a detta di molti) incita Mosca a creare polemica?

GIORGIO MASELLI - ROMA

Fascetti non ha bisogno di incitamenti: fa tutto da solo. Scherzi a parte, Domenica Sprint è una trasmissione diversa dal Processo: è più breve, maggiormente legata all'attualità e lo spazio per le discussioni è molto ridotto. Le persone che partecipano al programma sono libere di dire quello che vogliono, nei limiti della buona educazione: io non le censuro né le incito in alcun modo. Per fortuna nelle trasmissioni che ho condotto non sono mai scoppiate liti né tantomeno risse.

LA CLERICI IN... GAZZETTA

Come fu possibile mandare in onda la Clerici con quella camicia stile «Gazzetta dello sport»?

MARIA MANARESI - FERRARA

Posso discutere su tutto con i miei collaboratori, certo non il loro modo di vestire. Al contrario, mi fa piacere che almeno Antonella indossi qualcosa di allegro, mentre io sono costretto a mettere sempre abiti severi. Semmai, sarebbe stato più giusto che nella puntata dopo avesse indossato una camicia ispirata al Corriere dello sport, per equilibrare le due testate.

PALLACANESTRO: CHE PASSIONE

Ha mai praticato il calcio o qualsiasi altro sport?

VANNI GENNASI - MONZA (MI)

Mi sono divertito a provare quasi tutti gli sport, con risultati che non esiterei a definire disastrosi. La disciplina che amo di più e che pratico ancora con assiduità è la pallacanestro.

NON SONO EMOTIVO

Gentile de Laurentiis, in trasmissione la vedo sempre sereno e tranquillo. Lei non si fa mai prendere dall'emozione?

MARCO LONGHI - MILANO

A dire la verità non sono un emotivo. I programmi che conduco sono sempre in diretta, è naturale che ci sia un po' di tensione comunque non superiore, per intenderci, a quella che prova ogni calciatore prima di una partita di campionato.

NOVANTESIMO? PERCHÈ NO

Condurrebbe Novantesimo minuto, oppure lei è più il tipo da salotto televisivo?

ANTONIO CAPPELLO - TRAPANI

Mi piacerebbe condurre Novantesimo: è il tipo di trasmissione che preferisco, semplice ed essenziale. I salotti non mi piacciono: io cerco di fare programmi giornalistici, che diano il maggior numero possibile di notizie, senza troppe parole inutili di contorno.

QUANDO FACEVO IL TELECRONISTA

De Laurentiis come si troverebbe nei panni del telecronista?

LINO FRANCHINI - TORINO

Ho fatto tante telecronache in passato, soprattutto all'inizio della carriera, di calcio ma anche di altri sport: baseball, ippica, basket, rugby, boxe. Mi piaceva molto raccontare lo sport in diretta: ho smesso un paio di anni fa, quando ho intensificato l'attività di conduttore.

TELELOMBARDIA AL COMANDO

Alla designazione del vincitore di Privatissima mancano ormai poche settimane. Il termine ultimo per inviare le schede, lo ricordiamo, è infatti la fine del campionato. Qui di seguito, segnaliamo le trasmissioni finora più votate. Se il vostro programma preferito non compare nell'elenco, non perdetevi d'animo: inviando il tagliando che trovate in questa pagina, potrete non solo far guadagnare punti preziosi all'emittente, ma avrete anche la possibilità di essere scelti per un abbonamento gratuito di tribuna per la vostra squadra del cuore. Sempre al comando *Qui studio a voi stadio* (Telelombardia-Milano). Seguono: *Il pallone nel 7* (Rete 7-Bologna), *Zona gol* (Teletutto-Brescia); *Gol di notte* (Teleroma 56); *Fuorigioco* (Telepadova); *Calcio 4* (Quartarete-Torino), *Tuttotoro* (Teletime-Torino), *Controsalotto* (Primocanale-Genova, nella foto il conduttore Vittorio Sirianni), *La prova del nove* (Telefoggia); *Campania sport* (Canale 21-Napoli), *Domenica sport* (Galassia Tv-Ancona), *Lunedì sport* (Tvc Marche-Ancona), *Pentasport* (Tvr-Firenze), *A come Ancona* (Galassia Tv-Ancona), *Sportime* (Telerama-Lecce).

Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

PRIVATISSIMA

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Perché

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP

Provincia

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

TELE guerin

Il meglio e il peggio dal 12 al 18 maggio

DA NON PERDERE

CALCIO
Mercoledì 12
Parma-Anversa
RAIUNO - 20,10

Il maggio caldo delle squadre italiane continua a Wembley, dove si assegna la Coppa delle Coppe. Il Parma ha un'occasione storica per entrare nel gotha del calcio continentale; per sfruttarla, si affida all'ottima forma palesata di recente, ai meccanismi collaudati del proprio gioco e a un «infiltrato» d'eccezione: **Georges Grün** (fotoBorsari), che ha svelato a Scala (e ai lettori del Guerino, vedi il numero scorso) i segreti di un avversario abbastanza enigmatico, capace di tutto nel bene e nel male.

CALCIO
Sabato 15
Arsenal-Sheffield W.
TMC - 15,45

La finale della F. A. Cup non è un fatto solo inglese: è in palio il trofeo più antico del calcio nello stadio più affascinante del mondo. Quest'anno la partita ha avuto un prologo: Sheffield e Arsenal si sono affrontate anche nella finale della Coppa di Lega, con vittoria dei londinesi. Per sovvertire il pronostico, i «provinciali» si affidano alla personalità di **Carlton Palmer** (foto Sporting Pictures), nazionale inglese che per caratteristiche tecnico-tattiche si può definire il Dino Baggio nero.

CALCIO
Sabato 15
Parma-Juventus
RAIDUE - 20,25

L'anticipo di campionato, concesso alla Juventus in vista del retour match di Coppa Uefa contro il Borussia Dortmund, si presenta indecifrabile. Tutto dipenderà dal morale degli emiliani, che tre giorni prima hanno giocato contro l'Anversa, e dalla determinazione che **Trapattoni** (fotoCapozzi) avrà saputo infondere ai suoi, «distratti» dall'imminenza di una partita che vale la stagione. Lo spettacolo, in ogni caso, dovrebbe essere assicurato dal lignaggio delle contendenti.

AGENDA

GLI ALTRI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

GIORNO	VAL.	SPORT	ORA	PROGRAMMA	RETE
Mercoledì 12	!?	**Tennis**	14,30-18,50	**Internazionali d'Italia maschili**	RAIUNO e RAITRE
	?	**Calcio**	18	**Bulgaria-Israele** (qualificazioni mondiali)	Tele + 2
Giovedì 13	!?	**Tennis**	14,30-18,50	**Internazionali d'Italia maschili**	RAIUNO e RAITRE
	?	**Calcio**	18	**Finlandia-Austria** (qualificazioni mondiali)	Tele + 2
	!?	**Calcio**	22,30	**Cerro Porteno-S. Paolo** (Coppa Libertadores)	TMC
Venerdì 14	!?	**Tennis**	14,30-18,50	**Internazionali d'Italia maschili** (quarti)	RAIUNO e RAITRE
	!?	**Calcio**	22,30	**America Cali-U. Catolica** (Coppa Libertadores)	TMC
Sabato 15	!	**Tennis**	14,30-18,10	**Internazionali d'Italia maschili** (semifinali)	RAIUNO e RAITRE
	!?	**Boxe**	23	**Murray-Moore** (mondiale welter jr. IBF)	Tele + 2
	?	**Atletica**	0,45	**Meeting S. Giovanni Valdarno**	RAIDUE
Domenica 16	!	**Moto**	11,45	**G.P. d'Austria** («in chiaro» la 250)	Tele + 2*
	!	**Tennis**	14,25	**Internazionali d'Italia maschili** (finale)	RAITRE
	!?	**Ippica**	1,05	**G.P. della Repubblica**	RAIDUE
Martedì 18	!?	**Boxe**	1.15	**Mondiali dilettanti**	RAIDUE

N.B. **!** Da vedere **!?** Perché no? **?** Per pochi intimi

* parzialmente «in chiaro»

PROMOTION

IL NUOVO SCOOTER GILERA

TYPHOON, LO SPORTIVO

Agile, maneggevole, piacevole da guidare: è Typhoon, il nuovo scooter della Gilera. Le piccole moto di 50 cc di cilindrata sono risultate, secondo tutti i più recenti sondaggi, le più gradite non solo al pubblico dei giovanissimi, ma anche a quello dei trenta-quarantenni. Risolvono i problemi della mobilità urbana nei grandi centri a traffico congestionato, sono facili da condurre. Proprio raccogliendo queste esigenze, Gilera ha ideato un mezzo di impostazione sportiva, aggressivo nell'estetica, completo nella dotazione tecnica, brillante nelle prestazioni dinamiche. Grazie a una particolare impostazione ciclistica, il nuovo scooter è adatto a diversi usi: eccellente nell'impiego urbano, perfetto anche su strade non asfaltate. Un compagno fedele per districarsi negli impegni di studio e di lavoro come nel tempo libero. Il progetto Typhoon nasce con una base meccanica moderna e sofisticata.
È interamente realizzato con tecniche computerizzate Cad-cam: questo significa che ogni minimo particolare, non soltanto la struttura principale, è stato definito con l'ausilio del calcolatore, con il vantaggio di raggiungere un elevato grado di integrazione tra tutte le componenti tecniche. La caratteristica più evidente, quella che permette di distinguere a prima vista il nuovo modello Gilera, è costituita dalle ruote di grande sezione, con speciali pneumatici Tubeless, di misura 120/90, con tassellatura di tipo fuoristradistico, montati su cerchi in lega leggera con diametro da 10" e canale da 3,5". Typhoon adotta un nuovo propulsore di modernissima concezione, a basso livello di emissioni inquinanti, in cui l'abbattimento dei gas nocivi avviene già all'interno della camera di scoppio e quindi a monte dell'eventuale marmitta catalitica. Il propulsore è inoltre dotato di avviamento elettrico con leva kick starter di emergenza, di lubrificazione separata tramite miscelatore, di starter automatico e di rubinetto della benzina a depressione: importanti accessori tecnici che permettono di avviare il veicolo con facilità, semplificano il rifornimento e riducono al minimo la manutenzione. Typhoon costa «chiavi in mano» 3.250.000 lire, con un sovrapprezzo di 70.000 lire per il grigio e il nero metallizzati e il giallo pastello. Questo, inoltre, è il primo veicolo Gilera (azienda che appartiene al gruppo Piaggio) a beneficiare della nuova garanzia europea, con manutenzione programmata della durata di tre anni. Rispettando un semplice programma di manutenzione, i cui «tagliandi» potranno essere effettuati presso tutti i punti di assistenza autorizzati in Europa, il cliente avrà il vantaggio di un servizio esclusivo, che garantisce la perfetta efficienza del mezzo e quindi il mantenimento nel tempo di un più elevato valore commerciale. □

Due particolari dello scooter Typhoon. A fianco, il gruppo ottico posteriore; sotto, la strumentazione, completa e funzionale, del cruscotto

A fianco, Typhoon, il nuovo scooter automatico di 50cc prodotto dalla Gilera, dalla caratteristica impostazione sportiva. Sopra, la marmitta

I VIAGGI SQUIRREL PER CHI AMA LO SPORT

Chi non vorrebbe abbinare una vacanza piacevole e divertente alla possibilità di assistere dal vivo a importanti avvenimenti sportivi? Spesso, però, questo desiderio è frenato da tanti inconvenienti. La difficoltà di organizzare il viaggio, la ricerca di un albergo adeguato e, non ultimo, il costo. A risolvere questi problemi ci ha pensato la Squirrel, agenzia di Milano specializzata nel settore sportivo. Tre le proposte principali. Per gli amanti del tennis, un'occasione da non perdere sono gli Internazionali di Francia al Roland Garros di Parigi, in programma dal 24 maggio al 6 giugno. Il «pacchetto» offerto dalla Squirrel comprende il volo da Milano o Roma per Parigi, pernottamenti e prime colazioni, biglietti numerati per i giorni prescelti. Prezzi a partire da 1.780.000 lire. Due proposte per gli amanti del ciclismo che desiderano seguire i Mondiali di Norvegia dal 17 al 29 agosto. Una per i più sedentari: volo da Milano a Oslo più tre pernottamenti in albergo (quote a partire da 1.100.000) e una seconda proposta per coloro che desiderano abbinare ai Mondiali la possibilità di un tour in bicicletta nella regione del Telemark (prezzo base 1.410.000 lire, più 750 corone norvegesi, circa 170.000 lire per il Tour). Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 1 agosto. Dal 4 al 12 settembre ci sono gli Europei di volley in Finlandia. Ai sostenitori di Julio Velasco, la Squirrel propone soggiorni di quattro o otto giorni e volo di linea al prezzo base di 899.000 lire. Per maggiori informazioni e prenotazioni, questo è il recapito: **Agenzia Squirrel, via Sidoli 19-20129 Milano -Tel. 02/7381942, fax 733349.**

A destra, un Kalambay in versione «accademica» sembra tenere una lezione di arte pugilistica. In basso, Sumbu in palestra. Il match mondiale contro Pyatt si svolgerà il 19 maggio

SFIDA ALL'ETÀ PER IL «PROFESSOR» KALAMBAY

SCUOLA DI SUMBU

Originario dello Zaire, cittadino italiano dal 1983, Patrizio ha 37 anni, ma non pensa al ritiro. Anzi: il 19 maggio affronterà l'inglese Pyatt per la corona mondiale dei pesi medi WBO. E per dimostrare che con la classe si può battere anche l'anagrafe

di Sergio Sricchia - foto di Giuseppe Briguglio

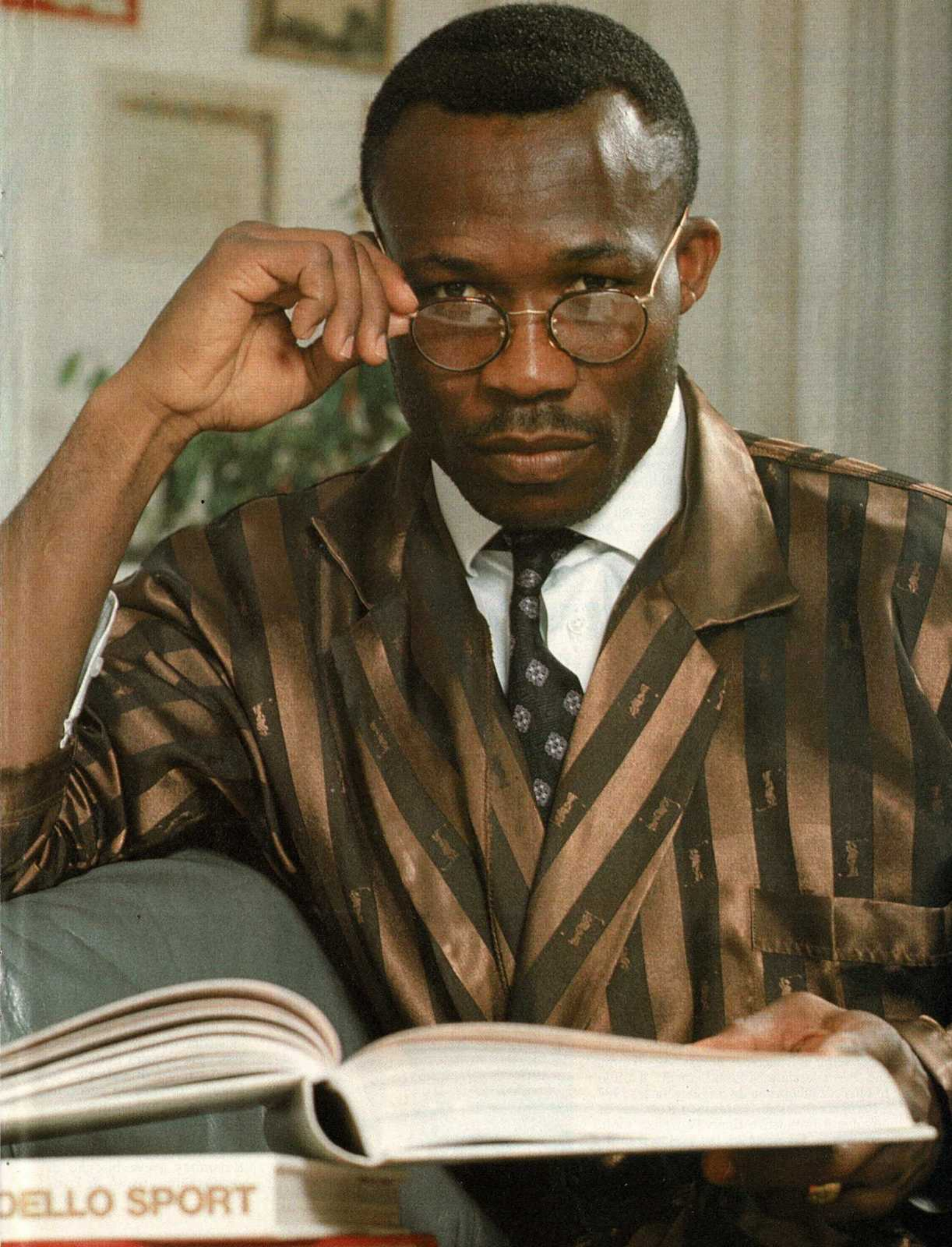
Fuori uno (Oliva contro Mc Girt), fuori due (Damiani contro McCall): il poker dei nostri «vecchietti terribili» si è ridotto del cinquanta per cento. Di questi ultratrentenni rimangono in lizza Patrizio Kalambay e Gianfranco Rosi, proprio i due più anziani. Sumbu, detto il «Professore» perché i suoi match sono veri corsi di boxe, è atteso al suo settimo appuntamento mondiale (5 per la WBA, 1 per l'IBF e ora per la WBO) che andrà in scena tra pochi giorni (il 19 maggio) sul ring britannico di Leicester contro Chris Pyatt. Kalambay, zairese di nascita e italiano (dal 1983) di cittadinanza, ha già compiuto i 37 anni: un'età da «pensionato» anche se ci sono il caso-Foreman oggi, oppure nel passato, uno per tutti, il leggendario Archie Moore che ha combattuto sino ai 52 anni. Kalambay non combatterà certamente sino ai 52 anni di Moore; forse non raggiungerà nemmeno i 40. Ma è comunque uno dei nostri campioni più longevi; ed è un eccellente esempio di ciò che si definisce «noble art»: elegante sul ring, sensibile, educato, gentile fuori. Combatte da quasi 5 lustri. La sera del 19 maggio, se perderà, chiuderà la carriera con un confronto mondiale, proprio come desiderava. Ma potrebbe anche vincere, anzi il pronostico è per lui. In questa sua settima fatica iridata, Kalambay dovrà affrontare un avversario più giovane di 7 anni ma non per questo favorito. Il titolo è quello dei pesi medi WBO, vacante dopo l'abbandono dell'americano Gerald McClellan che ha tentato la strada della WBC contro Julian Jackson.

Sumbu ha già vinto in Inghilterra contro Graham, un match europeo che è stato il propellente per la carriera n. 2 di Patrizio, quella seguita alla sconfitta contro Kalule: quindi il «vecchietto» non sembra nutrire timori per questa trasferta. I suoi problemi sono stati altri: ha dovuto scendere di parecchi chili per rientrare nella categoria, anche perché sembrava che volesse chiudere la carriera qualche mese fa e allora si era lasciato andare un pochino. Il suo fisico si era

L'IDENTIKIT

Nome: Patrizio Sumbu
Cognome: Kalambay
Soprannome: «Il Professore»
Luogo di nascita: Lumumbashi (Zaire)
Data di nascita: 10-4-1956
Residenza: Chiaravalle (AN)
Pregio: l'onestà e la serietà
Difetto: parla poco
Dote preferita nel prossimo: sincerità
Difetto più odiato nel prossimo: ipocrisia
Sogno: riconquistare il mondiale a 37 anni
Incubo: non rivincere il titolo
Momento più esaltante: il successo su McCallum
Delusione più grande: la sconfitta con Kalule
Persona decisiva per la carriera: il manager Galeazzi e la moglie Rosa
Idolo: Mohammed Alì
Altri sport: calcio
Hobby: giardinaggio e allevamento di animali domestici
Letture: giornali sportivi
Attore: Arnold Schwarzenegger
Attrice: non si pronuncia
Città: Parigi
Piatto: polenta
Auto: Volkswagen Passat 1800

appesantito, ma ora tutto sembra risolto. *«Non è stato facile scendere dagli 85 chili che avevo raggiunto dopo le vacanze nello Zaire e le feste di Natale»* confessa. Ma la palestra, che lo ha visto cominciare giovanissimo (a 13 anni), non è stata tradita nemmeno questa volta. Serietà e applicazione, per offrire ancora, seppure a scampoli, uno spettacolo di bravura e di classe cristallina, come nel lungo film della sua vita; e per far divertire gli «innamorati» della boxe.

Il film della sua vita porta lontano, in Africa, dove Patrizio, dopo aver frequentato le

segue

scuole dell'obbligo, va a lavorare come elettricista nelle miniere di rame di Kipushi, località poco distante da Lumumbaschi, dove è nato il 10 aprile 1956. Doveva aiutare la famiglia, numerosissima. Alla boxe non pensava ancora, anche se aveva già un idolo: Mohammed Alì, che aveva combattuto a Kinshasa, capitale dello Zaire, contro quel George Foreman, che ancora oggi mette al tappeto avversari molto più giovani di lui. «Pat» non pensava che un giorno anche lui sarebbe diventato un pugile: e che pugile, un autentico talento. Nella sua vita ci sono stati episodi determinanti, ma il più decisivo risponde al nome della donna che ha conosciuto e sposato in Italia: Rosa Pisciotto.

Tornando al ring, l'ultimo match (?) lo ha sostenuto al Palaeur di Roma lo scorso 16 aprile contro l'americano Evans: formalità liquidata in una sola ripresa, davanti agli occhi del suo antagonista per il titolo mondiale WBO dei pesi medi, l'inglese Chris Pyatt. Patrizio Kalambay ha così portato il suo record a 57 successi, dei quali 23 prima del limite, 5 sconfitte e 1 pari. Suo padre Mutumbo aveva due mogli (nello Zaire è ammessa la bigamia): Biangula (la madre di Sumbu) e Masengu, oltre a 15 figli. Nella palestra del «Sebenci club», a soli 13 anni, Sumbu aveva trovato la folgorazione per la boxe. Da dilettante, aveva vinto 90 dei 95 match disputati. Il boicottaggio africano ai giochi di Mosca (1980) lo aveva privato di una possibile medaglia, ma Sumbu partecipò ai giochi alternativi in Kenia, dove venne superato dall'americano Donald Bowes, con il quale si prese la rivincita da professionista a Montecarlo, cinque anni dopo. Dallo Zaire si trasferì in Belgio, ma ben presto optò per l'Italia dove entrò a far parte della colonia di Sergio Cappanera e Ennio Galeazzi, che tenevano uno «stage» per pugili africani a Chiaravalle, nei pressi di Ancona.

Sotto, Sumbu si concede un momento di relax musicale. In basso, è insieme al prossimo avversario, l'inglese Pyatt

Kalambay fece valere subito la sua personalità e la sua boxe spumeggiante. Esordì in Austria il 10 ottobre 1980 contro Postil (ko alla 7. ripresa) e, quindici giorni dopo, sostenne il primo match in Italia contro Luigi Marini: ko alla 6. ripresa. Le sue combinazioni velocissime, la sua arte pugilistica, il suo sinistro pressoché perfetto facevano balenare felici previsioni. Sumbu combattè a Parigi, dopo aver subito una sconfitta contro il «guardia destra» Aldo Buzzetti, che rimarrà l'unico italiano capace di batterlo. In Francia, ottenne un pari (l'unico in carriera) contro Stephane Ferrara, un buon peso medio che oggi è un apprezzato attore cinematografico. Kalambay aveva bisogno di guadagnare: accettò di lavorare come buttafuori

L'AVVERSARIO DI «PAT» HA COLPI PESANTI

UN PYATT INDIGESTO

Chris Pyatt, prossimo avversario mondiale di Kalambay, è un combattente temibile e in possesso di colpi pesanti. È nato a Islington il 3 luglio 1963 da padre americano e madre inglese. Vive oggi a Leicester, dove si svolgerà il combattimento iridato. Vanta un' onesta carriera dilettantistica sotto i colori del Club Belgrave, iniziata coi titoli scolastici nel 1977 e 1979, quando aveva 14 e 16 anni. Nel 1980 ha vinto il campionato junior ABA (i nostri novizi) ripetendosi nel 1982 con l'aggiunta del Commonwealth Gold. Lasciata la maglietta da dilettante per il professionismo, Pyatt debutta il 1. marzo 1983 a Kensington «bruciando» in 2 rounds Paul Murray. Il suo manager è Frank Warren. Subisce la prima sconfitta al sedicesimo match contro Sabyle Diavilla, un nero africano che viveva in Italia e che poi concluse la carriera in America. È il 23 settembre 1985, ma Pyatt al match successivo, battendo Prince Rodney dopo 9 riprese tiratissime, diventa campione britannico. Un match di rodaggio senza titolo, e subito dopo la conquista del trono europeo (vacante) contro il modestissimo olandese John Van Elteren, spazzato in una sola ripresa. Succede così nei superwelter al francese di colore Said Skouma che aveva lasciato volontariamente il titolo. Ma lo cede alla prima difesa (28 gennaio 1987, a Perugia) al nostro Gianfranco Rosi, che capovolge il pronostico dopo 12 riprese molto combattute. Ed è, per lui, la seconda sconfitta in carriera, alla quale seguirà quella subita il 23 ottobre 1990 a Leicester contro l'americano John David Jackson (vincitore del nostro Mastrodonato) per il mondiale WBO. Il record è quindi di 36 vittorie (29 ko) contro 3 sole battute d'arresto. Pyatt conquista poi il titolo del Commonwealth contro Craig Trotter (5 novembre 1991) a Leicester con un eloquente ko alla 5. ripresa. Titolo difeso due volte prima di conquistare il «mondialino» WBO dei pesi medi, che attualmente detiene, contro Adolfo Caballero messo anche lui ko alla 5. ripresa lo scorso 27 ottobre 1992. Kalambay dovrà stare attento, anche se gli addetti ai lavori lo danno per favorito.

A fianco, i coniugi Kalambay: Rosa e Patrizio. Sotto (foto Olympia), una fase del match contro Doug De Witt, combattuto a Montecarlo l'8 novembre 1988 e vinto per ko alla settima ripresa. In basso, «Pat» con Patrick, il figlio primogenito, nato nel 1983

INGLESI IN VANTAGGIO NELLE SFIDE EUROMONDIALI CONTRO GLI ITALIANI

CATEGORIA	MATCH	VITTORIE INGHILTERRA		VITTORIE ITALIA		PARI
		TOT.	KO	TOT.	KO	
MONDIALI						
Gallo	1	1	0	0	0	0
Piuma	2	1	0	1	1	0
Leggeri	1	0	0	1	0	0
Medi junior	2	2	2	0	0	0
Medi	2	2	1	0	0	0
Supermedi	2	2	1	0	0	0
Totale	10	8	4	2	1	0
EUROPEI						
Mosca	20	12	4	8	4	0
Gallo	16	4	1	10	2	2
Piuma	8	6	5	2	2	0
Superpiuma	0	0	0	0	0	0
Leggeri	11	5	4	5	4	1
Superleggeri	7	4	3	3	3	0
Welter	9	3	2	5	3	1
Medi junior	4	1	1	3	1	0
Medi	16	5	4	11	4	0
Supermedi	2	1	0	1	0	0
Mediomassimi	4	0	0	2	1	1+1 n.c.
Massimi leggeri	0	0	0	0	0	0
Massimi	5	5	4	0	0	0
Totale	102	46	28	50	24	5+1 n.c.
Totale Mondiali e Europei	**112**	**54**	**32**	**52**	**25**	**5+1 n.c.**

N.B.: «n.c.» sta per no contest.

presso la discoteca «Silver Moon» di Martinsicuro (Teramo) e al «Piccolo Ranch» di Ancona. Intanto, l'attività di pugile diventava sempre più intensa e Rodolfo Sabbatini, il più grande organizzatore europeo di quel momento, lo prese sotto la sua protezione. Sumbu comparve spesso sui teleschermi, mettendo in riga molti avversari. Tranquillo per il suo futuro, il pugile trovò anche la donna della sua vita. Rosa Pisciotto è la sorella di Roberto, un pugile che si allenava con Kalambay. Nel 1983 diventò sua moglie e Sumbu, successivamente, divenne Patrizio per la legge italiana. Il titolo tricolore contro il forte campano Giovanni De Marco fu il primo obiettivo, centrato con una splendida vittoria ai punti, che cancellò qualche dubbio sorto dopo la sconfitta subita negli Stati Uniti contro Duane Thomas: un match che Patrizio affrontò in non perfette condizioni fisiche per un attacco febbrile. Dopo il successo tricolore, Sabbatini «agganciò» l'ugandese Ayub Kalule, naturalizzato danese, per il titolo europeo. Kalule era un ex campione del mondo che aveva combattuto anche contro Ray Leonard. Un match difficile, che Kalambay perse ad Ancona, davanti al suo pubblico. Forse, quello fu il momento più critico della carriera. Tutto sembrava perduto. Ma Sumbu si rimise in fila e riconquistò il titolo tricolore contro lo stesso De Marco, questa volta costretto all'abbandono all'11. ripresa. A questo punto, morì Rodolfo Sabbatini, ma il suo manager Ennio Galeazzi era riuscito a firmare il contratto per il titolo europeo dei medi contro l'inglese Harold Graham, «numero uno» in tutte le classifiche mondiali di quel tempo (1987). «Pat» fu straordinario: di fronte agli estimatori della «noble art», a Londra, offrì un saggio della sua classe, vincendo ai punti e laureandosi campione d'Europa. Fu la rampa di lancio: il 12 ottobre dello stesso 1987, il «Professore», come ormai era stato battezzato dalla critica, si batté per il titolo mondiale WBA contro l'americano Iran Barkley a Livorno e, dopo 15 riprese appassionanti, diventò campione del mondo. Ma il «capolavoro» della sua carriera lo compì il 5 marzo del 1988 quando a Pesaro superò ai punti Mike McCallum, imbattuto «mostro» americano, che cercava di strappargli la cintura mondiale. Poi le vittorie, gli applausi e i successi contro Robbie Sims (fratellastro di Hagler) e Doug De Witt (sensazionale ko alla 7. ripresa davanti alla raffinata platea di Montecarlo). Gli venne offerto di unificare il titolo contro Michael Nunn, astro nascente della boxe statunitense. Ma la WBA vergognosamente gli tolse il titolo e Kalambay andò a Las Vegas (25-3-1989) per battersi contro Nunn solamente per il titolo IBF detenuto dallo statunitense. Non ebbe neanche il tempo di rendersi conto di essere sul ring, che un terribile colpo lo mise ko. Rimarrà per sempre l'interrogativo: pugno fortunato?

Alla vigilia del match, (mentre lui era in America) nacque Elisa, la secondogenita, (Patrick era nato sei anni prima). Kalambay non mollò e riuscì a ritrovare, seppure con qualche difficoltà, la strada del ring. Combattè ancora per l'europeo contro il più giovane Francesco Dell'Aquila (24-1-1990) vincendo alla grande (ko alla 9. ripresa). Conservò il titolo contro il francese Seiller, che subì un'autentica lezione dal «Professore». Riagganciò un mondiale: ancora contro Mike McCallum (29-3-1991), campione WBA. Una «rivincita piccante», che finì proprio sul filo di lana. Kalambay, dolorante a una costola, venne dichiarato battuto con un verdetto di 2 a 1.

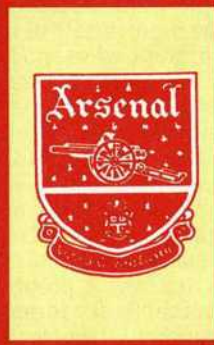
La sua avventura sul ring sembrava chiusa. Invece Sumbu ritrovò energie e forze per difendere l'europeo contro gli inglesi Ashton, Graham e Collins, oltre che contro lo slavo Perunovic.

Sergio Sricchia

LA FINALE DELLA COPPA D'INGHILTERRA

A un mese di distanza dalla sconfitta nella Coca-Cola League Cup, lo Sheffield Wednesday ritrova l'Arsenal proprio nell'appuntamento più importante della stagione: l'occasione ideale per consumare una gustosa vendetta...

di Roberto Gotta

L'APPELLO

Spiacenti, ma questa volta il titolone non ci scapperà. Questa volta i giornali popolari e forse anche quelli un po' più seri non potranno più strappare lacrimucce di commozione e litri di adrenalina raccontando l'avventura della squadra costruita con poche lire, della piccola società che gioca magari in Serie B e che all'ombra dei due torrioni dell'Empire Stadium di Wembley getta il guanto di sfida ad avversari apparentemente invincibili e proprio per questo più vulnerabili nella psiche. Questa volta, questa 112esima finale della FA Cup, cioè la Coppa d'Inghilterra, non potrà più raccontare dolciastre emozioni da romanzi d'appendice, ma solo sane, robuste, vigorose storie di calcio. Di quel calcio che non rifugge a priori dalla tecnica e dalla tattica ma succhia il suo vero liquido vitale da una fonte dove si mescolano con effetti invitanti oltre cento anni di tradizione e quello spirito forse demodè e facile a essere raccontato con retorica, ma vero e pulsante, che rende spesso il football inglese impermeabile ai più radicali tentativi di modificarlo.

Tutti conoscono la Coppa d'Inghilterra, ma non tutti, forse, possono capire appieno cosa significhi vincere una competizione che non è, contrariamente a ciò che vuole il folklore, più importante del campionato, ma semplicemente diversa, a esso parallela senza sfiorarlo mai, o forse addirittura una corsa veloce che va nella direzione opposta alla Premier League per poi trovarsene a braccetto nell'emozione dei tifosi.

Sheffield Wednesday e Arsenal, sabato alle 16 ora italiana, cominceranno a prendere a calci la palla sull'erbetta di questi tempi un po' consunta di Wembley, e in quel momento nessuno (tra i 90.000 tifosi che hanno ottenuto il biglietto nelle maniere più disparate, compreso il sorteggio per le troppe richieste pervenute) si

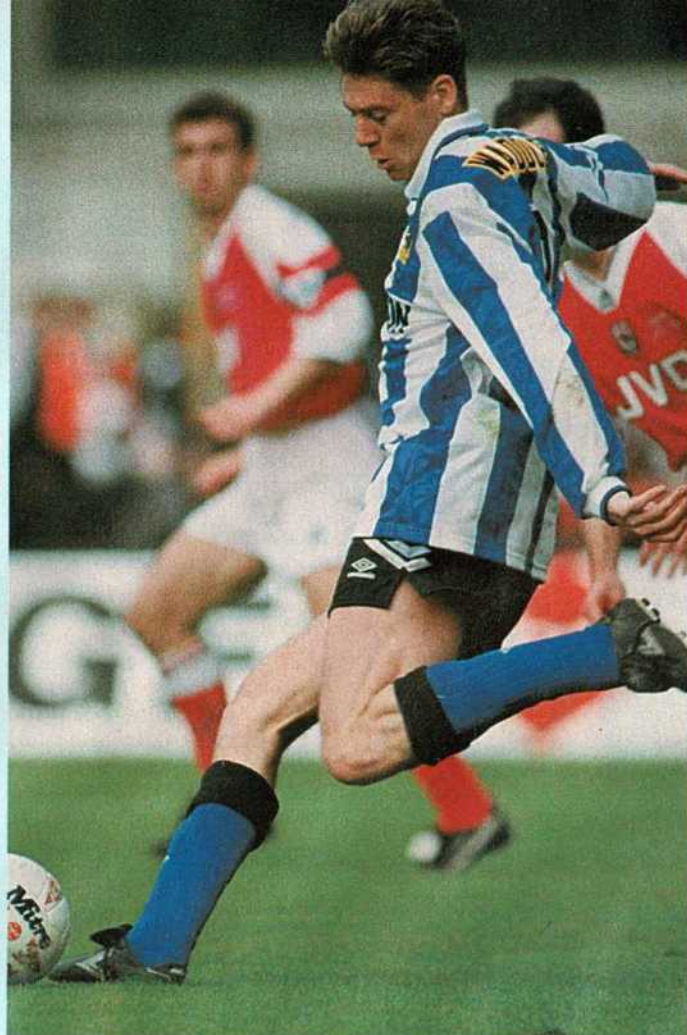
segue

Ecco il momento che lo Sheffield Wednesday tenterà di cancellare sabato a Wembley: il gol di Steve Morrow che ha deciso la finale di Coca-Cola League Cup. Gli allenatori George Graham e Trevor Francis (a sinistra) attendono...

L'APPELLO DEL MERCOLEDÌ
SEGUE

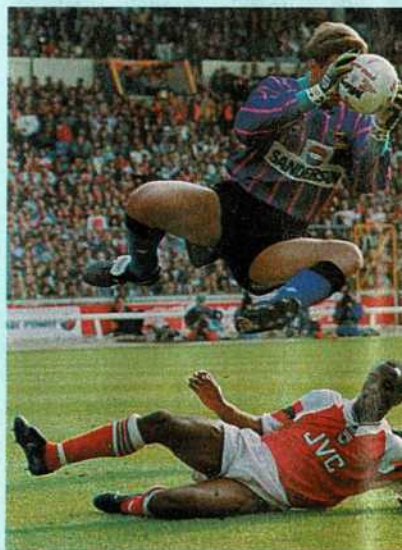
ricorderà che in campionato, e cioè nei lunghi mesi da metà agosto ad oggi, né l'una né l'altra delle due contendenti ha dato particolare prova di sè, forse a pochi verrà in mente che proprio Wednesday e Arsenal si sono incontrate appena un mese fa (18 aprile) nella finale di Coppa di Lega e solo il 6 maggio in un recupero di campionato ad Hillsborough, casa dei biancoblù.

In quel momento il passato anche prossimo viene azzerato, non conta davvero più (o conta poco) il valore assoluto delle due squadre, conta solo capire in fretta quale riuscirà ad assorbire meglio l'atmosfera del giorno senza farsene travolgere. E questa volta non ci sarà spazio per le storie che hanno reso famosa questa competizione, per le vicende di formazioni poco considerate che hanno fatto lo sgambetto a squadroni apparentemente scesi nello stadio a nord-ovest di Londra solo per raccogliere con poco sudore i frutti della loro fama: Arsenal e Sheffield Wednesday, infatti, sono due grosse forze del football inglese, anche se negli ultimi anni il destino le ha marchiate in maniera diversa.

I Gunners, passata la crisi di metà anni Ottanta, nelle ultime sette stagioni hanno vinto due titoli (1989 e 1991) e due coppe di Lega (1987 e 1993, più la finale persa nel 1988) arrivando (o meglio, tornando) a essere una delle tre o quattro società più in vista d'Inghilterra, mentre gli Owls (nome di battaglia, vuol dire civette) hanno vissuto una vita pericolosa: retrocessi in Seconda Divisione in una giornata drammatica del maggio 1990, sotto la guida di Ron Atkinson sono riusciti l'anno dopo a risalire, vincendo «en passant» la Coppa di Lega, poi lo scorso anno hanno conquistato il terzo posto in First Division qualificandosi per la Coppa Uefa, dove li ha messi fuori il Kaiserslautern al secondo turno. Nel frattempo, tra mille polemiche, Atkinson se ne era andato, lasciando il posto nell'estate 1991 a Trevor Francis, che dal fallimento al Queen's Park Rangers ha tratto utili insegnamenti.

Ecco che quindi le società che si scontreranno sabato, un mese dopo il successo dell'Arsenal nella Coppa di Lega (2-1), rappresentano due tra i movimenti più in salute e più organizzati del football inglese: ci sarà, anzi, c'è già, un'attesa enorme, ma mancherà quel senso di curiosa anticipazione che in passato ronzava in tutta l'Inghilterra quando sull'erba di Wembley scendevano due squadre teoricamente separate da differenze abissali di valore. È da qualche anno che una formazione di Seconda Divisione (che adesso si chiama Prima) non vince: esattamente dal 1980, quando il West Ham di Trevor Brooking (che segnò il gol decisivo), Frank Lampard e Phil Parkes, battè proprio l'Arsenal, che quattro giorni dopo fu sconfitto ai rigori dal Valencia nella finale di Coppa delle Coppe. Negli anni Settanta le sorprese non erano mancate: nel 1973 il Leeds, che in quel periodo dominava il campionato, si era fatto sconfiggere dal Sunderland (Seconda Divisione) per 1-0, tre anni dopo il dislivello di categoria non aveva impedito al Southampton di superare il Manchester United, ma a dire il vero è soprattutto nei turni precedenti la finale che il potenziale di risultati a sorpresa trova modo di sfogarsi. La lista di tali momenti è lunghissima, anche se forse va ricordata la vittoria del Wimbledon (all'epoca formazione dilettantistica) sul Burnley (ottima squadra) nel 1970. E questa volta? Niente sorprese, ma chiaramente si tratterà di una vera e propria partita a scacchi: le due formazioni si conoscono benissimo, e, sebbene i due manager facciano spallucce quando si ricorda loro l'argomento, la sfida di Coppa di Lega di un mese fa non può non avere lasciato strascichi.

I Gunners appaiono formazione più camaleontica dal centrocampo in su, dove possono disporre di un parco di giocatori in grado di rendersi pericolosi, ma anche piena di enigmi: nonostante i vari Limpar, Merson, Smith, Campbell, Wright (in dubbio, in quanto infortunato), l'Arsenal è di gran lunga la squadra che ha segnato meno in questa stagione. Il centrocampo è vigoroso ma troppo giovane e

A fianco, Chris Waddle, uomo-chiave del gioco del Wednesday. In basso, Woods esce sul bomber Ian Wright

A sinistra, dall'alto, il gol di Bright che decise la semifinale tra le due squadre di Sheffield e quello di Adams che consentì all'Arsenal di superare il Tottenham. Sotto, Viv Anderson

GLI UOMINI DI GEORGE GRAHAM...

David Seaman. 30 anni, portiere, nel giro della Nazionale. Buoni riflessi, non sempre perfetto nelle uscite.
Lee Dixon. Terzino destro, 29 anni, nazionale, in perenne movimento, abile a salire in attacco, ma un po' arruffone.
Martin Keown. 27 anni, anch'egli nazionale, tornato all'Arsenal tre mesi fa dall'Everton. Può giocare difensore di fascia sinistra o al centro.
Nigel Winterburn. Laterale di sinistra, 30 anni, bravo nel portarsi avanti ed effettuare pericolosi cross.
David O'Leary. A 35 anni, dopo 18 stagioni lascerà l'Arsenal. Difensore centrale, per la sua carriera si è meritato una grande partita d'addio, che verrà giocata lunedì 17 contro il Manchester United.
Andy Linighan. 31 anni, difensore centrale, titolare nel ruolo dopo avere battuto la concorrenza di Steve Bould. Un po' legnoso, ma pericoloso di testa sui calci piazzati.
Steve Bould. 31 anni, marcatore ruvido, come quasi tutti i suoi colleghi può farsi vivo in attacco di testa.
Tony Adams. Capitano e leader della squadra, 26 anni. Abilissimo nel gioco aereo, si sta imponendo come titolare nel ruolo di difensore centrale anche in Nazionale.
Steve Morrow. 23 anni, centrocampista, risolutore della finale di Coppa di Lega, si è però rotto un braccio cadendo dalle spalle di Adams nei festeggiamenti. E' in dubbio per questa finale.
Paul Davis. 32 anni, all'Arsenal da una vita e primo giocatore di colore dei Gunners nell'era moderna. Centrocampista centrale di discrete doti tecniche.
David Hillier. 24 anni, tenacissimo nei contrasti a centrocampo ma non eccezionale nella costruzione. E' uno dei dieci giocatori (!) della rosa ad essere cresciuti nell'ottimo settore giovanile.
John Jensen. Nazionale danese, autore del primo gol alla Germania nella finale del campionato europeo del giugno scorso. In Inghilterra non ha però convinto, tornerà in patria a fine stagione.
Ray Parlour. 20 anni, motorino del centrocampo, agisce di preferenza sulla destra: buono nei tackle, deve migliorare nella visione di gioco.
Ian Selley. 19 anni ancora da compiere, mediano, è stato importante nel successo dell'Arsenal nella Coppa di Lega.
Jimmy Carter. 27 anni, attaccante "ibrido", può risultare pericoloso nei tiri da fuori area. Proviene dal Liverpool.
Anders Limpar. 28 anni, nazionale svedese, dopo due ottime stagioni è caduto un po' in disgrazia con Graham. Fisico scarsuccio, ma ottime doti tecniche.
Paul Merson. 25 anni, grande talento ora meno danneggiato di una volta dalla sregolatezza nella vita privata. Pare avere trovato la sua posizione nel ruolo che egli stesso chiama *"alla Gullit"*, cioè dietro le punte. Cerca spesso il tiro ad effetto dalla lunga distanza.
Kevin Campbell. 23 anni, attaccante di colore dalla grandissima potenza. Attesissimo quest'anno, ha però deluso, ma può crescere. Inarrestabile quando lanciato in velocità.
Alan Smith. 31 anni, capocannoniere dell'Arsenal prima dell'arrivo di Wright, con il quale forma una coppia ben miscelata. Ottimo colpitore di testa, centravanti di tipo classico.
Ian Wright. Goleador prolifico, è un vero e proprio animale della area di rigore. A 29 anni non è però ancora riuscito a convincere in Nazionale. Attualmente infortunato.

... E QUELLI DI TREVOR FRANCIS

Chris Woods. 35 anni, portiere della Nazionale, grande esperienza, ottima tecnica, buonissimi riflessi. E' il numero uno nel suo ruolo in Inghilterra e uno dei migliori d'Europa.
Nigel Worthington. 32 anni, laterale di sinistra, è forse uno dei giocatori più vulnerabili della retroguardia del Wednesday.
Roland Nilsson. 30 anni, nazionale svedese, buon difensore di fascia destra e pericoloso nelle sortite in avanti, condite da precisi traversoni per le punte.
Phil King. 26 anni, jolly difensivo che si è alternato in formazione quest'anno con Worthington, rispetto al quale è più affidabile dal punto di vista tecnico. A lungo fermo per infortunio.
Carlton Palmer. 27 anni, è centrocampista riciclato difensore centrale da Francis, ha una lunga falcata che non lo aiuta negli spazi brevi. In nazionale torna a giocare davanti alla difesa.
Viv Anderson. Un mito. Primo nazionale inglese di colore nel novembre 1978, a 36 anni suonati riesce ancora a essere efficace nel ruolo di libero/centrale. In passato ha militato con Nottingham Forest, Manchester United e Arsenal.
Chris Bart-Williams. Giovane (nemmeno 19 anni) talento di colore, grande tecnica di base alla quale andrebbe aggiunto maggiore vigore nei contrasti.
John Harkes. Nazionale statunitense, 26 anni, uomo cardine del centrocampo biancoblù con licenza di spingersi in avanti per battere a rete.
Graham Hyde. 22 anni, motorino che in mezzo al campo copre chilometri su chilometri. Non viene ancora considerato maturo da Trevor Francis.
John Sheridan. 28 anni, svaria dalla metà campo in su incrociandosi con le punte. Buona intesa con Waddle, discrete capacità di passaggio. Nazionale ilandese.
Danny Wilson. Il faticatore di centrocampo per eccellenza del Wednesday: ormai 34enne, ma ancora abile a riconquistare palla come diga davanti alla difesa.
Chris Waddle. 33 anni, forse il maggiore talento inglese dopo Gascoigne, anche se Graham Taylor non lo "vede" perchè lo considera un "rallentatore" di gioco. Preferisce la zona destra del campo, può battere a rete o passare dalla lunga distanza con entrambi i piedi. Se è in giornata...
David Hirst. 25 anni, attaccante di razza, ha avuto una stagione travagliata per gli infortuni. Resta però uno degli uomini più pericolosi degli Owls.
Mark Bright. 31 anni, ha fatto sfracelli per anni al fianco di Ian Wright al Crystal Palace. Autore del gol decisivo nella semifinale contro lo Sheffield United.
Paul Warhurst. Uno dei "casi" dell'anno: difensore centrale, è stato riciclato centravanti per problemi di infortuni e ha risposto con una serie impressionante di reti. A 24 anni, è già stato chiamato da Graham Taylor.
Nigel Jemson. 24 anni, ex promessa del Nottingham Forest, ha un buon occhio per la rete ma trova poco spazio nell'attacco del Wednesday.
Gordon Watson. Altro giovanissimo (22 anni), ha avuto opportunità di prima squadra a centrocampo nelle ultime settimane ma difficilmente sarà utilizzato a Wembley.

Sotto, Paul Merson alza la Coca-Cola Cup. A destra, il match-winner del 18 aprile, Steve Morrow, si tiene il braccio rotto in un curioso incidente post-partita

inesperto; la difesa ha fornito tre titolari su quattro a Graham Taylor per la partita con l'Olanda ma non sembra a prova di bomba.

E lo Sheffield Wednesday? Molto dipenderà dalle lune di Waddle, che quando è in giornata (cioè spesso) può fare quello che vuole nella parte destra del campo e creare invitanti spazi per i compagni, tra

cui saranno da seguire i due bomber Warhurst e Bright.

In difesa gli Owls paiono abbastanza solidi, con il dubbio Palmer, riciclato stopper da Francis, mentre il centrocampo vive del vigore di Wilson e delle possibili belle giocate di Sheridan. E chissà che tra questi nomi non sia nascosto il risolutore della FA Cup numero 112: un uomo, magari, che nella vità non farà altro ma che una riga nella storia se la sarà meritata.

Roberto Gotta

Le macchine fotografiche, i televisori, i computers. E poi le motociclette, le automobili, gli strumenti musicali. Quando i giapponesi si sono messi in testa di fabbricare in proprio tutti gli aggeggi di più largo consumo e piazzarli in giro per il mondo, nessuno (o quasi) ha saputo resistere alla loro concorrenza. Ora che i mercati sono saturi e si fa fatica a vendere qualsiasi cosa che costi più di tanto, hanno deciso di rivolgersi al cosiddetto «terziario», ovvero alla confezione di «prodotti» per il tempo libero con una sola idea nella testa e nei preventivi: ripetere i medesimi successi. E cosa di meglio del calcio si può pensare per un popolo da sempre portato a identificarsi in un simbolo, sia esso il lavoro, un imperatore per il quale morire o magari un semplice lottatore di sumo?

Sabato 15 maggio prenderà finalmente il via la «J League», il primo campionato professionistico giapponese. È ormai da un paio d'anni che se ne parla. Una volta, dei vecchi campioni sulla via del tramonto, si diceva: *«È andato a raccogliere gloria e gli ultimi dollari negli Stati Uniti»*. Ricordate sul finire degli anni Settanta Pelé, Cruijff, Beckenbauer, Gerd Müller, Best, Neekens, Eusébio con le maglie di Cosmos, Los Angeles Aztecs, Fort Lauderdale Strikers e via discorrendo? Era l'Eldorado per molti giocatori, anche di seconda o terza schiera.

L'America, oggi, è nella terra del Sol Levante, in un campionato povero di partecipanti ma ricco degli interessi più disparati: per la partecipazione attiva di sponsor che in realtà sono datori di lavoro nella vita di tutti i giorni; per l'alto numero e la discreta qualità degli stranieri presenti; per il fascino che comunque riveste un torneo nuovo, preceduto da un enorme battage pubblicitario nel Paese, come a significare che il 15 maggio è lo spartiacque tra il passato e il futuro.

Guardiamola da italiani: nella verità il livello generale della «J League» sarà inizialmente abbastanza modesto, almeno in proporzione a ciò noi siamo abituati. Nulla a che vedere nemmeno con tornei di medio calibro europeo (proviamo ad azzardare un paragone: la Svizzera, l'Austria o la Danimarca), figuriamoci con quelli

segue

Sopra, il logo della neonata «J League», che prenderà il via il prossimo 15 maggio e terminerà il 14 luglio, dopo soli due mesi di competizione

Quattro protagonisti del nuovo campionato professionistico giapponese. A fianco, l'inglese Gary Lineker. In basso, il brasiliano Zico. Nella pagina accanto, da sinistra, il tedesco Pierre Littbarski e il brasiliano Mirandinha

PARTE LA «J LEAGUE» GIAPPONESE

PRO E CONTRO

Lineker, Zico, Littbarski, Mirandinha: il Paese del Sol Levante guarda ai grandi campioni occidentali chiamati per accelerare il decollo. Che potrebbe arrivare in tempi brevi, a patto che non si trascuri la crescita della base affidandosi solamente alla filosofia del calcio-spettacolo

di **Alessandro Lanzarini**

«veri». Come accadde vent'anni fa in America, i grandi nomi presenti serviranno più per attirare gente negli stadi che ad alzare il tasso tecnico delle partite. Gary Lineker, Zico, Mirandihna, Pierre Littbarski avranno (anzi, hanno già) il ruolo di apripista per colleghi più giovani o meno anziani, vogliosi di esperienze nuove e qualche yen in più. E nel giro di qualche anno assisteremo probabilmente a una vera e propria migrazione di calciatori in piena integrità.

La loro funzione primaria l'avranno assolta il giorno in cui il football sarà diventato lo sport numero uno per numero di praticanti reali e i ragazzi sapranno di calcio come sanno di baseball, di sumo o di keirin, avendo così gettato le basi per una concreta evoluzione in un breve arco di tempo. La Nazionale, ormai qualificata per il torneo finale a sei che manderà due squadre al Mondiale, dovrà dare loro una mano: senza potersi immedesimare in un successo collettivo sotto la bandiera con il sole nascente, difficilmente i nipponici potranno raccogliere il messaggio lanciato loro. In lontananza, poi, ci sono i Mondiali del nuovo millennio, già assegnati (an-

TUTTO IL CAMPIONATO IN SOLI DUE MESI

1. GIORNATA **(16/5):** Yomiuri Verdy-Yokohama Marinos (15-5); Kashima Antlers-Grampus Eight Nagoya; ANA Satokogyo-Shimizu S-Pulse; Gamba Panasonic Osaka-Mitsubishi Urawa; Sanfrecce Hiroshima-Jef United.
2. GIORNATA **(19/5):** Jef United-Yomiuri Verdy; Yokohama Marinos-Gamba Panasonic Osaka; Mitsubishi Urawa-Grampus Eight Nagoya; Kashima Antlers-ANA Satokogyo; Shimizu S-Pulse-Sanfrecce Hiroshima.
3. GIORNATA **(22/5):** Shimizu S-Pulse-Kashima Antlers; ANA Satokogyo-Mitsubishi Urawa; Grampus Eight Nagoya-Yokohama Marinos; Gamba Panasonic Osaka-Jef United; Sanfrecce Hiroshima-Yomiuri Verdy.
4. GIORNATA **(26/5):** Yomiuri Verdy-Kashima Antlers; Jef United-Mitsubishi Urawa; Grampus Eight Nagoya-ANA Satokogyo; Gamba Panasonic Osaka-Shimizu S-Pulse; Sanfrecce Hiroshima-Yokohama Marinos.
5. GIORNATA **(29/5):** Yokohama Marinos-Jef United; Mitsubishi Urawa-Yomiuri Verdy; Kashima Antlers-Gamba Panasonic Osaka; Shimizu S-Pulse-Grampus Eight Nagoya; ANA Satokogyo-Sanfrecce Hiroshima.
6. GIORNATA **(2/6):** Mitsubishi Urawa-Yokohama Marinos; Kashima Antlers-Jef United; Shimizu S-Pulse-Yomiuri Verdy; ANA Satokogyo-Gamba Panasonic Osaka; Grampus Eight Nagoya-Sanfrecce Hiroshima.
7. GIORNATA **(5/6):** Yomiuri Verdy-ANA Satokogyo; Jef United-Shimizu S-Pulse; Yokohama Marinos-Kashima Antlers; Gamba Panasonic Osaka-Grampus Eight Nagoya; Sanfrecce Hiroshima-Mitsubishi Urawa.
8. GIORNATA **(9/6):** Kashima Antlers-Mitsubishi Urawa; Shimizu S-Pulse-Yokohama Marinos; ANA Satokogyo-Jef United; Grampus Eight Nagoya-Yomiuri Verdy; Gamba Panasonic Osaka-Sanfrecce Hiroshima.
9. GIORNATA **(12/6):** Yomiuri Verdy-Gamba Panasonic Osaka; Jef United-Grampus Eight Nagoya; Yokohama Marinos-ANA Satokogyo; Mitsubishi Urawa-Shimizu S-Pulse; Sanfrecce Hiroshima-Kashima Antlers.
10. GIORNATA **(16/6):** Yomiuri Verdy-Jef United; ANA Satokogyo-Kashima Antlers; Grampus Eight Nagoya-Mitsubishi Urawa; Gamba Panasonic Osaka-Yokohama Marinos; Sanfrecce Hiroshima-Shimizu S-Pulse.
11. GIORNATA **(19/6):** Jef United-Sanfrecce Hiroshima; Yokohama Marinos-Yomiuri Verdy; Mitsubishi Urawa-Gamba Panasonic Osaka; Shimizu S-Pulse-ANA Satokogyo; Grampus Eight Nagoya-Kashima Antlers.
12. GIORNATA **(23/6):** Yokohama Marinos-Sanfrecce Hiroshima; Mitsubishi Urawa-Jef United; Kashima Antlers-Yomiuri Verdy; Shimizu S-Pulse-Gamba Panasonic Osaka; ANA Satokogyo-Grampus Eight Nagoya.
13. GIORNATA **(26/6):** Yomiuri Verdy-Mitsubishi Urawa; Jef United-Yokohama Marinos; Grampus Eight Nagoya-Shimizu S-Pulse; Gamba Panasonic Osaka-Kashima Antlers; Sanfrecce Hiroshima-ANA Satokogyo.
14. GIORNATA **(30/6):** Yomiuri Verdy-Shimizu S-Pulse; Jef United-Kashima Antlers; Yokohama Marinos-Mitsubishi Urawa; Gamba Panasonic Osaka-ANA Satokogyo; Sanfrecce Hiroshima-Grampus Eight Nagoya.
15. GIORNATA **(3/7):** Mitsubishi Urawa-Sanfrecce Hiroshima; Kashima Antlers-Yokohama Marinos; Shimizu S-Pulse-Jef United; ANA Satokogyo-Yomiuri Verdy; Grampus Eight Nagoya-Gamba Panasonic Osaka.
16. GIORNATA **(7/7):** Yomiuri Verdy-Grampus Eight Nagoya; Jef United-ANA Satokogyo; Yokohama Marinos-Shimizu S-Pulse; Mitsubishi Urawa-Kashima Antlers; Sanfrecce Hiroshima-Gamba Panasonic Osaka.
17. GIORNATA **(10/7):** Kashima Antlers-Sanfrecce Hiroshima; Shimizu S-Pulse-Mitsubishi Urawa; ANA Satokogyo-Yokohama Marinos; Grampus Eight Nagoya-Jef United; Gamba Panasonic Osaka-Yomiuri Verdy.
18. GIORNATA **(14/7):** Yomiuri Verdy-Sanfrecce Hiroshima; Jef United-Gamba Panasonic Osaka; Yokohama Marinos-Grampus Eight Nagoya; Mitsubishi Urawa-ANA Satokogyo; Kashima Antlers-Shimizu S-Pulse.

A fianco, Ruy Ramos, brasiliano naturalizzato giapponese, stella dello Yomiuri Verdy. In basso, Kazu Miura, miglior calciatore nipponico, premiato per la vittoria nella Nabisco Cup, e un mercatino di gadget. A sinistra, i Kashima Antlers

cora non ufficialmente, ma almeno nella realtà dei fatti) al Giappone. Il programma a lunga scadenza iniziato al sorgere degli anni Novanta ha quell'appuntamento come scadenza naturale: l'importante è che i Grandi Manovratori capiscano che la strada da battere non deve essere quella del calcio-spettacolo fine a se stesso, capace di garantire risultati ma non di far entrare il pallone nel cuore e nella mente dei giovani. Gli States hanno fallito proprio perché avevano imboccato sin dall'inizio il viale sbagliato. Agli uomini con gli occhi a mandorla l'incombenza, pesante, di non cadere nel medesimo errore. La prova tangibile la avremo quando negli stadi, ogni qualvolta il pallone si avvicina a una delle due aree di rigore, non si sentirà più la sirena che avverte gli spettatori che la fase di gioco si fa pericolosa. Quel giorno, anche i giapponesi avranno capito cos'è il calcio.

Alessandro Lanzarini

GLI STEMMI DELLE DIECI SQUADRE

ANA

Antlers

Gamba

Grampus Eight

Jef United

Mitsubishi

Sanfrecce

S-Pulse

Yokohama

Yomiuri

CALCIOMONDO

TUTTI GLI STRANIERI DEI CAMPIONATI ESTERI

Si conclude la nostra inchiesta sugli «emigrati» degli altri tornei del continente: nell'Europa orientale il fenomeno principale è il riciclaggio degli ex-sovietici di secondo piano in Polonia e Cecoslovacchia

di Marco Zunino (3. puntata)

La caduta del Muro di Berlino, la disgregazione dell'Unione Sovietica, la dissoluzione del Patto di Varsavia, la guerra in Jugoslavia, la scissione fra cechi e slovacchi: un terremoto socio-politico che in meno di quattro anni ha radicalmente trasformato la cartina, gli usi e i costumi dell'Europa orientale e di conseguenza il movimento calcistico di quei Paesi. Nazioni che per anni hanno ideologicamente contrastato l'opulento calcio dell'Europa occidentale, spesso messo all'indice dai Regimi di Stato che nell'occasione si travestivano da Federazioni o club predicando un falso dilettantismo e un «obbligato» spirito nazionalistico che inevitabilmente volgeva all'autarchia.

Con l'avvento delle nuove Costituzioni e di una ritrovata democrazia, immediato è stato l'intervento, subito crescente, di imprenditori privati e multinazionali, che negli ultimi tempi hanno letteralmente invaso il mercato economico dell'Est non rimanendo insensibili, naturalmente, a un eccezionale veicolo pubblicitario qual è il calcio. E mentre l'ex Unione Sovietica, rallentata da un iter politico che va ancora delineandosi, si è trasformata in un'allettante passerella dove chi sfila non sa

segue

Sopra, Viktor Dvirnik, attaccante ucraino dello Sparta Praga. Sopra a sinistra, Alexander Uvarov, portiere dell'Urss a Italia '90 che attualmente gioca nel Maccabi Tel Aviv (fotoVilla e Aquilina)

OMBRE RUSSE

In alto, da sinistra, il russo Szestakov e l'ucraino Zub del Legia Varsavia. A fianco, da sinistra, i russi Tatarchuk dello Slavia Praga e Polukarov del Maccabi Tel Aviv. Sopra, l'ucraino Juri Cheleptniskij del Trabzonspor

OMBRE RUSSE
SEGUE

(e non può) dire di no, c'è un'Ungheria che, pur penalizzata dal momento poco felice del proprio vivaio, forte di un filo diretto mai spezzato con l'Occidente, ha saputo organizzarsi in breve tempo secondo i criteri e le normative più avanzate.

Un esempio? La naturalizzazione. In Ungheria un calciatore straniero può essere calcisticamente parificato ai colleghi indigeni, dopo soli due anni di permanenza nel campionato magiaro, come succede in Olanda. Così come, sempre in Ungheria, è particolarmente sentito il richiamo dello sponsor (che, naturalmente, coincide con una maggior disponibilità economica) che oggi ritroviamo affiancato alla ragione sociale delle squadre.

Ma vediamo, nel dettaglio, chi sono i Van Basten, Rijkaard, Kohler, Fonseca, Ruben Sosa dell'Est Europa. Fra i Paesi al di là dell'ex cortina di ferro la solita Ungheria è quella che vanta la più folta «legione straniera». Per una sorta di sbocco naturale, visto l'antico intreccio etnico che esiste fra i due popoli, i romeni sono i forestieri che vanno per la maggiore a Budapest e dintorni. Qualcuno è conside-

IN SLOVENIA SONO NUMEROSISSIMI I CROATI E I BOSNIACI, EREDITÀ

GIOCATORE	NAZ	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
BULGARIA				
Boban BABUNSKI	MAC	D	5-5-1968	CSKA Sofia
Marian BALAN	ROM	A	15-9-1967	Chernomorets
Petre GRIGORAS	ROM	A	15-11-1964	Dobrudja
Yuri GYY	BIE	D	5-5-1962	Haskovo
Igor KISLOV	UCR	A	9-7-1966	Etar
Osilbek MOMUNOV	UCR	C	3-8-1966	Haskovo
Oleg MORGUN	UCR	P	10-1-1965	Etar
Viktor OLEINIK	UCR	A	30-8-1960	Haskovo
Stoimir UROSEVIC	JUG	A	24-12-1960	Pirin
Nematgian ZAKAROVICH	TRK	C	1-1-1967	Chernomorets
CECOSLOVACCHIA				
Stanislav CHOVREBOV	RUS	C	27-2-1969	Slovan B.
Boris DOBASKIN	RUS	C	8-4-1966	Inter B.
Viktor DVIRNIK	UCR	A	28-2-1969	Sparta Praga
Rashid GALLAGBEROV	ARM	C	12-6-1966	Tatran Presov
Igor JAKUBOVSKI	UCR	C	29-1-1960	Ceske Budejovice
Igor JURCHENKO	UCR	D	5-9-1960	Boby Brno
Nikolaj JURCHENKO	UCR	C	31-3-1966	Boby Brno
Vladimir TATARCHUK	RUS	C	25-4-1966	Slavia Praga
Aleksandr ZITKOV	RUS	A	3-5-1967	Bohemians P.
ISRAELE				
Andrej BAL	UCR	D	16-2-1958	Bnei Yehuda
Marian BECO	ROM	A	21-4-1960	Hapoel B.S.
Peter CARGILL	JAM	D	2-3-1964	Maccabi N.
Viktor CHANOV	UCR	P	21-7-1959	Maccabi H.
Ivan GETZKO	UCR	A	6-4-1968	Maccabi H.
Vladimir GORILJ	UCR	D	11-10-1965	Hapoel H.
Vladimir GRESHNEV	RUS	C	25-7-1964	Beitar G.
Nikolaj KUDRITSKI	UCR	C	6-10-1962	Bnei Yehuda
Costel LAZAR	ROM	A	19-6-1962	Hapoel T.A.
Gheorghe LILIAC	ROM	P	22-4-1959	Zafririm H.
Constantin MARCO	ROM	A	21-5-1963	Zafririm H.
Carlos OLARAN	ARG	D	17-11-1961	Hapoel P. T.
Igor PETROV	RUS	C	10-10-1964	Beitar T. A.
Alexandr POLUKAROV	RUS	D	27-11-1959	Maccabi T. A.
Daniel SAVA	ROM	C	12-8-1967	Hapoel B. S.
Evgenij SHAKOV	UCR	A	6-7-1962	Maccabi P. T.
Igor SHKVIRIN	UZB	A	29-4-1963	Hapoel T. A.
Viacheslav SUKRISTOVAS	LIT	C	1-1-1961	Maccabi N.
Vadim TISHENKO	UCR	C	24-3-1963	Hapoel H.
Sergej TRETJAK	UCR	D	7-9-1963	Beitar G.
Alexandr UVAROV	RUS	P	13-1-1960	Maccabi T. A.
POLONIA				
Sergej BASOV	RUS	A	4-3-1963	Slask
Oleg DEREWINSKI	UCR	C	17-7-1966	Wisla
Erwin JAKUBOWSKI	AUS	A	28-11-1974	Ruch
Yuri MALEJEV	BIE	C	20-3-1968	Zawisza
Andrej MICHALCZUK	UCR	A	3-11-1967	Widzew
Kustrim MUNISEVIC	SLO	C	17-3-1973	Zaglebie L.
Sergej NIKITIN	UCR	C	6-7-1968	Pogon
Sasha REVICHVILI	GEO	C	23-9-1968	GKS Katowice
Vadim ROGOVSKOJ	RUS	D	6-2-1963	Zaglebie L.
Sergej SZESTAKOV	RUS	D	30-10-1961	Legia
Sergej SZYPOWSKI	UCR	P	2-1-1965	Hutnik
Aleksej TIERSZOCHENKO	UCR	C	20-1-1963	Stal Mielec
Roman ZUB	UCR	C	16-2-1967	Legia
ROMANIA				
Roland AGALLIU	ALB	A	5-7-1961	Otelul
Ilir BOZHIQI	ALB	P	25-5-1965	Brasov
Agim CANAJ	ALB	C	14-7-1962	Brasov
Sulejman DEMOLLARI	ALB	A	5-5-1964	Dinamo B.
Arben KOKALARI	ALB	C	9-7-1964	Otelul
Perlat MUSTA	ALB	P	15-10-1962	Dinamo B.
Aleksej SKALA	MOL	C	12-4-1965	Bacau
Yuri SKALA	MOL	D	12-4-1965	Bacau
SLOVENIA				
Enver ADROVIC	CRO	A	20-5-1969	Cosmos
Osman AGICIC	BOS	D		Kompas
Marijan BAKULA	BOS	C	17-4-1966	Branik
Suad BASIREVIC	BOS	A	4-3-1963	Publikum
Mirsad BICAKCIC	BOS	A	14-4-1965	Branik
Harvoje BRAJDIC	CRO	C		Rudar
Nenad BRUNDIC	CRO	C	15-12-1963	Steklar
Mladen BUBEK	CRO	C	17-10-1968	Nafta
Spasoje BULAJIC	CRO	C	24-11-1973	Rudar
Bozidar CACIC	CRO	C		Belvedur
Damir CACIC	CRO	C	5-1-1971	Koper
Zlatko CONDIC	BOS	C	30-6-1967	Koper
Feruz CANIC	CRO	P	8-1-1968	Rudar
Mohamed COSIC	BOS	D	6-5-1962	Kompas
Slaven CUCEK	CRO	A	6-1-1969	Belvedur
Ivan DAVID	CRO	C	22-6-1957	Potrosnik
Mensur DZIRIC	BOS	D		Publikum
Goran GUTALJ	CRO	A	12-11-1969	Mura
Mehmed HADZIC	BOS	D	1-1-1968	Gorica
Edin HADZIJALAGIC	BOS	D	8-2-1962	Olimpija
Zlatko HERCEG	CRO	A	23-9-1967	Nafta
Ivan HORVAT	CRO	D	30-3-1964	Steklar
Nenad HRANILOVIC	BOS	A	3-5-1966	Nafta
Kadrisa IBRANOVIC	BOS	D	11-11-1962	Cosmos
Srecko ILIC	BOS	C	2-10-1966	Mura
Ante JAKOVLJEVIC	BOS	P	25-9-1962	Cosmos
Rados LIMANI	JUG	P	15-6-1963	Nafta
Dejan LJUBANCIC	CRO	A	13-10-1969	Koper
Zeljko MARTINOVIC	CRO	C	30-9-1965	Studio D
Marino MARTUCCI	ITA	D	26-5-1972	Gorica
Slavisa MEKIC	BOS	D	31-8-1966	Koper

A fianco, da sinistra, l'attaccante Virgilio Velkoski del Belvedur Isola e le punte Nedeljko Topic e Damir Vrabac dell'Olimpija Lubiana, formazione che guida la classifica del massimo campionato sloveno (fotoSabattini)

rato a tutti gli effetti un'autentica star, due centrocampisti in particolare: il regista del Ferencvaros, Sorin Cigan e il rifinitore del Videoton, Zsolt Musznay. Godono di molta considerazione anche l'ucraino Sergej Kuznetsov, che viene indicato fra i primi cinque stopper della massima divisione; l'esperto attaccante armeno Guran Adzhoiev (Diosgyör) e l'interessante punta romena Vasile Miriuta (Raba ETO). Al contrario, è andato deludendo un altro attaccante romeno di belle speranze, Adrian Negrau (Kispest Honved). E non manca la curiosità. Dalla seconda parte della stagione, la massima divisione ungherese ospita anche un calciatore francese dall'illustre parentela, Joël Cantona (una carriera spesa nelle serie minori transalpine), fratello di Eric, «gemello» di Papin nella Francia e neo campione d'Inghilterra.

In Romania invece, va di moda l'albanese e Sulejman Demollari è lo straniero «in». Ai suoi esordi, Demollari era

segue

DELLA EX-JUGOSLAVIA

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Goran MOHOR	CRO	P	25-4-1964	Studio D
Kreso MUNDIJAR	CRO	D	21-10-1971	Potrosnik
Novica NIKCEVIC	JUG	A	7-10-1972	Belvedur
Zarko NOVAKOVIC	JUG	C	7-10-1965	Kompas
Husnija OMERAGIC	BOS	C	26-6-1973	Publikum
Ekrem OMEROVIC	BOS	A	24-6-1964	Mura
Goran PAVIC	JUG	C	26-11-1959	Zeleznicar
Ivica PAVIC	JUG	P	5-2-1970	Studio D
Ermin PREKAZI	JUG	A	15-11-1968	Potrosnik
Goran RADIC	CRO	D	23-11-1972	Publikum
Mato STANIC	BOS	A	30-5-1962	Zeleznicar
Bozidar SURAC	BOS	P	15-12-1964	Steklar
Ermin SUSIC	BOS	C	18-1-1970	Branik
Dragan TALAJIC	BOS	P	24-11-1966	Belvedur
Zarko TARANA	BOS	D	4-2-1967	Branik
Nedeljko TOPIC	BOS	A	24-10-1960	Olimpja
Virginio VELKOSKI	MAC	C	21-1-1972	Belvedur
Dusan VICKOVIC	BOS	C	26-1-1966	Zeleznicar
Aleksander VOROBJOV	RUS	A	18-8-1967	Zivila
Damir VRABAC	BOS	C	10-5-1962	Olimpija
Dinko VRABAC	BOS	A	28-1-1961	Cosmos
Seval ZAHIROVIC	BOS	A	2-4-1972	Gorica
Zoran ZETIC	BOS	D	24-7-1971	Zeleznicar
TURCHIA				
Kemal ALISIPAHIC	BOS	C	11-4-1965	Kayserispor
Cemal AMANI	ALG	D	12-3-1963	Aydinspor
Jaroslaw BAKO	POL	P	13-6-1964	Besiktas
Elvir BOLIC	BOS	C	10-10-1971	Gaziantep
Yuri CHELEPNITSKI	UCR	C	22-7-1965	Trabzonspor
Jacek CYZIO	POL	D	17-11-1967	Trabzonspor
Mirsad DEMIROVIC	BOS	D	17-9-1959	Kayserispor
Georgi DIMITROV	BUL	A	10-9-1966	Altay
Stanislav GABRIEL	CEC	C	28-6-1966	Bursaspor
Ivko GANCEV	BUL	P	21-7-1966	Bursaspor
Goran GAVRILOVIC	JUG	P	25-2-1963	Genclerbirligi
Candido GERSON	BRA	C	1-6-1967	Fenerbahce
Falko GÖTZ	GER	D	26-3-1962	Galatasaray
Viktor GRISHKO	UCR	P	2-11-1962	Trabzonspor
Ilia GRUYEV	BUL	C	10-10-1969	Altay
Torsten GÜTSCHOW	GER	A	28-7-1962	Galatasaray
Mehdi HEROL	BOS	P	23-4-1966	Sariyer
Khamel KADRI	ALG	P	19-11-1963	Aydinspor
Samedi KOZLOV	TRK	C	11-9-1966	Genclerbirligi
Michael KRAFT	GER	P	23-4-1966	Bakirköy
Stevisa KUZMANOVSKI	JUG	D	16-11-1962	Kocaelispor
Khaled LOUNICI	ALG	A	9-7-1967	Aydinspor
Enver LUGUSIC	BOS	P	1-5-1961	Kayserispor
LUIS CARLOS	BRA	D	12-4-1966	Konyaspor
Fani MADIDA	SAF	A	7-12-1966	Besiktas
Vinicius MARCELLO	BRA	A	19-2-1964	Gaziantep
Radinko MILINKOVIC	JUG	A	13-4-1960	Karsiyaka
Misko MIRKOVIC	JUG	D	7-8-1966	Kocaelispor
Dimitar MLADENOV	BUL	D	12-3-1962	Karsiyaka
Mitar MRKELA	JUG	A	10-7-1965	Besiktas
Nurmurad MUHADOV	TRK	C	4-2-1967	Genclerbirligi
Detlef MULLER	GER	P	21-5-1965	Sariyer
Dzoni NOVAK	SLO	C	4-9-1969	Fenerbahçe
Fahrudin OMEROVIC	BOS	P	26-8-1961	Kocaelispor
Vukasin PETRANOVIC	JUG	P	3-9-1962	Konyaspor
Josif ROTARIU	ROM	C	27-9-1962	Bakirköy
Sead SABOTIC	BOS	A	22-3-1960	Ankaragücü
Stanimir STOILOV	BUL	A	13-2-1967	Fenerbahçe
Reinhard STUMPF	GER	D	26-11-1961	Galatasaray
Dan TOPOLINSKI	ROM	D	20-2-1966	Bakirköy
Ilia VALOV	BUL	P	29-12-1961	Karsiyaka
Rade ZALAD	JUG	P	26-10-1956	Ankaragüçü
Adam ZEYER	POL	C	3-11-1963	Gaziantep
UNGHERIA				
Guran ADZHOEV	ARM	A	22-10-1961	Diosgyör
Catalin AZOITEI	ROM	A	11-6-1968	Pecs
Bela BIRO	ROM	P	11-10-1968	Raba Eto
Lucian BUHREL	ROM	A	20-3-1964	Nyiregyhaza
Joël CANTONA	FRA	A	26-10-1967	Ujpesti
Sergej CHABAN	UCR	P	31-8-1960	Pecs
Sorin CIGAN	ROM	A	29-5-1964	Ferencvaros
Benone DOHOT	ROM	P	3-4-1963	Diosgyör
Viktor GRACHOV	UCR	A	17-9-1956	BVSC
Aleksandr HALZOV	RUS	A	26-2-1965	Siofok
Vasile IONUT	ROM	D	9-2-1958	Bekescsaba
Vasili ISHCHAK	UCR	D	5-4-1955	BVSC
Nikolaj KOSHINSKI	UCR	C	4-11-1972	Nyiregyhaza
Anatoli KRICAJUK	UCR	C	23-6-1969	Bekescsaba
Sandor KULCSAR	ROM	A	16-6-1965	Bekescsaba
Sergej KUZNETSOV	UCR	D	1-1-1963	Ferencvaros
Jean Claude MBEMBA	CON	A	2-12-1963	Vasas
Vasile MIRIUTA	ROM	A	19-9-1968	Raba Eto
Zsolt MUSZNAY	ROM	C	20-6-1965	Videoton
Adrian NEGRAU	ROM	A	17-3-1968	Kispest H.
Altafino K. PALACIAN	ROM	D	3-10-1966	Csepel
Gheorghe PENA	ROM	A	14-6-1964	Raba Eto
Ion ROSU	ROM	A	23-1-1967	Ujpesti
Tony I. SEDECARU	ROM	D	28-11-1967	Nyiregyhaza
Oleg SHIRINBEKOV	TAG	C	11-9-1964	Vasas
Sergej SHVISHTUM	UCR	A	14-3-1962	Diosgyör
Csaba SZANTO	ROM	D	30-1-1970	Raba Eto
Yuri USMAJEV	UCR	D	11-1-1965	Bekescsaba
Viorel VANCEA	ROM	A	13-6-1969	Bekescsaba
Ljubisa VASILIJEVIC	BOS	A		Veszprem
Ioan A. ZARE	ROM	D	11-5-1959	Siofok

OMBRE RUSSE
SEGUE

A fianco, Jaroslaw Bako. Sotto, da sinistra, Mitar Mrkela e Fani Madida del Besiktas. In basso, Novak, Stoilov e Gérson, stranieri del Fenerbahçe (fotoManav)

stato soprannominato «Il Rivera di Tirana». Destro naturale, abile sui calci piazzati, Demollari nasce infatti trequartista rifinitore, ma alla Dinamo Bucarest ha sempre giostrato (con profitto) da seconda punta. Meno fortunato il connazionale Musta, destinato alla panchina, mentre il ghanese Mensah (2 gol con la Dinamo la passata stagione) ha dovuto fare le valigie anzitempo. Difficile ambientamento anche per l'algerino Heraoui, oggi in Portogallo, che pure la stagione scorsa aveva contribuito al successo dello Slovan Bratislava nel campionato cecoslovacco, torneo che ha nel nazionale russo Vladimir Tatarchuk (Slavia Praga) il suo straniero più noto. Mezz'ala dinamica e dotata tecnicamente, medaglia d'oro a Seul nell'88 con l'olimpica Urss, Tatarchuk ha vinto l'ultimo campionato sovietico con il CSKA Mosca prima di trasferirsi a Praga. Più sconosciuto l'ucraino Viktor Dvirnik, l'uomo che per caratteristiche fisiche era stato individuato come l'erede di Tomas Skuhravy al centro dell'attacco dello Sparta Praga, ma che ha tradito le attese.

Sopra, Mbemba del Vasas. Sopra a destra, Jacek Cyzio del Trabzonspor e Gütschow del Galatasaray (fotoManav)

Piuttosto anonima è la «legione straniera» in Polonia. Il Legia Varsavia schiera un ucraino (Zub) a centrocampo e dirotta in panchina o in tribuna un russo (Szestakov). È russo il libero (Rogovskoj) dello Zaglebie Lubin. Di origine ucraina (Michalczuk) la spalla del bomber Koniarek, punta di diamante del Widzew Lodz e ucraino (Szypowski) è il portiere dell'ex squadra l'udinese Kozminski, l'Hutnik Cracovia. E mentre il georgiano Sasha Revichvili (GKS Katowice) si accontenta di fare la riserva alle spalle dell'astro locale Piotr Swierczewski, il bielorusso Yuri Malejev registra il centrocampo dello Zawisza Bydgoszcz.

Altrettanto anonima la «legione» bulgara, dove spiccano il libero macedone Boban Babunski, arrivato a metà stagione per puntellare la difesa del CSKA Sofia, e il portiere ucraino dell'Etar Tarnovo, Oleg Morgun, considerato il più completo numero uno della massima divisione.

E l'ex Urss? Aspetta i passaporti. Per quanto riguarda la Nazionale, ufficializzata la scelta della rappresentativa russa quale erede legale della Nazionale della C.S.I. (già Urss) in prospettiva Usa '94, la Fifa ha concesso il beneficio

della scelta ai giocatori originari delle varie Repubbliche (con la Russia o contro la Russia, per sempre). Meno facile il compito dell'Uefa che per ora si è limitata a riconoscere... i passaporti che, ad inizio stagione, per la maggior parte delle Repubbliche riconosciute indipendenti erano ancora quelli con la vecchia stampa «CCCP». Oggi, la soluzione interna adottata dalle varie Federazioni abbraccia una sorta di «assimilazione», ma tutto è ancora da decidere.

E identica problematica è venuta a crearsi anche nel campionato sloveno, invaso dai calciatori bosniaci (fra questi anche Ermin Susic, cugino dell'ex nazionale jugoslavo, Safet Susic), oggi considerati stranieri a tutti gli effetti, in seguito alle note vicende belliche: potrebbe essere concessa l'assimilazione a chi già risiedeva nella Repubblica.

Fra i Paesi più interessati ai calciatori dell'Est c'è Israele, che si è assicurato Andrej Bal (Bnei Yehuda), jolly difensivo della Dinamo Kiev e dell'Urss di Lobanovski; Ivan Getzko (Maccabi Haifa), già promettente centravanti della Nazionale Urss e oggi della Nazionale ucraina; Vladim Tishenko (Hapoel Haifa), un potente incontrista ucraino, pure lui ex nazionale Urss. Ma anche il nazionale lituano Sukristovas (Maccabi Nathanya), il furetto ucraino (ex Dnepr) con il vizio del gol, Kudritskj (Bnei Yehuda), e soprattutto tre portieri: Viktor Chanov (Maccabi Haifa), già portiere della Dinamo Kiev e dell'Urss, Aleksandr Uvarov (Maccabi Tel Aviv), numero uno dell'Urss a Italia '90 e Gheorghe Liliac (Zafririm), ex numero uno della Steaua.

Marco Zunino

FINE

PRESENTANO

INFORMAZIONI GENERALI

TURNI PREVISTI: MERANO dal 27 giugno al 3 luglio
dal 4 luglio al 10 luglio

IDONEITÀ:
possono partecipare al Camp tutti i ragazzi di età compresa tra i 9 anni e i 19 anni.

SOGGIORNO:
i partecipanti soggiorneranno nelle aziende alberghiere di Merano adiacenti fra loro e perfettamente coordinate nei servizi. La sistemazione sarà in camera a due o tre letti con bagno o doccia. Il trattamento è di pensione completa.

ISTRUTTORI:
nei turni settimanali del Camp si alterneranno assistenti ed istruttori,
ad ognuno di essi verranno affidati undici giocatori e il loro compito sarà quello di seguire costantemente le lezioni tecniche sia durante le ore dedicate al tempo libero.

ARRIVI E PARTENZE:
gli iscritti dovranno presentarsi a Merano, presso la segreteria del Camp in Corso Libertà, 29 (vicino all'Azienda di Soggiorno) tra le ore 15,00 e le ore 18,00 della domenica.
Il Camp terminerà il sabato dopo le gare finali, la premiazione e il rinfresco. I campers saranno liberi dopo il pranzo in albergo alle ore 14,00 circa.

TESSERA D'ISCRIZIONE:
a tutti i partecipanti verrà rilasciata la tessera d'iscrizione che permetterà l'accesso ai campi di gioco, alla palestra e alla piscina.

TARIFFA:
La tariffa è di Lire 730.000 al momento dell'iscrizione dovrà essere versata una caparra di Lire 330.000 più eventuale premio assicurativo (Lire 10.000) ed il saldo dovrà essere effettuato 15 giorni prima dell'inizio del Camp. I prezzi sono comprensivi di tutto, escluse le spese telefoniche e le consumazioni extra delle bevande.

PREMI SETTIMANALI
Al termine delle gare finali del sabato si svolgerà la premiazione durante la quale verranno assegnati numerosi premi ai ragazzi che si saranno maggiormente distinti durante la settimana.

DIVISA UFFICIALE
Tutti gli iscritti riceveranno gratuitamente la divisa ufficiale del Camp di calcio.

Eugenio Corini
Luca Marchegiani
Michele Rampulla

In collaborazione con

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI A:
BOMA srl, Piazza della Repubblica 28 - 20124 Milano -Milano -Tel. 02/654744-5-6 - Fax 02/6555400

A fianco, Patrick Morocutti, bomber dell'Union. A destra, la sede della Federcalcio locale. In basso, da sinistra, Thomé del Grevenmacher contrasta Birsens dell'Union; l'insegna della Federazione; l'attuale Ct Paul Philipp quando, negli anni Settanta, era un protagonista del torneo belga con l'Union St. Gilloise

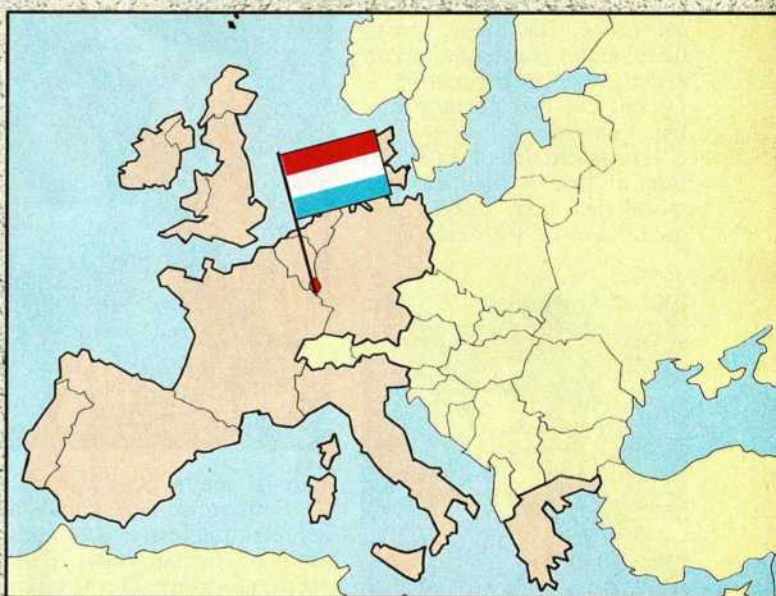
VIAGGIO NEL CALCIO DELL'EUROPA DEI DODICI/**10. IL LUSSEMBURGO**

CENERENTOLA SI RIBELLA

«Mancavano, ai pionieri calcistici dei primi anni del nostro secolo, la necessaria fede e anche un poco di abnegazione per assicurare lo sviluppo e dare una struttura concreta a una disciplina che era ancora ai suoi inizi. Queste qualità, ai dirigenti della federazione lussemburghese non hanno mai fatto difetto: le ristrette dimensioni del territorio del Paese hanno sempre limitato le ambizioni del football nazionale e li hanno costretti ad accontentarsi di un ruolo molto modesto nel concerto internazionale. Ma le difficoltà non li hanno mai spaventati. Da tempo hanno compreso che chi vuole progredire non può restare fermo, e che ogni miglioramento può passare solamente attraverso il confronto internazionale, anche se il puro risultato non è soddisfacente. È il segno di uno spirito particolarmente positivo. Ma misurarsi con le altre nazioni non è che un aspetto della vita di una federazione. Il lavoro sul piano interno non è meno importante, perché è quello che assicura la continuità. L'Uefa non lo dimentica».

Nessuno meglio di Artemio Franchi, all'epoca presidente dell'Uefa, avrebbe potuto trovare parole così adatte per interpretare e descrivere il calcio

Senza il continuo confronto con i migliori non si può progredire: è per questo motivo che nel Granducato si temono le manovre di Fifa e Uefa, tendenti ad aumentare le distanze già esistenti tra le grandi potenze e le nazioni più piccole

di André Heinen

Sopra, un recente undici del Lussemburgo, impegnato nel quinto gruppo europeo delle qualificazioni a Usa '94 (fotoKontras)

del Granducato. Ma quelle poche righe che il dirigente italiano scrisse nel 1983 nella sua introduzione al volume celebrativo dei 75 anni della federcalcio lussemburghese sono state poi ampiamente disattese dai suoi successori.

Il progetto di Lennart Johansson, attuale boss Uefa, di fondere in un'unica competizione Coppa dei Campioni e Coppa Uefa avrebbe leso i gangli vitali dell'attività interna. Ci sarebbe stato un solo partecipante (la squadra campione) in luogo delle due attuali, e il torneo nazionale avrebbe subito un tracollo pe-

segue

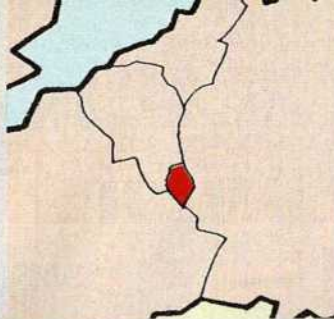
CENERENTOLA SI RIBELLA
SEGUE

Sotto (photoNews), Guy Hellers, lussemburghese dello Standard, contrastato da Kooiman dell'Anderlecht. Sotto a sinistra, Louis Pilot, miglior talento espresso dal Granducato. In basso, da sinistra, i professionisti degli Anni 70 Gilbert Dussier e Nico Braun

santissimo. Oggigiorno il campionato si dipana secondo una formula a play-off a dieci squadre, ma i club hanno votato per il ritorno al tradizionale numero di dodici squadre a partire dalla stagione 1993-94. Ma il meccanismo del torneo non ha molta importanza: venendo a mancare uno degli obiettivi principali, l'interesse del pubblico sarebbe automaticamente diminuito, e con esso quello dei più generosi sponsor. E inoltre, giocare sempre contro le stesse squadre, tutte appartenenti al medesimo livello tecnico, avrebbe decisamente impoverito l'esperienza di tecnici e calciatori. Da queste parti, ogni estate, si attendono con ansia i sorteggi europei per il fascino che essi portano dietro.

Il progetto della Fifa di istituire, in fase di qualificazione mondiale, una poule prequalificativa, procede nella

stessa direzione. La federazione, negli ultimi anni, ha compiuto grossi sforzi per tentare di diminuire il gap con le altre nazioni europee. Certo, i migliori risultati hanno più di trent'anni: nel 1961, il Lussemburgo batté per 4-2 il Portogallo, composto in gran parte da giocatori del Benfica come Eusébio, Simoes e Costa Pereira.

Tre anni più tardi venne scritta la più bella pagina nella storia del football locale: dopo un 1-1 ad Amsterdam nel quadro delle eliminatorie per gli Europei 1964, il Lussemburgo vinse il secondo incontro (disputato a Rotterdam per ragioni d'incasso) per 2-1. Nei quarti di finale la Danimarca riuscì a prevalere per 1-0 nella terza partita dopo due

pareggi spettacolari (3-3 e 2-2). Fatto unico negli annali, le sei reti complessive dei danesi vennero firmate tutte dallo stesso giocatore, Ole Madsen, che i lussemburghesi non hanno mai dimenticato.

Nel 1972 la selezione superò per 2-0 la Turchia: ancora adesso è l'ultima vittoria conquistata a livello internazionale. Da allora, un lungo periodo di vacche magre: i giovani cominciarono ad esitare nel trasferirsi all'estero per intraprendere la carriera professionistica, e le limitazioni agli stranieri nei Paesi vicini si rivelarono fatali.

Oggi il Lussemburgo ha trovato il modo di evitare simili rovesci. Il commissario tecnico Paul Philipp riunisce i suoi giocatori ogni martedì e mercoledì. Dieci giorni prima di ogni incontro i giocatori si ritrovano per stage organizzati all'estero. Tutto questo programma necessita di molto denaro. Lo Stato, la federazione, il Comitato olimpico nazionale e un pool di sponsor (composto da una banca, una compagnia di assicurazioni, una nota casa automobilistica, una multinazionale delle bevande tra gli altri) si sono accollati le ingentissime spese, dato tra l'altro che i giocatori sono dilettanti e meritano un congruo rimborso.

Nel caso passi il progetto Fifa, le piccole nazioni saranno private dei ricchi diritti televisivi in occasione dei confronti con Germania, Francia o Italia per esempio. Difficile sarebbe a quel punto motivare la Nazione prima di una partita contro Albania o Lettonia. Tradotto in parole povere, la morte del calcio lussemburghese. La concorrenza di altri sport come basket, pallamano e tennis si fa sempre più sentire. La posizione geografica del Paese consente all'appassionato di ricevere non meno di venticinque canali dalle nazioni limitrofe come Germania, Francia, Belgio e Olanda oltre a quelli che giungono via satellite. In pratica, esiste la possibilità di seguire in diretta tutto il meglio del calcio europeo, campionati e coppe. E senza la possibilità di vedere la propria formazione impegnata con gli squadroni stranieri, il tifoso perderebbe la passione per i beniamini locali.

In Lussemburgo si comprende benissimo come la creazione delle nuove entità all'est crei problemi non indifferenti. Ma non si vede la ragione per la quale i piccoli che già esistevano debbano subire simili terribili conseguenze. D'accordo, il calendario è già saturo di avvenimenti, ma allora perché scaricare tutto su coloro che già sono deboli? Il Lussemburgo calcistico intende reagire a queste intenzioni, chiamando a sé anche gli altri Paesi come Cipro, Malta o Islanda, che sul calcio investono molto. Ormai è una questione di vita o di morte.

André Heinen

CONTINUA

GIÀ PUBBLICATI: **Germania** (n. 4), **Francia** (n. 5), **Olanda** (n. 6), **Grecia** (n. 9), **Belgio** (n. 10), **Danimarca** (n. 11), **Portogallo** (n. 12), **Eire** (n. 13), **Inghilterra** (n. 15).

I Campioni di Olimpia

DIANA ARMI

Molto più di una rivista specializzata, è un riferimento sicuro, sotto il profilo storico e tecnologico, per tutti coloro che sono interessati al mondo delle armi. Armi da caccia, da tiro, da difesa e da guerra, di ieri e di oggi, non avranno per te nessun segreto, come non avranno più segreti i mille problemi legali che regolano il possesso e l'uso delle armi. Diana Armi, ogni mese l'incontro con le più autorevoli firme del giornalismo per confermare che armi vuol dire sport, progresso tecnologico e storia. Diana Armi un campione nella tua libreria mese dopo mese.

richiedi un campione in omaggio!

Editoriale Olimpia

La cultura del tempo libero

Ritagliare o fotocopiare

DIANA ARMI

Per ricevere una copia omaggio della rivista ritagliare e spedire il coupon a:
EDITORIALE OLIMPIA S.p.A. Casella Postale 258 - 50100 Firenze

Cognome ____________________

Nome ____________________

Via ____________________ n. ______

Cap. ______ Città ____________________ Prov. ______

GLI ELEFANTI BALLANO

A poco più di un anno di distanza dalla vittoria nel torneo continentale, la Nazionale della Costa d'Avorio vive una pesante crisi tecnica. E, soprattutto, ha perso il portiere Gouaméné

Al rientro in Costa d'Avorio dopo il pareggio (1-1) ottenuto in Algeria nel primo incontro della seconda fase delle qualificazioni ai Mondiali americani, l'allenatore francese degli Elefanti, Philippe Troussier, ha tenuto una lunga e affollata conferenza stampa. Non sono mancati gli spunti polemici. Non tanto nel commento tecnico alla partita, quanto piuttosto sul ruolo dello stesso Troussier e sullo sfruttamento dell'immagine della nazionale ivoriana. Non senza una punta di acredine, Troussier ha cercato in tutti i modi di definire e distanziare, la propria posizione da quella di Yéo Martial, allenatore degli Elefanti la passata stagione. Con la vittoria nella Coppa d'Africa infatti Martial è asceso alla posizione di «santone» del calcio e una volta abbandonata la panchina gli è stata assegnata la carica di Direttore Tecnico Nazionale. Un titolo piuttosto vago che garantisce ampia libertà di manovra a Martial, in qualità di coordinatore di tutte le squadre nazionali. Un titolo che Troussier non vede di buon occhio, giudicandolo ingombrante: *«Yéo Martial non verrà mai in panchina con me. La Federazione mi ha affidato un ruolo tecnico da svolgere in completa autonomia, Yéo sarà piuttosto il nostro punto di riferimento nelle trattative con la FIF e con il Ministero dello Sport. Non avrà alcun contatto con i miei giocatori, ma io sarò in contatto con lui. Fa parte dello staff e sono sicuro che potrà fornirmi indicazioni utili, ma le decisioni finali sulla formazione le prenderò soltanto io».* Più chiaro di così... Troussier si è lamentato anche per la scarsa considerazione economica in cui è tenuta la Nazionale: *«Non so se siete a conoscenza»* ha affermato rivolgendosi ai giornalisti *«che siamo stati costretti a comprarci da soli le divise da gioco. È assurdo. Noi siamo i campioni africani in carica, e non penso che attualmente esista un mezzo di comunicazione pubblicitaria più efficace del calcio. E invece la FIF è costretta a muoversi tra mille problemi economici e organizzativi. A parole ci sono stati promessi grandi aiuti, ma solo a parole. Una grande squadra per essere veramente tale ha bisogno di una grande organizzazione, altrimenti saremo costretti a ridimensionare i nostri obiettivi».*

Non c'è che dire, Troussier non ha davvero peli sulla lingua. ● La Nazionale della Costa d'Avorio è ancora alla ricerca di un portiere affidabile capace di sostituire il grande Alain Gouaméné. Quest'ultimo, infatti, titolare degli Elefanti (questo il soprannome della selezione ivoriana) dal 1988, è fermo da più di un anno. In pratica da quando nel gennaio scorso è stato eletto eroe nazionale per non aver incassato neanche un gol nelle cinque gare che hanno portato la Costa d'Avorio allo storico trionfo nella Coppa d'Africa in Senegal. Dopo la finale di Dakar vinta a spese del favoritissimo Ghana, Gouaméné ha subito, a distanza di sei mesi, un doppio intervento chirurgico alla schiena. Il portiere degli Elefanti ha così rinunciato al contratto che lo legava ai marocchini del Raja di Casablanca sistemandosi in Francia per la difficile rieducazione. I giornali ivoriani esprimono addirittura dei dubbi sul futuro calcistico di Gouaméné che tuttavia, essendo in possesso della doppia nazionalità franco-ivoriana, è già stato contattato da una formazione della seconda divisione transalpina. Di fronte a tempi di recupero ancora molto lunghi, Philippe Troussier, tecnico degli Elefanti, si trova a dover operare una scelta difficile. Sono tre i numeri 1 che lottano per la maglia di titolare: Losseni Konate (dodicesimo l'anno scorso in Sénégal) e Djessou Theodore, rispettivamente primo e secondo portiere dell'ASEC, e Obou Macaire, titolare nell'Africa e riserva di Gouaméné nella Coppa d'Africa algerina del 1990. Nessuno dei tre aspiranti sembra però possedere le qualità richieste da Troussier, tecnico della selezione. ● La puntualità, è noto, è suscettibile di interpretazioni molto personali. Soprattutto in Africa. La Federcalcio della Costa d'Avorio aveva fissato la convocazione dei ventidue nazionali per il ritiro in vista del match contro l'Algeria (valido per le qualificazioni ai mondiali) alle ore 20,30. Ebbene, alle 19,30 tutti i ventidue giocatori erano già arrivati nel magnifico impianto di Blohorn a Vidri. La notizia ha suscitato grande scalpore ed è stata ripresa da tutti i giornali locali. C'è stata addirittura una dichiarazione ufficiale di M. Dieng Ousseynou, presidente della FIF, la Federcalcio ivoriana. *«Incredibile. Di solito eravamo costretti a rincorrere i giocatori convocati. Ci è capitato di doverli andare a prendere a casa. Stavolta invece sessanta minuti prima dell'ora fissata per la convocazione erano già tutti presenti. È un grande risultato che testimonia il nuovo spirito che ha pervaso la nostra Nazionale in vista delle partite di qualificazione a USA '94. Ora niente sarà più come prima».* ● Il Camerun ha vinto un campionato mondiale. Non si tratta di un falso scoop: stiamo parlando del mondiale riservato alla categoria «allievi», la cui ventunesima edizione è stata disputata nella piccola cittadina di Montaigu, a 35 chilometri da Nantes, nella regione francese della Vandea. È un torneo a inviti riservato a squadre di club, che per l'edizione '93 ha visto in campo otto nazioni: Camerun, Portogallo, Scozia, Turchia, Russia, Marocco, Francia e Spagna. Le squadre sono state divise in due gironi, con le partite di qualificazione disputate su due tempi da 30 minuti. Il Camerun, rappresentato dall'Ecole de Football Brasseries du Cameruoun, ha battuto la Scozia (1 a 0) nella partita inaugurale, poi ha pareggiato con la Russia (1 a 1) e con la Turchia (0 a 0). La finale, giocata con due tempi regolamentari da 45 minuti, ha visto di fronte Camerun e Portogallo. Gli «allievi» africani hanno dominato l'incontro, regolando gli avversari con un secco 3 a 0. Una menzione particolare merita senz'altro Patrick Suffo, il capitano del Camerun che ha già partecipato anche a mondiali under 20 disputati quest'inverno in Australia. ● La Coca Cola sarà lo sponsor ufficiale della fase finale della Coppa d'Africa per nazioni che si disputerà nel marzo prossimo in Tunisia. I dirigenti della multinazionale già da tempo hanno deciso di investire nel calcio (vedi gli ultimi mondiali under 20, o la Coppa di Lega inglese di quest'anno) e dal 1993 hanno esteso il proprio interesse anche al mercato, calcistico e non, africano. ● Rashid Yekini, bomber nigeriano attualmente in forza al Vitoria Setubal, seconda divisione portoghese, è stato richiesto ufficialmente dal Benfica. Yekini sta destando grande impressione in Portogallo, grazie soprattutto ai 29 gol messi a segno finora che lo hanno proiettato in testa alla classifica dei cannonieri. Il Vitoria Setubal, in procinto di ritornare in prima divisione dopo tre anni di esilio, ha dichiarato che per avere Yekini il Benfica dovrà fare una «earthquake offer», un'offerta «da terremoto» secondo il termine usato dai giornali nigeriani. ● La nazionale della Tanzania si è bruscamente ritirata dal girone di qualificazione per la Coppa d'Africa per nazioni. Il portavoce della CAF (Confederation of African Football), Vicken Diizmed'jian, ha ufficialmente dichiarato che ora la Tanzania rischia una squalifica di almeno due anni, più 75.000 nire nigeriane (circa 4.000.000 di lire) di multa. La Tanzania era inserita nel girone che comprende Ghana (con cui aveva pareggiato 0 a 0 l'unico incontro disputato), Liberia e Burkina Faso, e si era già ritirata anche dalle qualificazioni per USA '94. Le motivazioni addotte in entrambi i casi sono state la preparazione inadeguata e l'assoluta mancanza di fondi.

Filippo Ricci

Sopra, Alain Gouaméné, portiere della Costa d'Avorio. In alto a destra, Rashid Yekini, bomber nigeriano (FlashPress)

GHANA

4. GIORNATA: Oly-Afienya 0-0; RTU-Kumapim 0-0; BA United-Hearts of Oak 0-0; Dawu-Neoplan 2-0; Ghapoha-Dwarfs 0-1; Goldfields-Ashanti Kotoko 0-0.
5. GIORNATA: Hearts of Oak-Kumapim 1-1; Neoplan-Goldfields 1-0; Ashanti Kotoko-Oly 1-0; Afienya-Dwarfs 0-0; Ghapoha-BA United 0-0; RTU-Dawu 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dwarfs	**8**	5	3	2	0	4	0
RTU	**7**	5	2	3	0	7	5
Ashanti K.	**7**	5	2	3	0	2	0
Neoplan	**6**	5	2	2	1	4	4
Dawu	**5**	5	2	1	2	5	3
Goldfields	**5**	5	2	1	2	4	3
Hearts of Oak	**5**	5	1	3	1	4	4
Kumapim	**4**	5	0	4	1	2	3
BA United	**4**	5	0	4	1	1	2
Afienya	**4**	5	1	2	2	1	3
Oly	**3**	5	1	1	3	2	6
Ghapoha	**2**	5	0	2	3	2	5

SUDAFRICA

RISULTATI: Hellenic-Pretoria City 1-2; Wits-Umtata Bucks 0-0; Santos-Manning Rangers 0-0; Moroka Swallows-Amazulu 1-1; Vaal Professional-Highlands Park 1-1; Kaizer Chiefs-Bloemfontein Celtic 1-2; Manning Rangers-Jomo Cosmos 2-0; Mamelodi Sundowns-Pretoria City 3-1; Hellenic-Cape Town Spurs 0-0; Umtata Bucks-Amazulu 2-2; Wits-Bloemfontein Celtic 2-1; Witbank Aces-Moroka Swallows 1-1; Santos-Highlands Park 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Swallows	**16**	12	6	4	2	13	11
Amazulu	**13**	10	4	5	1	13	10
Rangers	**12**	10	4	4	2	13	8
Santos	**12**	11	3	6	2	11	9
Pretoria City	**12**	11	4	4	3	13	12
Umtata Bucks	**12**	11	3	6	2	10	10
Celtic	**11**	9	4	3	2	11	9
Sundowns	**10**	6	5	0	1	14	4
C.T. Spurs	**10**	8	4	2	2	9	4
Pirates	**9**	7	4	1	2	10	6
Wits	**9**	10	4	1	5	7	11
Dynamos	**8**	7	3	2	2	8	5
Kaizer Chiefs	**8**	7	4	0	3	10	10
Hellenic	**8**	8	3	2	3	10	10
Vaal Pros	**7**	10	2	3	5	9	8
Jomo Cosmos	**7**	10	2	3	5	5	10
Witbank Aces	**6**	9	1	4	4	9	12
Callies	**6**	8	2	2	4	8	14
Fairway Stars	**3**	7	1	1	5	4	9
Highlands	**3**	10	1	1	8	8	23

BRASILE

SAN PAOLO

2. TURNO - GRUPPO A

13. GIORNATA

Portuguesa-Santos 4-2
Neizinho (S) 18', Ranieli (S) 56', Bentinho (P) 62' e 65', Tico (P) 73', Dener (P) 77'

Ponte Preta-XV Piracicaba 2-1
Claudinho (PP) 20', Dicão (X) 38', Marcelo Prates (PP) 70'

Marília-Rio Branco 0-3
Marcinho 7' e 49', Gilson Batata 60'

Guarani-Juventus 3-1
Nenê (J) 7', Alex (G) 36' e 81', Fernando (G) 60'

Bragantino-São Paulo 1-2
Palhinha (S) 19', Muller (S) 55', Marco Aurélio (B) 64'

Corinthians-Palmeiras 3-0
Marcelo 44', Bobo 60', Paulo Sérgio 82'

Noroeste-Ituano 1-1
Juninho (I) 29', Marcos Severo (N) 61'

Mogi Mirim-U. São João 0-0

14. GIORNATA

Santos-Ponte Preta 1-1
Gallo (S) 34', Nei Júnior (P) 61'

Corinthians-Juventus 2-0
Paulo Sérgio 49' e 58'

XV Piracicaba-Portuguesa 1-1
Edson Mariano (X) 15' rig., Paulinho (P) 80'

Noroeste-Bragantino 3-1
Charles (N) 12', Luis Claudio (N) 30', Carlos André (B) 83', Tequila (N) 84'

Guarani-Marília 2-1
Aguinaldo (M) 44', Luisão (G) 53' e 70'

Ituano-Mogi Mirim 0-0

U. São João-Palmeiras 0-1
Edilson 88'

São Paulo-Rio Branco 0-1
Mazinho 18'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**20**	14	10	0	4	21	13
Corinthians	**19**	14	8	3	3	31	18
Guarani	**19**	14	9	1	4	20	15
São Paulo	**17**	14	7	3	4	20	11
Mogi Mirim	**16**	14	5	6	3	19	14
Rio Branco	**16**	14	7	2	5	18	14
Ituano	**16**	14	6	4	4	15	12
Santos	**16**	14	7	2	5	23	24
U. São João	**15**	14	5	5	4	16	17
Portuguesa	**14**	14	5	4	5	27	22
Ponte Preta	**13**	14	3	7	4	13	15
XV Piracicaba	**11**	14	3	5	6	15	19
Bragantino	**10**	14	2	6	6	11	19
Juventus	**9**	14	3	3	8	11	21
Marília	**7**	14	2	3	9	13	25
Noroeste	**6**	14	2	2	10	14	28

2. TURNO - GRUPPO B
12. GIORNATA: Santo André-XV de Jaú 1-0; Catanduvense-Ferroviária 2-2; Inter Limeira-Novorizontino 1-1; América-Sãocarlense 3-2; Botafogo-Taquaritinga 3-2; São José-São Caetano 1-0; Araçatuba-Olímpia 0-1.

ANTICIPI 13. GIORNATA: Olímpia-Botafogo 0-2; Sãocarlense-Inter Limeira 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santo André	**18**	12	7	4	1	17	5
Ferroviária	**18**	12	7	4	1	23	14
Novorizontino	**17**	12	6	5	1	24	8
América	**16**	12	6	4	2	20	15
São José	**13**	12	4	5	3	11	8
Botafogo	**13**	13	4	5	4	14	12
Taquaritinga	**12**	12	4	4	4	15	16
São Caetano	**11**	12	5	1	6	13	15
Sãocarlense	**10**	13	4	2	7	18	23
Inter Limeira	**10**	13	4	2	7	9	15
Araçatuba	**10**	12	2	6	4	7	13
XV de Jaú	**8**	12	2	4	6	12	18
Catanduvense	**8**	12	2	4	6	11	19
Olímpia	**8**	13	3	2	8	9	22

RIO DE JANEIRO

COPA RIO

4. GIORNATA

América Rio-Volta Redonda 2-1
Pichetti (A) 15', Eduardo (V) 29', Odemilson (A) 90' rig.
Itaperuna-Vasco da Gama 2-4
Carlinhos (I) 36' e 41', Bismarck (V) 37', Jardel (V) 62', 82' e 87'
Bangu-São Cristovao 0-0
Olaria-Flamengo 0-2
Júnior 81', Luis Antonio 84'
Bonsucesso-Botafogo 0-1
Eliel 14'
Fluminense-Americano rinviata
RECUPERO
Bangu-Botafogo 1-0
Marcelinho 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**8**	4	4	0	0	12	4
Vasco da G.	**8**	4	4	0	0	9	3
Bangu	**6**	4	2	2	0	3	1
Fluminense	**4**	3	2	0	1	9	3
América Rio	**4**	4	2	0	2	6	6
São Cristovao	**4**	4	0	4	0	2	2
Americano	**3**	3	0	3	0	1	1
Botafogo	**3**	3	1	1	1	1	1
Itaperuna	**3**	4	1	1	2	4	6
Volta Redonda	**1**	4	0	1	3	2	7
Bonsucesso	**0**	4	0	0	4	1	7
Olaria	**0**	3	0	0	3	1	10

MARCATORI: **11 reti:** Valdir (Vasco da Gama), Ezio (Fluminense).

MESSICO

38. GIORNATA: Universidad de Guadalajara-UAG 1-1; Universidad Nuevo León-América 2-2; Veracruz-Toluca 2-1; Cruz Azul-Pachuca 4-2; Guadalajara-Atlas 1-1; Puebla-Santos 3-1; León-Atlante 3-1; Quérétaro-UNAM 1-3; Necaxa-Monterrey 2-1; Tamaulipas-Morelia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	**41**	38	14	13	11	66	55
Veracruz	**37**	38	14	9	15	54	55
Santos	**28**	38	7	14	17	34	61
Quérétaro	**27**	38	10	7	21	30	54
Tamaulipas	**24**	38	6	12	20	27	55
GRUPPO 2							
Necaxa	**54**	38	23	8	7	76	41
América	**47**	38	18	11	9	51	42
Guadalajara	**46**	38	15	16	7	42	32
Puebla	**43**	38	16	11	11	58	56
Morelia	**30**	38	8	14	16	43	61
GRUPPO 3							
Cruz Azul	**44**	38	17	10	11	70	45
U.N. León	**44**	38	14	16	8	57	52
Atlas	**37**	38	12	13	13	48	50
Guadalajara	**33**	38	11	11	16	43	54
U. de Guad.	**29**	38	8	13	17	35	54
GRUPPO 4							
León	**47**	38	17	13	8	64	38
Monterrey	**45**	38	15	15	8	51	39
UNAM	**44**	38	17	10	11	70	53
Toluca	**32**	38	9	14	15	50	49
Pachuca	**27**	38	10	7	21	39	55

MARCATORI: **27 reti:** Basay (Necaxa); **23 reti:** Salvador (Atlante); **19 reti:** Tita (León); **18 reti:** Comas (Veracruz).

N.B.: le prime due di ogni girone più UAG e UNAM, migliori tra le terze classificate, si qualificano per la fase finale del campionato.

VERSO USA '94

Battendo il Canada per 2-1, il Messico è la prima Nazionale qualificata per il Mondiale. I messicani non avevano partecipato per squalifica a Italia '90.

ARGENTINA

14. GIORNATA

Boca Juniors-Gimnasia 1-1
Guerra (G) 85', Acosta (B) 87'
Racing-Newell's O.B. 1-1
Saldaña (N) 42', Cabrol (R) 61'
Platense-River Plate 2-1
R. Da Silva (R) 1', Uliambre (P) 34', Cascini (P) 75'
Mandiyu-Ferrocarril 1-0
Lugo 7'
Talleres-Huracan 0-0
Lanus-Velez 1-1
Schurrer (L) 59' rig., Trotta (V) 86'
San Lorenzo-Belgrano 1-0
Zandona 81'
Argentinos J.-San Martín 0-0
Rosario C.-Dep. Español 0-0
Estudiantes-Independiente 0-1
Craviotto 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	**22**	14	9	4	1	21	4
River Plate	**18**	14	8	2	4	26	14
Independiente	**17**	14	4	9	1	17	12
Dep. Español	**17**	14	7	3	4	15	11
Racing	**17**	14	7	3	4	16	13
San Lorenzo	**15**	14	5	5	4	20	16
Rosario C.	**15**	14	4	7	3	12	12
Argentinos J.	**15**	14	2	11	1	8	8
Estudiantes	**14**	14	4	6	4	18	13
Boca Juniors	**14**	14	4	7	4	17	14
Mandiyu	**14**	14	3	8	3	13	15
Huracan	**14**	14	4	6	4	17	18
Lanus	**13**	14	3	7	4	9	11
Belgrano	**13**	14	3	7	4	11	16
Gimnasia	**13**	14	3	7	4	11	12
Ferrocarril	**11**	14	4	3	7	10	15
Platense	**11**	14	3	5	6	10	18
Talleres	**11**	14	2	7	5	12	20
San Martín	**10**	14	3	4	7	9	16
Newell's O.B.	**6**	14	0	6	8	3	15

MARCATORI: **10 reti:** R. Da Silva (River Plate); **8 reti:** S. Martinez (Boca Juniors).

URUGUAY

5. GIORNATA

Peñarol-Bella Vista 1-0
Cedrés 24'

Nacional-Cerro 0-1
L. Fernández 46'

River Plate-Danubio 0-0

Wanderers-Liverpool 1-1
Vázquez (W) 30' rig., Puente (L) 33'

Rampla Jrs-Huracán Buceo 1-1
Giménez (R) 57', L.A. Acosta (H) 79'

Progreso-Defensor Sporting 1-1
De Lima (D) 8', Guerra (P) 38'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**9**	5	4	1	0	9	4
Defensor S.	**7**	5	2	3	0	7	2
Progreso	**7**	5	2	3	0	5	3
Rampla Jrs	**6**	5	2	2	1	6	4
Danubio	**6**	5	2	2	1	5	4
Cerro	**5**	5	2	1	2	6	6
Liverpool	**4**	4	1	2	1	2	2
Huracán B.	**4**	5	0	4	1	6	7
Nacional	**4**	5	1	2	2	4	5
Wanderers	**3**	4	0	3	1	4	6
Racing	**3**	5	1	1	3	3	6
Bella Vista	**2**	5	0	2	3	2	5
River Plate	**2**	4	0	2	2	1	6

LIBERTADORES

SEMIFINALI (andata)
Universidad Católica (Cil)-América Cali (Col) 1-0
Lunari 29'

São Paulo (Bra)-Cerro Porteño (Par) 1-0
Raí 29' rig.

IL TAGLIO DEL BAFFO

Era dal 1964 che il Liverpool, squalifica esclusa, non mancava all'appuntamento con l'Europa. E ora Graeme Souness, responsabile numero uno, se ne andrà

Sopra, Graeme Souness

Accanto al successo del Manchester United, che con l'esaurirsi dei recuperi ha assunto i contorni del trionfo, fa sensazione la mancata qualificazione per una coppa europea del Liverpool, il club inglese più vittorioso in campo internazionale. Nel suo albo d'oro vanta quattro Coppe dei Campioni, due Coppe Uefa e una Supercoppa Europea. Dalla stagione '64-65, quando aveva esordito partecipando alla Coppa dei Campioni, il Liverpool non era mai mancato all'appuntamento con l'Europa ad eccezione, ovviamente, delle sei stagioni di squalifica conseguenti alla tragedia dell'Heysel di Bruxelles del 29 maggio '85. Un insuccesso che è costato il posto a Graeme Souness. In settimana, nonostante il contratto triennale, il tecnico scozzese riceverà la lettera di licenziamento accompagnata da una lauta liquidazione. Stessa sorte, ma senza buonuscita, spetterà a parecchi giocatori, in particolare agli anziani. Dall'epurazione potrebbe salvarsi Ian Rush, che con la doppietta rifilata al Tottenham ha raggiunto quota 301 reti in campionato. Con i suoi 14 gol, il centravanti gallese è risultato ancora una volta il miglior bomber dei «reds». Ecco riportata la lista delle presenze europee del Liverpool.

EDIZIONE	COPPA	TURNO RAGGIUNTO
1964-65	C1	semifinali (Inter 3-1 0-3)
1965-66	C2	finale (Borussia D. 3-1 1-2)
1966-67	C1	ottavi (Ajax 1-5 2-2)
1967-68	C3	ottavi (Ferencvaros 0-1 0-1)
1968-69	C3	1. turno (At. Bilbao 1-2 2-1)
1969-70	C3	sedicesimi (Vitoria Setubal 0-1 3-2)
1970-71	C3	semifinali (Leeds 0-1 0-0)
1971-72	C2	ottavi (Bayern Monaco 0-0 1-3)
1972-73	C3	vincitore (Borussia MG 3-0 0-2)
1973-74	C1	ottavi (Stella Rossa 1-2 1-2)
1974-75	C2	ottavi (Ferencvaros 1-1 0-0)
1975-76	C3	vincitore (Bruges 3-2 1-1)
1976-77	C1	vincitore (Borussia MG 3-1)
1977-78	C1	vincitore (Bruges 1-0)
1978-79	C1	1. turno (Nottingham F. 0-2 0-0)
1979-80	C1	1. turno (Dinamo Tblisi 2-1 0-3)
1980-81	C1	vincitore (Real Madrid 1-0)
1981-82	C1	quarti (CSKA Sofia 1-0 0-2)
1982-83	C1	quarti (Widzew Lodz 0-2 3-2)
1983-84	C1	vincitore (Roma 1-1 rig.)
1984-85	C1	finalista (Juventus 0-1)
1991-92	C3	quarti (Genoa 0-2 2-1)
1992-93	C2	2. turno (Spartak Mosca 2-4 0-2)

N.B.: C1 = Coppa dei Campioni; C2 = Coppa delle Coppe; C3 = Coppa delle Fiere/Uefa

PREMIER LEAGUE

42. GIORNATA

Arsenal-Crystal Palace 3-0
Wright 9', Dickson 82', Campbell 89'

Blackburn-Sheffield W. 1-0
Sherwood 85'

Coventry-Leeds Utd 3-3
Williams (C) 5', Wallace (L) 6', 89' e 90', Quinn (C) 40', Ndlovu 73'

Ipswich Town-Nottingham F. 2-1
Milton (I) 40', Whitton (I) 52' rig., Clough (N) 84' rig.

Liverpool-Tottenham 6-2
Rush (L) 21' e 85', Barnes (L) 44' e 86', Sheringham (T) 46', Harkness (L) 47', Sedgley (T) 77', Walters (L) 82' rig.

Manchester C.-Everton 2-5
Jackson (E) 6', Beagrie (E) 19' e 84', Beardsley (E) 32', White (M) 39', Preki (E) 51', Curle (M) 73' rig.

Middlesbrough-Norwich 3-3
Ekoku (N) 14' e 66', Falconer (M) 34', Wilkinson (M) 65', Hendrie (M) 74', Johnson (N) 88'

Oldham-Southampton 4-3
Pointon (O) 29', Le Tissier (S) 34', 67' e 85', Olney (O) 44', Ritchie (O) 55', Halle (O) 84'

Q.P. Rangers-Aston Villa 2-1
Daley (A) 36', Ferdinand (Q) 66', Allen (Q) 75'

Sheffield Utd-Chelsea 4-2
Scott (S) 7', Rogers (S) 16', Whitehouse (S) 43' e 48', Lee (C) 86', Townsend (C) 87'

Wimbledon-Manchester U. 1-2
Ince (M) 63', Robson (M) 70', Holdsworth (W) 81'

RECUPERI

Manchester U.-Blackburn 3-1
Gallacher (B) 8', Giggs (M) 21', Ince (M) 60', Pallister (M) 90'

Everton-Sheffield Utd 0-2
Bradshaw 15', Hodges 26' rig.

Sheffield W.-Leeds Utd 1-1
Chapman (L) 36', Hirst (S) 90'

Tottenham-Blackburn 1-2
Newell (B) 23' e 55', Anderton (T) 87'

Manchester C.-Crystal Palace 0-0

Arsenal-Q.P. Rangers 0-0

Sheffield W.-Arsenal 1-0
Bright 19'

Oldham-Liverpool 3-2
Beckford (O) 20', Rush (L) 30' e 59', Olney (O) 35' e 36'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**84**	42	24	12	6	67	31
Aston Villa	**74**	42	21	11	10	57	40
Norwich	**72**	42	21	9	12	61	65
Blackburn	**71**	42	20	11	11	68	46
Q.P. Rangers	**60**	41	16	12	13	60	54
Liverpool	**59**	42	16	11	15	62	55
Sheffield W.	**59**	41	15	14	12	54	48
Manchester C.	**56**	41	15	11	15	55	50
Arsenal	**56**	41	15	11	15	39	35
Tottenham	**56**	41	15	11	15	57	65
Wimbledon	**53**	41	14	11	16	55	54
Everton	**53**	41	15	8	18	52	53
Chelsea	**53**	41	13	14	14	49	53
Sheffield Utd	**52**	42	14	10	18	54	53
Coventry	**52**	42	13	13	16	52	57
Ipswich Town	**52**	42	12	16	14	50	55
Leeds Utd	**51**	42	12	15	15	57	62
Southampton	**50**	42	13	11	18	54	61
Oldham	**49**	42	13	10	19	63	74
Crystal Palace	**49**	42	11	16	15	48	61
Middlesbroug.	**44**	42	11	11	20	54	75
Nottingham F.	**40**	42	10	10	22	41	62

N.B.: tre punti per la vittoria. Il Manchester United è campione 1992-93, l'Aston Villa si qualifica per la Coppa Uefa. Crystal Palace, Middlesbrough e Nottingham Forest retrocedono in First Division.

MARCATORI: **21 reti:** Sheringham (Tottenham); **18 reti:** Ferdinand (Queen's Park Rangers); **17 reti:** Quinn (Coventry); **16 reti:** Shearer (Blackburn); **15 reti:** Wright (Arsenal), Deane (Sheffield United); **14 reti:** Rush (Liverpool); **13 reti:** Newell (Blackburn).

FIRST DIVISION

46. GIORNATA: Barnsley-Swindon T. 1-0; Birmingham-Charlton 1-0; Bristol City-Brentford 4-1; Derby County-Wolverhampton 2-0; Millwall-Bristol Rvs 0-3; Newcastle-Leicester 7-1; Notts County-Sunderland 3-1; Peterborough-Tranmere Rvs 1-1; Portsmouth-Grimsby T. 2-1; Southend U.-Luton Town 2-1; Watford-Oxford 0-1; West Ham-Cambridge 2-0.

RECUPERI: Grimsby T.-Newcastle 0-2; Tranmere Rvs-Sunderland 2-1; Derby-Notts County 2-0; Newcastle-Oxford 2-1; Grimsby T.-Derby County 0-2; Tranmere Rvs-Derby County 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**96**	46	29	9	8	92	38
West Ham	**88**	46	26	10	10	81	41
Portsmouth	**88**	46	26	10	10	80	46
Tranmere Rvs	**79**	46	23	10	13	72	56
Swindon T.	**76**	46	21	13	12	74	59
Leicester	**76**	46	22	10	14	71	64
Millwall	**70**	46	18	16	12	65	53
Derby County	**66**	46	19	9	18	68	57
Grimsby T.	**64**	46	19	7	20	58	57
Peterborough	**62**	46	16	14	16	55	63
Charlton	**61**	46	16	13	17	49	46
Wolverhamp.	**61**	46	16	13	17	57	56
Barnsley	**60**	46	17	9	20	56	60
Oxford	**56**	46	14	14	18	53	56
Bristol City	**56**	46	14	14	18	49	67
Watford	**55**	46	14	13	19	57	71
Southend U.	**52**	46	13	13	20	54	64
Notts County	**52**	46	12	16	18	55	70
Luton Town	**51**	46	10	21	15	48	62
Birmingham	**51**	46	13	12	21	50	72
Sunderland	**50**	46	13	11	22	50	64
Brentford	**49**	46	13	10	23	52	71
Cambridge	**49**	46	11	16	19	48	69
Bristol Rvs	**41**	46	10	11	25	55	87

N.B.: tre punti per la vittoria. Newcastle e West Ham (quest'ultima per miglior differenza reti) sono promosse alla Premier League. Portsmouth, Tranmere Rvs, Swindon Town e Leicester disputeranno i play-off per il terzo posto disponibile. Brentford, Cambridge e Bristol Rovers retrocedono in Second division.

MARCATORI: **42 reti:** Whittingham (Portsmouth); **24 reti:** Cole e Kelly (Newcastle); **21 reti:** Blissett (Brentford), Aldridge (Tranmere Rvs).

SECOND DIVISION

CLASSIFICA FINALE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoke City	**93**	46	27	12	7	73	34
Bolton W.	**90**	46	27	9	10	80	41
Port Vale	**89**	46	26	11	9	79	44
West B.	**85**	46	25	10	11	88	54
Swansea	**73**	46	20	13	13	65	47
Stockport	**72**	46	19	15	12	81	57
Leyton O.	**72**	46	21	9	16	69	53
Reading	**69**	46	18	15	13	66	51
Brighton	**69**	46	20	9	17	63	59
Bradford	**68**	46	18	14	14	69	67
Rotherham	**65**	46	17	14	15	60	60
Fulham	**65**	46	16	17	13	57	55
Burnley	**61**	46	15	16	15	57	59
Plymouth	**60**	46	16	12	18	59	64
Huddersfield	**60**	46	17	9	20	54	61
Hartlepool	**54**	46	14	12	20	42	60
Bournemouth	**53**	46	12	17	17	45	52
Blackpool	**51**	46	12	15	19	63	75
Exeter	**50**	46	11	17	18	54	69
Hull	**50**	46	13	11	22	46	69
Preston	**47**	46	13	8	25	65	94
Mansfield	**44**	46	11	11	24	52	80
Wigan	**41**	46	10	11	25	43	72
Chester	**29**	46	8	5	33	49	102

N.B.: tre punti per la vittoria. Stoke City e Bolton Wanderers sono promosse alla First Division, Port Vale, West Bromwich, Swansea e Stockport disputeranno i play-off per il terzo posto disponibile. Le ultime quattro retrocedono alla Third Division.

AUSTRIA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

9. GIORNATA

Austria Vienna-Wiener SK 4-1
Helm (W) 7', Hasenhüttl (A) 35', Sekerlioglu (A) 56', E. Ogris (A) 80', Narbekovas (A) 85'
Admira Wacker-Austria Salisburgo 2-1
Artner (AW) 32' rig., Jurcevic (AS) 49' rig., Ljung (AW) 57', Lainer (AW) 85'
St. Pölten-Rapid Vienna 5-0
Milewski 17', Vastic 20' e 80', Maul 82', Gussnig 85'
Wacker Innsbruck-Vorwärts Steyr 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria S.	**29**	31	17	4	9	59	29
Austria V.	**26**	31	17	6	8	63	33
Admira W.	**26**	31	17	4	10	69	38
Wacker I.	**25**	31	14	11	6	57	28
Rapid V.	**20**	31	12	9	10	38	57
St. Pölten	**19**	31	8	14	9	42	46
Wiener SK	**16**	31	12	5	14	36	60
Vorwärts	**16**	31	10	6	15	34	46

MARCATORI: **23 reti:** Danek (Wacker Innsbruck); **18 reti:** Marschall (Admira Wacker); **16 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo), Vastic (St. Pölten).

POULE PROMOZIONE

9. GIORNATA

Ried-FavAC 4-1
Mayrleb (R) 18' e 72' rig., Bichler (R) 30', Kramer (R) 37', Jerabek (F) 86' rig.
Linzer ASK-DSV Leoben 1-0
Spitzer 7'
VfB Mödling-Stahl Linz 3-2
Brankovic (M) 6', Gschnaidtner (S) aut. 13', Pacult (S) 21' e 61', Bauer (M) 76'
Grazer AK-Sturm Graz 4-0
Glieder 6' e 68', Holzer 22', Kovacic 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mödling	**15**	9	7	1	1	12	4
Grazer AK	**13**	9	4	5	0	17	5
Linzer ASK	**12**	9	5	2	2	9	5
Sturm Graz	**9**	9	4	1	4	10	10
DSV Leoben	**8**	9	2	4	3	9	10
Stahl Linz	**7**	9	2	3	4	10	11
SV Ried	**4**	9	2	0	7	7	15
FavAC	**4**	9	1	2	6	5	19

ROMANIA

27. GIORNATA: Sportul Studentesc-Otelul Galati 1-0; Electroputere Craiova-Univ. Cluj 0-0; Dinamo Bucarest-FC Ploiesti 5-0; CSM Resita-Selena Bacau 2-0; Progresul Bucarest-Univ. Craiova 0-0; Pol. Timisoara-Steaua Bucarest 1-1; Inter Sibiu-FC Brasov 0-0; Dacia Unirea Braila-Rapid Bucarest 0-0; Farul Constanta-Gloria Bistrita 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	**45**	27	20	5	2	66	17
Steaua B.	**45**	27	20	5	2	61	16
Univ. Craiova	**33**	27	12	9	6	39	28
Rapid B.	**33**	27	13	7	7	34	27
Electroputere	**29**	27	11	7	9	25	22
Gloria Bistrita	**28**	27	12	4	11	35	30
Univ. Cluj	**28**	27	13	2	12	35	33
Sportul S.	**27**	27	11	5	11	33	34
Inter Sibiu	**27**	27	9	9	9	31	33
Otelul Galati	**26**	27	11	4	12	26	31
FC Brasov	**25**	27	10	5	12	27	33
Farul C.	**24**	26	10	4	12	38	45
Dacia U.B.	**23**	27	8	7	12	25	33
Progresul B.	**20**	27	6	8	13	26	42
Pol. Timisoara	**20**	26	5	10	11	21	38
FC Ploiesti	**18**	27	8	2	17	33	43
Selena Bacau	**18**	27	6	6	15	16	37
CSM Resita	**15**	27	6	3	18	28	57

MARCATORI: **19 reti:** Stan (Steaua); **15 reti:** Dumitrescu (Steaua); **14 reti:** Predatu (Univ. Cluj).

BELGIO

33. GIORNATA

Lierse-Standard 0-2
Wilmots 42', Dinga 81'
La Gantoise-Boom 2-2
Viscaal (G) 12', Vandenbergh (G) 27', De Meersman (B) 42', Tikva (B) 80' rig.
Anderlecht-FC Bruges 1-0
Nilis 82'
Genk-Charleroi 0-3
Casto 40', Malbasa 74' rig., Brogno 78'
Waregem-Lommel 5-0
Urban 10', Krüzen 24' e 72' rig., Descamps 50', Abeels 84'
Cercle Bruges-R.W.D.M. 4-0
Karacic 18', Weber 42', 65' e 83'
Beveren-Lokeren 2-2
Meszaros (L) 20', Van Overtvelt (B) 43', Van Britson (B) 75', De Brul (L) 77'
Liegi-FC Malines 1-4
Eijkelkamp (M) 3', Ingesson (M) 66', Van Gompel (M) 68' e 85', Arnold (L) 79'
Ekeren-Anversa 0-2
Jakovlijevic 20', Van Veirdeghem 38'
RECUPERI
Anversa-La Gantoise 3-1
Ekeren-FC Malines 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**56**	32	25	6	1	78	22
Standard	**43**	33	17	9	7	65	41
Waregem	**40**	33	16	8	9	76	45
FC Malines	**40**	33	17	6	10	50	33
FC Bruges	**38**	33	15	8	10	47	32
Charleroi	**38**	33	15	8	10	56	45
Anversa	**37**	32	15	7	10	52	41
Beveren	**37**	33	15	7	11	47	39
La Gantoise	**34**	33	12	10	11	51	49
R.W.D.M.	**31**	33	10	11	12	39	43
Lierse	**30**	33	12	6	15	41	50
Genk	**27**	31	8	11	12	35	41
Cercle Bruges	**27**	33	9	9	15	64	72
Ekeren	**27**	33	10	7	16	55	63
Liegi	**27**	33	9	9	15	46	67
Lommel	**21**	33	8	5	20	38	76
Lokeren	**19**	33	4	11	18	31	56
Boom	**18**	33	6	6	21	39	95

ALBANIA

29. GIORNATA: Apolonia-Partizani 2-1; Laçi-Sopoti 2-1; Kastrioti-Flamurtari 3-2; Vllaznia-Dinamo Tirana 1-0; FK Tirana-Tomori 0-0; Teuta-Besa 2-1; Patosi-FK Elbasani 0-2 a tavolino per mancata presentazione del Patosi; Pogradeci-FK Lushnja 2-3.
30. GIORNATA: Partizani-Pogradeci 2-0 a tavolino per mancata presentazione del Pogradeci; FK Lushnja-Patosi 1-1; FK Elbasani-Teuta 0-1; Besa-FK Tirana 7-1; Tomori-Vllaznia 2-6; Dinamo Tirana-Kastrioti 0-1; Flamurtari-Laçi 4-1; Sopoti-Apolonia 2-1.

RECUPERO: Tomori-Teuta 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**43**	30	17	9	4	53	22
Teuta	**38**	30	15	8	7	32	21
Besa	**37**	30	14	9	7	42	22
Vllaznia	**37**	30	15	7	8	44	26
FK Elbasani	**31**	30	12	7	11	36	32
Dinamo Tirana	**29**	30	10	9	11	32	33
Apolonia	**28**	30	9	10	11	41	43
FK Lushnja	**28**	30	10	8	12	30	35
Patosi	**28**	30	10	8	12	38	48
Laçi	**28**	30	11	6	13	26	37
FK Tirana	**27**	30	7	13	10	24	28
Sopoti	**27**	30	9	9	12	36	41
Flamurtari	**27**	30	8	11	11	28	34
Kastrioti	**26**	30	8	10	12	29	32
Tomori	**25**	30	11	3	16	28	53
Pogradeci	**21**	30	8	5	17	26	38

N.B.: il Partizani è campione 1992-93, il Teuta si qualifica per la Coppa Uefa, le ultime tre retrocedono in seconda divisione.

SVIZZERA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

8. GIORNATA

Aarau-Zurigo 1-0
Heldmann 90'
Losanna-Neuchatel Xamax 1-1
Fink (L) 64', Bonvin (N) 87'
Lugano-Servette 0-1
Anderson 74'
Sion-Young Boys 2-0
Túlio 63', Hottiger 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aarau	**24**	8	4	3	1	8	3
Servette	**23**	8	4	1	3	11	11
Young Boys	**22**	8	3	2	3	9	8
Sion	**20**	8	3	1	4	10	10
Lugano	**19**	8	3	2	3	6	6
Losanna	**18**	8	2	2	4	8	10
Zurigo	**18**	8	2	3	3	4	7
Neuchatel X.	**18**	8	2	3	3	10	11

MARCATORI: **19 reti:** Anderson (Servette); **15 reti:** Jakobsen (Young Boys); **14 reti:** Túlio (Sion).

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1

8. GIORNATA: Chenois-Locarno 2-1; Delémont-Bulle 1-2; Grasshoppers-Wil 2-0; Lucerna-Basilea 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**15**	8	7	1	0	26	3
Basilea	**10**	8	4	2	2	14	11
Lucerna	**10**	7	4	2	1	16	5
Chenois	**9**	7	4	1	2	10	9
Bulle	**8**	8	3	2	3	11	13
Locarno	**5**	8	2	1	4	10	16
Delémont	**4**	8	1	2	5	5	17
Wil	**4**	8	0	1	7	2	21

GRUPPO 2

8. GIORNATA: Etoile Carouge-Chiasso 0-3; Grenchen-Yverdon 0-2; San Gallo-Sciaffusa 2-3; Winterthur-Kriens 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yverdon	**13**	8	6	1	1	20	10
Kriens	**12**	8	5	2	1	13	10
Chiasso	**11**	8	5	1	2	16	7
San Gallo	**10**	8	5	0	3	15	7
Sciaffusa	**9**	8	4	1	3	11	9
Winterthur	**4**	8	1	2	5	9	16
E. Carouge	**4**	8	2	0	6	7	18
Grenchen	**1**	8	0	1	7	4	17

BULGARIA

26. GIORNATA: Haskovo-Pirin Blagoevgrad 1-1; Beroe Stara Zagora-Etar Veliko Tarnovo 3-1; Spartak Varna-Sliven 2-0; Lokomotiv Sofia-Botev Plovdiv 1-3; Lokomotiv Plovdiv-Slavia Sofia 2-0; Lokomotiv Gorna Oryahovitsa-Chernomorets Burgas 1-1; Dobrudja Dobrij-Jantra Gabrovo 1-0; CSKA Sofia-Levski Sofia 2-3.
RECUPERO: CSKA Sofia-Sliven 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski	**46**	26	21	4	1	71	23
CSKA Sofia	**36**	26	15	6	5	54	24
Botev	**33**	26	14	5	7	46	28
Lokomotiv S.	**31**	26	10	11	5	48	35
Lokomotiv Pl.	**29**	26	12	5	9	45	27
Pirin Bl.	**28**	26	10	8	8	24	25
Chernomorets	**27**	26	10	7	9	29	25
Lokomotiv GO	**27**	26	9	9	8	28	27
Etar	**26**	26	9	8	9	28	35
Beroe	**23**	26	8	7	11	23	29
Jantra	**22**	26	9	4	13	29	42
Spartak	**22**	26	8	6	12	25	40
Dobrudja	**21**	26	9	3	14	28	47
Slavia Sofia	**18**	26	7	4	15	33	48
Haskovo	**14**	26	5	4	17	26	57
Sliven	**13**	26	6	1	19	21	46

N.B.: il Levski Sofia è matematicamente campione 1992-93.

COPPA

SEMIFINALI: Levski-Botev Plovdiv 2-0; Etar-CSKA Sofia 2-3.

SCOZIA

43. GIORNATA

Aberdeen-St. Johnstone 1-1
Torfason (S) 8', Booth (A) 44'
Dundee FC-Hibernian 3-1
Ritchie (D) 19', Wieghorst (D) 29', Gilzean (D) 60', Evans (H) 62'
Hearts-Airdrie 1-1
Johnston (H) 71', Smith (A) 73'
Motherwell-Falkirk 2-1
Moffat (M) 32', Rice (F) 72', Arnott (M) 81'
Partick Thistle-Celtic 0-1
McAvennie 29' rig.
Rangers-Dundee United 1-0
Huistra 71'
RECUPERI
Hearts-Aberdeen 1-2
Shearer (A) 31', Thomas (H) 66', Paatelainen (A) 71'
Partick Thistle-Rangers 3-0
Farningham 3', Tearney 51', Britton 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**71**	42	32	7	3	95	33
Aberdeen	**60**	42	25	10	7	82	35
Celtic	**58**	43	23	12	8	66	41
Dundee United	**47**	43	19	9	15	55	45
Hearts	**44**	43	15	14	14	45	48
St. Johnstone	**38**	43	9	20	14	49	65
Hibernian	**37**	43	12	13	18	54	63
Dundee FC	**34**	43	11	12	20	48	66
Partick Thistle	**34**	43	11	12	20	49	71
Motherwell	**33**	43	10	13	20	44	61
Falkirk	**29**	43	11	7	25	59	84
Airdrie	**29**	43	6	17	20	34	68

MARCATORI: **34 reti:** McCoist (Rangers); **20 reti:** Hateley (Rangers), Shearer (Aberdeen); **16 reti:** Connolly (Dundee United), Paatelainen (Aberdeen); **14 reti:** Wright (St. Johnstone).

FINLANDIA

2. GIORNATA: Kuusysi Lahti-Haka Valkeakoski 2-1; FinnPa Helsinki-TPS Turku 2-1; Jazz Pori-HJK Helsinki 0-2; MP Mikkeli-MyPa Myllykoski 1-1; RoPS Rovaniemi-Ilves Tampere 1-0; TPV Tampere-Jaro Jakobstad 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TPV Tampere	**6**	2	2	0	0	4	1
HJK Helsinki	**6**	2	2	0	0	4	1
FinnPa H.	**4**	2	1	1	0	2	1
MP Mikkeli	**4**	2	1	1	0	2	1
Jaro J.	**3**	2	1	0	1	4	4
Jazz Pori	**3**	2	1	0	1	3	3
RoPS R.	**3**	2	1	0	1	2	2
Kuusysi Lahti	**3**	2	1	0	1	3	4
Haka V.	**1**	2	0	1	1	1	2
MyPa M.	**1**	2	0	1	1	2	4
TPS Turku	**0**	2	0	0	2	1	3
Ilves Tampere	**0**	2	0	0	2	0	2

N.B.: tre punti per la vittoria.

LITUANIA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

3. GIORNATA: Gelezinis Vilkas-Sirijus 1-1; ROMAR-Ekranas 0-0; Banga-Aras Klaipeda 1-0; Panerys-Zalgiris 1-2.
4. GIORNATA: Banga-Ekranas 0-3; Sirijus-ROMAR 2-0; Aras Klaipeda-Panerys 2-1; Zalgiris-Gelezinis Vilkas 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ekranas	**29**	17	13	3	1	34	4
Zalgiris	**28**	17	12	4	1	38	7
Panerys	**23**	17	11	1	5	38	21
Sirijus	**22**	17	8	6	3	22	12
Banga	**21**	17	9	3	5	28	15
Aras	**17**	17	5	7	5	19	16
ROMAR	**16**	17	6	4	7	15	18
Gelezinis	**15**	17	4	7	6	16	25

N.B.: lo Jovaras ha mutato il proprio nome in ROMAR, il Granitas in Aras Klaipeda.

LIBERO DI TORNARE

Zero a zero per Matthäus e soci nel match con il Norimberga, costretto a mandare in campo dopo nove anni il 37enne Hintermaier, allenatore delle riserve

Non va oltre lo 0 a 0 il Bayern di Monaco nel derby con il Norimberga. Problemi di formazione per Willy Entenmann, che faceva addirittura ricorso a Reinhold Hintermaier, trentasettenne ex-nazionale austriaco, 99 partite disputate nella Bundesliga, e attuale allenatore «amateur» presso il club. Hintermaier (voto 7) festeggiava la sua centesima partita dopo sette anni (!) di pausa, disimpegnandosi piuttosto bene nel ruolo di libero. La partita esprimeva una sterile superiorità degli uomini di Ribbeck, che sortiva solo un palo di Scholl e un paio di spettacolari ma sfortunati tentativi di Labbadia. Stagione probabilmente chiusa per Olaf Thon, infortunatosi ai legamenti della caviglia destra. ● Nel mirino di stampa, tifosi e associazione allenatori il manager del Leverkusen Calmund, per il licenziamento dell'allenatore Reinhard Saftig. Il tecnico, che ha condotto la squadra in piena zona Uefa e in finale di coppa di Germania, sentiva già da tempo il fiato sul collo del suo successore Stepanovic, che adesso si trova nella situazione di poter vincere la coppa dopo essere stato eliminato con l'Eintracht in semifinale proprio dal Leverkusen. Il derby contro il Colonia offriva i lacrimoni dei tifosi per l'ultima partita di Pierre Littbarski (anche lui piuttosto commosso), ma il trio Hapal, Thom, e Kirsten (voto 8) non si faceva intenerire e dopo appena 17 secondi andava in gol; Hapal lanciava profondo Thom il quale pescava con un traversone sul secondo palo Kirsten che insaccava. Tre tocchi per il secondo gol: rilancio del portiere Vollborn, Hapal prolunga di testa e Kirsten insacca al volo. Poi Thom taglia tutto il campo con un bel suggerimento per Kirsten che tocca all'indietro per l'accorrente Hapal che realizza agevolmente. ● Ritorna in carreggiata lo Stoccarda che seppellisce il Wattenscheid. Apre le marcature lo svizzero Knup (voto 7) con una bella girata in area; poi il senegalese Sane, nel tentativo di pareggiare, si scontra con il portiere Immel, che nell'intervallo restava negli spogliatoi per sospetta frattura della mandibola. La ripresa era un monologo; Frontzeck con una staffilata di sinistro, poi ancora Knup servito da Gaudino (voto 7) che con azione personale aveva dribblato tutta la difesa, e quindi Sverrisson che volava ad inzuccare un cross di Schäfer. ● Lascia a Bochum ogni speranza per il titolo l'Eintracht, a cui viene negato un rigore su Yeboah, che verrà ammonito per simulazione (e nella ripresa espulso). Uwe Wegmann (voto 7), con una botta dal limite che s'insacca nel «sette» regala una speranza alla sua squadra. ● Il Kaiserslautern lascia a Gelsenkirchen ogni possibilità di qualificazione Uefa. Con quattro reti molto spettacolari (doppietta del russo Borodjuk) lo Schalke fa pace con i propri tifosi. ● Grande punizione del mancino Bender (voto 7) che spiana la strada al Karlsruhe contro la Dynamo. Il vecchio combattente Rolff (voto 9) era della partita nonostante il prematuro decesso di sua sorella. ● A Uerdingen lo sponsor Bayer fa sapere che probabilmente interromperà il legame con la squadra di Krefeld. Intanto i rossoblù scivolano verso la seconda divisione. Giustiziere il giovane Carsten Bäron, autore di due reti. ● Quinta sconfitta consecutiva per il Saarbrücken, e il Mönchengladbach spera nella Uefa. Dahlin saltava il portiere con un pallonetto che colpiva la traversa, ma lo svedese aspettava la ricaduta della palla e di testa la spingeva in porta. Holger Fach girava di sinistro in area il pallone del secondo gol. Pflipsen al volo di sinistro su assist di Fach, ed infine Neun, dopo azione di Pflipsen stoppata dal portiere, i marcatori. **m. mor.**

Sopra, Rolff del Karlsruhe. In alto, Hintermaier del Norimberga

30. GIORNATA
VfL Bochum-Eintracht Fr. 1-0
Wegmann 56'
Schalke 04-Kaiserslautern 4-0
Borodjuk 46' e 50', Sendscheid 81', A. Müller 85'
Saarbrücken-Borussia MG 0-4
Dahlin 32', Fach 49', Pflipsen 66', Neun 83'
Werder Brema-Borussia Dortmund 1-0
Neubarth 36'
Stoccarda-Wattenscheid 09 4-1
Knup (S) 45' e 82', Frontzeck (S) 48', Neyhaus (W) 69', Sverrisson (S) 90'
Norimberga-Bayern Monaco 0-0
Bayer Leverkusen-Colonia 3-0
Kirsten 1' e 47', Hapal 71'
Karlsruher SC-Dynamo Dresda 3-1
Bender (K) 59', Nowotny (K) 65', Melzig (K) aut. 75', Wagenhaus (D) 77'
Bayer Uerdingen-Amburgo 0-2
Bäron 15' e 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M.	**42**	30	16	10	4	62	36
Werder Brema	**42**	30	16	10	4	50	27
Borussia D.	**39**	30	17	5	8	58	33
Eintracht Fr.	**38**	30	13	12	5	51	33
Bayer L.	**34**	30	11	12	7	54	39
Karlsruher SC	**33**	30	11	11	8	51	50
Borussia MG	**31**	30	11	9	10	52	50
Kaiserslautern	**30**	30	11	8	11	44	34
Stoccarda	**30**	30	9	12	9	45	44
Schalke 04	**29**	30	9	11	10	33	38
Amburgo	**28**	30	7	14	9	37	35
Norimberga	**26**	30	9	8	13	23	38
Wattensch. 09	**26**	30	9	8	13	40	58
Dynamo D.	**25**	30	7	11	12	31	44
Saarbrücken	**23**	30	5	13	12	35	57
VfL Bochum	**22**	30	7	8	15	41	48
Colonia	**22**	30	10	2	18	37	50
Bayer U.	**20**	30	6	8	16	31	61

2. BUNDESLIGA

40. GIORNATA: Wuppertal-Stg. Kickers 1-0; Fortuna Köln-Oldenburg 2-1; Unterhaching-Osnabrück 1-1; Hansa Rostock-Fortuna Düss. 0-0; Meppen-Mainz 0-0; Homburg-Waldhof 1-2; St. Pauli-Carl Zeiss Jena 1-0; Hertha Berlino-Remscheid 3-3; Darmstadt 98-Chemnitzer 4-0; Eintracht Br.-Wolfsburg 0-1; Leipzig-Freiburg 2-0; MSV Duisburg-Hannover 96 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Freiburg	**56**	40	23	10	7	85	48
MSV Duisburg	**51**	40	19	13	8	60	37
Leipzig	**51**	40	19	13	8	54	37
Waldhof	**50**	40	20	10	10	58	46
Fortuna Köln	**47**	40	19	9	12	51	34
Hertha Berlino	**45**	40	16	13	11	74	51
Carl Z. Jena	**43**	40	16	11	13	56	49
Chemnitzer	**43**	40	16	11	13	51	47
Hansa Rostock	**42**	40	15	12	13	50	43
Meppen	**41**	40	13	15	12	35	38
Hannover 96	**40**	40	12	16	12	51	53
Homburg	**39**	40	13	13	14	49	50
Mainz	**39**	40	14	11	15	44	49
Wuppertal	**37**	40	12	13	15	43	40
Stg. Kickers	**37**	40	12	13	15	48	49
Wolfsburg	**37**	40	13	11	16	58	63
St. Pauli	**37**	40	10	17	13	42	48
Eintracht Br.	**36**	40	13	10	17	57	63
Unterhaching	**35**	40	12	11	17	48	59
Osnabrück	**33**	40	10	13	17	51	62
Fortuna Düss.	**32**	40	10	12	18	37	49
Remscheid	**31**	40	8	15	17	43	70
Oldenburg	**30**	40	10	10	20	48	79
Darmstadt 98	**28**	40	7	14	19	35	64

MARCATORI: **24 reti:** Reich (Wolfsburg); **22 reti:** Gries (Hertha); **19 reti:** Drulak (Oldenburg), Aden (Eintracht Br./ora Bochum).

SPAGNA

32. GIORNATA
Osasuna-Siviglia 0-1
Rafa Paz 80'
Real Sociedad-Celta 1-1
Mosquera (C) 43', Alkiza (R) 58'
Real Madrid-Rayo Vallecano 1-1
Sanchis (RV) aut. 46', Zamorano (RM) 72'
Tenerife-Oviedo 1-2
Carlos (O) 48', Jankovic (O) 63' rig., Pizzi (T) 84' rig.
Barcellona-Cadice 4-1
Stoichkov (B) 24', Beguiristain (B) 45', Bakero (B) 60', Koeman (B) 86' rig., Fali (C) 92'
Burgos-Español 1-1
Boerebach (B) 13', Lluis (E) 74'
Sp. Gijón-Saragozza 3-1
Manjarin (G) 9', Christiansen (G) 60' rig. e 73', Moises (S) 92' rig.
Albacete-Ath. Bilbao rinviata
La Coruña-Logroñés 0-1
Salenko 64'
Valencia-At. Madrid 1-0
Penev 14'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**50**	32	21	8	3	77	29
Real Madrid	**49**	32	21	7	4	66	25
La Coruña	**44**	32	18	8	6	56	29
Valencia	**40**	32	15	10	7	47	27
Tenerife	**38**	32	13	12	7	51	39
At. Madrid	**37**	32	14	9	9	45	35
Siviglia	**36**	32	14	8	10	37	34
Ath. Bilbao	**32**	31	13	6	12	39	39
Real Sociedad	**31**	32	12	7	13	41	49
Saragozza	**31**	32	10	11	11	33	44
Osasuna	**30**	32	11	8	13	36	34
Español	**29**	32	9	11	12	39	45
Celta	**29**	32	8	13	11	20	26
Rayo V.	**28**	32	7	14	11	33	38
Sp. Gijón	**27**	32	8	11	13	32	51
Oviedo	**26**	32	9	8	15	35	42
Logroñés	**24**	32	7	10	15	25	43
Albacete	**21**	31	7	7	17	41	51
Cadice	**19**	32	4	11	17	26	60
Burgos	**17**	32	3	11	18	22	61

SVEZIA

4. GIORNATA
Örebro-Malmö 0-1
Mika Murmela 4'
Halmstad-Öster Växjö 1-2
Henrik Bertilsson (H) 50', Stefan Landberg (Ö) 54', Anders Johansson (H) aut. 81'
Helsingborgs-Brage 4-1
Jonas Dahlgren (H) 7', Mikael Ragvald (H) 46', 48' e 80', Simon Hunt (B) 73'
Trelleborg-Örgryte 3-1
Mats Lilienberg (T) 36' e 51', Issa Manglind (T) 49', Peter Hedman (Ö) 59'
Västra Frölunda-Degerfors 1-1
Ulf Ottosson (D) 15', Mikael Robertsson (F) 90'
AIK-Häcken 2-0
Kim Bergstrand 21', Dick Lidman 62'
IFK Göteborg-Norrköping 2-1
Jonas Olsson (G) 55', Patrik Andersson (N) 78', Mikel Martinsson (G) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Öster Växjö	**12**	4	4	0	0	12	2
AIK	**10**	4	3	1	0	6	2
Helsingborgs	**9**	4	3	0	1	8	5
Trelleborg	**7**	4	2	1	1	9	6
IFK Göteborg	**7**	4	2	1	1	5	5
Malmö	**6**	4	2	0	2	9	4
Norrköping	**6**	4	2	0	2	10	6
Halmstad	**5**	4	1	2	1	5	3
Häcken	**4**	4	1	1	2	6	8
Västra F.	**4**	4	1	1	2	3	7
Örebro	**3**	4	1	0	3	2	5
Örgryte	**3**	4	1	0	3	4	8
Degerfors	**2**	4	0	2	2	3	9
Brage	**1**	4	0	1	3	2	14

TURCHIA

27. GIORNATA
Gaziantep-Ankaragücü 1-2
Hakan (A) 38', Ergun (A) 55', Aykut (G) 60'
Bakirköyspor-Altay Smirne 1-0
Zafer 19'
Kayserispor-Aydinspor 1-1
Salih (K) 48', Nail (A) 61'
Karsiyaka-Trabzonspor 3-2
Yasar (K) 35', Yusuf (K) 53', Serdar (K) 59', Hami (T) 65' rig., Soner II (T) 74'
Gençlerbirligi-Bursaspor 2-2
Avni (G) 41', Erkan (G) 50', Tunahan (B) 59', Fethi (B) 89'
Besiktas-Fenerbahçe 2-0
Feyyaz 19', Sergen 23'
Sariyer-Konyaspor 3-0
Mustafa 18', Selçuk 78', Erdi 80'
Kocaelispor-Galatasaray 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**59**	27	17	8	2	62	21
Galatasaray	**59**	27	18	5	4	60	20
Kocaelispor	**55**	27	16	7	4	53	26
Trabzonspor	**53**	27	15	8	4	48	25
Fenerbahçe	**52**	27	16	4	7	66	33
Bursaspor	**39**	27	11	6	10	38	39
Ankaragücü	**34**	27	10	4	13	37	48
Sariyer	**32**	27	9	5	13	36	41
Gaziantep	**32**	27	9	5	13	33	45
Gençlerbirligi	**32**	27	8	8	11	34	47
Altay Smirne	**31**	27	9	4	14	27	37
Bakirköyspor	**28**	27	8	4	15	36	42
Kayserispor	**28**	27	6	10	11	22	35
Karsiyaka	**26**	27	6	8	13	33	51
Aydinspor	**23**	27	5	8	14	20	45
Konyaspor	**13**	27	1	10	16	26	76

JUGOSLAVIA

28. GIORNATA
Kikinda-Becej 1-2
Zecevi (K) 29', Kasas (B) 74', Nenadic (B) 87'
Mogren-Stella Rossa 2-0
Nestorovic 17', Vukicevic 48'
Vojvodina-Sutjeska 1-1
Pantelic (V) 17', Milosevic (S) 47'
Zemun-OFK Beograd 1-1
Masic (0) 13', Curovic (Z) 45'
Rad-Radnicki N.B. 2-1
Glogovac (R) 17' e 60', Gagic (RNB) 55'
Partizan-Proleter 4-1
Vorkapic (Pa) 6', Vujacic (Pa) 27', Todorovic (Pr) 47', Milosevic (Pa) 50', Mijatovic (Pa) 64'
Hajduk-Radnicki Nis 2-0
Milosevic 53' aut., Maric 70'
Napredak-Spartak 2-1
Dodic (N) 33', Ristic (N) 68', Djurkovic (S) 85'
Becej-Borac 2-1
Nenadic (Be) 59', Milinkovic (Be) 72', Ljubojevic (Bo) 90'
Buducnost-Pristiana 3-1
Treneski (B) 8' e 72', Bardi (P) 35', Scepanovic (B) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**52**	28	25	2	1	83	15
Stella Rossa	**39**	28	15	9	3	50	18
Vojvodina	**38**	28	16	6	7	55	37
Zemun	**31**	28	13	7	9	48	38
Hayduk	**31**	28	11	9	8	29	25
Napredak	**30**	28	10	10	8	32	45
Buducnost	**30**	29	12	6	11	37	37
Rad	**28**	28	8	12	8	30	27
Proleter	**28**	29	11	6	12	38	37
OFK Beograd	**28**	28	8	12	9	32	45
Radnicki Nis	**27**	28	10	5	13	32	28
Becej	**26**	29	9	8	12	35	37
Kikinda	**24**	29	9	6	14	34	53
Sutjeska	**23**	28	9	5	14	33	50
Mogren	**23**	28	9	5	14	36	51
Pristina	**22**	29	7	8	14	30	49
Radnicki N.B.	**21**	28	7	7	14	32	47
Spartak	**19**	28	4	11	13	22	41
Borac	**17**	25	5	7	13	27	48

COPPA
FINALE (andata)
Partizan-Stella Rossa 1-0
Zahovic 29'

OLANDA/INEDITO IN SERIE B

L'INCONTINENTE NERO

Grande partita dell'Ajax contro il Feyenoord: il 5-2 finale rilancia le speranze dei lanceri nella lotta di vertice. Due reti di Wim Jonk, finalmente sui livelli che gli si conoscono. ● Clamoroso (e probabilmente inedito) nella seconda divisione olandese. L'incontro in programma ad Almelo tra Heracles e VVV Venlo è stato sospeso alla fine del primo tempo per difficoltà... intestinali (un attacco di dissenteria) dell'arbitro Schaap. L'impossibilità di trovare un sostituto sugli spalti ha costretto giocatori e tifosi a tornarsene a casa. Gli spettatori, increduli, hanno pensato a uno scherzo, tanto che allenatori e giocatori sono dovuti salire in tribuna per convincerli della realtà dei fatti.

31. GIORNATA
PSV Eindhoven-Go Ahead Eagles 2-0
Popescu 36', Boere aut. 44'
Volendam-Dordrecht '90 4-1
Sion (D) 35', Wasiman (V) 41', 48' rig. e 81', Berghuis 71'
Roda JC-Utrecht 1-3
Van der Net (U) 28', Bijl (U) 31', Van den Luerpen (R) 43', Smit (U) 73'
RKC Waalwijk-Fortuna Sittard 1-3
Nysaether (F) 50' e 55', Dekkers (F) 60', Ehlen (R) 84'
SC Cambuur-Twente 4-2
Konterman (C) 8', Van Oosterom (C) 12' rig., 59' e 65', Mols (T) 52' e 86'
Ajax-Groningen rinviata
Den Bosch-Willem II 0-3
Smeets 5', Latupeirissa 79', Sylla 87'
MVV-Feyenoord rinviata
Sparta-Vitesse 0-3
Gillhaus 8', Latuheru 53' e 72'
RECUPERI
Ajax-Feyenoord 5-2
R. De Boer (A) 15', Vink (A) 29', Jonk (A) 30' e 70', Blinker (F) 73', Obiku (F) 78', Pettersson (A) 89'
MVV-Groningen 1-0
Lanckohr 6'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV E.	**47**	29	21	5	3	72	25
Feyenoord	**46**	30	19	8	3	71	31
Ajax	**43**	30	17	9	4	76	25
Vitesse	**41**	31	14	13	4	54	27
Twente	**38**	31	15	8	8	59	37
MVV	**37**	31	15	7	9	48	38
Volendam	**34**	31	12	10	9	46	29
Utrecht	**33**	31	11	11	9	41	36
Willem II	**30**	31	11	8	12	36	32
RKC Waalwijk	**29**	31	10	9	12	44	52
Groningen	**28**	31	9	10	12	30	39
Sparta	**26**	31	8	10	13	29	53
SC Cambuur	**24**	31	6	12	13	37	50
Go A.E.	**24**	31	8	8	15	34	56
Roda JC	**21**	30	7	7	16	40	57
Fortuna Sittard	**19**	31	7	5	19	29	69
Den Bosch	**17**	31	5	7	19	31	77
Dordrecht '90	**15**	30	3	9	18	21	65

PORTOGALLO

30. GIORNATA
Salgueiros-Tirsense 1-0
Sá Pinto 24'
Famalicão-Paços Ferreira 1-0
Barnjak 55'
Sp. Braga-Belenenses 3-0
Fernando Pires 8' rig., Jorge Ferreira 28', Forbs 56'
Espinho-Estoril 3-1
Chico Faria (Esp) 49' e 58', Diego (Est) 62', Eliseu (Esp) 78'
Farense-Maritimo 2-2
Edmilson (M) 27', Djukic (F) 54', Armando (F) 73', Jorge Andrade (M) 84'
Sporting L.-Beira Mar 3-1
Dinis (B) 30', Juskowiak (S) 52' e 78', Cherbakov (S) 62'
Benfica-V. Guimarães 3-1
William (B) 40' rig., Isaias (B) 42', Juran (B) 48', Ziad (G) 89'
Boavista-Chaves 2-0
Ricky 31' e 38'
FC Porto-Gil Vicente 4-1
Semedo (P) 22', Nando (P) aut. 33', Drulovic (G) 54', Timofte (P) 61', Domingos (P) 81' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**47**	30	20	7	3	50	15
FC Porto	**46**	29	20	6	3	52	15
Sporting L.	**41**	30	16	9	5	51	22
Boavista	**35**	30	12	11	7	37	28
Maritimo	**33**	30	13	7	10	48	37
Belenenses	**32**	30	11	10	9	37	30
Farense	**30**	29	9	12	8	37	30
Beira Mar	**29**	30	9	11	10	23	28
V. Guimarães	**27**	30	12	3	15	34	45
Famalicão	**27**	30	9	9	12	25	40
Sp. Braga	**26**	30	10	6	14	26	28
Estoril	**26**	30	8	10	12	27	39
Paços Ferreira	**26**	30	8	10	12	26	39
Salgueiros	**26**	30	9	8	13	24	38
Tirsense	**24**	30	8	8	14	22	33
Gil Vicente	**24**	30	9	6	15	28	41
Espinho	**24**	30	8	8	14	34	50
Chaves	**15**	30	4	7	19	30	53

GRECIA

31. GIORNATA
Kalamaria-AEK Atene 1-0
Borbokis 64'
Pierikos-OFI Creta 3-2
Alexudis (O) 40' e 62', Tavuxis (P) 43', Pate (P) 67' e 71'
Iraklis-Korintos 6-0
Tsamfiloglu 1' e 25', Tutziaris 40', Kostis 69', Jovanovic 75' e 89'
Larissa-Panachaiki 5-2
Georgatos (P) 2', Iza (L) 11', 50' e 81', Stoica (L) 43' e 47', Otizi (P) 59'
Edessaikos-Apollon 2-0
Kotsifas 20', Skara 81'
Xanthi-Doxa Drama 3-2
Athanasiadis (X) 15', Muratidis (D) 35', Panu (X) 58', Marcelo (X) 64', Iordanidis (D) 67'
Olympiakos-PAOK 2-0
Protasov 54', Mavromatis 61'
Ionikos-Athinaikos 2-0
Ustabatzidis 10', Anastopulos 54'
Panathinaikos-Aris 5-0
Warzycha 16', 56', 75' e 78', Borrelli 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**69**	31	21	6	4	70	26
Panathinaikos	**68**	31	21	5	5	75	19
Olympiakos	**62**	31	18	8	5	61	27
OFI Creta	**59**	31	17	8	6	56	28
Iraklis	**56**	31	16	8	7	50	34
PAOK	**50**	31	15	5	11	48	37
Aris	**41**	31	12	5	14	37	44
Xanthi	**40**	31	11	7	13	51	60
Larissa	**39**	31	10	9	12	30	34
Athinaikos	**39**	31	9	12	10	27	32
Panachaiki	**38**	31	10	8	13	37	43
Apollon	**33**	31	9	6	16	23	45
Doxa Drama	**32**	31	8	8	15	31	51
Edessaikos	**32**	31	8	8	15	36	57
Kalamaria	**31**	31	6	13	12	26	42
Ionikos	**30**	31	8	6	17	29	44
Pierikos	**28**	31	7	7	17	28	56
Korintos	**21**	31	4	9	18	24	60

FRANCIA/ETTORI DECISIVO

ARCONADA DOCET

Doppia sconfitta del Monaco di fronte al PSG: la colpa del ko in Coppa è dell'anziano portiere, autore di un clamoroso errore

Continua il duello tra le quattro «grandi» in testa alla classifica. Doppio scontro settimanale, tra ottavi di finale di Coppa e 34. giornata, tra Caen-Marsiglia, Monaco-Paris SG e Tolosa-Lens. ● Il Marsiglia, mercoledì, tiene a riposo gran parte dei titolari ma vince 2-1 in Coppa con un contropiede di Völler e Thomas direttamente dalla bandierina. Sabato sera fatica molto di più a ranghi completi: il Caen passa in vantaggio con un'autorete di tacco di Franck Sauzée su punizione di Calderón, pareggia Pelé con un bello stacco di testa su calcio franco dello stesso Sauzée. 2-1 per i padroni di casa a firma Paille, che infila in scivolata un traversone di Dedebant. Va a segno Alen Boksic (rete n. 19 del torneo) con un pallonetto di destro su assist di Sauzée a scavalcare la difesa. Il punto del successo è ancora di Pelé con un destro dal limite. ● Doppio 1-0 del Paris SG sul Monaco. In settimana è Jean-Luc Ettori, portiere dei monegaschi, a regalare la vittoria ai parigini con una «arconada» (termine coniato nel 1984 dopo un clamoroso errore del portiere della Spagna su una punizione di Platini nella finale dell'Europeo) su botta da fuori di Kombouaré. Nel secondo incontro, Ettori si riscatta con una serie di straordinarie parate (il suo dirimpettaio Lama non è da meno) ma nulla può sul colpo di testa del solitario Fournier a nove minuti dal termine. ● Il Nantes espugna Strasburgo con grande prestazione del croato Vulic e incredibile gol di N'Doram. Questa la dinamica dell'azione: su un doppio scambio all'interno dell'area con un compagno, il portiere degli alsaziani tenta un rinvio al volo, il pallone sbatte sui garretti del giocatore del Ciad e finisce in porta. ● Il Valenciennes batte il Bordeaux con un destro di Robert dopo cinque minuti in un match che l'arbitro Quiniou sospende due volte per la pioggia torrenziale. Tripletta di Tiehi nel Le Havre che conquiesta Metz: due gol di testa e uno con un potente destro. ● Questi gli accoppiamenti per i quarti di finale di Coppa: Saint Etienne-Marsiglia, Paris SG-Bordeaux, Montpellier-Nantes, Tolosa-Laval. ● Notizie anche dalla seconda divisione: l'Angers torna dopo dodici anni nella massima serie vincendo per 2-0 a Guingamp; nell'altro girone il Martigues attende all'ultima gioranta la visita del modesto Creteil per la matematica conferma della promozione. □

34. GIORNATA
Tolone-Auxerre 1-2
Meyrieu (T) 12', Dutuel (A) 20', Martins (A) 66'
Lione-Nimes 0-1
Vercruysse 63'
Metz-Le Havre 2-3
Chanlot (M) 6', Tiehi (L) 18', 52' e 62', Kubik (M) 31' rig.
Tolosa-Lens 0-0
Paris SG-Monaco 1-0
Fournier 81'
Valenciennes-Bordeaux 1-0
Robert 5'
Strasburgo-Nantes 2-4
Ferri (N) 32', Keshi (S) 56', Vulic (N) 60', N'Doram (N) 62', Ouedec (N) 63', Hughes (S) 75'
Lilla-Sochaux 0-0
Montpellier-St.Etienne 1-2
Pagal (S) 45', Camara (S) 64', Ziober (M) 85'
Caen-Marsiglia 2-3
Sauzée (C) aut. 7', Pelé (M) 27' e 83', Paille (C) 47', Boksic (M) 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**49**	34	20	9	5	63	31
Paris SG	**46**	34	18	10	6	55	24
Monaco	**45**	34	18	9	7	45	23
Bordeaux	**43**	34	16	11	7	36	19
Nantes	**41**	34	15	11	8	47	32
St.Etienne	**39**	34	12	15	7	28	20
Auxerre	**37**	34	16	5	13	49	40
Strasburgo	**35**	34	11	13	10	53	53
Lens	**35**	34	10	15	9	30	36
Caen	**31**	34	12	7	15	49	49
Metz	**31**	34	9	13	12	38	41
Lione	**31**	34	8	15	11	33	37
Montpellier	**31**	34	11	9	14	30	36
Sochaux	**30**	34	11	8	15	32	46
Tolosa	**28**	33	6	16	11	27	36
Lilla	**28**	34	7	14	13	23	41
Valenciennes	**27**	34	8	11	15	38	49
Le Havre	**27**	34	9	9	16	37	51
Tolone	**23**	34	5	13	16	24	48
Nimes	**21**	33	3	15	15	30	55

COPPA
OTTAVI DI FINALE: Monaco-Paris SG 0-1; Caen-Marsiglia 1-2; Tolosa-Lens 2-0; Bordeaux-Mulhouse 2-0; Nantes-Ajaccio 1-0; Saint Etienne-Pau 2-0 dts; Montpellier-Chatellerault 1-0; Laval-Rennes 1-0.

GALLES

37. GIORNATA: Briton Ferry-Holywell 2-0; Caersws-Llanelli 2-2; Connah's Quay-Abergavenny 2-1; Conwy-Aberystwyth 3-1; Cwmbran-Llanidloes 2-1; Ebbw Vale-Mold 1-1; Flint Town-Afan Lido 2-0; Maesteg-Bangor 5-0; Newtown-Haverfordwest 4-3; Porthmadog-Inter Cardiff 2-0.
38. GIORNATA: Connah's Quay-Inter Cardiff 1-2; Cwmbran-Porthmadog 2-1; Ebbw Vale-Bangor 1-1; Haverfordwest-Caersws 1-2; Holywell-Abergavenny 3-0; Llanelli-Flint Town 1-3; Llanidloes-Aberystwyth 0-6; Maesteg-Conwy 1-1; Mold-Afan Lido 1-2; Newtown-Briton Ferry 2-3.
RECUPERI: Llanelli-Cwmbran 0-1; Flint Town-Llanidloes 4-1; Afan Lido-Inter Cardiff 0-0; Abergavenny-Connah's Quay 0-2; Aberystwyth-Conwy 0-2; Haverfordwest-Newtown 1-2; Holywell-Briton Ferry 2-0; Llanelli-Caersws 0-2; Mold-Ebbw Vale 0-1; Bangor-Maesteg 1-1; Afan Lido-Conwy 2-3; Llanelli-Bangor 1-3; Llanelli-Afan Lido 0-2; Maesteg-Ebbw Vale 0-2; Caersws-Holywell 0-1; Llanidloes-Connah's Quay 3-2; Briton Ferry-Aberystwyth 1-2; Porthmadog-Mold 3-0; Haverfordwest-Briton Ferry 3-1; Maesteg-Abergavenny 3-0; Llanidloes-Bangor 1-3; Briton Ferry-Afan Lido 1-1; Holywell-Porthmadog 0-1; Caersws-Flint Town 2-0; Llanelli-Mold 2-0; Afan Lido-Ebbw Vale 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cwmbran	**84**	37	25	9	3	68	22
Inter Cardiff	**83**	38	26	5	7	79	36
Aberystwyth	**75**	37	24	3	10	82	48
Ebbw Vale	**66**	38	19	9	10	76	61
Bangor	**64**	38	19	7	12	77	58
Holywell	**59**	38	17	8	13	65	48
Conwy	**57**	37	16	9	12	51	48
Afan Lido	**52**	38	14	10	14	64	65
Porthmadog	**50**	37	13	11	13	60	49
Haverfordwest	**50**	35	15	5	15	61	61
Caersws	**49**	37	13	10	14	60	60
Connah's Q.	**49**	34	15	4	15	61	64
Mold	**45**	37	15	3	18	58	66
Llanelli	**44**	38	12	8	18	50	61
Maesteg	**40**	37	9	13	15	50	54
Flint Town	**39**	37	11	6	20	47	64
Briton Ferry	**39**	38	10	9	19	61	87
Newtown	**33**	37	8	9	20	52	87
Llanidloes	**30**	37	7	9	21	46	89
Abergavenny	**28**	38	7	7	24	36	76

N.B.: tre punti per la vittoria.

IRLANDA NORD

30. GIORNATA: Cliftonville-Ballymena 1-1; Carrick Rangers-Bangor 2-4; Omagh Town-Crusaders 1-2; Coleraine-Distillery 1-2; Glenavon-Glentoran 2-2; Ards-Larne 0-0; Ballyclare-Newry Town 2-4; Linfield-Portadown 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**66**	30	20	6	4	49	15
Crusaders	**66**	30	21	3	6	53	27
Bangor	**64**	30	20	4	6	61	32
Portadown	**63**	30	18	9	3	70	26
Distillery	**62**	30	20	2	8	60	36
Glenavon	**48**	30	14	6	10	48	36
Glentoran	**47**	30	13	8	9	70	40
Ards	**45**	30	12	9	9	45	45
Carrick R.	**38**	30	12	2	16	50	73
Ballymena	**36**	30	10	6	14	41	51
Cliftonville	**33**	30	10	3	17	42	48
Omagh Town	**32**	30	9	5	16	38	57
Larne	**30**	30	9	3	18	41	59
Newry Town	**20**	30	5	5	20	30	72
Coleraine	**18**	30	5	3	22	28	63
Ballyclare	**12**	30	2	6	22	28	75

N.B.: tre punti per la vittoria. Il Linfield è campione 1992-93 per la migliore differenza reti.

COPPA
FINALE: Ards-Bangor 1-1.

SLOVENIA

28. GIORNATA: Nafta Lendava-Kompas Holidays 2-0; SCT Olimpija-Belvedur Isola 2-0; Studio D Novo Mesto-Publikum Celje 2-1; Potrosnik Beltinci-Živila Naklo 2-1; SAOP Gorica-Elektroelement Zagorje 1-0; Branik Maribor-Železnicar Maribor 2-1; Koper-Steklar 4-1; AM Cosmos Lubiana-Mura Murska Sobota 1-0; Slovan Mavrica-Rudar Velenje 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SCT Olimpija	**41**	28	17	7	4	68	16
Mura M. S.	**38**	28	15	8	5	42	21
Branik M.	**37**	28	13	11	4	36	18
AM C.L.	**35**	28	14	7	7	37	28
Živila Naklo	**33**	28	12	9	7	44	36
Kompas H.	**31**	28	11	9	8	28	26
Koper	**30**	28	9	12	7	31	31
Studio D	**29**	28	9	11	8	23	25
Rudar Velenje	**28**	28	11	6	11	39	39
Publikum C.	**27**	28	10	7	11	31	37
Slovan M.	**26**	28	7	12	9	34	31
Elektroelem.	**26**	28	9	8	11	25	29
Belvedur Isola	**22**	28	7	8	13	31	41
SAOP Gorica	**22**	28	7	8	13	27	40
Potrosnik B.	**21**	28	8	5	15	38	55
Steklar	**21**	28	4	13	11	28	53
Železnicar M.	**20**	28	6	8	14	25	40
Nafta Lendava	**17**	28	5	7	16	26	47

COPPA
SEMIFINALI: Cosmos-Olimpija 0-1; Studio D-Publikum 1-4.

CROAZIA

25. GIORNATA: Sibenik-Segesta Sisak 0-0; Cibalia Vinkovci-Zadar 2-0; INKER Zapresic-Belisce 2-0; Pazinka Pisino-Zagreb 2-0; Croatia Zagabria-Istra Pola 3-1; Varteks Varazdin-Radnik Velika Gorica 1-0; Rijeka-Osijek 2-0; Dubrovnik-Hajduk Spalato 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Z.	**44**	25	19	6	0	72	20
Hajduk S.	**35**	25	13	9	3	44	22
Zagreb	**32**	25	12	8	5	40	23
Rijeka	**31**	25	10	11	4	31	20
Cibalia V.	**30**	25	11	8	6	29	22
Varteks V.	**27**	25	9	9	7	34	37
INKER Z.	**23**	25	8	7	10	29	25
Osijek	**23**	25	9	5	11	35	35
Pazinka Pisino	**22**	25	7	8	10	19	25
Dubrovnik	**21**	25	7	7	11	20	26
Zadar	**21**	25	7	7	11	22	35
Istra Pola	**20**	25	8	4	13	23	31
Segesta Sisak	**20**	25	8	4	13	25	41
Belisce	**18**	25	6	6	13	29	48
Radnik V.G.	**18**	25	7	4	14	22	48
Sibenik	**15**	25	4	7	14	19	35

CIPRO

23. GIORNATA: Pezoporikos-Aris 4-0; Evagoras-Olympiakos 1-1; Paralimni-Apop 6-0; Apollon-Ethnikos 5-2; Apoel-Anortosi 1-3; AEL-EPA Larnaca 0-0; Salamina-Omonia 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**53**	23	16	5	2	68	24
Apollon	**51**	23	15	6	2	62	23
Salamina	**45**	23	14	3	6	39	21
Apoel	**40**	23	11	7	5	46	32
Anortosi	**35**	23	10	5	8	29	30
Paralimni	**33**	23	10	3	10	42	41
Pezoporikos	**30**	23	7	9	7	38	32
Ethnikos	**27**	23	8	3	12	39	43
Olympiakos	**27**	23	7	6	10	28	45
AEL	**26**	23	7	5	11	34	36
EPA Larnaca	**26**	23	6	8	9	34	43
Evagoras	**24**	23	6	6	11	33	40
Aris	**24**	23	6	6	11	27	47
Apop	**5**	23	1	2	20	16	78

N.B.: tre punti per la vittoria.

POLONIA

27. GIORNATA: Ruch Chorzow-Gornik Zabrze 1-0; Stal Mielec-Hutnik Cracovia 0-0; Legia Varsavia-Widzew Lodz 2-1; Olimpia Poznan-Slask Wroclaw 5-0; Zaglebie Lubin-GKS Katowice 0-1; Jagiellonia Bialystok-Lech Poznan 0-5; Siarka Tarnobrzeg-Szombierki Bytom 3-0; LKS Lodz-Zawisza Bydgoszcz 3-2; Wisla Cracovia-Pogon Stettino 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia V.	**38**	27	16	6	5	39	22
Ruch Chorzow	**36**	27	15	6	6	45	19
Widzew Lodz	**36**	27	14	8	5	47	31
LKS Lodz	**36**	26	14	8	4	39	26
Lech Poznan	**35**	27	12	11	4	55	21
Stal Mielec	**32**	27	9	14	4	31	17
GKS Katowice	**29**	26	11	7	8	42	25
Zaglebie Lubin	**29**	27	10	9	8	41	26
Pogon Stettino	**29**	27	10	9	8	28	29
Gornik Zabrze	**27**	26	8	11	7	32	29
Wisla C.	**25**	27	8	9	10	39	34
Siarka T.	**24**	27	8	8	11	29	35
Hutnik C.	**21**	26	5	11	10	27	35
Slask Wroclaw	**21**	27	8	5	14	30	58
Zawisza B.	**20**	27	7	6	14	28	52
Olimpia P.	**18**	27	6	6	15	23	42
Szombierki B.	**17**	27	5	7	15	23	47
Jagiellonia B.	**9**	27	2	5	20	23	73

EIRE

SPAREGGI PER IL TITOLO

RISULTATI: Bohemians-Shelbourne 2-1; Cork-Shelbourne 1-1; Shelbourne-Bohemians 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**5**	3	2	1	0	3	1
Shelbourne	**4**	4	1	2	1	3	3
Cork City	**1**	3	0	1	2	1	3

UNGHERIA

25. GIORNATA: Kispest Honved-Videoton Waltham 3-0; Nyiregyhaza-Vác FC Samsung 1-1; Csepel-Vasas Budapest 1-1; Békéscsaba-MTK Budapest 3-1; Ferencváros-BVSC Novép 0-2; Ujpesti TE-Diosgyör 2-2; Pécs-Veszprém 1-0; Siófok-Györi Rába ETO 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kispest	**37**	25	16	5	4	41	22
Vác FC	**36**	25	15	6	4	41	22
Ferencváros	**32**	24	15	2	7	36	21
Videoton W.	**30**	25	13	4	8	37	29
Békéscsaba	**29**	24	10	9	5	36	26
MTK Budapest	**27**	25	10	7	8	41	30
Csepel	**24**	25	9	6	10	24	29
Györi R.	**23**	25	7	9	9	29	32
Pécs	**22**	25	9	4	12	29	32
Vasas B.	**22**	25	6	10	9	25	28
Siófok	**22**	25	8	6	11	27	33
Diosgyör	**21**	25	7	7	11	23	36
BVSC Novép	**20**	25	7	6	12	21	29
Ujpesti TE	**19**	25	4	11	10	24	33
Nyiregyhaza	**18**	25	3	12	10	15	28
Veszprém	**16**	25	5	6	14	21	40

CECOSLOVACCHIA

26. GIORNATA: FC Boby Brno-Vitkovice 1-2; Dunajská Streda-FC Nitra 3-1; Spartak Trnava-Tatran Presov 1-1; Inter Bratislava-Slovan Bratislava 0-2; Sigma Olomouc-Hradec Kralové 0-0; Slavia Praga-Česke Budejovice 2-1; Banik Ostrava-Bohemians Praga 1-0; Dukla Praga-Sparta Praga rinviata.
RECUPERO: Slovan Bratislava-Česke Budejovice 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	**38**	26	16	6	4	58	22
Sparta Praga	**38**	25	18	2	5	52	21
Slovan B.	**37**	26	17	3	6	49	25
Dunajská S.	**32**	26	14	4	8	42	31
Banik Ostrava	**29**	26	10	9	7	42	31
Sigma O.	**29**	26	11	7	8	32	30
FC Boby Brno	**28**	26	12	4	10	36	39
Vitkovice	**25**	26	9	7	10	28	34
Inter Br.	**24**	26	11	2	13	40	39
Tatran Presov	**24**	26	8	8	10	33	34
FC Nitra	**24**	26	6	12	8	26	34
Hradec K.	**23**	26	8	7	11	26	30
Česke B.	**18**	26	7	4	15	28	36
Spartak Tr.	**16**	26	3	10	13	21	47
Bohemians P.	**16**	26	4	8	14	16	43
Dukla Praga	**13**	25	4	5	16	29	62

MARCATORI: **19 reti:** Kuka (Slavia); **16 reti:** Dubovsky (Slovan); **14 reti:** Luhovy (Inter), Postulka (Ostrava).

ISRAELE

31. GIORNATA: Maccabi Nathanya-Beitar Gerusalemme 1-2; Maccabi Petah Tikva-Maccabi Tel Aviv 2-1; Hapoel Tel Aviv-Bnei Yehuda 4-2; Beitar Tel Aviv-Zafririm Hollon 0-5; Hapoel Haifa-Hapoel Beer'Sheva 0-3; Maccabi Haifa-Hapoel Petah Tikva 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar G.	**67**	31	21	4	6	59	32
Maccabi T.A.	**59**	31	17	8	6	66	35
Bnei Yehuda	**53**	31	16	5	10	60	53
Hapoel B.S.	**48**	31	13	9	9	45	36
Maccabi Haifa	**41**	31	10	11	10	46	44
Zafririm H.	**41**	31	12	5	14	42	46
Hapoel Haifa	**40**	31	11	7	13	41	46
Maccabi P.T.	**38**	31	9	11	11	41	46
Hapoel T.A.	**38**	31	10	8	13	50	57
Maccabi N.	**33**	31	9	6	16	32	56
Hapoel P.T.	**30**	31	8	6	17	37	43
Beitar T.A.	**25**	31	6	7	18	27	58

N.B.: tre punti per la vittoria. Il Beitar Gerusalemme è matematicamente campione 1992-93. Il Beitar Tel Aviv retrocede in seconda divisione. Maccabi Herzlia, Ironi Ashdod e Hapoel Kfar Sava sono promosse in prima divisione. Per l'ultimo posto disponibile ci sarà uno spareggio tra l'undicesima della prima divisione e la quarta della seconda divisione.

SAN MARINO

FINALE SCUDETTO

Tre Fiori-Domagnano 2-0
Ivan Matteoni 102' e 114'

N.B.: il Tre Fiori è campione 1992-93.

Sotto, il Tre Fiori campione sammarinese (2-0 al Domagnano)

Sopra, un momento della finale tra Italia e Polonia. Nel riquadro, il portiere Buffon premiato da Lennart Johansson

ITALIA SECONDA ALL'EURO UNDER 16

CADETTI ALL'ULTIMO TUFFO

Istanbul. Dopo 26 anni un campionato europeo è tornato a essere disputato in Turchia, e il primo posto è andato alla Polonia. I ragazzi allenati da Andrzej Zamilski hanno meritato il titolo per la qualità del loro gioco, grazie al quale hanno dominato tutti gli avversari, Italia compresa. Il calcio polacco, che già si era segnalato per il secondo posto conquistato a Barcellona '92, si è presentato a Turchia '93 con una squadra tecnicamente superiore al lotto delle partecipanti. Dopo aver primeggiato nel gruppo A, i biancorossi hanno poi superato nei quarti di finale il Belgio (2-0 dopo i calci di rigore), la Francia in semifinale (2-1) e l'Italia in finale (1-0). Miglior giocatore del torneo è risultato Macej Terlecki, eroe della finale, che ha impressionato gli spettatori per la sua tecnica individuale. Tecnica e velocità sono state le armi che hanno condotto la Polonia al titolo. La precoce eliminazione della Turchia ha del tutto spento l'interesse del pubblico di casa. Nonostante l'ingresso gratuito, ad assistere alla semifinale Polonia-Francia c'erano appena 200 spettatori, che sono diventati 750 per la finale fra polacchi e azzurri.

E l'Italia? Molto bene nella parte iniziale, quando ha vinto in scioltezza il suo gruppo. Poi sono emersi problemi offensivi e in finale la squadra di Vatta ha deluso. Gli spettatori e gli uomini dell'Uefa hanno però potuto ammirare un grande estremo difensore, Gianluigi Buffon del Parma, soprannominato il «portiere dei miracoli». Assente nella prima gara contro il Portogallo, Buffon ha poi strappato il posto a Caterini. Il «Goycochea azzurro» fra quarti e semifinali, rispettivamente contro Spagna e Cecoslovacchia, ha parato ben 5 dei 14 rigori che gli hanno battuto contro. Con la Spagna ha anche trasformato un tiro dagli undici metri, impresa che non gli è riuscita nella successiva gara con la Cecoslovacchia. Il giovane Buffon ha dimostrato di avere tutte le qualità per diventare un portiere di successo, degno del cognome che porta. Nella squadra di Sergio Vatta si sono messi in evidenza anche il terzino destro Giampaolo Castorina e l'attaccante Carmelo Augliera, miglior cannoniere azzurro. Entrambi militano nel Milan.

Fra le altre partecipanti, da segnalare la Francia, squadra offensiva che ha pagato gli errori della difesa. I ragazzi di Christian Damiano hanno perso 2-1 la finale per il terzo posto con la Cecoslovacchia per un rigore all'ultimo minuto. Saranno quindi Polonia, Italia e Cecoslovacchia, le tre prime classificate, a rappresentare il calcio europeo nel mondiale Under 17 che si terrà in Giappone dal 21 agosto al 4 settembre 1993.

Selçuk Manav

BASKET

DIETRO IL TRIONFO DELLA KNORR

FORMULA 11

A nove anni dallo scudetto della stella, la Virtus torna campione. Onore anche a Messina, che se ne va (alla Nazionale) da vincitore

Le trovate in tutti i manuali di giornalismo, le «cinque W»: sono le iniziali dei pronomi o avverbi inglesi *«who, when, where, what, why»*, ovvero le domande alle quali ogni cronista dovrebbe rispondere nelle prime righe dei suoi articoli per spiegare subito quel che è successo. Chi, quando, dove, cosa e perché? Nel nostro caso è facile dare una risposta ai primi quattro interrogativi: la Knorr sabato 8 maggio a Bologna ha battuto la Benetton Treviso conquistando il suo 11. scudetto. Il «perché» (e il «come») non si può invece riassumere in poche parole, vista anche la facilità con cui spesso si sconfina nel territorio delle opinioni.

Per prima cosa, comunque, la Knorr ha vinto perché allenata da un ottimo tecnico, Ettore Messina, anziché da un «cambista». Bologna era più forte di Treviso, ma il suo successo è stato così netto e indiscutibile anche grazie alla presenza (o all'assenza) di Pero Skansi sulla panchina avversaria. Il croato non ha fatto nulla, ha mandato i suoi allo sbaraglio, dopo averli portati «cotti» in finale, se ne è rimasto seduto in panchina in attesa degli eventi senza mai studiare contromosse in nessuna delle tre gare di finale. Una vocina amica di Skansi sussurra che l'allenatore biancoverde ha pur sempre portato la squadra a cinque finali in due anni, vincendone due; noi rispondiamo che giocatori così vincerebbero molto anche allenati dal sottoscritto, di sicuro non retrocederebbero in A2 e non dovrebbero più ascoltare i commenti dopopartita del tecnico più amato dai Monopoli di Stato: come vende bene il fumo lui...

Ma fra le molte chiacchiere e lamentele, ha mai provato Skansi a spiegare a Corchiani che un playmaker dovrebbe anche passare la palla invece di tuffarsi a testa bassa al centro dell'area avversaria? Il giocatore americano, fisico alla «vorrei ma non posso» e talento limitato, ha interpretato così ogni gara italiana: peccato che nel corso delle finali andasse spesso e volentieri a sbattere contro il «muro» eretto dai lunghi della Knorr. In ogni caso, anche alla vigilia delle partite decisive c'era chi parlava ancora di lui come «l'erede di Del Negro»: bene, ci sentiamo autorizzati a sperare in un consistente lascito da parte della famiglia Rockefeller, anche se a dire il vero nemmeno il «paisà» quest'anno avrebbe potuto arginare più di tanto il temperamento di Brunamonti e il diligente lavoro di Coldebella. Aver avuto il capitano al massimo della condizione è stato un vantaggio mai goduto dalla Knorr nelle passate stagioni, mentre l'altro playmaker bolognese ha garantito un rendimento costante, mai sopra le righe.

Chi invece ha un po' esagerato in individualismo è stato,

Sotto, Gus Binelli sommerso dai tifosi della Knorr al termine della terza finale. A fianco, l'abbraccio fra Roberto Brunamonti e Predrag «Sasha» Danilovic

ALBO D'ORO

1920: SEF Milano; **1921-22:** Milano; **1923:** Internazionale Milano; **1924-27:** Assi Milano; **1928:** Ginnastica Roma; **1929:** n.d.; **1930:** Ginnastica Triestina; **1931:** Ginnastica Roma; **1932:** Ginnastica Triestina; **1933:** Ginnastica Roma; **1934:** Ginnastica Triestina; **1935:** Ginnastica Roma; **1936-39:** Borletti Milano; **1940-41:** Ginnastica Triestina; **1942-43:** Reyer Venezia; **1944:** non omologato; **1945:** n.d.; **1946-49:** Virtus Bologna; **1950-1954:** Borletti Milano; **1955-56:** Virtus Bologna; **1957-1960:** Simmenthal Milano; **1961:** Ignis Varese; **1962-63:** Simmenthal Milano; **1964:** Ignis Varese; **1965-67:** Simmenthal Milano; **1968:** Oransoda Cantù; **1969-71:** Ignis Varese; **1972:** Simmenthal Milano; **1973-74:** Ignis Varese; **1975:** Forst Cantù; **1976:** Sinudyne Bologna; **1977-78:** Mobilgirgi Varese; **1979-80:** Sinudyne Bologna; **1981:** Squibb Cantù; **1982:** Billy Milano; **1983:** Bancoroma; **1984:** Granarolo Bologna; **1985-86:** Simac Milano; **1987:** Tracer Milano; **1988:** Scavolini Pesaro; **1989:** Philips Milano; **1990:** Scavolini Pesaro; **1991:** Phonola Caserta; **1992:** Benetton Treviso; **1993:** Knorr Bologna.

A fianco, l'uscita dal campo di Riccardo Morandotti, che riceve i complimenti di Ettore Messina. Sotto a sinistra, Toni Kukoc contro Bill Wennington: anche dal loro duello è dipeso l'esito della finale favorevole a Bologna (fotoAmaduzzi e IguanaPress)

IL TABELLONE DEI PLAY OFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALI (4/5-8/5 11/5-15/5)	
8° A1 Kleenex / 9° A1 Baker	1° A1 Knorr / Kleenex (92-74, 82-76)	Knorr (103-83, 96-95)	Knorr (84-77, 93-87)	Knorr (97-80, 108-97, 117-83)
5° A1 Clear / 2° A2 Glaxo	4° A1 Stefanel / Clear (89-74, 76-71)	Clear (73-81, 88-89)		
6° A1 Panasonic / 1° A2 Sidis	3° A1 Benetton / Panasonic (108-91, 86-84)	Benetton (102-93, 85-87, 84-82)	Benetton (89-81, 82-93, 100-88)	
7° A1 Scavolini / 10° A1 Bialetti	2° A1 Philips / Scavolini (93-103, 85-82 100-91)	Scavolini (87-77, 95-106, 83-84)		

PLAYOUT/MANGIAEBEVI PROMOSSA

GIRONE GIALLO. 9 giornata: Ticino Siena-Virtus Roma 91-86; Marr Rimini-Auriga Trapani 80-61; Burghy Modena-Mangiaebevi Bologna 93-101.
10. Giornata: Mangiaebevi-Marr 69-65; Virtus-Burghy 111-62; Auriga-Ticino 103-97.
CLASSIFICA: **Virtus** 14; **Mangiaebevi** e Marr 12; Ticino 10; Auriga e Burghy 6. La Virtus Roma resta in A1. Avendo vinto entrambi i confronti diretti con la Marr, la Mangiaebevi è promossa in A1.

GIRONE VERDE. 9 giornata: Phonola Caserta-Cagiva Varese 97-85; Scaini Venezia-Hyundai Desio 83-87; Fernet Branca Pavia-Telemarket Forlì 103-107.
10. Giornata: Hyundai-Fernet Branca 96-80; Cagiva-Scaini 64-71; Telemarket-Phonola 83-88.
CLASSIFICA: **Scaini** e **Phonola** 14; Cagiva 12; Telemarket 10; Hyundai 6; Fernet Branca 4. Scaini e Phonola restano in A1.

forse, Kukoc. Il condizionale è d'obbligo, se ripensiamo ai discorsi fatti sul conto dell'allenatore. Privi di una valida guida in panchina, i giocatori della Benetton non potevano che affidarsi alle iniziative individuali, ma né gli «uno contro uno» di Rusconi né i tiri da tre di Iacopini potevano da soli condizionare l'esito di una partita. E dall'altra parte c'erano gli scatenati Danilovic e Morandotti di questi tempi, i due giocatori bolognesi più motivati. Kukoc lascerà l'Italia con l'amaro in bocca, ma sinceramente noi tifosi italiani non lo salutiamo con le lacrime agli occhi: bravo, bravissimo, ma mai determinante; sarà dura, per lui, guadagnarsi la pagnotta a Chicago.

Degni di un premio produttività si sono invece dimostrati i centri della Knorr. Meno appariscente di tutti è apparso proprio il giocatore di maggior talento, Binelli, ma nella stagione in cui meno si è vista la sua classe, per la prima volta si è segnalato per grinta e voglia di soffrire. Peccato per quelle ginocchia sempre malandate. Flavio Carera, invece, non aveva mai avuto bisogno di mostrare la patente da «lottatore»: bastava vederlo in campo a combattere su ogni pallone anche a costo di esibirsi in tuffi da portiere di calcio. Tecnica approssimativa, coraggio in quantità industriali e, finalmente, lo scudetto, quattro anni dopo la beffa di Livorno (ricordate quel canestro di Forti contro la Philips, allo scadere, annullato negli spogliatoi?). Poi, Bill Wennington: quante gliene abbiamo dette, quante volte lo abbiamo preso in giro paragonandolo a Ciccio Graziani, campione del mondo «solo per fortuna»! Il canadese è risultato il miglior giocatore delle finali, il giustiziere di Treviso in Gara 2. Non è cambiato lui, eterno gregario, ma la sua posizione in campo. E qui torniamo al punto di partenza. Di partenza dell'articolo e dell'allenatore. Perché Ettore Messina, lo sappiamo da mesi, lascerà Bologna per la Nazionale. Ma alla Virtus, alla quale ha dedicato dieci anni di carriera, lascia in ricordo il dono più bello, uno scudetto cominciato a vincere nel mese più buio, marzo, quando alla sconfitta in Coppa Italia si aggiunse la débacle nell'Euroclub. Allora Messina umilmente ammise di aver sbagliato e corresse la direzione di rotta. Cominciò proprio da Wennington. Il primo e l'ultimo perché: perché, Ettore, te ne vai da Bologna? Per far grande la Nazionale, speriamo, dopo aver fatto grandissima la Virtus.

Franco Montorro

HIT *parade*

1 Ettore MESSINA
Knorr

Ride per lo scudetto. Sorride per lo scampato pericolo (andare in Nazionale senza aver vinto niente) e per il trasformismo di qualche giornalista: dopo badilate di sterco, il miele (con la speranza che l'Italia buchi gli Europei, magari...).

2 Roberto BRUNAMONTI
Knorr

Lanciamo un appello: Roberto in Nazionale! Per lui una grande rottura di scatole, per noi un sicuro leader azzurro. Anche il ruolo di capitano non giocatore va benissimo, abituati come siamo ai giocatori non capitani e ai culi di pietra.

3 Bill WENNINGTON
Knorr

Lo abbiamo sempre trattato male e per scherzo abbiamo «sperato» in un suo tiro da tre in finale. Lui raccoglie la provocazione e mette a segno la «bomba». Noi continueremo a scrivere, lui verrà tagliato: non c'è giustizia...

Pero SKANSI
Benetton

Una «chicca» per tutte. Gara 1: *«Pellacani non ha giocato perché a Bologna non può farlo»*. Infatti in Gara 3 «Black Nino» parte fra i primi cinque. Ma mi faccia il piacere...

VOLLEY

L'URLO DI PARMA CAMPIONE

MAXITONO

Poco accreditata alla vigilia dei playoff, la squadra di Bebeto ha saputo compiere il salto di qualità nel momento decisivo. E in finale non ha lasciato scampo alla Misura

Sopra, esplode la gioia dei giocatori della Maxicono dopo il punto decisivo contro la Misura

Con il cuore, la tecnica, la tattica, il fisico e anche l'ausilio della dea bendata, la Maxicono Parma ha conquistato meritatamente l'ottavo scudetto della sua storia, battendo in sole tre partite di finale la Misura Mediolanum Milano. È stato lo scudetto di Marco Bracci, indiscutibilmente il migliore giocatore dei playoff, il capitano che ha trascinato al successo i suoi con prove superlative, raggiungendo la definitiva maturità; è stato lo scudetto di Carlo Magri, il presidente che passa ora il timone societario a Roberto Ghiretti, rientrato per trionfare subito dopo aver lasciato tre anni fa una squadra che dominò la stagione, conquistando il Grande Slam; è stato lo scudetto di Bebeto, due tricolori su tre stagioni disputate sulla panchina di Parma: il tecnico brasiliano ha messo tutti a tacere, presentando i suoi in gran forma all'appuntamento più importante; è stato lo scudetto di Giacomo Giretto, il giovane schiacciatore ligure risultato il jolly determinante nella finale; è stato lo scudetto di Aristo Isola, il bravissimo ds che chiude la sua esperienza ducale da vincitore prima di affiancare Velasco in Nazionale; ed è stato lo scudetto di un'intera città che si è stretta intorno ai suoi beniamini, e di tutto il pubblico, competente ed entusiasta quello di Parma, numerosissimo quello

A fianco, Andrea Giani e Marco Bracci, giocatori-simbolo della Maxicono, con il trofeo di campioni d'Italia. Per Parma è il terzo scudetto negli ultimi quattro anni e la decima presenza nella finale dei playoff dal 1982: un record (fotoSantandrea)

NELLE TRE FINALI BRACCI E COMPAGNI HANNO PERSO SOLO DUE SET

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALI	
	1° A1 Maxicono			
8° A1 Sidis		Maxicono		
(0-3, 3-0, 3-0)	Sidis	(3-0, 3-0)		
9° A1 Centromatic				
			Maxicono	
			(1-3, 3-2, 3-0, 1-3, 3-1)	
	4° A1 Messaggero			
		Messaggero		
	5° A1 Gabeca	(3-0, 3-1)		
				Maxicono
				(3-0, 3-2, 3-0)
	3° A1 Milano			
6° A1 Charro		Misura		
(3-0, 3-0)	Charro	(3-1, 3-2)		
11° A1 Jochey	(3-0, 3-0)			
			Misura	
			(1-3, 3-1, 3-1, 2-3, 3-2)	
	2° A1 Sisley			
7° A1 Alpitour		Sisley		
(3-2, 1-3, 3-1)	Alpitour	(2-3, 3-0, 3-1)		
10° A1 Panini	(3-2, 1-3, 3-1)			

di Milano, dove in Gara 2, grazie ai 12 del Forum, si è registrato il record assoluto di presenze per il campionato italiano. La Maxicono, poco accreditata alla vigilia dei playoff, ha saputo compiere il salto di qualità, trovando l'assetto più affidabile dopo aver preferito Giretto a Corsano e a Michieletto, e ha saputo confermarsi regina d'Italia, riscattando una stagione poco fortunata che l'aveva vista seconda a Napoli in Coppa Italia e ad Atene, in Coppa dei Campioni.
Nell'ultimo mese è rispuntato il grande carattere dei biancoazzurri, sempre più convinti dei propri mezzi e sempre meglio orchestrati da Peter Blangé, oggetto di reiterate critiche durante l'anno. Soprattutto con la Misura il lungo regista olandese ha dato il meglio di sé nonostante l'infortunio al pollice destro rimediato in Gara 1: intorno a lui ha ruotato un gruppo pressoché perfetto, terribile nella sua forza d'urto offensiva, con formidabili combinazioni e primi tempi che hanno esaltato sia Gravina che Giani, i due centrali che rappresentano il presente e il futuro anche della nostra Nazionale. La Maxicono è riuscita a festeggiare nel migliore dei modi, davanti ai propri tifosi, la sua decima finale, settima consecutiva, da quando dodici anni fa sono stati introdotti i playoff nella pallavolo. È stato comunque anche lo scudetto della tradizione e della capacità di programmazione di questo club, rimasto al vertice pur vendendo alcuni dei suoi pezzi migliori e in grado di superare i momenti difficili vissuti quest'anno.
Onore a Parma, dunque, ma complimenti anche a Milano, degna finalista perseguitata dalla sfortuna nell'epilogo tricolore: la contrattura al polpaccio destro rimediata da Jeff Stork dopo pochi minuti della prima sfida ha sicuramente cambiato il volto alla finale, e come se non bastasse in Gara 2, quella più combattuta, Lozano ha dovuto rinunciare anche all'influenzato Vergnaghi, il cui apporto sarebbe stato importantissimo nel momento di difficoltà (i lombardi erano in vantaggio per 2 set a 0 e poi hanno perso al tie break). I rossoneri hanno comunque combattuto, a parte il primo incontro, ma non ce l'hanno fatta a battere nemmeno questa volta quella Maxicono che nei due anni precedenti li aveva invece eliminati in semifinale.
Il campionato numero 48 va comunque in archivio, lasciando il posto alla Nazionale. Si volta pagina con Parma abbandonata ai suoi meritati festeggiamenti, Treviso e Ravenna impegnati a ripensare agli errori compiuti e Milano intenta a interrogarsi sul domani per tentare un nuovo assalto al titolo. Si volta pagina e si inizia a parlare di Nazionale, visto che la settimana prossima prenderà il via da Bologna (contro l'Olanda privati di Blangé, Posthuma e Zoosdma) la quarta edizione della World League. Velasco terrà a riposo tutti i titolari, risparmiandoli per gli europei di scena in settembre in Finlandia. Tiene banco anche il volley-mercato. Il Messaggero ha confermato solo Gardini, Giovane, Fomin e Vullo, oltre al tecnico Ricci; la Sisley, portando nella Marca il martellone Negrao, è a caccia di un centrale (Gravina, Galli o Lucchetta), offrendo come preziosa pedina di scambio Luca Cantagalli. L'Alpitour, dopo aver preso Silvano Prandi, passato alla squadra di Cuneo, vuole allestire una formazione da primi posti. Il Charro sta per riportare in Italia Doug Beal e la Misura non sa ancora se utilizzare di nuovo Olikhver e potrebbe optare per un regista italiano. Per il momento però è Parma, con lo sponsor confermato anche per il prossimo anno, a dormire sonni più tranquilli, grazie alla sua squadra giovanissima. Riposando su un guanciale tricolore. La conquista dello scudetto farà guadagnare ai giocatori, dai titolari all'ultima delle riserve, un premio di quindici milioni. Il calcio è davvero un altro pianeta.

Lorenzo Dallari

ALBO D'ORO

1946-1949 Robur Ravenna; **1950-1951** Ferrovieri Parma; **1952** Robur Ravenna; **1953-1955** Minelli Modena; **1956** Crocetta Modena; **1957** Avia Pervia Modena; **1958** Ciam Villa d'Oro Modena; **1959-1960** Avia Pervia Modena; **1961** Ciam Villa d'Oro Modena; **1962-1963** Interauto Avia Pervia Modena; **1964-1965** Ruini Firenze; **1966-1967** Virtus Bologna; **1968** Ruini Firenze; **1969** Pallavolo Parma; **1970** Panini Modena; **1971** Ruini Firenze; **1972** Panini Modena; **1973** Ruini Firenze; **1974** Panini Modena; **1975** Ariccia; **1976** Panini Modena; **1977** Federlazio Roma; **1978** Paoletti Catania; **1979-1980** Klippan Torino; **1981** Robe di Kappa Torino; **1982-1983** Santal Parma; **1984** Robe di Kappa Torino; **1985** Mapier Bologna; **1986-1989** Panini Modena; **1990** Maxicono Parma; **1991** Il Messaggero Ravenna; **1992-1993** Maxicono Parma.

HIT *parade*

1 **Marco BRACCI**
Maxicono Parma

Ha firmato da campione tutti i successi più importanti della sua squadra. Grazie al suo temperamento è stato il trascinatore indiscusso di un gruppo che si è identificato sempre più in lui. Adesso deve imporsi anche in Nazionale.

2 **Anrea ZORZI**
Misura Milano

Stoico e combattivo è stato l'ultimo a issare la bandiera bianca contro Parma. Ha vissuto la sua stagione più bella, raggiungendo un'incredibile continuità. Adesso è una stella vera, non solo un testimonial ricercatissimo.

3 **Giacomo GIRETTO**
Maxicono Parma

Ha dato il meglio di se stesso nelle tre finali contro Milano, dimostrando di essere formidabile non solo a muro ma anche in attacco. Qualcuno sussurra sia il pupillo di Bebeto: vedendo i suoi miglioramenti se ne intuisce il motivo.

Samuel TANDE
Misura Milano

Per il carioca una finale da dimenticare. Impreciso in ricezione, non ha graffiato nemmeno in attacco, soffrendo il confronto con Carlao, suo capitano nella Seleção.

Sotto a sinistra (fotoAnsa), Alain Prost sul podio del Gran Premio di Spagna. In basso (fotoAmaduzzi), Riccardo Patrese in azione a Barcellona: il quarto posto è il miglior piazzamento stagionale del pilota italiano della Benetton con motore Ford

ALAIN PROST BALZA IN TESTA AL MONDIALE

SORPASSO DA GIGANTE

Il Professore deve impegnarsi solo in prova. Poi è tutto facile

Ci sono tanti modi per vincere un Gran Premio di F. 1. Quello che ad Alain Prost piace di più è proprio un Gp soporifero come l'ultimo appuntamento in terra di Spagna. Il Professore ha tirato fuori gli artigli una sola volta in tutto il fine settimana ed è stato nelle ultime battute delle prove ufficiali. Lì si è impegnato a fondo per risultare più veloce del suo sempre più ingombrante compagno di squadra, il britannico Hill, e conquistarsi la quinta (su 5!) pole della stagione. Poi, in gara, dopo essere partito ancora una volta maldestramente, ha lasciato che gli eventi si incanalassero per il verso giusto: cioè ha aspettato che Hill si facesse diligentemente da parte per farlo passare, che fintasse attacchi proibiti dagli ordini interni di scuderia, infine che rompesse il motore e togliesse il disturbo. Così Alain Prost ha portato a termine indisturbato una cavalcata che gli vale il primo posto del Mondiale, anche se con appena due punti di vantaggio sull'odiato Senna che, in barba a una vettura meno potente, è pur sempre lì, pronto ad approfittare del minimo passo falso. Ovviamente non c'è cronaca per una gara a senso unico. L'unico fatto degno di nota è che la Ferrari, in questa annata-calvario, ha trovato un punticino fortunoso per merito di Berger, capace con grande caparbietà di vincere un duello proprio all'ultimo giro con la Ligier di Blundell. Ma quel punto, semmai, doveva essere di Alesi, a lungo in gara in posizione decorosa, ma a beffare Jean è stato il motore, andato ko quando il francese sembrava avere buone possibilità di entrare nei primi sei. In effetti, la moria dei motori è stata la sola ragione di balzi in avanti in classifica dell'uno ai danni dell'altro e questo la dice lunga sull'intensità di una gara che peraltro ha messo alla frusta i piloti. Davvero un Gp da dimenticare, e meno male che tra quindici giorni si correrà a Montecarlo: lì, in genere, ci si diverte sempre...

c.c.

QUARTA POSIZIONE PER PATRESE

G.P. DI SPAGNA (Barcellona): 1. **Prost** (Williams-Renault); 2. **Senna** (McLaren-Ford); 3. **Schumacher** (Benetton-Ford); 4. **Patrese** (Benetton-Ford); 5. **Andretti** (McLaren-Ford); 6. **Berger** (Ferrari).

MONDIALE PILOTI: Prost p. 34; Senna 32; Schumacher 14; Hill 12; Blundell e Herbert 6; Lehto e Patrese 5; Brundle 4; Fittipaldi 3.

COPPA COSTRUTTORI: Williams p. 46; McLaren 34; Benetton 19; Ligier 10; Lotus 7; Sauber e Minardi 5; Larrousse e Ferrari 2.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GP (SEDE)
23 maggio	**MONACO** (Montecarlo)
13 giugno	**CANADA** (Montreal)
4 luglio	**FRANCIA** (Magny Cours)
11 luglio	**G. BRETAGNA** (Silverstone)
25 luglio	**GERMANIA** (Hockenheim)
15 agosto	**UNGHERIA** (Budapest)
29 agosto	**BELGIO** (Francorchamps)
12 settembre	**ITALIA** (Monza)
26 settembre	**PORTOGALLO** (Estoril)
24 ottobre	**GIAPPONE** (Suzuka)
7 novembre	**AUSTRALIA** (Adelaide)

Per chi vuole saperne di più è in edicola

HIT *parade*

*di Carlo Cavicchi**

1 **Alain PROST** Williams

Quando il Professore può incanalare la corsa come piace a lui non ci sono mai sbavature. Lui è perfetto nel ruolo di volpe e la vettura lo asseconda alla perfezione. Se non pioverà ancora, quest'anno ci si dovrà proprio rassegnare...

2 **Gerhard BERGER** Ferrari

Bravo perché è arrivato sesto? No, anche se con questa Ferrari arrivare in fondo è sempre un'impresa. Ma bravo per come resiste alla tentazione (lui, abituato alla McLaren) di piantarla con tutti gli «esperimenti» cui si sottopone.

3 **Michael ANDRETTI** McLaren

Dai e dai, Michelino ce l'ha fatta a finire il suo primo Gp e non è impresa da poco perché ormai la paura di sbagliare lo stava paralizzando. Adesso può solo migliorare e, rotto il ghiaccio, potrà mostrare tutto il suo talento.

L'elettricista dell'autodromo

Quando il direttore di corsa ha spinto il pulsante del verde, sul semaforo è apparso un giallo lampeggiante. A quanto pare Barcellona non è un circuito corto, è un cortocircuito...

* direttore di Autosprint

TENNIS

A ROMA ESPLODONO MARTINEZ E BENTIVOGLIO

LA PROVA DEL NUOVO

La spagnola e la faentina hanno caratterizzato gli Internazionali

A fianco (fotoFerreri), Francesca Bentivoglio. In basso (fotoCassella), Conchita Martinez, la vincitrice

Non capita spesso, nel tennis femminile, di dover celebrare l'avvento contemporaneo di due nomi nuovi. Addirittura unico poi, è che il più inedito dei due appartenga a un'italiana. Il Foro Italico ha visto chiudersi il regno di Gabriela Sabatini ad opera di una ventunenne catalana. Ma invece della pronosticatissima Arantxa Sanchez è salita alla ribalta la concittadina e coetanea Conchita Martinez: non è una novità assoluta, vista l'assiduità della presenza fra le prime dieci del mondo dal 1991, ma ugualmente una sorpresa, perché fino alla settimana scorsa la ragazza era nota più che altro per l'incostanza di rendimento e per una vita privata assai chiacchierata. Il talento c'è sempre stato, mancavano probabilmente la determinazione e la serenità necessarie per metterlo a frutto: a tutt'oggi, malgrado i successi conseguiti in diversi tornei, negli appuntamenti del Grande Slam Conchita non è mai andata oltre i quarti di finale. Però l'inizio di questo 1993 faceva presagire il salto di qualità: vincitrice a Brisbane e Houston, finalista a Linz e Barcellona (battuta dalla Sanchez in un vero e proprio derby), la Martinez si esprimeva finalmente con continuità. Mancava il successo importante, e a Roma è arrivato nel modo più convincente, con vittorie nette sulla Navratilova, la Fernandez e la Sabatini. A Parigi, nel «Mondiale» su terra battuta, mancherà la Seles, ma il torneo ha una pretendente in più che affronterà senza complessi la Graf, la Sanchez e la Sabatini.

L'altra novità è ovviamente Francesca Bentivoglio, che per la provenienza (Faenza) ha suggerito qualche paragone con Raffaella Reggi, ma che tenicamente non potrebbe essere più diversa. La nostra ex numero 1 suppliva con una grinta da mastino a limiti tecnici abbastanza evidenti, la sedicenne stellina degli Internazionali '93 ha un repertorio più completo e soprattutto lascia intuire margini di miglioramento di notevole interesse. A questo punto, però, si impone un bel colpo di freni; in altre parole, bisogna tenere i piedi per terra. Prima degli exploit romani, Francesca aveva avuto un 1993 deficitario. Claudio Falaschi, il tecnico che la allena alla Adriatic Academy di Milano Marittima, farà bene a ricordarglielo; e a insistere perché si impegni per colmare le lacune, che sono ancora tante, dalla mobilità al gioco di volo. Gridare al miracolo è prematuro. Diciamo che si intravede uno spiraglio di luce.

Marco Strazzi

INTERNAZIONALI D'ITALIA. Quarti: Sanchez (Spa) b. Capriati (Usa) 6-2 6-2, Sabatini (Arg) b. Bentivoglio (Ita) 6-1 6-1, M. J. Fernandez (Usa) b. Huber (Ger) 6-4 5-7 7-6, Martinez (Spa) b. Navratilova (Usa) 6-1 6-4. **Semifinali:** Sabatini b. Sanchez 6-1 6-3, Martinez b. M. J. Fernandez 7-5 6-4. **Finale:** Martinez b. Sabatini 7-5 6-1.

HIT *parade*

1 Conchita **MARTINEZ**

Una giocatrice che ottiene la prima vittoria importante a 21 anni non si può certo definire precoce, di questi tempi. Però il suo è un exploit importante: ora il «Mondiale» su terra battuta del Roland Garros ha una pretendente in più.

2 Francesca **BENTIVOGLIO**

Con la Reggi in pensione e la Cecchini non più giovane, il settore femminile sembrava destinato a una lunga crisi. Invece ecco una sedicenne ambiziosa e «cattiva» al punto giusto: se potesse prestare un po' di grinta a Camporese...

3 Arantxa **SANCHEZ**

Convocata (con argomenti... sostanziosi) per sostituire la Seles, ha ricambiato gli organizzatori con la solita serietà, mettendocela tutta. Si è arresa a Gaby perché non ce la faceva più: nessuna ha giocato tanto lei, quest'anno.

Gabriela SABATINI

Ma come, si dirà, va in finale e finisce ugualmente in castigo? Sì, perché ha fallito di fronte al «suo» pubblico (Roma è meglio di Baires, per lei) e nel 1993 non ha ancora vinto un torneo.

PALLANUOTO/ITALIA VINCENTE

LIETA FINA

Per la prima volta nella sua storia, l'Italia ha conquistato la Coppa Fina, ovvero la Coppa del Mondo di pallanuoto. Il torneo, disputato ad Atene, si è chiuso con la vittoria degli azzurri sull'Ungheria per 8-7, in una partita che sotto molti aspetti ha ricordato l'epilogo del torneo olimpico. Anche questa volta, gli uomini di Ratko Rudic sono stati penalizzati da un arbitro cubano che ha espulso l'allenatore, i giocatori Campagna e Silipo, il dirigente Pomilio. E ancora una volta gli azzurri hanno dimostrato di essere una squadra sicura di sé, concentrata, in grado di rendere al massimo nei momenti di maggiore difficoltà. Decisivo per la conquista del trofeo è stato il bomber del Savona, Massimiliano Ferretti, capocannoniere del campionato, reduce dalla vittoria in Coppa Italia, che ha segnato tre reti. Le altre realizzazioni sono state di Gandolfi (doppietta), Porzio (rigore), Fiorillo e Caldarella. Ancora un successo soprattutto per il tecnico di Belgrado, Ratko Rudic, fedele al modulo di rotazione continua dei giocatori, che gli ha permesso di ritrovarsi alla distanza con uomini relativamente freschi. Rudic, 45 anni, ha fama di allenatore dal polso assai fermo, anche se di recente ha dichiarato: *«Io un tecnico duro? Non certo con gli italiani. Da quando sono nel vostro Paese, ho ammorbidito notevolmente i miei metodi. Qui i giocatori sono abituati a condurre uno stile di vita ben diverso dagli slavi».*

Sotto (fotoAnsa), una fase di Italia-Australia, semifinale di Coppa Fina: Alessandro Campagna è ostacolato da Paul Oberman

Girone A: Usa-Cuba 7-6; Italia- Germania 11-5; Italia-Usa 11-6; Cuba-Germania 8-7; Italia-Cuba 7-4; Usa-Germania 7-7. *Classifica:* Italia 6; Usa 3; Cuba 2; Germania 1. **Girone B:** Ungheria-Russa 10-8; Australia-Grecia 8-6; Australia-Russia 10-9; Ungheria-Grecia 9-7; Grecia-Russia 7-6; Ungheria-Australia 7-5. *Classifica:* Ungheria 6; Australia 4; Grecia 2; Russia 0. **Semifinali:** Italia-Australia 9-4; Usa-Ungheria 2-6. **Finale:** Italia-Ungheria 8-7. □

Sopra (fotoAnsa), lo svizzero Richard, primo nel Giro della Romandia davanti a Chiappucci

● **Ciclismo.** Lo svizzero Pascal Richard ha vinto il giro di Romandia precedendo di 16" in classifica generale l'italiano Claudio Chiappucci. Terzo l'americano Andrew Hampsten.

● Giro di Spagna (classifica al 9-5): 1. Tony Rominger (Svizzera); 2. Alex Zülle (Svizzera); 3. Laudelino Cubino (Spagna).

● **Rugby.** Play-off maschili. Semifinali, Gara 1: Charro Mediolanum-Simod Padova 43-9; Panto San Donà-Benetton Treviso 27-28. Play-out, Gara 3: Delicius Parma-Blue Dawn Mirano 9-28. Blue Dawn in A1, Delicius in A2.

● Battendo in finale Bologna per 27-5, le Red Panthers Benetton Treviso hanno conquistato per la nona volta consecutiva lo scudetto femminile.

● **Boxe.** A Las Vegas, l'inglese Lennox Lewis ha conservato il titolo mondiale dei pesi massimi, versione WBC, battendo ai punti lo statunitense Tony Tucker. Nella stessa riunione, l'americano Gerald McClellan ha conquistato il mondiale dei pesi medi WBC battendo per ko alla 5. ripresa il detentore Julian Jackson e il messicano Julio Cesar Chavez ha mantenuto il mondiale WBC dei pesi superleggeri, battendo per arresto del combattimento al sesto round Terence Alli della Guyana.

● **Atletica.** A Bergen (Norvegia), con il tempo di 42'23"7, Ileana Salvador, seconda nel «Softeland Grand Prix» dietro l'australiana Kerry Saxby, ha stabilito il record italiano dei 10 chilometri di marcia.

● **Football americano.** Battuti dai campioni d'Olanda, i Cardkey Raiders Den Haag, per 34-36, i Pharaones Nord Milano sono stati eliminati nelle semifinali di Coppa dei Campioni.

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Per arrivare al traguardo partite da Mobil.

I prossimi Campionati Mondiali di motociclismo vedranno due campioni impegnati fianco a fianco: Mobil e Aprilia.

La collaborazione tecnica tra le due aziende, iniziata quattro anni fa, ha già ottenuto un'importante vittoria. La formulazione di cinque innovativi lubrificanti per moto:

MOBIL TWO STROKE SYNTH	sintetico	motore due tempi
MOBIL EXTRA 2T	semisint.	motore due tempi
MOBIL TWO STROKE	minerale	motore due tempi
MOBIL 1 MOTO FORMULA	sintetico	motore quattro tempi
MOBIL FOUR STROKE	minerale	motore quattro tempi

I severissimi test motoristici effettuati presso i laboratori e i collaudi su strada effettuati con moto di varia cilindrata hanno dato grandi risultati.

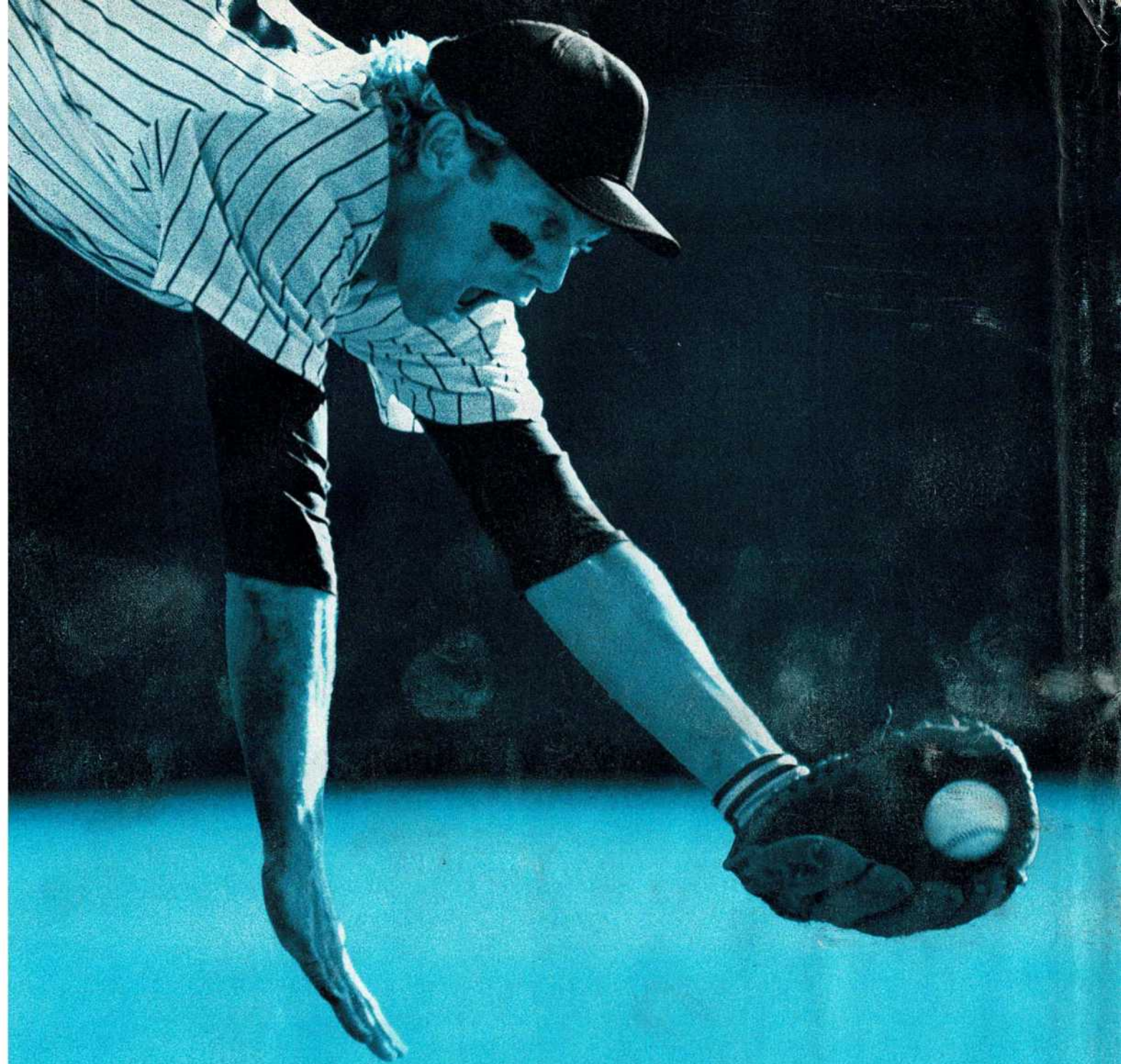
Ottimo potere lubrificante, eccezionale pulizia della camera di combustione, alta stabilità termica, consumi ridottissimi, rispetto dell'ambiente.

Proprietà assicurate in ogni condizione anche ad elevatissimi regimi e ad altissime temperature. Insomma, grandi lubrificanti, per moto dalle grandi prestazioni.

Mobil. Il futuro in sintesi.

Mobil e Aprilia: una vittoria a pari merito.

Per i vostri ordini potete utilizzare il Numero Verde 1678-60205

Bastano 2 litri di olio Mobil per avere in regalo lo zainetto.

L' ENERGIA,
MORDILA FREDDA.
WINNER
CIOCCOLATO AL LATTE
ALGIDA
WINNER
ALGIDA